IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 15 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2000

Non ancora disinnescata del tutto la mina droga, un nuovo contenzioso esplode nella maggioranza

E' rottura sulla par condicio

Questa volta è il «no» del Trifoglio a bloccare l'iter della legge

Una ritorsione dopoché Violante ha escluso Rebuffa dalla commissione Affari costituzionali. Era già cosa fatta l'intesa con Rifondazione comunista

ROMA Dopo lo scontro sulla liberalizzazione della droga, nella maggioranza è rottura sulla cosiddetta «par condicio». Il provvedimento, avuto il sì del Senato, doveva approdare domani a Montecitorio ma subisce invece un altro rinvio, alla settimana prossima. A bloccare l'iter questa volta volta è giunto lo stop imposto dal Trifoglio. Cossighiani e socialisti hanno infatti annunciato il loro voto contrario per ritorsione contro la decisione di Violante di escludere Giorgio Rebuffa dalla commissione Affari costituzionali.

Il cossighiano Angelo Sanza ha accusato Violante di aver seguito un «capzioso percorso regolamentare» per arrivare alla rimozione di Rebuffa, ritenuta una «decisione politica» ed un «atto provocatorio e di discriminazione rispetto ad una componente che ha consentito la nascita del governo».

Rebuffa ha precisato che il contrasto con la maggioranza è anche sul merito delle modifiche alla legge proposte dal governo, scritte «con linguaggio farisaico» e «mentalità dirigistica e proibizionistica».

La rottura con il Trifoglio è arrivata proprio mentre veniva dato per fatto l'accordo tra maggioranza e Rifondazione.

● A pagina 2

Rito ecumenico all'apertura della quarta Porta Santa

L'imperativo del Papa: «Unità tra i cristiani»

ROMA Un incontro ecumenico senza precedenti, 10 mila fedeli assiepati tra le navate della basilica, 5 mila rimasti fuori a premere sulle transenne. Eppure la cerimonia dell'apertura della quarta Porta Santa capitolina si è svolta all'insegna della tranquillità senza eccessivi traumi per il resto della città. Si è trattato dell'evento religioso più significativo del Giubileo in questo intenso mese di gennaio.

A San Paolo per la prima volta nella storia sono stati in tre ad aprire la Porta Santa. Con Giovanni Paolo II altri due capi cristiani: il primate anglicano e l'arcivescovo ortodosso, presenti i rappresentanti di 22 Chiese.

Con quel triplice gesto, inatteso, l'anglicano Carey e l'ortoddosso Athanasios hanno cancellato la plurisecolare polemica contro le indulgenze della Chiesa cattolica.

Il discorso del Papa è stato tutto un inno alla fraternità, all'esigenza dell' unione, del perdono reciproco. Ma la conclusione è stata ieratica: l'unità dei cristiani è ormai un imperativo, ha gridato il Papa.

● A pagina 5

Costi dimezzati per chiamare i «family» di giorno ma aumenti di oltre il 70% per le telefonate in fascia serale e nel weekend

Cellulari, tariffe rivoluzionate. Utenti in guerra

ROMA Costi dimezzati per chiamare i family di giorno e aumenti che superano il 70% per le chiamate fatte nella fascia serale e weekend. Aumentano invece i costi per quanti erano abituati a chiamare le tariffe business mentre un drastico taglio è riservato a tutte le chiamate che vengono fatte dagli uffici, i quali godranno di una tariffa "flat" di meno di 450 lire al minuto in tutte le ore del giorno. Queste le principali modifiche ai costi finali che pagheranno gli utenti per le chiamate dai telefoni di rete fissa verso i cellulari. Le nuove tariffe, ha annunciato Telecom che ha ricevuto l'autorizzazione dell'Authority a diffondere le nuove condizioni economiche, entreranno in vigore dal 17 febbraio prossimo.

Le nuove tariffe saranno diverse per ciascun gestore mobile: in particolare per gli utenti residenziali sarà meno caro chiamare verso i cellulari Tim di giorno e verso Wind di sera méntre per l'utenza affari la tariffa più alta è quella per chiamare i cellulari Omnitel a 451 lire minuto contro le 429 lire al minuto di Tim e le 443 lire di Wind.

Un'ulteriore stangata dei gestori di telefonia mobile, cui si aggiunge la beffa delle promesse mancate dell' Authority: le associazioni dei consumatori giudicano così le nuove tariffe.

● A pagina 7

Inflazione: il '99 chiude con l'1,7%. Ma preoccupa il tasso al 2,1

● A pagina 7

Benzina: già terminata la tregua, riscattano i rincari

● A pagina 7

Si è sparato l'altra notte all'inizio del turno di guardia: il litigio con la fidanzata forse alla base della tragedia

Marinaio suicida all'Altare della Patria

Alcuni psichiatri insorgono: «Servizio angosciante e inutile: va abolito»

ROMA Un marinaio di 24 anni si è suicidato l'altra notte mentre era di guardia all'Altare della Patria, al monumento al Milite Ignoto.

Nicola Farfaglia, 23 anni, studente universitario di origine calabrese, residente a Roma aveva iniziato il suo turno di guardia alle 3. Alle 3,10 l'altro marinaio di guardia ha sentito un colpo e ha visto il compagno accasciarsi. Appena scattato l'allarme sono arrivati i soccorsi ma ci sono state difficoltà perchè la cancellata di piazza Venezia era chiusa e non si trovavano le chiavi custodite da un guardiano civile. Si è subito pensato al suicidio perchè i militari che svolgono il servizio di guardia normalmente hanno il caricatore nella giberna sigillato in un involucro di plastica.

Il giovane aveva litigato con la fidanzata ma il fratello esclude che il fatto possa essere stato la causa del gesto autolesionista, ipotizzando dei problemi nella vita di caserma.

Il fratello del milite ipotizza che il gesto sia stato invece ispirato da problemi sorti in caserma

Aperte tre inchieste, inevitabilmente, si dipana la polemica. Il monumento non serve a nessuno e vista la particolarità del luogo amplifica solo il disagio e le angosce di chi è costretto a stare di guardia: sono queste le motivazioni che hanno spinto due noti psichiatri, Paolo Crepet e Gianna Schelotto, a chiedere l'abolizione dei turni di guardia al Milite ignoto.

«È il simbolo dell'anonimato, del silenzio e dell'inutilità» ha spiegato Crepet. «È il luogo più triste e solitario del mondo» ha invece detto Schelotto, aggiungendo che per un giovane «è molto difficile condividere la retorica del monumento».

● A pagina 3

COSTUME

Troppe certezze senza voglia di dialogo

Quando l'etica diventa violenza

Giorni fa, ad ora tarda stavo accendendomi uno spezzone di sigaro in un gelido e sfinestrato imbarcadero veneziano. L'unico altro passeggero in attesa, un giovane distinto e ben vestito, mi ha investito con durezza inaudita, dicendomi che non mi era permesso fumare in quel luogo pubblico. Avrei potuto far notare che non era proprio il caso di fare proibizionismo in un luogo aperto e gelido; ma non ce l'ho fatta, perchè mi son sentito quasi oppresso dalla sproporzionata violenza dell'interlocutore: ho letto nel suo volto una condanna morale, un disprezzo personale, una riprovazione culturale, una vocazione intima a sradicare il male dal mondo. Non mi veniva data possibilità di risposta, dovevo solo sentirmi un poco di buono.

Qualche giorno dopo (le spiacevolezze non arrivano mai sole) mi sono ritrovato nella stessa situazione in un raduno di ricercatori sulle biotecnologie, frontiera ambigua del mondo moderno. Dopo un mio intervento orientato a vedere luci ed ombre del tema, una gentile signora, di buon cognome e di buona eleganza, ha voluto perentoriamente affermare che «qui si vuole escludere l'etica», con lo stesso tono d'alterigia del giovane veneziano: esprimeva con violenza la stessa condanna morale, lo stesso personale disprezzo, la stessa riprovazione culturale, la stessa vocazione a sradicare il male dal mondo. Era chiaro che mi considerava se non un poco di buono, almeno un uomo senza morale personale e professionale.

Credo di non essere un uomo facile da spiazzare e colpevolizzare, eppure mi son sentito spiazzato e colpevolizzato.

● Segue a pagina 5

Giuseppe De Rita

Mistero in Spagna sui blocchi congelati che da alcuni giorni piovono dal cielo creando grande apprensione

Polvere di stelle o sterco ghiacciato

MADRID Pezzi di comete o escrementi caduti dagli aerei? È mistero in Spagna sulla pioggia di blocchi di ghiaccio, della dimensione di un pallone, che dall'8 gennaio bombarda le sue coste mediterranee. Per ora non ci sono feriti, ma soltanto tanta paura, tetti sfondati, auto fracassate. Sono saliti, a ieri, ad oltre venti i casi.

Il primo meteorite di ghiaccio era caduto dieci giorni fa a Siviglia sfondando il tetto di un'auto e sfiorando l'autista. «Escrementi liberati da un aereo», aveva risolto la stampa. Ma il fatto si è ripetuto almeno 22 volte in 10 giorni, troppe, e non accenna a fermarsi, scatenando la psicosi dell'enigma inspiegabile.

Per risolverlo, il governo, per mezzo del Consiglio superiore della ricerca scientifica (Csic), ha costituito una commissione mista di esperti.

«È un fenomeno senza precedenti - sostiene il presidente del Csic, Pedro Nombela - . Inspiegabile scientificamente. Per il momento non escludiamo nessuna ipotesi».

● A pagina 8

Cossighiani e Sdi annunciano voto contrario per ritorsione contro la decisione di Violante di escludere Rebuffa dalla commissione competente

Trifoglio e maggioranza divisi sulla par condicio

L'esame in aula è slittato a martedì su richiesta del centrodestra che è pronto a presentare mille emendamenti

Il presidente della Camera ha spiegato che c'era un commissario in più. L'esclusione doveva cadere su un esponente del gruppo misto

ROMA Sulla par condicio è rottura tra la maggioranza ed il Trifoglio che annuncia il suo voto contrario. Il dissenso è esploso non solo sul contenuto delle modifiche che saranno apportate al provvedimento, ma soprattutto a causa della decisione del presidente della Camera Luciano Vioante di escludere dalla commissione Affari costituzionali (che ieri sera ha eletto alla sua presidenza Rosa Russo Jervolino) il cossighiano Giorgio Rebuffa (ex Forza Italia) perchè il numero dei commissari (50) era superiore a quello massimo (49) fissato dal regolamento.

Il Trifoglio lo ha ritenuto uno «sgarbo» e per ritorsione ha annunciato che voterà contro la legge sulla par condicio il cui esame in aula alla Camera (previsto per domani, oggi la commissione voterà il testo base) è slittato a martedì prossimo su richiesta del Polo che si è detto pronto a presentare un migliaio di emendamenti. Ieri sera Mussi dei Ds si è detto pronto a dimettersi se questo favorisse il dialogo con il Trifoglio.

Il cossighiano Angelo Sanza ha accusato Violante di aver seguito un «capzioso percorso regolamentare» per arrivare alla rimozione di Rebuffa, ritenuta una «decisione politica» ed un «atto provocatorio e di discriminazione rispetto ad una componente che ha comunque consentito la nascita del governo». Sanza ha precisato di parlare a nome dell'intero Trifoglio, quindi anche a nome dello Sdi.

Il leader socialista Enrico Boselli nel pomeriggio di ieri aveva informato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Minniti che se la maggioranza avesse sostituito Rebuffa non avrebbe più potuto contare sui voti dello Sdi. «Chi rompe paga ed i cocci sono suoi», ha avvertito il capogruppo socialista Giovanni Crema annunciando che il Trifoglio non avrebbe più votato la popolare Rosa Russo Jervolino alla presidenza della commissione Affari Costituzionali. Il Polo, da parte sua, ha deciso di votare per il cossighiano Rebuffa.

L'esame della legge sulla par condicio è così condizionato da pesanti incognite. Giorgio Rebuffa ha precisato che il contrasto con la maggioranza è anche sul merito delle modifiche alla legge proposte dal governo, scritte «con linguaggio farisaico» e «mentalità dirigistica e proibizionistica». Una proposta, ha affermato, che non riconosce ai cittadini «nè capacità di discernimento, nè senso di responsabilità». La rottura con il Trifoglio è arrivata proprio mentre veniva dato per fatto un accordo tra la maggioranza, Rifondazione comunista ed i socialisti sulle modifiche da apportare alla legge sulla par condicio. L'ipotesi data per favorita prevede il divieto di spot a pagamento durante la campagna elettorale sulle reti nazionali sulle quali però dovrebbero aumentare gli spazi gratuiti autogestiti e di propaganda. Rifondazione comunista non ha escluso il suo voto a favore. Il Polo annuncia battaglia in aula. Con questa legge, sostiene Gianfranco Fini, la sinistra dimostra di considerare gli italiani degli «imbecilli» che votano in base agli spot televisivi. Il presidente della Camera Luciano Violante ha respinto le accuse rivoltegli dal Trifoglio per la rimozione di Rebuffa appellandosi al regolamento che non permetteva una soluzione diversa da quella presa. «Non c'è stata nessuna operazione di forza», ha sostenuto Violante. La commissione Affari costituzionali, ha spiegato, si trovava ad avere 50 deputati (uno in più del previsto) perchè due gruppi (Ds e Udeur) avevano spostato due deputati.

A dover rinunciare ad un deputato doveva essere il gruppo misto e la scelta doveva inevitabilmente cadere su Giorgio Rebuffa che non appartiene ad alcuna componente del gruppo.

La principale misura prevista dalla legge è il divieto assoluto di trasmettere spot durante le campagne elettorali da parte di tutte le emittenti nazionali

Al Senato socialisti e Lega si erano detti favorevoli

ROMA La legge detta «della *par condicio*» è stata approvata dal Senato prima di Natale. Attualmente è all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera.

A Palazzo Madama, i socialisti dello Sdi, ora alleati con Cossiga nel Trifoglio, hanno votato a favore, così come i senatori della Lega nord.

La principale misura prevista dalla legge è il divieto assoluto di trasmettere spot durante le campagne elettorali da parte di tutte le emittenti nazionali.

E' consentita la sola eccezione delle emittenti locali, ma a ben precise condizioni. I messaggi non possono essere trasmessi più di due volte al giorno, in appositi contenitori di comunicazione politica. Non possono superare il 25 per cento della durata del programma: in un'ora, non più di 15 minuti, in mezz'ora, non più di 7 minuti e mezzo.

In periodo non elettorale, le reti nazionali pubbliche possono trasmettere messaggi autogestiti, ma gratuiti. Le reti private possono emetterli a pagamento, con durata minima di 90 secondi e massima di 3 minuti.

Le reti private nazionali sono tenute a praticare sconti pari al 90 per cento della tariffa più bassa praticata nell'anno precedente, tenendo conto delle diverse fasce orarie. Le emittenti locali dovranno praticare sconti pari al 50 per cento delle tariffe normalmente in vigore.

La commissione sta valutando l'opportunità di estendere alle reti nazionali private la istituzione di spazi autogestiti a titolo gratuito.

Altre proposte prevedono sanzioni non solo per l'emittente che viola la legge, ma anche per il committente.

La commissione sta valutando l'orientamento del relatore Massa sulla possibilità di trasmettere gratis un messaggio al giorno anche durante la campagna elettorale da parte delle grandi coalizioni alternative e delle forze più rappresentative, come la Lega.

«In Europa si sente con naturalezza la necessità di leggi di questo tipo»: lo ha detto ieri pomeriggio a Strasburgo (a proposito del disegno di legge sulla *«par condicio»* il segretario dei Ds Walter Veltroni.

Ai cronisti che gli chiedevano se il progetto di normativa fosse in dirittura d'arrivo in Parlamento, Veltroni ha risposto «me lo auguro».

Il segretario dei Ds ha aggiunto di essere interrogato spesso da colleghi eurodeputati non italiani a Strasburgo sulla questione della par condicio. Normative simili, secondo Veltroni, sono già in vigore in diversi paesi Ue: «E da loro - ha aggiunto - non vi è un imprenditore proprietario di diverse stazioni teelvisive candidato alla guida del governo».

La classifica dell'Osservatorio di Pavia

Sono Sgarbi e Berlusconi i re delle presenze in video mentre D'Alema è terzo

Vittorio Sgarbi è il numero uno come presenza in video, grazie alla propria trasmissione dalla quale diffonde comunque messaggi politici. Precede perfino Silvio Berlusconi

ROMA Primo Vittorio Sgarbi, secondo Silvio Berlusconi, terzo Massimo D'Alema, quarto Cesare Cadeo, quinto Gianfranco Fini, sesto Walter Veltroni. La classifica elaborata dall'Osservatorio di Pavia sui 100 uomini politici più presenti in video, riserva non poche sorprese e illumina con la forza dei dati anche la querelle sulla par condicio che si consuma in questi giorni alla Camera. Di fronte al diluvio di spot sparati dal polo (solo Forza Italia ne ha trasmessi 2.174 tra il primo febbraio 1999 e il 7 gennaio 2000), e ad un impegno economico che nessun altro avrebbe potuto sopportare, la tesi principale di Silvio Berlusconi è infatti nota: gli spot servono al Polo per riequilibrare la presenza in Tv, dato che la Rai è «occupata» dal centrosinistra.

Le cifre riguardano tutte le trasmissioni di Rai, Mediaset e Tmc dal primo settembre al 30 novembre '99

Le cifre di Pavia indicano però una situazione ben diversa.

Prendendo il considerazione tutte le trasmissioni di Rai, Mediaset e Tmc, dal primo settembre al 30 novembre 1999, l'osservatorio ha infatti stilato una classifica dei soggetti politici più presenti in base a quella che, tecnicamente, viene definita la Gdt, gestione diretta del tempo, in altre parole la presenza «in voce». Bene, in questa classifica Berlusconi precede D'Alema, con 535,2 minuti contro 458,2, per non contare Sgarbi che batte tutti grazie alla propria trasmissione da cui comunque diffonde messaggi certamente politici, o Cesare Cadeo, già candidato assessore alla Cultura di Milano, ma soprattutto specializzato in televendite. E Fini batte Veltroni, anche se di poco: 226,9 minuti contro 221,4. Per non parlare degli altri leader politici. All'ottavo posto c'è infatti Cossiga, all'undicesimo Pierferdinando Casini, mentre solo tredicesimo è il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti. E poi si sprofonda: Bertinotti è sedicesimo, Mastella diciannovesimo, Bossi ventunesimo. Il socialista Boselli, ventitreesimo, viene prima di Antonio Di Pietro, al venticinquesimo posto, la coordinatrice dei Verdi è solo trentunesima, Armando Cossutta trentacinquesimo, Emma Bonino sessanteseiesima e Arturo Parisi occupa addirittura la casella 76.

Interessante anche un'altra tabella dell'osservatorio di Pavia relativa questa volta ai notiziari Rai e Mediaset. La televisione di Stato, sempre relativamente all'ultimo trimestre disponibile, quello da settembre a novembre, ha infatti dedicato il 24,1 per cento dello spazio alla maggioranza di centrosinistra il 23,3 al centrodestra, e il 27,7 al governo. Mediaset dedica invece il 53,3 per cento dei suoi spazi al Polo, il 15 per cento al centrosinistra e il 13,8 al governo.

A fronte di questa ripartizione degli spazi in Tv, nello stesso periodo sono stati trasmessi 99 minuti di spot politici, tutti sulle reti Mediaset. E la parte del leone l'ha fatta la lista Bonino con il 71,5 per cento contro il 28,4 di Forza Italia. Ma il panorama, come tutti gli italiani sanno, è cambiato con l'approssimarsi di Natale.

Solo in un mese, fra l'8 dicembre e il 7 gennaio, Forza Italia ha sparato 393 spot e An 54. Tutti sulle reti Mediaset, nessuno su quelle Rai. E An solo per il mese di dicembre avrebbe speso un miliardo.

Quanto sarebbe costato ad un qualsiasi partito un impegno in spot come quello di Forza Italia? Difficile dirlo con precisione (i partiti godono di uno sconto che si aggira sul 50 per cento rispetto ai listini e andrebbero considerati i diversi prezzi per fasce orarie) ma è comunque valutabile in alcune decine di miliardi. Basti pensare che la lista Bonino per le Europee ha investito circa 14 miliardi. Davvero troppo per chi non possiede proprie tv.

Berlusconi e Fini escludono la ripresa del dialogo con la sinistra accusata dal Cavaliere di essere illiberale

Bossi parla di «governo dei produttori» che rappresenti la piccola e media impresa

Polo e Carroccio uniti alle regionali

Il Senatur: la destra è rappresentata dall'asse D'Alema-Agnelli

MILANO Dopo l'acqua del Po portata dal Monviso a Venezia, dopo la dichiarazione di indipendenza del Nord, dopo il parlamento della Padania, arriva il "governo dei produttori". L'idea è di Umberto Bossi che, con un'intervista al giornale del partito, "la Padania", cerca di spiegare perchè ancora una volta la Lega sarà alleata di Fini e Berlusconi. Insomma, il Carroccio si mette con il Polo alle prossime regionali del 16 aprile. Per le politiche si vedrà, c'è tempo per decidere.

L'intervistatore di Bossi non fa domande cattive, ma qualche questione la deve porre. Gli ideali del Carroccio - è la domanda- non si scontrano con quelli del Polo? «La vera destra - dice Bossi - è rappresentata dall'asse D'Alema-Agnelli che passa attraverso la Confindustria, i tre sindacati, gli ex comunisti dei Ds, la cosiddetta Chiesa di "sinistra" e certi magistrati». Questi sono al governo - spiega il Senatur - e noi vogliamo ben altro. Vogliamo il "governo dei produttori", ovvero un esecutivo che rappresenti la piccola e media impresa, quei produttori che creano il 60-65% del Pil.

Il "Senatur" affronta poi il rapporto con Alleanza nazionale. «Fini - dice - rappresenta una parte conservatrice, ma Berlusconi se vuole fare il Re non può andare dove il Re esiste già (il Re è Agnelli) e quindi per andare verso il cambiamento, deve venire con noi». Infine la proporzionale: «Noi la vogliamo, con sbarramento alla tedesca».

Il Polo, intanto, dopo l'attacco di Veltroni a Berlusconi al congresso dei Ds, esclude decisamente la ripresa del dialogo con la sinistra. Non ci sarà mai nessun compromesso, assicura Berlusconi, con «questa sinistra illiberale nei valori e anti-democratica nel modo di gestire il potere». A sostegno di questa affermazione il leader del Polo cita il caso dell'ex ambasciatore e medaglia d'oro della resistenza Edgardo Sogno arrestato in passato con l'accusa di golpismo e poi del tutto scagionato. È stata una delle pagine più tristi per l'Italia, ha affermato Berlusconi, e coloro che ne furono protagonisti non hanno mai avuto il coraggio di riconoscere che non si trattò di un «umanissimo errore giudiziario» ma di una «persecuzione frutto, forse anche inconsapevole, dell'odio ideologico».

Anche Gianfranco Fini attacca i Ds. Li accusa di essere gestiti da un triunvirato il cui punto di riferimento più importante, quello che impone la linea al governo e al partito, è il segretario della Cgil Sergio Cofferati.

Il centrodestra prosegue invece nella trattativa con La Lega in vista di un accordo per le elezioni regionali di aprile. Fini ha detto che il Polo si presenterà «unitissimo» alle regionali e con una intesa di programma con la Lega. «Non si possono fare accordi con una forza secessionista», afferma Fini prendendo però atto che almeno nelle dichiarazioni la Lega non parla più di secessione. Bisogna però verificare regione per regione se sarà possibile dare vita a convergenze di programma.

L'onda dei referendum travolge l'Ugl. D'Antoni della Cisl annuncia il no a tutti i quesiti, anche a quello elettorale

Si spacca il sindacato vicino ad An

ROMA L'onda dei referendum travolge l'Ugl, il sindacato autonomo vicino ad An, con una parte del consiglio nazionale pronta a sfiduciare il segretario generale, Stefano Cetica che nei giorni aveva criticato l'adesione di Fini ai quesiti cosiddetti «sociali». A guidare la fronda, tra gli altri, l'attuale vice segretario generale dell'organizzazione, Renata Polverini, che si candida a prendere il posto dello stesso Cetica accusato anche di aver flirtato con la Cisl.

«Anche noi siamo contrari ai quesiti referendari sul lavoro - ha spiegato Polverini - e, a differenza di Cetica, vorremmo partecipare, in piena autonomia dalle altre organizzazioni sindacali, ai comitati per il no. Ma non possiamo accettare che il segretario generale prenda posizione senza aver convocato nessuno degli organi direttivi del sindacato, compiendo solo un'operazione politica contro Fini al fianco di una parte di An». «Noi - ha aggiunto - non condividiamo questa linea e vogliamo che l'attività sindacale resti separata dalle vicende politiche». A schierarsi contro Cetica anche il numero due dell'Ugl, Antonio Parisi, che riveste la carica di segretario generale aggiunto vicario.

«Sono per il no secco su tutti e 20 i quesiti referendari, per non sbagliare». Sergio D'Antoni a Roccaraso ha così annunciato il suo voto contrario anche al referendum elettorale. «È un altro argomento - dice il leader della Cisl impegnato in un dibattito sull'economia - di cui non parliamo qui, ma volevo essere chiaro».

L'organismo del centrosinistra non dovrà aderire né all'Internazionale socialista né al Pse

Federazione, Veltroni rassicura l'Asinello

Il segretario dei Ds ha risposto così alle critiche di Rutelli

ROMA «La federazione del centrosinistra non dovrà aderire né all'Internazionale socialista né al Partito socialista europeo». Walter Veltroni risponde così alle critiche di Francesco Rutelli che ieri, con una intervista al Corriere della Sera, ha bocciato l'idea della federazione ed ha accusato i Ds di volersi proporre come «partito unico» ed «egemone» di tutto il centrosinistra.

A parlare di «rischio egemonico» sono anche Enrico Boselli (Sdi), che liquida la proposta di Veltroni con una battuta («Né il Trifoglio né i socialisti sono interessati»), e il leader dell'Asinello, Arturo Parisi, che invita Veltroni a fare presto («Il primo passo deve essere compito in tempi brevi») ma teme di essere «schiacciato» dalla Quercia: «La tentazione egemonica dei Ds si è vista anche nella copertura data dalla Rai al congresso, che in alcuni momenti ha avuto tratti da film Luce».

Al sindaco di Roma, che definisce «impensabile» l'adesione dei Democratici all'Internazionale socialista e accusa i Ds di aver «sottovalutato pesantemente» l'Asinello, Veltroni risponde che l'adesione all'Internazionale socialista «potrà» essere la scelta delle forze di sinistra che «vorranno» contribuire alla costruzione di un soggetto politico unico. La futura federazione di centrosinistra dovrebbe essere aperta non solo ai partiti della maggioranza ma anche al Trifoglio, agli esponenti della società civile e ai sindaci.

La federazione si farà? Fabio Mussi non ha dubbi: «L'idea della federazione l'abbiamo sostenuta con forza e convinzione. Ci crediamo veramente». Il percorso tracciato al congresso dei Ds convince anche il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, e il leader di Rinnovamento Italiano, Lamberto Dini: «Al Lingotto c'è stata una svolta vera».

Grazia Francescato, che ieri ha presentato l'assemblea costituente dei Verdi che si terrà da venerdì a domenica prossima a Chianciano, definisce «molto interessante» la proposta di Veltroni ma si chiede se non sarebe meglio parlare di confederazione. «Noi, essendo già una federazione - spiega la coordinatrice dei verdi - preferiremmo parlare di una confederazione che ricalchi le tre grandi famiglie europee: quella della sinistra, dei popolari e dell'ambientalismo».

Se per Armando Cossutta la federazione del centrosinistra è una necessità «oggettiva e urgente», per Clemente Mastella (Udeur) occorrerebbe una federazione delle forze di «centro». Ma ieri sotto i riflettori è finito anche l'ennesimo scontro interno tra i Democratici. Rutelli accusa Di Pietro di voler «dividere» il movimento? «Sto lavorando - è la secca replica dell'ex pm - per unire le varie anime dei Democratici e non certo per dividere».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 18 gennaio 2000 è stata di 55.450 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

SUICIDIO IN DIVISA Disperato gesto nel cuore della notte di un marinaio di guardia all'Altare della Patria

Si spara davanti al Milite Ignoto

Forse una delusione amorosa ma procura ordinaria e militare aprono un'inchiesta

ROMA Uno sparo nella notte, sembrava un attentato. E invece era un fucile mitragliatore da guerra «AR70» che faceva esplodere la testa di un marinaio di guardia all'Altare della Patria. Un ragazzo di appena 22 anni, innamorato e deluso. A tal punto da togliersi la vita.

È successo alle 3 del mattino di ieri in piazza Venezia a Roma. Nicola Farfaglia da un mese al nono scaglione della caserma «Angelo Paolucci» della marina militare, sede del Servizio Onori Militari (Soc), era in servizio al Milite Ignoto. Il giovane faceva parte della cosiddetta muta: un gruppo composto da dieci marinai, due capimuta ed un sottufficiale che a coppia fanno la guardia al monumento per due ore alternate a quattro di riposo.

Farfaglia ha cominciato, insieme ad un commilitone, l'ultimo turno alle 2.45 della scorsa notte. Entrambi imbracciavano un fucile mitragliatore da guerra «AR70» scarico. Come da procedura sul sagrato i due militari smontanti hanno consegnato i rispettivi caricatori con i 25 colpi, contenuti in buste di cellophane vulcanizzate, da usare soltanto in caso di violazione dell'area monumentale.

Farfaglia ha preso posizione sulla sinistra del sacello.

E, secondo la ricostruzione degli investigatori, ha estratto dalla tasca la busta con il caricatore, ha strappato la pellicola, ha inserito le munizioni nel fucile, ha scarrellato e si è puntato l'arma sotto il mento. Alle 2.57 lo sparo.

La morte è arrivata lentamente, ma non troppo. L'allarme è stato dato subito dal commilitone, ma i soccorsi hanno faticato ad arrivare in cima all'Altare della Patria: non si trovava la chiave per aprire la grande cancellata.

Nicola non è arrivato vivo in ospedale.

E così sono state aperte tre inchieste: una della magistratura ordinaria, un'altra della procura militare e l'ultima, amministrativa, della Marina.

Gli inquirenti «civili» non hanno molti dubbi: si è suicidato per amore, il nonnismo non c'entra. Il quadro sembra ormai chiaro, soprattutto dopo che i carabinieri hanno ascoltato il padre, la madre e il fratello del marinaio. Sono stati anche vagliati i tabulati del telefonino della giovane vittima: lunghissime telefonate alla fidanzata, una ragazza greca. Lei era tornata a casa per trascorrere le feste di Natale con la famiglia. Ma nonostante la promessa di rientrare a Roma non lo ha fatto. E il giovane marinaio non avrebbe retto alla delusione preferendo premere il grilletto.

Il fratello, però, non ci crede: «no, non può averlo fatto per amore. Con la sua ragazza viveva momenti alti e bassi, una coppia come tante insomma. Penso piuttosto che qualcosa nella vita della caserma lo abbia sconvolto. Ho dei dubbi sulla sua morte e li ho raccontati». Ma per gli inquirenti è tutta un'altra storia.

SUICIDIO IN DIVISA

Il fratello insinua un dubbio: cercate nella vita di caserma

ROMA «Forse qualcosa della vita della caserma lo può aver sconvolto, ho dei dubbi sui motivi della sua morte e li ho rappresentati al cappellano militare e all' aiutante di campo della Paolucci». Lo ha detto ieri pomeriggio, uscendo dal palazzo di via Fidenza, nel quartiere San Giovanni, il fratello del marinaio suicida. «Era contento di prestare servizio nel battaglione San Marco - ha aggiunto il fratello, di 25 anni, ingegnere - Nicola era fidanzato da un anno e mezzo e tra loro c'erano stati alti e bassi come normalmente accade in un rapporto tra due persone. Quindi non penso che lui abbia potuto compiere un gesto così sconsiderato per motivi d'amore - ha ribadito - la gente di qui lo ha visto sempre gioioso e cordiale».

Di fronte alle domande dei giornalisti Giovanni Farfaglia ha avuto un attimo di commozione quando ha ricordato la giornata di lunedì quando ha visto per l' ultima volta Nicola uscire di casa per andare a prestare servizio al Milite Ignoto. «Da quello - ha detto - che ho saputo dagli investigatori era il secondo turno di guardia che lui svolgeva la scorsa notte. Aveva appena iniziato alle 2.45».

In quattro anni 116 suicidi tra militari. E l'inquietante fenomeno investe anche la Benemerita

Le statistiche dicono che l'inquietante fenomeno dei suicidi in «divisa» è comunque in diminuzione. Nel 1994 i casi di suicidio stati 18 tra Marina, Esercito e Aeronautica ai quali si aggiungono 18 carabinieri che si sono tolti la vita. Nel '95 a fronte degli 11 suicidi tra le tre armi se ne contano 15 fra gli uomini dell'Arma. Nel 1996 ci sono stati 21 suicidi fra i militari delle tre armi e 8 carabinieri. Nel 1997 se ne sono contati 15 e 9 carabinieri. Nel 1998 ci sono stati tre suicidi e due tentativi, mentre nel '99 è stato registrato un suicidio e un tentato suicidio. Nei primi diciotto giorni di gennaio del 2000 sono già stati registrati due presunti suicidi, il primo proprio il giorno di capodanno vicino a Pordenone dove un ragazzo di 21 anni è morto per un misterioso colpo di arma da fuoco e l'altro, stanotte, a Roma.

SUICIDIO IN DIVISA «Quel luogo triste e solitario può amplificare le angosce»

Gli psichiatri: servizio inutile

Una «sofferenza esibita». Gli apparati militari non sanno «prevenire»

ROMA Non serve a nessuno e vista la particolarità del luogo amplifica solo il disagio e le angosce di chi è costretto a stare di guardia: sono queste le motivazioni che hanno spinto due noti psichiatri, Paolo Crepet e Gianna Schelotto, a chiedere l'abolizione dei turni di guardia al milite ignoto.

Senza entrare nei particolari della vita del giovane marinaio suicida, che ha deciso di togliersi la vita ieri notte sull'Altare alla Patria, Crepet e Schelotto hanno entrambi attribuito al gesto del ragazzo un significato che va collegato al luogo.

«È il simbolo dell'anonimato, del silenzio e dell'inutilità» ha spiegato Paolo Crepet.

«È il luogo più triste e solitario del mondo» ha invece detto Schelotto, aggiungendo che per un giovane «è molto difficile comprendere e condividere la retorica del monumento».

Un luogo, certo, fortemente simbolico, ma anche staccato dalla realtà dei giovani che lo devono vegliare.

«È chiaro - ha poi precisato Crepet - che non è il monumento a spingere al suicidio ma si tratta ormai di un servizio privo di senso e carico di angosce».

La scelta del luogo, per i due psichiatri, non è comunque assolutamente casuale. «Ci si suicida in un luogo così pubblico per amplificare il proprio messaggio di morte. Un precedente clamoroso fu quello del politico americano che qualche anno fa si suicidò sparandosi di fronte alle telecamere. Si tratta di una esibizione della sofferenza, un modo estremo per farla capire a tutti».

Ma per Crepet la notizia della morte del giovane deve spingere le autorità ad un altra riflessione:«Non è certo la prima volta che si suicida un soldato di leva ed ancora una volta le forze armate non sono state in grado di fermare nulla e aiutare nessuno».

Crepet ha quindi ricordato la sua esperienza nella commissione per lo studio e la prevenzione del nonnismo. «In quella occasione - ha concluso - emerse un dato veramente allarmante: la grandissima maggioranza di giovani, durante le visite precedenti alla leva, i cosiddetti tre giorni, chiede di incontrare uno psicologo, incontro che però non avviene quasi mai».

E «prevenzione» è la parola d'ordine da mettere in pratica secondo la presidente dell'Anpcad (associazione nazionale psicologi convenzionati amministrazione difesa), Imma Tomay per evitare che accadano tragedie come quella accaduta questa notte a Roma. Una tragedia che denuncia come «la scelta del luogo in cui suicidarsi appare emblematico di una aggressività non solo verso se stesso, ma verso l' istituzione».

TOSSICODIPENDENZE Il segretario della Quercia fa sapere da Strasburgo che non ci sono contrapposizioni con i progetti illustrati dalla Turco

Veltroni rassicura: sulla droga Ds in linea col governo

I vescovi sull'«Avvenire»: «Cresce la distanza sui valori». Fini: «No allo Stato spacciatore»

«Il problema non è una questione ideologica». Ma Elia (Ppi) ammonisce i Ds a non tentare colpi di mano inserendo lo spaccio nei reati «depenalizzabili»

ROMA Sulla questione droga i Democratici di sinistra sono con il governo, assicura da Strasburgo Walter Veltroni, mentre in Italia infuria ancora la polemica sul documento antiproibizionista approvato dal congresso del suo partito. Un'altra rassicurazione agli alleati cattolici che protestano, quindi, da parte del segretario, dopo che il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco aveva già precisato che il programma di governo non prevede nessuna legalizzazione delle droghe, nè leggere nè pesanti.

Veltroni spiega quindi che non c'è contrapposizione fra la linea dei Ds e quella del governo, e che la proposta avanzata a Torino si inserisce nel dibattito sulla ricerca «delle soluzioni migliori per colpire la droga». «Ci sono diverse esperienze europee: bisogna vedere se hanno avuto per effetto di ridurre i mercati della droga», dice ancora Veltroni. Ma, aggiunge, quella delle strategie da seguire contro la droga «non può essere una questione ideologica»: «l'obiettivo di tutti è di colpire il fenomeno della droga» e di non «colpevolizzare solo i giovani».

«Non permetteremo che le polemiche esagerate di questi giorni ci portino un solo passo indietro sul cammino fatto insieme dalla maggioranza ché, sulla droga, ha lavorato unita raggiungendo obiettivi avanzati», dichiara Marida Bolognesi, presidente della Commissione affari sociali della Camera dove, dopo l'approvazione della legge che istituisce il fondo per la lotta alla droga, è in corso un' indagine conoscitiva sull'applicazione della legge. A suo parere una sede di partito ha «l'obbligo culturale e politico di porre questioni e riflettere sui temi di attualità». «Se le proposte non trovano poi la convergenza di una maggioranza», aggiunge, «non hanno nessuna possibilità di essere portate avanti».

Ma anche i cattolici del centrosinistra, e nello stesso Ds, insistono sulla questione di principio. Il quotidiano dei vescovi «Avvenire» osserva che «sul crinale dei valori, la distanza cresce: siamo contro ogni prodotto che ottunde e abbrutisce». Il presidente dei senatori popolari Leopoldo Elia ammonisce i Ds a non tentare di mettere in discussione la decisione già presa dal parlamento di non includere nella legge di depenalizzazione dei reati minori quelli relativi alla tossicodipendenza.

Per il leader di An Gianfranco Fini l'ordine del giorno sulla droga «getta la maschera sui Ds e sulle loro pulsioni sessantottine, materialiste e che segnano la sostanziale negazione della persona umana». Promette una «fortissima» contrapposizione di An insieme alle comunità terapeutiche contro «lo stato spacciatore».

TOSSICODIPENDENZE La Francescato

I Verdi: basta proibizionismo «Contro i mercanti di morte serve una normativa seria»

ROMA La risposta della coordinatrice dei Verdi Grazia Francescato al documento maturato durante il congresso diessino di Torino è chiara: «sì all'antiproibizionismo, ma con regole nuove e certe». La somministrazione controllata dell'eroina e la legalizzazione delle droghe leggere, infatti, «non possono avvenire senza un controllo da parte dello Stato. Occorre una seria normativa che tagli le gambe ai mercanti di morte. E serve sicuramente di più che i divieti inapplicabili e le repressioni. E poi si deve coniugare solidarietà e sicurezza».

In che modo?

«Aiutando in modo concreto il tossicodipendente ad uscire dalla dipendenza e a reinserirsi nel mondo degli affetti e del lavoro, ma anche rispondendo in modo deciso al triste binomio che lega il mondo della droga alla microcriminalità. Perchè è giustissimo fornire la nostra solidarietà al tossicodipendente, ma anche soddisfare l'altissima richiesta di sicurezza che viene dalla gente».

Eppure sull'antiproibizionismo la maggioranza è divisa...

«È un terreno molto scivoloso. Penso sia importante aprire una discussione scevra da ideologismi all'interno della maggioranza. E sono convinta che si possa riuscire a dare una risposta unitaria e laica ad un problema non nuovo ma sempre scottante. Magari anche arretrando di qualche passo sulle proprie posizioni».

Crede sia giusto somministrare in modo controllato l'eroina?

«È uno dei modi per sviluppare una politica organica sulla droga. Ma, ripeto, occorre prima stilare regole certe. La liberalizzazione selvaggia non serve a niente e non combatte il mercato dell'illegalità. E poi bisogna lavorare moltissimo sulla formazione nelle scuole e nei luoghi di incontro; occorre inviare ai giovani messaggi chiari sui danni che possono provocare le droghe. Spesso c'è un terribile vuoto».

E come si possono combattere le nuove droghe?

«Ne stavamo parlando proprio qualche giorno fa con il ministro Laura Balbo. Abbiamo concordato sul fatto che non si possono dare risposte generiche e che bisogna lavorare in modo più approfondito. Anche per rafforzare le politiche di riduzione del danno».

Pensa che il documento approvato al congresso Ds approdi in Parlamento?

«Lo spero. Questi problemi non possono essere rimandati, vanno affrontati. Ogni giorno che passa aumentano il numero dei morti e i soldi che entrano nelle tasche della malavita organizzata».

TOSSICODIPENDENZE Il sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma Margherita Gerunda

Il magistrato: «Se non si curano, il carcere»

ROMA Margherita Gerunda, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, tra i magistrati di punta in fatto di salvaguardia della famiglia e di tutela dei minori, ritiene che esiste un solo mezzo per impedire la diffusione della tossicodipendenza: la prevenzione. Traducibile poi in una sorta di diktat: o il drogato accetta di curarsi nelle strutture adatte o deve sapere che finirà in galera.

Non condivive, quindi, la linea del Lingotto? «Chiariamo. Già la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti non ha più ragione di proporsi. Sono discorsi vecchi di trent'anni. Le droghe sono tutte uguali per le conseguenze dannose ed irreversibili che producono all'organismo. Senza contare che il mercato, oggi come oggi, offre tanta di quella varietà che diventa addirittura difficile stabilire se quella sostanza è più leggera o più pesante, più micidiale o meno. Basti pensare alle droghe sintetiche...».

La liberalizzazione però...

«Lasciamo stare. Lei dice 'liberalizzazione'. Ma che altro non è se non la 'legalizzazione'. Come sempre, in Italia, ci nascondiamo dietro le parole. Cosa significa liberalizzazione? Significa intanto dare da intendere alla nostra gioventù che non esiste più l'illecito e che questa può comportarsi come vuole e crede. Secondariamente offrire a questa stessa gioventù l'opportunità di acquistare una sostanza certamente pericolosa. Per chi l'assume, in primo luogo, e per gli altri. Tutto questo contrasta con le finalità educative che uno Stato dovrebbe proporsi».

Lei dunque chiama in causa lo Stato?

«Certo. Non è forse lo Stato che deve controllare la scuola, non è lo Stato che deve controllare la famiglia, non è lo Stato che deve essere il tutore della società? Chiaramente non può contraddire se stesso autorizzando che un veleno venga dato gratuitamente».

Quattro anni fa il leader radicale aveva distribuito «per protesta» tre grammi di hashish in piazza Navona

E Pannella è condannato a due mesi

Polemiche accuse : al Polo «clerico-fascista» e alla sinistra «ignava»

ROMA Dovrà pagare ancora per le sue provocazioni pubbliche e la sua disobbedienza civile. Mentre divampano le polemiche sulla droga, proprio ieri il leader referendario antiproibizionista Marco Pannella è stato condannato dal Tribunale di Roma a due mesi e venti giorni di reclusione sostituiti con una multa di sette milioni di lire per aver distribuito gratuitamente quasi tre grammi di hashish il 29 dicembre del 1995 a Piazza Navona durante una manifestazione organizzata per protestare contro la mancata liberalizzazione delle droghe leggere. Il pm Gustavo De Marinis aveva chiesto per Pannella quattro mesi di reclusione ma il suo difensore, Giandomenico Caiazza, ha sollevato due eccezioni di incostituzionalità sulle norme che puniscono lo spaccio di droghe leggere. Non sono però state sufficienti per evitare la condanna: all'imputato il collegio ha riconosciuto solo le attenuanti generiche «perchè l'azione è stata commessa per motivi di particolare valore sociale». Caustico il commento di Pannella: «Con queste motivazioni i giudici hanno riconosciuto di essere stati costretti a condannarmi per una legge manifestamente irragionevole, assassina partitocratica e scema che punisce chiunque ceda o riceva, per qualsiasi ragione, in qualunque modo e quantità, un derivato della canapa indiana». Sulla sentenza, che ha sollecitato alcuni parlamentari europei a firmare da Strasburgo un appello di solidarietà, è intervenuto il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone secondo cui la condanna deve far riflettere evidenziando il problema «della necessità di rivedere le previsioni della legge sulle droghe».

La sua prevedibile seconda condanna dopo quella del 1997 (quattro mesi trasformati in otto mesi di libertà vigilata e due milioni di multa per la cessione gratuita di marjuana ed hashish nell'agosto del 1995 a Porta Portese) non ha comunque scalfito lo spirito combattivo di Pannella che venerdì prossimo avrà un nuovo appuntamento giudiziario con altri venti milianti radicali: stessa accusa, distribuzione gratuita di hashish, questa volta a Largo Goldoni e Largo San Carlo al Corso alla fine del 1997.

In merito ai referendum, il leader radicale non ha risparmiato repliche velenose e ricordando Jan Palach e i giovani di Tienanmen manifesta provocatoriamente anche intenzioni suicide: «Temo che pure in Italia incalzi l'ora nella quale morire per la patria possa essere dolce oltre che necessario». E poi ha continuato nella sua battaglia contro le «valanghe» di disinformazione antiradicale: «Ogni giorno menzogne anatemi, informazioni truffaldine si sono rovesciate sul Paese, con una violenza sconosciuta ai regimi fascisti, che non disponevano di mass media e corruzione intellettuale, intima, profonda come l'attuale». E spara a zero contro il Polo «che ha scatenato un'aggressione clerico-fascista» e accusa di ignavia la sinistra che «ci ha sempre lasciati soli a difendere vita e diritto alla vita».

Una ricerca commissionata dalla Cisl rivela la diffusione in Italia del lavoro minorile anche sotto i 15 anni d'età

Un ragazzo su quattro già lavora

Il fenomeno, che trae origine dagli abbandoni scolastici, diffuso specie nel Nord-Est

ROMA Scuola? Macchè. È il lavoro la realtà con la quale ogni giorno si confronta circa un quarto dei ragazzi italiani. È molto spesso si tratta di attività manuali, a basso reddito, escluse da ogni possibilità di ulteriore formazione, che però soddisfano l'interessato che proprio nel lavoro trova la sua identità.

A rivelarlo è una ricerca, curata dalla Fondazione Corazzin di Venezia su incarico della Cisl, presentata ieri a Roma nella sede del Cnel in un convegno dedicato ai percorsi formativi e lavorativi degli adolescenti. Sui circa 2 milioni di italiani che hanno oggi fra i 15 ed i 18 anni, premettono gli autori della ricerca, almeno 200-250 mila (11,2%) hanno già un lavoro regolare e altrettanti se non di più sarebbero quelli coinvolti in attività cosiddette sommerse. Ma non basta: non pochi fra quanti svolgono una regolare attività lavorativa (circa il 12%, soprattutto maschi), dichiarano di aver cominciato a lavorare ben prima dei 15 anni, l'età fissata dalla legge. E pochissimi, circa il 6%, usufruiscono di attività di formazione. È una realtà, spiegano alla Cisl, che riguarda in egual modo ragazzi e ragazze. La discriminante, semmai, è data dalla dislocazione territoriale: il lavoro giovanile è diffuso soprattutto in due zone del Paese, il Nord est (8% dei giovani fra i 15 ed i 29 anni) e il Sud, isole comprese (7,7). Seguono il Nord ovest (4,3%) e il Centro (1,6%).

Il fallimento scolastico, rilevano i ricercatori, incide ancora molto: almeno un terzo degli intervistati ha cominciato a lavorare dopo una bocciatura (ancora oggi - sono dati Isfol - il 30% degli iscritti alla prima media non riesce a raggiungere il diploma). Per la maggior parte degli intervistati, però, il lavoro subito dopo la scuola dell'obbligo sembra rappresentare una vera e propria scelta. I più (14,3%) trovano una collocazione nell'artigianato, altri nell'industria (9,7%), un po' meno nel terziario pubblico (3,1%) e privato (1%). I ragazzi lavorano soprattutto nelle imprese molto piccole(8,3%) o in quelle medio piccole (4,7%), pochi (2,9) in aziende con oltre 51 dipendenti. E quasi sempre (14,%) hanno un contratto da apprendista o di formazione lavoro, difficilmente (3,2%) un contratto a tempo indeterminato. Ma quello che dovrebbe far riflettere, fanno notare dalla Cisl, è il fatto che, malgrado tutto, il 100% dei giovani tra i 15 e i 18 anni intervistati si è detto soddisfatto del suo lavoro.

Al lavoro invece che a scuola

Una ricerca della Fondazione Corazzin di Venezia sui percorsi formativi e lavorativi degli adolescenti

- Italiani fra i 15 e i 18 anni ... 2 milioni
- Hanno un lavoro regolare ... 200-250.000
- Hanno un lavoro sommerso ... 250-300.000
- Hanno cominciato prima dei 15 anni ... 12%
- Usufruiscono di corsi di formazione ... 6%
- Dove è diffuso il lavoro giovanile ... Nord-est (8%) ... Sud e Isole (7,7%) ... Nord Ovest (4,3%) ... Centro (1,6%)
- Hanno cominciato dopo una bocciatura ... 33-35%
- Sono soddisfatti del loro lavoro ... 100%
- I settori ... Artigianato (14,3%) ... Industria (9,7%) ... Terziario pubblico (3,1%) ... Terziario privato (1%)
- Imprese molto piccole ... 8,3%
  Medio piccole ... 4,7%
  Grandi aziende ... 2,9%
  Contratto da apprendista ... 14%
  Contratto indeterminato ... 3,2%

ANSA-CENTIMETRI

Numerose le grandi aziende che si fanno inviare i curricula via e-mail

Cerchi un impiego? Lo troverai cliccando nei siti della Rete

ROMA Dopo il boom in Borsa la Finmatica parte alla ricerca di personale su Internet. L'obiettivo - affermano all'azienda - è l'assunzione di 500 lavoratori in tre anni (90 da subito) con una crescita dell'organico di oltre il 120% e lo sviluppo soprattutto della sede di Salerno.

Ma la Rete si prepara a essere l'agenzia di collocamento più frequentata con numerose aziende che affidano al proprio sito la ricerca di personale e la raccolta dei curricula degli aspiranti lavoratori. La Rete diventa quindi una sorta di mega agenzia di collocamento «parallela» al sistema pubblico e a quello delle agenzie di mediazione private sul quale è previsto un quesito referendario.

Quanto a Finmatica, dopo l'aumento del 600% del proprio titolo (da 5 a oltre 30 euro) ora punta ad assumere circa 20 persone al mese. Dei 500 addetti che dovrebbero essere assunti nei prossimi tre anni, i 4/5 dovrebbero essere impiegati nella sede di Salerno che occupa ora 150 dei 400 lavoratori totali dell'azienda. La ricerca - ricorda il responsabile delle relazioni esterne dell' azienda, Roberto Basso - avviene per ora attraverso il sito con la possibilità di inserire i propri dati o di inviare il curriculum via e-mail. Oltre 400 dei 500 lavoratori richiesti sono comunque figure legate alla Rete, come sviluppatori di software, operatori di call center e informatici.

La Finmatica assumerà 500 addetti in tre anni: personale informatizzato, quali sviluppatori software e archivisti elettronici

La Finmatica comunque non è l'unica azienda che si è affidata alla Rete per trovare personale adatto alle proprie esigenze. La Matrix, società che gestisce il server Virgilio sta selezionando oltre 35 figure (archivisti di siti web, sviluppatori di applicazioni Java, sistemisti e responsabili di applicazioni Internet ma anche un amministratore del personale) e ricorda che saranno accettate candidature solo attraverso il modulo che c'è sul sito su ogni posizione.

Cerca personale attraverso Internet anche la Fiat (nel sito c'è la possibilità di inviare il proprio curriculum attraverso e-mail) e l'Ibm (12 le figure richieste da Ibm Italia) ma il sito avverte che si può mandare anche il proprio curriculum in busta alla sede. Sono attrezzate per la ricerca di lavoratori in rete, tra le altre, anche l'Alitalia, la Tim e la Omnitel (che specifica nel proprio sito oltre le figure richieste, circa 80, anche le sedi di lavoro). «Quasi tutte le grandi aziende - afferma Mariangela Camodeca di «Obiettivo lavoro», uno dei principali settimanali di ricerca di lavoro - ormai sono organizzate per le assunzioni on-line. Chi è alla ricerca di occupazione poi - precisa - può con facilità accedere a oltre 100 siti di cerco-offro lavoro anche senza che sia necessaria la registrazione e il pagamento di un'iscrizione. Ormai la Rete può essere considerata una fonte fondamentale di informazioni per chi cerca impiego».

Si allarga l'emergenza delle scarcerazioni per decorrenza dei termini di criminali mafiosi per delitti che comportano l'ergastolo

Processi lenti, altri duecento boss presto «liberi»

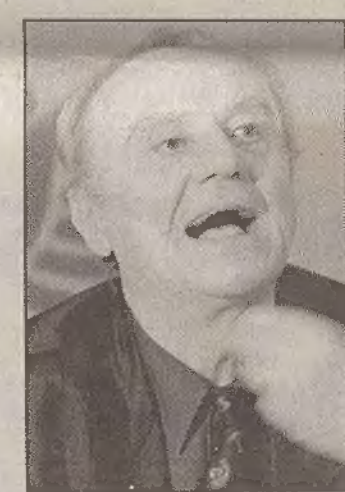
ROMA Almeno altri 200 boss potrebbero tornare presto in libertà. A rischio c'è il maxi processo «Wall Street», contro altri 120 imputati di omicidio, mafia e narcotraffico. E le porte del carcere potrebbero aprirsi presto anche per capi storici della 'ndrangheta. Dal figlio del boss reggino Di Stefano a Nino Imerti.

Nel solo distretto di Reggio Calabria sarebbero a rischio processi a conclusione dei quali potrebbero essere emesse ben cento condanne all'ergastolo. E ciò per la lentezza dei processi. A lanciare l'allarme è stato ieri il procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia, Salvo Boemi.

La situazione è dunque d'emergenza. Il caso-choc degli 11 killer di mafia condannati all'ergastolo e scarcerati quattro giorni fa per decorrenza dei termini non è dunque isolato.

Il ministro Diliberto ha aperto un'indagine, chiedendo «informazioni urgenti e dettagliate» alle Corti d'appello di Milano e Napoli «per poter disporre gli interventi istituzionali di competenza». E dal superprocuratore Vigna vuole avere al più presto una mappa dei casi a rischio. Ma ci vorrà del tempo.

«Non esistendo i tribunali distrettuali antimafia - ha spiegato Vigna - non siamo in grado di effettuare il monitoraggio in poco tempo. Bisognerà quindi analizzare nei vari tribunali tutte le situazioni, e si può facilmente immaginare quanto ciò sia complesso. Abbiamo alcune priorità, soprattutto Sicilia, Campania e - come ha confermato appunto il procuratore aggiunto Boemi - Calabria».

Che fare per evitare che boss e killer escano dal carcere e tornino ad uccidere? Il Superprocuratore un' idea ce l'ha ed è quella di fare come ai tempi del terrorismo. Processare cioè per direttissima sulla base del reato di detenzione di armi, per arrivare in pochissimo tempo a una sentenza definitiva, e quindi, tenere in carcere i terroristi, in attesa del processo per gli altri reati: «Perchè non utilizzare lo stesso metodo contro i mafiosi?», ha suggerito Vigna. «Potrebbe essere il modo per assicurare in carcere chi si è macchiato di terribili delitti, in attesa della sentenza definitiva».

Il procuratore Vigna (foto) ha una ricetta: giudizi direttissimi per imputazioni minori pur di tenerli in galera

Le preoccupazioni espresse dal Ministro Diliberto circa le scarcerazioni di imputati processati per gravi delitti di mafia «sono condivise dal ministro dell'Interno». «C'è da fare molta attenzione - ha aggiunto Bianco - perchè si rischia di vanificare, con queste scarcerazioni, il lavoro straordinario che fanno le forze dell' ordine e il segnale che si dà ai cittadini è di grande preoccupazione».

La ricetta di Bianco invece (sentenze esecutive dopo l'appello) ha già provocato vivaci polemiche. Non meno di quella del procuratore di Milano D'Ambrosio, per il quale il rimedio alle lentezze della giustizia consiste nel far scontare la pena dopo il primo grado di giudizio. I penalisti ieri l'hanno bocciata perchè ritenuta «sconcertante». Come quella lanciata sabato scorso dal procuratore di Palermo Grasso, all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Saremo di meno, più vecchi e più malati

ROMA Sempre di meno, e sempre più vecchi e malati. Nel 2050, in base alle più recenti proiezioni demografiche Onu, gli italiani saranno infatti diminuiti del 30%, passando dagli attuali 57 a poco più di 41 milioni. Una rivoluzione epocale, sottolineano gli esperti, con conseguenze gravissime.

Uno scenario, quello disegnato dal Rapporto Onu che non lascia ben sperare. Di solito, rilevano gli addetti ai lavori, si pensa al problema delle pensioni, ma che dire ad esempio della sanità? Se il 30-40% degli italiani arriverà ad avere più di 65 anni, osserva il demografo Giancarlo Blangiardo, una «banale influenza stagionale, per restare alla cronaca, comporterà l'esigenza di vaccinare il 30-40% della popolazione o rischiare di avere 12-15 milioni di persone da ricoverare». Quali saranno dunque i costi per la sanità, e quali le conseguenze per la produttività del Paese?

«Non solo l'Italia avrà circa 15 milioni di soggetti in età lavorativa in meno - prosegue il demografo - ma, soprattutto, avrà una forza lavoro mediamente più anziana. Il che significa un costo del lavoro più alto e meno disponibilità al cambiamento e all' innovazione».

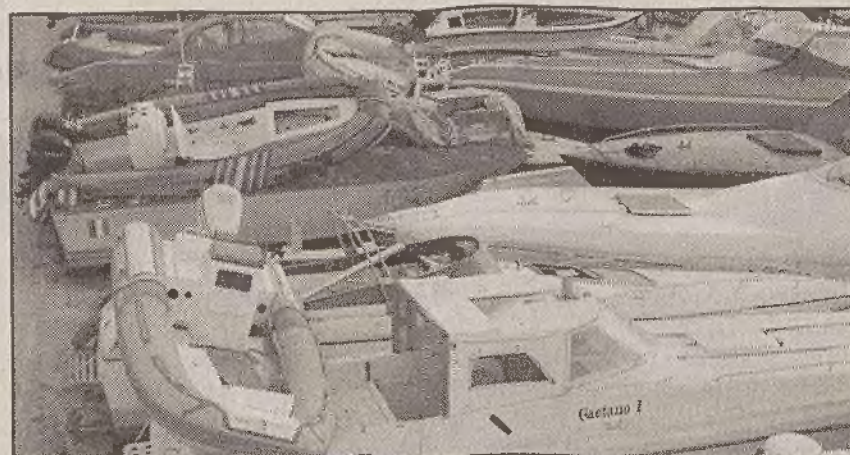
Un «giallo» i ritardi nell'attivazione delle ricerche dopo le segnalazioni sul mancato arrivo dello scafo partito da Valona

Il gommone fantasma: Capitanerie contro Procure

Il sottosegretario all'immigrazione respinge qualsiasi addebito sulla tragedia di Capodanno

LECCE «Ma ritardi di chi e di che cosa? E se questo è uno dei tanti viaggi fantasma quale elenco passeggeri c'era? Tutto quello che umanamente poteva essere fatto è stato messo in atto, non si può imputare nulla nè al governo italiano nè al governo albanese»: di ritardi nei soccorsi non vuol proprio sentir parlare il sottosegretario all'Interno con delega all'immigrazione, Alberto Maritati.

È stata ventilata l'ombra dei ritardi nei soccorsi sull' ultima, assurda e quasi dimenticata tragedia del Canale d'Otranto. Pesano i 59 morti di Capodanno. Pesano alle autorità, anche italiane, che avevano raccolto la denuncia dei parenti di alcuni dei clandestini ingoiati dal mare forza sei di quel 30 dicembre senza trovare il briciolo di una prova. Pesano questi venti giorni di dolore di chi crede di non essere stato creduto. Pesano questi altri 59 morti che per venti giorni sono stati dei «fantasmi». Pesano tanto da scatenare una polemica sui ruoli e sulle responsabilità.

Il procuratore capo di Bari, Riccardo Dibitonto, afferma di non aver ricevuto informative dalla Capitaneria di porto di Bari, dove i fratelli Lumani, il giorno di Capodanno avevano denunciato la scomparsa del gommone sul quale viaggiava un loro cugino. «Ci hanno informato i mass media - dice il magistrato barese - altrimenti avremmo subito avviato un'inchiesta». Diversa la versione del comandante della Capitaneria di porto, l'ammiraglio Nicola Romita: «Dopo il 5 gennaio, a seguito delle insistenti notizie di stampa due informative sul presunto naufragio sono state inviate alle procure di Bari e di Lecce poichè non sapevano dove fosse avvenuto il naufragio».

A Lecce un'inchiesta è stata aperta. Ma l'11 gennaio: il fax arrivò alle 20.02 dopo che il procuratore Aldo Petrucci aveva chiesto notizie agli uffici marittimi della Puglia, appena letto del naufragio sul «Quotidiano di Brindisi, Lecce e Taranto».

La Capitaneria di porto di Bari replica. Afferma di aver avviato le ricerche del gommone scomparso, a Capodanno, dopo la denuncia dei fratelli Lumani. «Alle 18.15 - spiega l'ammiraglio Romito - mentre eravamo già in mare per un altro salvataggio di immigrati, Lumani ci confermò telefonicamente che il gommone era partito dall'Albania insieme con altri 12 scafi. Dopo mezz'ora Lumani ci richiama - continua l'ammiraglio - per dire che il gommone scomparso era arrivato a Taranto ma non abbiamo avuto nessuna conferma».

Il giallo dunque si infittisce e fa crescere il dubbio di soccorsi partiti troppo tardi. «Per i due soccorsi - afferma l'ammiraglio Romito - sono state impegnate due motovedette partite da Otranto e da Lecce, un elicottero del Sar e un aereo »Orca« decollato da Pescara. Le ricerche sono continuate fino al 2 gennaio. Dopo due giorni abbiamo telefonato sul cellulare del cugino dei Lumani e abbiamo ufficiosamente accertato che il telefonino non aveva ricevuto chiamate nè in entrata nè in uscita dal 29 dicembre».

IN BREVE

Brescia: dirigente d'azienda ucciso a colpi di pistola

BRESCIA Un dirigente d'azienda bresciano, Basilio Rossi, 59 anni, è stato ucciso con due colpi d'arma da fuoco ieri sera in città. L'uomo, alle 19,45, uscito dal lavoro, si stava recando, accompagnato dalla moglie, in un parcheggio di via Malta, dove come al solito aveva percheggiato l'auto, quando è stato aggredito da due malviventi che lo hanno ferito sparandogli un colpo alla gamba e uno al torace. I due sono poi fuggiti a bordo di un motorino. Basilio Rossi, dirigente della ditta Sepi, produttrice di materiali elettrici e stampi per interruttori, è stato soccorso dall'eliambulanza del 118 ma è morto poco dopo.

Sgarbi dice alla stampa: «Ho una figlia segreta ma devo ancora decidere se riconoscerla o no»

MILANO «Ho una figlia segreta. È una bambina di un anno che mi assomiglia molto». Lo rivela Vittorio Sgarbi al settimanale «Chi», che ha fornito un'anticipazione. «Una bambina che deve restare segreta perchè non ho ancora deciso se riconoscerla o meno. Non posso rivelare nulla della madre, Anche perchè quando ne parlerò, la sua identità non sarà l'unica sorpresa». Nella stessa intervista Sgarbi anticipa anche quello che sarà «Tutti contro Sgarbi», il suo nuovo programma televisivo in onda tra qualche settimana su Italia 1 dalle 13 alle 13.45.

Gara di solidarietà anche fra grosse industrie a favore dei cinque gemellini di Avellino

AVELLINO Restano in osservazione, ufficialmente ancora in prognosi riservata, i cinque gemelli dati alla luce ad Avellino. Tre dei piccoli hanno già potuto avere un contatto con il seno della madre, dal quale sono stati prelevati pochi grammi di latte che hanno gradito. Intorno ad Annamaria Luciano e al padre dei gemelli il 23enne Luigi Iadanza si coagula intanto la solidarietà: alla giovane coppia continuano ad arrivare telefonate e messaggi di auguri da tutta Italia. Lla Plasmon si è offerta di fornire tutto quanto sarà necessario per l'alimentazione dei cinque bambini.

È stato rilasciato il nomade fermato a Roma sospettato di aver gettato il neonato nei rifiuti

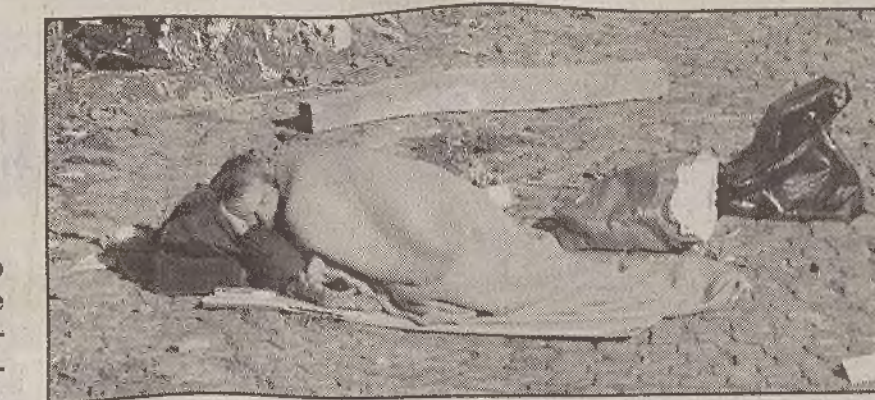
ROMA È stato rilasciato il nomade fermato l'altra sera dai carabinieri della capitale perché ritenuto il padre del bambino abbandonato in un cassonetto di via Trionfale. Il bambino, che pesa 2.740 grammi, sta intanto bene anche se è tuttora ricoverato all'ospedale San Filippo Neri, dove era nato il 13 gennaio. L'ha riconosciuto il personale del reparto di terapia intensiva perchè indossava ancora alcuni vestiti che gli erano stato regalati da medici e infermieri.

Cresciuto negli ultimi anni il numero degli homeless e, tra essi, molte le donne

Sempre più giovani i barboni

ROMA Donne separate con situazioni pesanti alle spalle; ragazzi che a malapena hanno quindici anni; giovani sbandate che si ritrovano senza un tetto e aspettano un figlio; molti ex detenuti che non ce l'hanno fatta a reinserirsi nel sistema. Hanno anche questi volti i nuovi «homeless» del 2000 e da cinque anni il loro numero è in netto aumento. E' questo uno dei dati più allarmanti emersi dallo studio incrociato delle esperienze compiute dai centri di volontariato. Il dossier «Morire di strada» è stato presentato dal senatore verde Luigi Manconi.

I dati raccolti delineano una grave forma di disagio sociale che comincia a colpire e a crescere soprattutto fra le donne e fra i più giovani. «In Italia - ha detto Manconi - vivono circa 80 mila senzatetto (4 milioni in Europa) che sono in contatto con le associazioni: e almeno altre 40 mila persone sconosciute alle istituzioni che incarnano di fatto un popolo di invisibili composto per la maggioranza di stranieri». Quel che preoccupa di più, spiega Manconi, è che «dal 1995 sono in costante aumento i clochard sotto i 35 anni di età».

Preoccupa il fatto, dicono gli esperti, che sui mille senzatetto censiti dall'Ospedale San Gallicano di Roma ci fossero quindici ragazze in gravidanza. Preoccupa la segnalazione, in arrivo da molti centri, sulla presenza di adoloscenti fra gli homeless. Dietro il disagio, c'è spesso il dramma di una malattia mentale, dell'alcool o della droga. Ma nel 60 per cento dei casi studiati il problema è cominciato col licenziamento: il 34 per cento aveva un posto da operaio, il 22 da impiegato, il 10 da artigiano.

Il 65 per cento ha una licenza di scuola media, il 20 un diploma.

Intanto a Roma, grazie alla collaborazione delle Ferrovie dello Stato cha hanno offerto la struttura e dell'Azienda municipalizzata Ama, che ha allestito alcuni servizi igienici, sono stati approntati da ieri sera i primi posti letto per ospitare i senza fissa dimora nel nuovo centro per le emergenze della Caritas diocesana in via Marsala 93. Lo ha reso noto la stessa Caritas annunciando che, quando la struttura sarà pienamente operativa, nei prossimi giorni, potrà ospitare 100 posti letto.

La Caritas, inoltre, lancia un appello per chi voglia collaborare: per fornire coperte e aiuti o prestare servizio di volontariato ci si può rivolgere ai numeri telefonici 06-4441319 e 06-4457235. I contributi possono essere anche inviati al c/c postale 82881004 intestato a Caritas diocesana di Roma, con causale «Emergenza freddo».

Malattie mentali, alcol e droghe all'origine del grave disagio sociale

Paolo Ferrero, responsabile dello Stato sociale di Rifondazione Comunista, lancia l'accusa che «i finanziamenti previsti nella Finanziaria e vantati dal ministro Livia Turco a favore dei barboni sono finiti dentro il grande calderone del disegno di legge sui servizi sociali, non ancora approvato nemmeno in un ramo del Parlamento».

La quarta Porta Santa aperta a sei mani, quelle di Karol Wojtyla assieme al primate anglicano e a quello ortodosso

Il Papa riavvicina tutti i cristiani

A San Paolo fuori le mura la storica cerimonia, presenti gli esponenti di 22 Chiese

Scoperchiato un residence a Misurina

Sprazzi di primavera a Milano e Bolzano con raffiche di Föhn

MILANO Una parentesi di primavera ieri a Milano, dove il Foehn ha portato una ventata di aria calda e le temperature hanno sfiorato i 21 gradi. Un caldo che ha preso tutti di sorpresa: fino al giorno prima infatti il termometro si aggirava sui 5 gradi. Ma il fenomeno oltre a non essere poi così raro, come hanno spiegato al centro meteorologico di Linate, non è neppure destinato a durare. Già da stamani il vento si diraderà e da domani le temperature torneranno sulle medie stagionali.

«La calda giornata di oggi è un fenomeno insolito, ma che in genere si verifica un paio di volte durante l' inverno - ha spiegato il tenente Peirolo del Centro meteorologico regionale di Linate - A provocarlo è il Foehn, il vento proveniente da Nord. Prima dell'arco alpino, causa freddo, pioggia e neve, ma continuando a soffiare verso Sud si surriscalda».

Improvviso aumento delle temperaure anche in Alto Adige a causa del vento caldo che soffia da settentrione. Il Föhn ha fatto registrare nella città di Bolzano 16 gradi, mentre nei giorni scorsi si era arrivati a minime di 9 gradi sotto lo zero.

Le forti raffiche hanno provocato alcuni danni in Trentino, dove le folate di vento caldo hanno scoperchiato alcuni tetti e sollevato numerose tegole, soprattutto nella zona di Canal San Bovo e Mezzano.

Si è avuta la caduta di un albero in Val Passiria, con problemi al traffico sulla statale 44.

Raffiche di vento caldo fino a 170 chilometri orari hanno provocato danni in numerose località delle Dolomiti venete. I problemi più seri si sono avuti a Misurina, dove il vento ha scoperchiato parte del tetto di un residence, il Lavaredo, fortunatamente occupato solo in un paio di appartamenti al primo piano.

I vigili del fuoco hanno tuttora molte difficoltà ad operare, in quanto il vento impedisce loro di salire fin sul tetto con le gru. Secondo la custode dell'esercizio, un vento così forte non c'era mai stato a Misurina in epoca recente.

Tegole, pezzi di legno ed altri materiali sono stati ammassati dalle folate sul piazzale del lungolago, ed hanno danneggiato anche un negozio. Sempre il vento - che tra l'altro ha impedito la prima giornata di allenamenti delle atlete della Coppa del mondo di sci - ha costretto alla chiusura la gran parte degli impianti di risalita nella zona di Cortina. Lievi danni anche in Carnia, col termometro passato ieri da -5 a +12. E adesso c'è il rischio di valanghe su tutte le Alpi.

Dopo la messa, il Pontefice ha gridato «Unitade». L'abbraccio della fraternità con i fratelli separati dopo la preghiera comune

ROMA Sei mani sulla Porta Santa. Sei mani col palmo all'ingiù per aprire insieme il varco giubilare della basilica di San Paolo. Nel gran silenzio, la gente che affollava il tempio sentiva che stava compiendosi un evento davvero epocale nel faticato cammino dell'unione di tutti i cristiani del pianeta Terra. Già, perchè quelle sei mani (due vecchie di rughe, le altre bianche di preghiere) appartenevano al Papa di Roma, al Primate anglicano e all'Arcivescovo ortodosso, finalmente vicini.

La grande porta, dopo un primo impedimento, lentamente si schiudeva tra gli applausi liberatori della folla che gremiva le navate. Ma c'è stato uno strappo al cerimoniale che voleva essere la metafora dell'abbraccio fraterno tanto auspicato fra i più grandi esponenti delle massime confessioni cristiane nel mondo: anzichè soltanto il Papa che avrebbe dovuto inginocchiarsi sulla soglia della perdonanza, eccoli lì tutti e tre in ginocchio, a capo chino, per pregare affinchè s'avveri il miracolo del nuovo millennio, l'unità di tutti coloro che si professano cristiani. E si può dire che con quel gesto inatteso, l'anglicano Carey e l'ortoddosso Athanasios abbiamo cancellato la plurisecolare polemica contro le indulgenze della Chiesa cattolica.

Mentre un diacono ortodosso levava alto il libro d'oro dei Vangeli, il Papa, i due separati e i rappresentanti delle altre confessioni cristiane in variegati abiti sacerdotali, hanno raggiunto in lenta e solenne processione l'altare maggiore, dando inizio alla celebrazione ecumenica trasmessa in diretta dalle televisioni di mezzo mondo. Un rito ridotto all'essenziale per non urtare le suscettibilità, con canti e preghiere che han preceduto il discorso in italiano di Papa Wojtyla. È stato, il suo, tutto un inno alla fraternità, all'esigenza dell'unione, all'esigenza del perdono reciproco.

Parole appassionate sono uscite dalla bocca di un Papa in ottima forma per ricordare la necessità dell'interiore ravvedimento e il crescente desiderio dell'unione che ha connotato l'attività dei cristiani in questi ultimi tempi. Ha detto ancora che «tutti possono testimoniare che il movimento per l'unione dei cristiani si rivela ogni giorno più ampio» e dopo aver ribadito che questo anno giubilare deve avere una dimensione ecumenica, il Papa ha ricordato che sì, «sappiamo di essere fratelli ancora divisi, ma ci siamo posti con decisa convinzione sulla via che conduce alla piena unità, che è un bisogno imperioso ma per raggiungerla è necessario chiedere perdono per tutto ciò che fino ad oggi ci ha diviso».

La conclusione è stata ieratica. Wojtyla ha ripetuto il grido della folla di Bucarest durante la sua visita - «Unitade!» - scatenando un' ondata di applausi, che si sono ripetuti quando tutti i rappresentanti cristiani hanno abbracciato uno alla volta il vecchio incrollabile Pontefice. Così, l'ecumenismo con il Duemila sta voltando pagina.

Il Papa col primate anglicano Carey e l'arcivescovo Athanasios aprono la quarta Porta Santa.

I giudici in camera di consiglio: il verdetto verso il fine settimana

Sofri, a giorni l'ultima sentenza

E l'ex capo di Lc promette: «Mi batterò per tutta la vita»

Tre le ipotesi: condanna confermata; inammissibilità della revisione; assoluzione (se le prove saranno convincenti)

VENEZIA È attesa tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima la sentenza del processo di revisione per l'omicidio del commissario Calabresi, ucciso a Milano con due colpi di pistola mentre usciva di casa, il 17 maggio 1972. Un delitto per il quale sono stati condannati a 22 anni di reclusione ciascuno gli ex dirigenti e militanti di Lotta Continua Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani - come mandanti - e Ovidio Bompressi - come esecutore - mentre al pentito di Lc Leonardo Marino, autoaccusatosi nel 1988 come autista dell' azione, è stata inflitta una pena di undici anni, già caduta in prescrizione.

Tre le possibili conclusioni del processo, l'ottavo in 12 anni (con quattro sentenze di merito e tre di legittimità).

La prima è la conferma della condanna, come hanno chiesto il Pg Gabriele Ferrari, gli avvocati della famiglia Calabresi, Luigi Ligotti e Odoardo Ascari, e il difensore di Marino, avvocato Gianfranco Maris.

Adriano Sofri

La seconda, anche se appare la più astratta, è che i giudici dichiarino l'inamissibilità della revisione, come ha chiesto l'avvocato dello Stato Gianpaolo Schiesaro.

La terza, infine, è la revoca della sentenza e il proscioglimento, anche nel caso che la prova manchi, sia insufficiente o contraddítoria.

Prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, Sofri ha urlato la sua innocenza, promettendo che combatterà finchè avrà vita se la sentenza dovesse essere di condanna, si è poi scusato con la Corte per aver perso le staffe, un mese fa, nel suo primo intervento, ma, anche se con toni più pacati, non ha risparmiato attacchi in particolare al Pg. Ed ha poi presentato la sua tesi su questa vicenda, escludendo complotti e congiure. Una sentenza che, se dovesse essere negativa, non fermerà l'ex leader di Lc: «Continuerò a combattere con tutte le forze che ho, userò fino all'ultima stilla di vita contro questa ingiustizia».

Un intervento, quello di Sofri, partito subito all'attacco per criticare l'aspetto «aberrante della trasformazione di Marino in unico caso giudiziario di vero pentimento nella storia d'Italia» e la conseguente «beatificazione» del pentito che porta ad «identificarmi nell'incarnazione del male biblico»: «Se Marino è un santo, gli altri sono i Demoni di Dostoevsky, citati non a caso dal Pg, altrimenti non c'è altra possibilità di comparazione tra il giudizio su di lui e quello su di noi».

Una santificazione che ha portato a cercare «con morbosa fame» la confessione degli imputati più che le prove e anche «in questo processo si è artatamente diffusa la voce, ridicola, che Bompressi stesse per crollare».

DALLA PRIMA PAGINA

Credo di aver dedicato negli ultimi anni una gran parte delle mie letture alla problematica dell'etica nel mondo attuale, eppure sono stato colpito dal modo in cui i due personaggi casualmente capitati sulla mia strada mi disprezzavano con violenza sincera ed inattaccabile, senza possibilità di dialogo. Ma perchè l'etica sta diventando violenta? Con calma ho cercato di applicare all'argomento le mie capacità interpretative e la spontaea risposta che mi è venuta sta proprio nella non volontà del dialogo, nella mancanza di relazione con l'altro, quella «relazione» che Levinas considera l'assenza dell'etica. Chi esprime con violenza la sua istanza etica è qualcuno che ha grandi certezze, che non si è mai messo in dubbio o in discussione, che vorrebbe che tutti la pensassero come lui e che considera i restanti come dei pericolosi devianti. Per usare una parola non più di moda, la violenza etica è l'ultima reincarnazione dell' ideologia. E l'ideologia, diceva un grande dell'etica, è al tempo stesso figlia e madre dell'etica di nobili, unidirezionali buone intenzioni: cambiare il mondo; proteggere la natura, il territorio, l'ambiente; combattere il male che ci circonda; eliminare corruzione povertà; e tante altre ancora. Intenzioni che nessuno mai potrebbe mettere in discussione visto che esse non sono solo buone, ma sono espressione della «Verità». Per questo i loro crociati hanno il mandato di distruggere i nemici o almeno colpevolizzarli fino all'annientamento psicologico. Si capisce, in questa luce perchè, per i loro protagonisti, non potevano che essere etici e violenti lo stalinismo, i movimenti studenteschi e le contestazioni operaie la vicenda Tangentopoli; come non poteva che essere etica, e violenta la carica di contrapposizione alla globalizzazione che abbiamo riscontrato a Seattle.

Nessuno al mondo si sente autorizzato a ritenere che tutti questi fenomeni siano irragionevoli, non abbiano fondamento sociale e culturale, potremmo anzi sottoscriverne tutti il senso e la giustezza. Quel che colpisce però è che qualcuno le interpreti e le viva con violenza, condannando senza scampo coloro che li considerano tematiche con cui fare laicamente i conti e non come verità assoluta. Ma forse dobbiamo prender atto che nel mondo moderno c'è sempre più gente che ha bisogno di certezze e che, una volta acquisitele, le difende con forza, quasi odiando chi le può mettere in crisi. Non è un caso che tutte le etiche violente sopraccennate siano relative a meccanismi psichici difensivi (la difesa dalla globalizzazione, dalla tecnologia avanzata, dalla corruzione, dall'inquinamento, dal fumo, dai cibi transgenici); vince sempre una logica di assestamento sull'esistente e di non coinvolgimento nel rischio futuro. Chi difende l'esistente non vuole apparire conservatore e sceglie di vestirsi con nobili abiti moralistici, forse per sfuggire ad un esercizio autocritico troppo spiacevole. E così legittimiamo l'inerzia; è, con una violenza dell'etica sintomo di una più strutturale e pericolosa mancanza di vitalità del corpo sociale e di collettiva propensione al rischio.

Giuseppe De Rita

Approvati dall'Authority i nuovi prezzi verso i cellulari Tim, Omnitel e Wind: consumatori sul piede di guerra

Fisso-mobile, è bufera sulle tariffe

Dimezzato il costo per chiamare i «family» ma di sera scattano aumenti del 70%

ROMA Costi quasi dimezzati per chiamare i «family» di giorno e aumenti superiori al 70% per le chiamate fatte nelle fasce serali e nel week-end. Dopo un anno intero di polemiche e continui rinvii, l'Authority per le Telecomunicazioni ha ieri approvato le nuove tariffe fisso mobile originate dalla rete Telecom e dirette verso cellulari Tim, Omnitel e Wind. I nuovi prezzi entreranno in vigore il 17 febbraio prossimo. Il 6 dicembre scorso l'organismo di garanzia aveva fissato la banda di oscillazione entro cui dovranno essere compresi i nuovi prezzi che prevede ribassi medi del 29%.

Ma le associazioni dei consumatori scendono sul piede di guerra: «Si tratta di una ulteriore stangata dei gestori di telefonia mobile cui si aggiunge la beffa delle promesse mancate dell' Autorithy». Il costo medio di una telefonata da fisso a cellulare, protesta l'Adiconsum, arriva in questo modo in Italia a 470 lire al minuto, 50 in più della media europea. E le più penalizzate sono come al solito le famiglie, denunciano Adusbef e Adiconsum. «Ci sono almeno 5 milioni di utenti family - fa notare Adusbef - che sono stati indotti ad acquistare un telefonino attirati dalle basse tariffe nelle ore «non di punta», ossia 170 lire al minuto (più Iva, più lo scatto alla risposta) e che riceveranno ora una stangata del 70 per cento, visto che la tariffa passerà a 290 lire (più Iva, più scatto alla risposta)». Conti alla mano, sostiene l' Adusbef, se questi utenti manterranno inalterato il traffico delle telefonate, «l'esborso complessivo aumenterà per loro di 450 miliardi». Ma l'Authority replica: «Calcoli sbagliati, i nuovi prezzi comporteranno un beneficio per i consumatori pari a 1500 miliardi».

RESIDENZIALE INTERA: Calano le tariffe Family nell'ora di punta (lunedì-venerdì 8.00-18.30, sabato 8.00-13.00) che passeranno dalle 1487 attuali ad un prezzo non superiore alle 719 lire al minuto, comprendente anche delle 127 lire del costo chiamata (Iva esclusa). Questi i prezzi diversi per ciascun gestore mobile: 564 lire per chiamare i cellulari Tim, 590 per Wind e 592 per Omnitel.

RESIDENZIALE RIDOTTA: Per contro, le chiamate in orario più favorevole, quelle Family fuori dall'ora di punta (lunedi-venerdi 18.30-24.00 e 00.00-8.00; sabato 13.00-24.00 e 00.00-8.00; festivi: 00.00-24.00) che oggi costano 203 lire (Iva e scatto alla risposta incluso) subiscono un aumento non superiore alle 422 lire al minuto, comprensive anche queste delle 127 lire per il costo chiamata (Iva esclusa): 270 per Wind, 290 per Tim, 295 per Omnitel. Una lievitazione nei costi che supera ampiamente il 70%.

AFFARI: per i prezzi dal telefono fisso ai telefonini business la tariffa più alta è quella per chiamare i cellulari Omnitel a 451 lire al minuto contro le 429 lire di Tim e le 433 lire di Wind (a queste tariffe bisogna aggiungere il costo chiamata di 127 lire, che non include l'Iva).

DALL'UFFICIO COSTA MENO: Con la manovra un drastico taglio è stato riservato a tutte le chiamate che vengono fatte dagli uffici i quali godranno di una tariffa *flat* di meno di 450 lire al minuto in tutte le ore del giorno.

CABINE TELEFONICHE: tra le proposte tariffarie Telecom figura anche una differenziazione tra le chiamate da casa a quelle per le chiamate effettuate dalle cabine telefoniche: per quest'ultime i costi saranno gravati da 2 scatti alla risposta.

l.ma.

Telecom: le nuove tariffe fisso-mobile

Via libera ieri dall'**Authority** per le nuove tariffe fisso-mobile. Ecco **come cambieranno**, rispettivamente, i prezzi e gli scatti per le **chiamate dagli apparecchi fissi a quelli mobili** a partire dal 17 febbraio prossimo

Tipologia di collegamento	Importo iniziale	Prezzi per min. di conversazione verso l'op. mobile di destinazione delle chiamate: Omnitel	TIM	WIND
Residenziale	127			
Fascia intera*		592	564	590
Fascia ridotta*	-	295	290	270
Affari	127	451	429	443

Gli importi in lire sono IVA esclusa

Numero scatti alla risposta **	Ritmo in secondi di comunicazione per le chiamate destinate agli operatori mobili: Omnitel	TIM	WIND
2	18,80	19,20	19,40

* Fasce orarie
Intera: luned-venerd 8,00-18,30; sabato 8,00-13,00
Ridotta: luned-venerd 18,30-24,00 e 00,00-8,00; sabato 13,00-24,00 e 00,00-8,00. Festivi 0,00-24,00
**Il valore dello scatto rimane fissato a L. 200 (IVA inclusa)

ANSA-CENTIMETRI

Tendenziale fra i più alti a Trieste (+2,5%)

Inflazione '99 congelata (1,7%): non succedeva da trent'anni. Ma oggi il tasso è pari al 2,1%

ROMA I dati ufficiali annunciati ieri dall'Istat hanno confermato le anticipazioni: l'inflazione media nel '99 è stata dell'1,7 per cento. Si tratta di un livello superiore all'1,5 per cento stimato dal governo nelle previsioni di inizio anno, ma in ogni caso sensibilmente inferiore al 2 per cento registrato nel '98. Non solo. Si tratta anche della variazione più bassa dal lontano 1968.

L'allarme comunque resta. Stando ai dati del solo mese di dicembre '99, l'indice Istat ha fatto segnare una variazione dello 0,1 per cento mensile portando al 2,1 per cento l'aumento tendenziale su base annua (+0,2% e +2,0% rispettivamente a novembre). E si tratta di un livello superiore di diversi decimi di punto, e in alcuni casi anche doppio, rispetto agli altri paesi occidentali.

A preoccupare è soprattutto l'andamento negativo dei prezzi della benzina e i possibili ulteriori rincari legati al costo del petrolio che ancora ieri ha fatto segnare rialzi. E non è certo un caso che negli ultimi dati di dicembre, per i singoli capitoli di spesa, le variazioni congiunturali più alte riguardano il settore «trasporti» con un +0,4% legato proprio agli aumenti di benzine e carburanti) e quello «abitazione, acqua, elettricità e combustibili» con un +0,3% per i rincari registrati nel gasolio da riscaldamento. Per il resto si registra un +0,2% per i prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi e abbigliamento e calzature.

Hanno invece registrato una variazione negativa i capitoli comunicazione (-0,5% per la diminuzione dei prezzi dei telefoni cellulari) e alberghi, ristoranti e pubblici esericizi (-0,1% per il calo dei prezzi degli alberghi). E veniamo alle singole città. Aosta è stata la meno cara: a dicembre ha fatto segnare una crescita tendenziale dell'inflazione pari all'1,4%, ben 7 decimi di punto in meno rispetto al dato nazionale del +2,1%. Al di sotto di questo livello anche Bari e Cagliari con +1,6%, Palermo con +1,7%, Perugia, Ancona L'Aquila e Potenza con +1,8%, Trento e Firenze con +1,9%, Napoli con +2,0%. Confermano il dato nazionale Milano e Bologna con +2,1%. Sul versante opposto si collocano invece Torino, Trieste, Campobasso e Reggio Calabria con l'incremento più elevato, pari al 2,5%. Segue Venezia con +2,4%, Genova e Roma con +2,2%.

m.s.

I prezzi di super e verde tornano a salire spinti dalla forte ripresa del greggio tornato ai livelli massimi da nove anni

Finisce la tregua: ritorna l'emergenza benzina

Nuova ondata di rincari all'orizzonte - Da oggi Agip e Ip aumentano di 10 lire al litro

ROMA È già finita la tregua per i prezzi dei carburanti. Spinti dalla forte ripresa del greggio (che negli ultimi giorni si è riportato ai livelli massimi degli ultimi 9 anni) i prezzi di super e verde tornano a salire. E i primi assaggi arriveranno oggi in quasi la metà dei distributori italiani con l'Agip e l'Ip, le due compagnie del gruppo Eni che da sole coprono oltre il 40 per cento del mercato, che rimetteranno mano ai listini con aumenti di 10 lire al litro. E, sempre da oggi, le benzine saranno più care di ben 15 lire anche negli impianti della Erg.

Dopo un inizio dell'anno che aveva visto i prezzi dei carburanti scendere in media di 30-40 lire al litro (comprese le 5 lire di ulteriore sconto fiscale del governo scattate il 4 gennaio scorso) i prezzi dei carburanti riprendono così la loro corsa iniziata l'estate scorsa e che li ha portati, a fine dello scorso dicembre, a toccare livelli record con la super a 2.070-2.075 lire al litro e la verde vicina a quota duemila lire. Per ora, con gli aumenti che scatteranno oggi, la super nei distributori Agip e Ip salirà a 2.040 lire, la verde a 1.955 mentre il gpl andrà a 990 lire.

Nei distributori Erg il rincaro porterà invece la benzina con piombo a 2.045 e quella senza a 1.960. Restano ferme, per ora, le altre compagnie. Così come il gasolio che oggi non registra - secondo la consueta rilevazione del Ministero dell'Industria - variazioni. La ripresa dei prezzi delle benzine potrebbe comunque non concludersi con gli aumenti previsti per oggi ed è prevedibile una vera e propria ondata di nuovi rincari nei prossimi giorni.

Le quotazioni del greggio continuano infatti a crescere e anche oggi registrano nuovi rialzi, sempre sulla scia della politica dell'Opec orientata a prorogare la stretta produttiva oltre il termine fissato per il 31 marzo prossimo. I contratti a consegna prevista per marzo del brent, il petrolio di riferimento europeo, passano di mano a Londra sopra i 26 dollari al barile (erano scesi a poco più di 23 nelle scorse settimane) mentre lo stesso tipo di future per il Wti, il greggio Usa, a New York, nei primi scambi della giornata, è sopra i 28 dollari al barile.

E, tra gli operatori, c'è anche chi prevede la possibilità di ulteriori guadagni dell'oro nero, stimando come possibile il raggiungimento di quota 35 dollari al barile. Una stima che, se confermata, potrebbe spingere presto i prezzi delle benzine, anche in Italia, a nuovi record. E che non tarderebbe a riflettersi sull'inflazione. Oltre che sui carburanti il caro-petrolio pesa infatti anche sulle bollette elettriche e del gas, rischiando di innescare un effetto boomerang sui prezzi alla produzione e quindi, in un secondo momento, al consumo.

Intanto, secondo l'Adusbef, lo sciopero del pieno della benzina contro gli aumenti del carburante e delle tariffe Rc auto è riuscito con successo: parola delle associazioni di consumatori secondo le quali l'adesione all' iniziativa è stata del 60- 70%, soprattutto nella seconda parte della giornata.

Cantieristica: il Giappone cede il primato alle tigri coreane

TOKYO *Nel 1999 il Giappone ha perso il suo primato mondiale nel settore della cantieristica navale a favore della Corea del Sud: lo ha annunciato ieri l'Associazione giapponese dei costruttori navali.*

L'anno scorso gli ordini ricevuti dall'industria sudcoreana del settore hanno raggiunto i 12,7 milioni di tonnellate, in crescita del 27,2% rispetto al '98. I costruttori giapponesi, invece, hanno visto calare gli ordinativi del 9,2% a quota 9,7 milioni di tonnellate. È la prima volta in sei anni che gli ordini ottenuti dall'industria nipponica scendono sotto la soglia dei dieci milioni.

Era dal 1993 che il Giappone rimaneva saldamente al primo posto nella classifica mondiale della cantieristica navale. Lo scambio tra il primo e il secondo posto è dovuto principalmente al rafforzamento dello yen nei confronti del dollaro e dell'euro nel corso del '99 e, in contemporanea, alla quotazione bassa mantenuta dal won coreano, dopo la svalutazione iniziata nel '97.

Le due tendenze hanno avuto dei riflessi immediati sulla competitività delle produzioni di Giappone e Corea del Sud, in un settore come la cantieristica navale, dove il costo del lavoro ha un peso importante sui prezzi dei prodotti finali.

IN BREVE

Doppia mega-fusione in Usa: nelle fibre ottiche e nel gas

NEW YORK Sarà il numero uno mondiale della distribuzione del gas la società che nascerà dalla fusione tra la El Paso Energy e la Coastal e il terzo produttore degli Stati Uniti, subito dopo Bp Amoco e Exxon Mobil. Con un operazione da 16 miliardi di dollari, oltre 30 mila miliardi di lire, in azioni la El Paso ha infatti annunciato l'acquisizione della Coastal. Matrimonio multimiliardario in Usa anche nel settore delle fibre ottiche. Il produttore Jds Uniphase e la californiana E-Tek hanno raggiunto un accordo di scambio azionario dal valore di 15 miliardi di dollari, circa 29 mila miliardi di lire.

Accordo fra Tin.It (Telecom) e Servizi Interbancari per una serie di servizi congiunti nell'e-commerce

ROMA Tin.it, la divisione di Telecom Italia per i servizi Internet, e Servizi Interbancari, leader italiano delle carte di credito, hanno firmato un accordo per un insieme di iniziative congiunte che consentiranno ai clienti di entrambe le reti di accedere a nuovi vantaggiosi servizi, soprattutto nel settore dell'e- commerce. Lo afferma una nota congiunta.

Trading on line: Cariplo e Ambroveneto (Intesa) riducono le commissioni all'1,85 per mille

MILANO Cariplo e Ambroveneto (gruppo Intesa) hanno deciso di ridurre all'1,85 per mille le commissioni sui valori negoziati di trading on line. Alla fine di dicembre i servizi «on line» delle due banche del gruppo Intesa erano stati utilizzati da 350 mila clienti attraverso il call center (telephone banking) e da 50 mila clienti via Internet.

In calo le principali Borse europee - Debole anche Wall Street

Milano giù, scambi record

Riflettori ancora su Telecom (+4,97%)

MILANO Giornata negativa per Piazza Affari. Il Mibtel ha chiuso con un -1,16% a 28.092 punti. Scambi record per un controvalore di 4,87 miliardi di euro (circa 9.500 miliardi di lire). In ribasso anche i principali listini europei: Parigi -2,91%, Francoforte -2,57%, Londra -2,47%. Anche Wall Street debole trascinata in calo dall'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato (6,74%) e dall' ondata di vendite dei titoli del settore finanziario particolarmente sensibili a un possibile rialzo dei tassi di interesse.

«Un mercato volatile - spiegano gli operatori -. Le vendite hanno colpito tutti i titoli». Nel panorama del mercato italiano una delle poche eccezioni è stata Telecom (su cui, assieme a Olivetti, si sono concentrati una buona parte degli scambi) che ha chiuso con un prezzo di riferimento di +4,97%. Il forte rialzo del gruppo guidato da Colaninno è stato l'unico tema davvero forte della seduta, per il resto caratterizzata dalle esigenze tecniche degli operatori in attesa delle scadenze di venerdì. Gli acquisti sul titolo sono stati spinti anche dalle valutazioni di alcune banche di affari, che hanno elevato il «target price» di Telecom proprio in questi ultimi giorni. Restano invece al palo le quotazioni dei titoli di risparmio (-0,15%), nonostante la recente decisione di alzare il prezzo del buy back.

In controtendenza, oltre a Telecom, da segnalare appunto Olivetti (+0,67%), Tecnost (+0,33%), Mediolanum (+2,56%), Banca Popolare di Brescia (+1,13%). Su Tim(-5,46%) sono prevalse invece le prese di beneficio. Ancora deboli invece Eni ed Enel, che scendono rispettivamente dell'1,68% e dell'1,14%. In calo anche le Fiat (-1,21%).

E il ribasso di ieri non ha risparmiato nemmeno i titoli del Nuovo Mercato. Sul fronte cambi l'apertura negativa di Wall Street ha indebolito il dollaro aiutando la ripresa dell'euro sul finale della sessione europea. La divisa comunitaria è infatti risalita sopra quota 1,01 fino a un massimo di 1,0140. Anche contro yen l'euro ha guadagnato terreno riportandosi a 106,75 dal livello indicativo di 106,42.

Il biglietto verde è rimasto invece sostenuto contro yen. Dopo le dichiarazioni del ministro delle Finanze giapponese, Miyazawa, che ha ribadito la volontà del Paese di intervenire nuovamente sul cambio, il dollaro ha infatti recuperato 105,50. Da segnalare infine il nuovo massimo storico della sterlina contro euro che in giornata ha toccato quota 61,65 pence.

L'ORSO GELA LE BORSE

	Chiusura (%)
Francoforte	-2,57
Madrid	-1,94
Parigi	-2,91
Amsterdam	-2,08
Milano	-1,16
Londra	-2,47
Zurigo	-1,36
Stoccolma	-2,43

ANSA-CENTIMETRI

Via libera di Bruxelles ai piani di stabilità di Irlanda, Olanda e Finlandia

Eurolandia: conti ai raggi X

BRUXELLES *Via libera della Commissione europea agli aggiornamenti dei programmi di stabilità di tre Paesi di Eurolandia (Olanda, Finlandia ed Irlanda) ed ai piani di convergenza di Grecia e Svezia: le raccomandazioni dell' esecutivo Ue, adottate dopo l' esame dei documenti inviati dai governi alla fine del 1999, saranno ora trasmesse per l' approvazione al Consiglio dei ministri delle Finanze dell' Ue in programma il 31 gennaio. Le politiche e gli obiettivi di bilancio dei tre Paesi già nella zona euro, secondo Bruxelles, sono in linea con i requisiti del Patto di stabilità e di crescita. Per la Grecia, il momento dell' ingresso in Eurolandia si avvicina: Atene potrebbe tagliare il traguardo già al vertice Ue di Lisbona, nel giugno prossimo, per entrare nell' Unione Monetaria dal primo gennaio 2001. La Svezia, infine, ha tutti i numeri in ordine per partecipare alla moneta unica: ma occorre a questo fine una decisione politica a livello nazionale.*

La commissione ha inoltre raccomandato all'Irlanda di mantenere sotto stretto controllo l'andamento di prezzi e salari. Anche la Grecia è stata invitata a mantenere la massima all' erta sull'inflazione. Chiesto un maggior rigore di bilancio all'Olanda.

Mentre le madri protestano: «Pace»

Fulmineo blitz a tenaglia, Grozny è in mano russa Putin esordisce alla Duma

MOSCA L'ultima fase dell'attacco a Grozny è iniziata ieri notte. Lo ha confermato il ministro dell'interno Vladimir Rushailo, secondo il quale la capitolazione della città potrebbe avvenire fra tre o quattro giorni. L'operazione che dovrebbe dare la spallata definitiva alle difese della capitale cecena è stata preceduta da un intenso fuoco di artiglieria e da numerose incursioni dell'aviazione. Quando in Italia erano le 3.30, due colonne di soldati federali hanno avviato una fulminea azione a tenaglia, riuscendo a sfondare le linee dei miliziani islamici. In poche ore hanno raggiunto il centro, assumendo il controllo del ponte sul fiume Sundzha e di una vicina fabbrica che era divenuta una delle roccaforti della guerriglia. Il ponte, in particolare, è considerato uno dei principali obiettivi strategici, poichè è da lì che fino ad ora sono passati i reparti ceceni durante i loro veloci spostamenti notturni destinati a disorientare le artiglierie di Mosca. Le stesse autorità della repubblica caucasica hanno ammesso la perdita di questo caposaldo ed il fatto che i combattimenti, molto intensi, si svolgono ormai nei pressi della piazza principale di Grozny. Molto attivi sono stati anche i gruppi guidati dall'ex sindaco filorusso Bislan Gantamirov, che hanno conquistato un paio di rioni, lasciando agli specialisti del ministero dell'interno il compito di eseguire i successivi rastrellamenti.

Il numero ufficiale dei caduti russi dall'inizio della campagna è stato intanto fissato ad ottocento, mentre sulla prosecuzione delle operazioni ieri, per la prima volta, si è levata una voce dissonante. È stata quella del Comitato delle madri dei soldati impegnati nel Caucaso, che ha rivolto al premier e presidente ad interim Vladimir Putin una dura lettera aperta. Nel documento si chiede la cessazione delle ostilità e la ricerca di una soluzione negoziata e di accusano i vertici militari di perseguire lo sterminio e la diaspora del popolo ceceno, usando come paravento l'obiettivo di sradicare il terrorismo internazionale.

Vladimir Putin

Sempre ieri si è insediata la nuova Duma, la camera bassa del parlamento russo, che è alle prese con la difficile elezione del suo presidente. Putin si ha annunciato ai deputati che intende avviare una fruttuosa collaborazione con loro ed ha liquidato le ricorrenti voci sul rischio che nel Paese venga instaurata una dittatura. «Quelli che parlano di una possibile dittatura - ha detto - sono gli stessi che la sognano ma i loro sogni sono destinati a rimanere tali».

a.v.

Tangenti in Germania: la direzione Cdu conferma Schaeuble alla guida del partito

Kohl capro espiatorio

A denti stretti deve lasciare la presidenza onoraria

Sei ore di discussione serrata: i cristiano-democratici sostengono la nuova leadership e impongono al «patriarca» di rimettere il mandato

BERLINO Ci sono volute sei ore di riunione a porte chiuse alla Cdu per giungere ad una drammatica decisione: per tentare di uscire dalla crisi più difficile della sua storia si riconferma la fiducia a Wolfgang Schaeuble che resta leader del partito, ma si rinnega il padre storico Helmut Kohl che rinuncia alla presidenza onoraria.

La riunione di crisi della direzione dell'unione cristiano democratica era stata convocata d'urgenza dopo che le voci di possibili dimissioni di Schaeuble si erano susseguite per tutto il giorno. Il filone dello scandalo in Assia (dove sono venuti alla luce fondi neri per 17 miliardi di lire) imprimeva allo scandalo della Cdu una svolta drammatica con le dimissioni dell'ex ministro Kanther.

L'altalena di voci sulle dimissioni di Schaeuble è andata avanti per ore: solo verso la fine è filtrata la notizia che Schaeuble aveva ricevuto la fiducia del presidium. E quella che Kohl era stato esortato a sospendere la presidenza onoraria della Cdu se si fosse ostinato a tacere i nomi dei finanziatori occulti. Per oltre due mesi il partito è stato dilaniato fra il senso di lealtà, e l'attaccamento, a Kohl e l'opportunità di chiudere con il vecchio patriarca. Ieri il partito ha reciso il cordone ombelicare col padre-padrone. La fiducia a Schaeuble può anche essere letta come la disperata mancanza di alternative dopo che il premier sassone Kurt Biedenkopf si era tirato indietro. Al congresso ad aprile a Essen Schaeuble si ricandiderà alla presidenza; la sua non è una riconferma a termine.

Nel comunicato Schaeuble ha parlato della «crisi più difficile della Cdu nella sua storia». C'erano le scuse per la comunità ebraica per i »vergognosi« eventi della Cdu in Assia (fondi neri denunciati come lasciti di persone decedute, fra cui anche presunti benefattori ebrei). Poi il caso Kohl: il presidente onorario ha «violato i suoi doveri» e finchè si rifiuta di fare la sua parte per uscire dalla crisi «dovrebbe sospendere il suo incarico di presidente onorario». Un invito tormentato: due infatti i voti contrari e una astensione. E un Kohl sdegnato ha annunciato di aver rimesso il mandato di presidente onorario della Cdu. «Non mi sento in grado - ha detto Kohl - di venir meno alla promessa da me data ad alcune personalità che hanno sostenuto finanziariamente il mio lavoro nella Cdu».

Il nuovo ispettore Onu in Iraq non piace a Mosca e a Parigi

NEW YORK È di nuovo braccio di ferro tra Onu e Iraq: dopo la sfida di Kofi Annan che ha nominato il diplomatico svedese Rolf Ekeus a capo della nuova commissione di di ispettori Unmvic incaricati di vigilare sul disarmo di Baghdad, Russia, Cina e Francia hanno espresso aperto dissenso. È stata Mosca che ha aperto per prima le ostilità con una lettera dell'ambasciatore Sergiei Lavrov al Consiglio di Sicurezza in cui si afferma che la Russia «non può essere d'accordo sulla proposta». Ha rilanciato la posta la Francia: Ekeus è stato «per sei anni presidente dell'ex commissione speciale sul disarmo dell'Iraq, è legittimo dubitare che possa rappresentare una volontà di cambiamento». Francia e Russia sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Al loro dissenso è scontata l'adesione della Cina. Spetta agli Stati Uniti, che dietro le quinte hanno manovrato per la scelta di Ekeus, gestire la delicata partita.

Secondo il quotidiano «Politika» il leader politico serbo sarebbe rimasto vittima di una faida tra criminali

Caso Arkan, la «verità» del regime

Ma la stampa indipendente non ci crede: «terrorismo di stato»

BELGRADO *Dopo giorni di silenzio, il regime jugoslavo fornisce la sua versione sulla strage nella quale sono morti sabato Zeljko 'Arkan' Raznatovic e due suoi amici, ma non convince l'opposizione e la stampa indipendente. Il quotidiano di stato 'Politika', che finora aveva relegato a pagina 17 i resoconti sulla vicenda, ieri annunciava l'arresto di un complice dell'attentore, senza fornirne il nome. Questi sarebbe stato ferito da una guardia del corpo di Arkan e sarebbe ora in coma, piantonato in un non meglio precisato ospedale di Belgrado. «L'assassino e il suo complice - sostiene il giornale - conoscevano Arkan. Lo hanno salutato e baciato. Poi è esplosa una lite e sono volate le pallottole». Le altre due vittime, Milenko Mandic e Dragan Garic, sarebbero state uccise per eliminare pericolosi testimoni, secondo 'Politika'. «È un tentativo di chiudere un caso che rischia per molto tempo larga eco sulla stampa», sosteneva l'agenzia Vip puntualizzando tutte le lacune del resoconto. Come poteva, si chiedono i media indipendenti, un uomo gravemente ferito e che ora è in coma fuggire dalla scena del delitto, e venire ricoverato dopo una tale strage in un ospedale pubblico, senza che la notizia trapelasse? E perchè uccidere due persone per timore di un'identificazione lasciando in vita tutte le altre? 'Politika' tenta di accreditare la versione di una resa di conti fra criminali, non premeditata. I partiti di opposizione insistono sul 'terrorismo di stato': «Il millennio inizia in Serbia con l'omicidio di un leader politico», dice il Spo di Vuk Draskovic. Decine di pagine di necrologi sui giornali. Accorato il saluto della moglie Svetlana Velickovic* (nella foto con il defunto consorte), *in arte Zeza: «Ti piangerò per sempre, dovevo partire con te». C'è anche un messaggio del calciatore della Lazio Sinisa Mihajlovic. Oggi ci sarà una commemorazione, domani i funerali.*

«Niente problemi, solo rinviata l'esecuzione di Ocalan» Così il vice-premier turco ai deputati del suo partito

ANKARA Il vicepremier turco Devlet Bahceli ha assicurato il suo partito di destra Mhp che manterrà le promesse e al termine del procedimento alla Corte europea dei diritti umani il caso di Abdullah Ocalan sarà trasmesso al parlamento, dove c'è una maggioranza favorevole alla ratifica della pena capitale. Bahceli, in un discorso davanti al suo gruppo parlamentare, ha detto che la decisione presa dal governo è di sospendere temporaneamente l'esecuzione e in nessun modo «abolirà la pena capitale inflitta all'assassino». Le affermazioni coincidono con un'ondata di proteste contro il governo e il Mhp che aveva promesso di impiccare Apo. Bahceli ha aggiunto che la sospensione «non continuerà per sempre, e quindi comincerà l'iter per l'esecuzione».

Misterioso fenomeno sulla costa mediterranea: tetti sfondati, auto fracassate, molta paura

Spagna, piovono blocchi ghiacciati

Due ipotesi: frammenti di cometa o escrementi sganciati da un aereo?

MADRID Pezzi di comete o escrementi caduti dagli aerei? È mistero in Spagna sulla pioggia di blocchi di ghiaccio, della dimensione di un pallone, che dall'8 gennaio bombarda le sue coste mediterranee. Per ora non ci sono feriti, ma soltanto tanta paura, tetti sfondati, auto fracassate. Sono saliti ieri ad oltre venti i casi. Il primo meteorite di ghiaccio era caduto dieci giorni fa a Siviglia sfondando il tetto di un'auto e sfiorando l'autista. «Escrementi liberati da un aereo», aveva risolto la stampa. Ma il fatto si è ripetuto almeno 22 volte in 10 giorni, troppe, e non accenna a fermarsi, scatenando la psicosi dell'enigma inspiegabile.

Per risolverlo, il governo, per mezzo del Consiglio superiore della ricerca scientifica (Csic), ha costituito una commissione mista di esperti. I primi risultati saranno noti venerdì, per una risposta definitiva ci vorranno due settimane.

Anche ieri sono caduti tre palloni ghiacciati, uno di ben sette chili. Il record lo detiene la zona di Valencia con 10 'meteoriti'. Una palla di 3,5 chili è caduta a Murcia, in Costa del Sol, sfiorando cinque ragazzi che giocavano.

La Protezione civile ha detto oggi di seguire il fenomeno «con attenzione e inquietudine». «È un fenomeno senza precedenti - sostiene il presidente del Csic, Pedro Nombela. Inspiegabile scientificamente. Per il momento non escludiamo nessuna ipotesi». Il Csic ha già chiesto alle autorità italiane, francesi e portoghesi se abbiano riscontri di qualcosa di simile nei loro Paesi in questi giorni. «Ma la risposta è stata no, e il mistero per la Spagna si infittisce ancora di più», ha detto Nombela. «A prima vista si tratta di ghiaccio puro», ha anticipato Nombela.

Contro l'ipotesi frammenti di cometa sta il fatto che nessuno nei giorni passati ha avvistato comete sopra la Spagna. Inoltre, i frammenti colpirebbero la terra a 70 mila chilometri orari e non a 400 come è successo in questi giorni. Resta l'ipotesi meno avvincente: «meteoriti di escrementi» liberati da aerei, oppure ghiaccio formatosi sulle ali e poi precipitato. Ma che dire dei tre blocchi caduti molto fuori dalle rotte aeree?

Il governo Blair salva il diritto alla sberla educatrice Ma non si deve esagerare: no a bastoni e cinghie

LONDRA Il governo Blair salva il «diritto alla sberla» ma avverte: il ceffone al bambino discolo va somministrato dai genitori «in un contesto di amore e di affetto». Altrimenti è fuorilegge e aprirà le porte a processi e prigione. Messo duramente sotto accusa dalla Corte europea dei diritti umani, il governo laburista ha bandito i castighi corporei d'epoca vittoriana inflitti ai figli con cinghie, scarpe o bastoni ma non ha gettato alle ortiche il più classico dei «correttivi fisici». La sberla e anche la sculacciata rimarranno tra gli strumenti educativi a disposizione di padri e madri, purchè in misura «ragionevole». E quindi vanno anche escluse in modo tassativo le botte secche in testa, sugli occhi e sulle orecchie.

DAL MONDO

Londra esaminerà i ricorsi Tarda la partenza di Pinochet

LONDRA Jack Straw prende tempo. E «l'aereo della salvezza di Pinochet» che oggi sarà a Londra, per ora non ripartirà con il suo generale. Ieri sono infatti scaduti i sette giorni che il ministro degli interni britannico aveva concesso a chi voleva contestare il preannunciato rimpatrio di Augusto Pinochet per ragioni di salute, ma una decisione definitiva in merito potrebbe non arrivare prima dell'inizio della settimana prossima. Straw intende studiare con attenzione i voluminosi incartamenti inviati dai gruppi umanitari, Amnesty International in testa, dalla Spagna e dalla Francia: un' operazione che richiederà, ha precisato, «giorni più che ore». Sfuma dunque per l'ex dittatore un rientro a tamburo battente, ma un Boeing 707 inviato dal Cile è comunque atteso alla base militare di Braze Norton, non lontano da Londra.

Francoforte: viene abbandonato dalla fidanzata Le taglia una mano con una spada da samurai

FRANCOFORTE Abbandonato dalla fidanzata, si vendica tagliandole di netto una mano con una spada da samurai. È accaduto a Francoforte, dove un uomo di 42 anni ha attaccato la sua ex convivente con una spada lunga 70 centimetri nello studio di uno psicologo dove la donna lavora come assistente. Le grida della donna hanno richiamato l'attenzione del medico che è intervenuto ed è stato a sua volta ferito ad un braccio. Un paziente in attesa che aveva assistito alla scena ha preso la mano tranciata e l'ha portata ad una vicina farmacia dove è stata sterilizzata e successivamente riattaccata in un ospedale di Francoforte. L'assalitore, accusato di tentato omicidio, si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Marito di Carolina di Monaco, principe picchiatore: anche la procura di Hannover indaga sulla rissa

BERLINO La procura di Hannover ha aperto un'inchiesta sul marito di Carolina di Monaco, il principe Ernst August, accusato di aver malmenato in Kenia un connazionale proprietario di una discoteca. L'indagine è stata avviata sulla base dei resoconti di stampa: il diritto penale tedesco prevede infatti la competenza della magistratura locale su qualsiasi reato che coinvolga un cittadino, come autore o come vittima. L'inchiesta avrà però tempi lunghi vista la difficoltà di interrogare testimoni o lo stesso principe Ernesto, attualmente a Londra. L'episodio incriminato risale a venerdì scorso, quando il principe Ernesto avrebbe aggredito sull'isola keniana di Manda Josef Bruenleher, responsabile di tenere la musica troppo alta nel suo locale, per di più fino a notte fonda.

Grazie a una telecamera e a un computer collegati al cervello, negli Usa un anziano ha parzialmente recuperato la vista

Miracolo della scienza: non è più cieco

NEW YORK Dopo 26 anni di buio completo, un anziano di New York è tornato a vedere grazie a una telecamera e un computer grande come un dizionario collegati al cervello. Cieco a causa di un trauma cranico, il pensionato, noto solo come Jerry, è il personaggio del giorno per i telespettatori americani. Certo Jerry non vede come i più, ma coglie i contrasti di luce e i contorni degli oggetti come insiemi sparsi di punti luminosi a intermittenza irregolare. In compenso può collegarsi direttamente al personal computer ed è già pronto a tuffarsi nel cyberspazio, anche giocando in borsa online.

La sua finestra sul mondo sta in un paio di grossi occhiali da sole con lenti molto speciali: su una è stata montata una mini videocamera e sull'altra un sensore a ultrasuoni. Questi sono collegati a un computer fissato alla cintura che elabora i segnali ricevuti e li invia direttamente al cervello attraverso elettrodi impiantati nel cranio.

Elaborando i dati su distanza e forma degli oggetti, tramite i 68 elettrodi di platino inseriti poco dietro e sopra l'orecchio destro, il computer da cinque chilogrammi li invia a quella parte di corteccia cerebrale che in un vedente riceve i segnali della retina, stimolandola. Così l'anziano è in grado di percepire dove le aree più illuminate incontrano aree scure o comunque a diversa intensità luminosa.

Ci sono anche altri sistemi visivi artificiali allo studio. Uno si basa su un microchip da impiantare nella retina che il cantante Stevie Wonder s'è già detto pronto a provare. Corpulento e con il suo zainetto-computer, Jerry non somiglia molto all'uomo bionico della fantascienza made in Hollywood, eppure è un vero campione della nuova era di fusione fra uomo e macchina. Fusione che ha invocato in prima persona, suggerendo a Dobelle modificazioni cruciali del suo 'occhio artificiale'.

Se le immagini dal vivo lasciano a desiderare, quelle che gli arrivano al cervello da tv e computer appaiono a Jerry chiare e nitide come per nessun altro al mondo. E, con l'aiuto di Marty, il figlio di otto anni, l'anziano è ora deciso a sfruttare questa sua abilità per partecipare alla compravendita di titoli sul mercato finanziario.

IL GIALLO

L'omicidio commesso a Luxor in Egitto

Come in «Assassinio sul Nilo» uccisa inglese bella e ricca E chi è l'imputato? L'amante

LONDRA *Una vicenda in stile Agatha Christie è venuta ieri alla ribalta in un tribunale di Liverpool dove un chimico è sotto processo con l'accusa di aver ucciso l'amante con il cianuro per impossessarsi dell'eredità.*

Come in 'Assassinio sul Nilo' la vittima è una giovane e ricca inglese e lo scenario è l'Egitto. Cheryl Lewis, 43 anni, avvocatessa di successo, fu trovata nuda e agonizzante sul letto di una camera d'albergo a Luxor dove, nell'ottobre del 1998, lei e il suo compagno, John Allan, stavano trascorrendo una vacanza.

Fu proprio lui a dare l'allarme correndo trafelato a dire al portiere dell' albergo che la sua donna stava male. Subito accorsero una turista americana e la rappresentante dell'agenzia di viaggi ed è a questo punto - a sentire la pubblica accusa - che John Allan commise i primi dei tanti errori che l'hanno portato sul banco degli imputati.

Quando ancora Cheryl era agonizzante sul letto, cianotica e con la schiuma che le usciva dalla bocca, l'uomo invece di fare qualcosa per soccorrerla, singhiozzando disse alle due donne che ad ucciderla era stato qualche trafficante d'armi che voleva metterlo a tacere, visto che lui era un ex mercenario che stava per pubblicare un libro in cui rivelava nomi e rotte del mercato clandestino delle armi.

Forse l'avrebbe anche fatta franca, visto che il referto stilato dall'ospedale di Luxor parlava genericamente di «arresto cardiaco e trombosi coronarica», ma il padre di Cheryl, anche lui avvocato, quando la salma arrivò a Liverpool chiese ed ottenne un'autopsia. I medici inglesi trovarono tracce di cianuro e cominciò quindi l'inchiesta.

A questo punto John Allan, che evidentemente si sentiva al riparo da ogni sospetto, commisse, secondo la pubblica accusa, altri gravi errori. Prima di tutto vendette i gioielli che Cheryl aveva portato con sè in Egitto, dicendo alla famiglia della donna che erano stati rubati.

Poi esibì un testamento in cui lei lo nominava erede di tutti i suoi beni - una casa, l'automobile e denaro contanti - per un valore di oltre 1,2 miliardi di lire. Ma il documento non ha superato l'esame dei periti della polizia, secondo i quali è stato contraffatto.

Un altro errore cruciale, il presunto assassino lo avrebbe fatto lasciando dentro l'automobile di Cheryl, ma che lui usava, delle ampolline contenenti proprio cianuro. La polizia le ha trovate nel cassetto del cruscotto oltre due mesi dopo l'omicidio. Lui si difende dicendo che usava il veleno per uccidere le farfalle di cui faceva collezione, ma resta il fatto che uccidere la donna è stata quella sostanza a cui lui aveva così facile accesso. Il processo continua.

Troppi gli errori del sospettato: gioielli venduti, testamento falso, due ampolle di cianuro

Etichette Usa: «Togliete il bambino prima di chiudere la carrozzella»

WASHINGTON «Non stirate mai i vestiti quando li avete indosso». L'avvertenza, trovata su un ferro da stiro, ha vinto la rassegna annuale delle etichette più singolari, organizzata dal Comitato Michigan contro le «Cause frivole». Bonnie Hay, la donna che ha trovato l'utile avviso ha vinto 500 dollari e un libro, «La morte del buon senso comune: come la legge sta soffocando l'America». Il secondo posto è andato all'etichetta di uno pneumatico di una carriola: «Da non usarsi in autostrada» è scritto sulla gomma di appena sei centimetri. Il costruttore ha voluto probabilmente evitare eventuali responsabilità in incidenti stradali. A vincere in quelle precedenti erano state le etichette per un phon e un passeggino. Sul primo c'era scritto «Non asciugatevi i capelli mentre dormite», sul secondo invece un' etichetta consigliava di togliere il bambino prima di richiudere la carrozzella.

La giornalista Lasorella non è più Carmela Dopo un lungo iter ora è diventata Carmen

POTENZA La lunga procedura è conclusa ed ora la giornalista Carmen Lasorella si chiamerà proprio così - e non più Carmela - anche nei registri di stato civile. È stato il pg della Corte di appello di Potenza a firmare il decreto con il quale ha autorizzato il cambio del nome: da Carmela, riportato nell'atto di nascita, in Carmen, sfumatura vezzeggiativa dello stesso nome, con il quale la giornalista - nata a Matera, ma potentina di adozione - è conosciuta tra i telespettatori e nel mondo dello spettacolo. «Carmela era il nome di mia nonna, ma da sempre sono stata Carmen: mi chiamavano così anche da bambina - raccontò la giornalista della Rai - tanto che ho sempre usato questo nome anche nei documenti. Per il fatto che mi firmo come Carmen, ci sono state delle difficoltà di tipo tecnico e allora mi hanno suggerito di fare questo aggiustamento».

Bruciano banconote cinesi al funerale Saranno il patrimonio di Ramin Chen

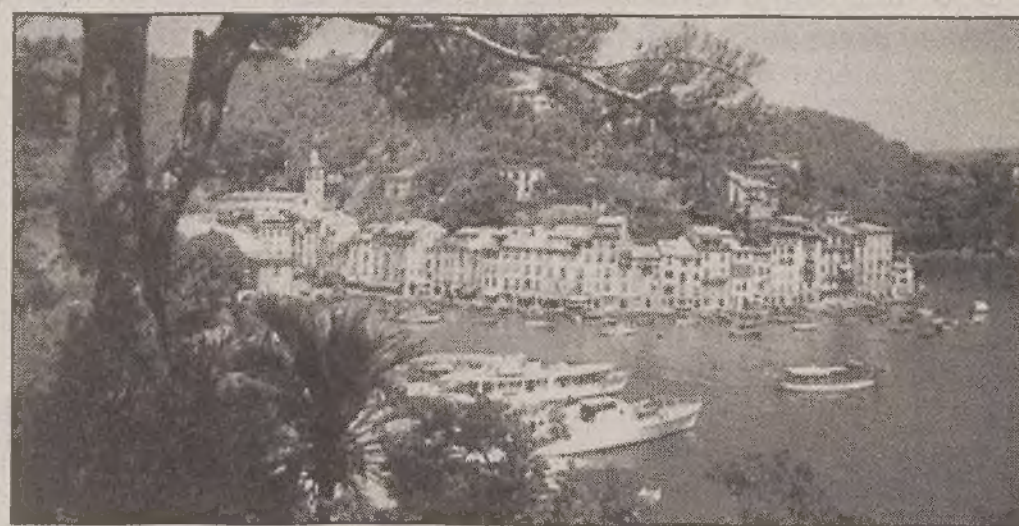
PRATO Dieci milioni di lire in banconote cinesi bruciate una a una davanti alla tomba perchè diventino il patrimonio di Ramin Chen in cielo. Con questo ultimo atto si è chiuso a Prato il funerale della quattordicenne cinese rimasta uccisa in un incidente stradale costato la vita anche a un giovane siciliano. Al funerale hanno assistito circa 400 cinesi, alcuni arrivati in pullman dalla Puglia, dalla Sicilia e dalla Francia. Il corteo funebre è stato preceduto da sette auto cariche di mazzi di fiori. Così come vuole la tradizione cinese, nè la madre nè la nonna di Ramin Chen erano presenti al funerale: per loro la morte della ragazza è una sconfitta e non hanno potuto accompagnarla al cimitero nè potranno andare a farle visita in futuro.

Stupri, topi e scarafaggi nel carcere della Santè

PARIGI Centinaia e centinaia di ratti, topi, scarafaggi animano i corridoi e le celle della prigione della Santè, a Parigi, le cui pareti sono coperte di sporcizia di ogni genere, la situazione dei sanitari è catastrofica, il male minore sono i pidocchi che infestano i giacigli, lo stupro è all'ordine del giorno. Sembra un romanzo di Stephen King, è il racconto delle sue esperienze nel carcere parigino della dottoressa Veronique Vasseur, dal 1993 sola giorno e notte con 1800 detenuti. «Le monde» ha anticipato alcuni passaggi da rabbrividire di «Medecin-chef à la prison de la Santè», in libreria dopodomani. La prigione fu costruita 150 anni fa.

Pechino, tagliano quattro dita a una sarta accusata di furto

PECHINO La sicurezza del supermercato la accusa di aver rubato e la punisce sul posto, tagliandole quattro dita della mano destra con un coltello da cucina. È accaduto nella provincia di Guangdong nel sud della Cina a una donna incinta di sette mesi, Lu Shanui, le cui professioni di innocenza non hanno commosso i sorveglianti. La storia, risalente alla sera di San Silvestro, è finita su tutti i quotidiani cinesi e ha fornito l'occasione per denunciare il fenomeno della giustizia dei vigilanti. Lu, una sarta, era stata accusata di aver sottratto una confezione di ginseng. Una dipendente del magazzino l'ha fatta spogliare e l'ha perquisita. Poi, nonostante continuasse a giurare di non aver sottratto alcunchè, il capo della sicurezza, Zhang Shuqiang, le ha tagliato le dita mentre altri quattro-cinque uomini la tenevano ferma. La donna è poi riuscita a recuperare tre dita e a portarle a un vicino ospedale, dove gliene hanno riattaccate due. Attualmente è ricoverata anche per verificare le possibili conseguenze del trauma sulla gravidanza.

BELPAESE

VENTIMIGLIA Ai giovani francesi che vivono vicino all'Italia piace molto la Penisola, e in particolare la Liguria. Tra i motivi, «è un Paese di arte e cultura, la bellezza della lingua, la cucina».

Gli correggono la fattura sbagliata e lui manda le orchidee all'Enel

PESCARA L'utente trattato bene diventa un fiore all'occhiello (anzi, un mazzo di fiori) per l'Ente elettrico. Un fascio di orchidee per il personale dell'ufficio Enel di Pescara: così un cliente ha manifestato la sua gratitudine per essere stato rimborsato in tempo reale. L'errore era stato provocato da un banale errore nella fatturazione. Il cliente si era presentato all'ufficio di zona dell'Enel di Pescara e, dopo aver esposto il suo caso, il personale in pochissimi minuti ha risolto il problema comunicando subito il nuovo importo e le modalità (peraltro scelte immediatamente dallo stesso cliente) del rimborso. Una efficenza che, evidentemente, ha sorpreso il cliente che ha fatto prontamente pervenire al personale l'inconsueto quanto inaspettato regalo.

Un novello Robin Hood ruba per i bimbi poveri

LONDRA Come un Robin Hood dei nostri giorni, un inglese di 46 anni, padre di cinque figli, ha rubato oltre 17 mila sterline (circa 50 milioni di lire) al suo datore di lavoro per donarli ai bambini bisognosi. Questo, almeno, è quanto sostiene il suo avvocato. In ogni caso, la polizia non ha trovato traccia di arricchimento personale per Christopher Barrington, consulente finanziario per una società di marketing di Cheltenham (Sud Ovest dell'Inghilterra). L'uomo, comparso in tribunale, si è rifiutato di rivelare i beneficiari delle sue «donazioni», perchè - ha detto il suo legale - «vuole che il denaro sia conservato dalle organizzazioni caritatevoli» di aiuto all'infanzia. Barrington ha dichiarato che tra i motivi del suo gesto vi è anche il risentimento verso il datore di lavoro. Il tribunale locale si è rifiutato di pronunciarsi e ha deferito il caso a un'istanza superiore.

La «first lady» macedone dà scandalo in chiesa

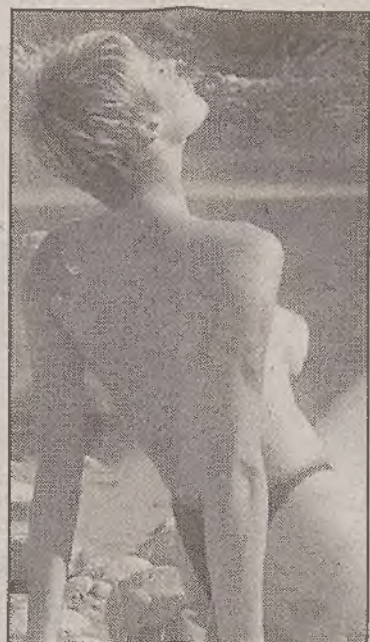
SKOPJE La Chiesa ortodossa macedone è allibita, i giornali non parlano d'altro: Vilma, moglie del neo-presidente Boris Trajkovski, ha sconvolto una tradizione più che millenaria varcando a Skopje, durante la messa del Natale ortodosso, una porta da sempre vietata alle donne. Mal consigliata dalle guardie del corpo, che fra l'altro erano entrate armate nel tempio violando un altro precetto, la «first lady» macedone è uscita dalla chiesa passando per la porta alle spalle dell'altare, una soglia che solo i prelati e in casi eccezionali i credenti maschi possono varcare. «In quindici secoli - scrive il quotidiano 'Vecer' - non era mai accaduto un simile affronto». I giornali ricordano che negli anni '30 la regina Maria aveva manifestato il desiderio di esaminare il tesoro della chiesa di Decjani, nel Kosovo, che si trovava dietro l'altare. I sacerdoti avevano fatto allora sfondare il muro esterno per consentirle il passaggio senza violare la sacra soglia. La coppia presidenziale, sottolinea la stampa, ha comunque una scusante: sono entrambi protestanti - egli è anche un sacerdote - e non conoscono bene gli usi ortodossi.

IL GRAFFIO

Allarme-pattuglia con i fari Automobilisti «castigati»

L'AQUILA Contro la solidarietà degli automobilisti, che segnalano la presenza di posti di blocco lampeggiando con i fari, i carabinieri mettono in campo anche militari in borghese con auto civetta. È così che a Tagliacozzo (L'Aquila) gli uomini della Benemerita sono riusciti a «pizzicare» una decina di automobilisti «spia». A tutti, Codice della Strada alla mano, è stata elevata una multa di 66 mila lire. La violazione contestata è quella dell'art. 153, comma 4: «uso inadeguato dei lampeggiatori».

Rio, sì al «filo dentale» proibito invece il topless

RIO DE JANEIRO La moda europea del topless in spiaggia se non addirittura del nudismo integrale è stata bandita dalla polizia di Rio de Janeiro che ha scatenato una crociata moralizzatrice sulle spiagge all'ultima moda, poco a Sud della villa di Ronaldo. Le turiste italiane e francesi stanno cercando di portare sulle spiagge brasiliane le scollacciate usanze nostrane, ormai accettate da tempo anche dai più bigotti. Ma nel Paese del tanga e del suo modello più microscopico, soprannominato non a caso «fio dental» (filo dentale), i tempi non sembrano ancora maturi per il grande passo. Il tentativo di creare una spiaggia naturista sul litorale del Recreio, una zona balneare all'estrema periferia della città, al di là dell'ormai sovraffollata spiaggia di Barra da Tijuca, è stato frustrato dalla polizia carioca che, sotto minaccia di arresto, ha iniziato a far rimettere slip e bikini a tutti i bagnanti. Fotomodelle e ballerine delle scuole di samba avevano colto al volo il suggerimento delle turiste europee creando isole di nudismo. Il tutto per evitare le strisce, i quadratini e i triangolini di pelle bianca non abbronzata.

Londra, donne in carriera depredate di abiti in pelle

LONDRA Vestito di nero, con un calza in testa, un maniaco a Londra aggredisce donne sole in carriera per impossessarsi di indumenti ed accessori in pelle. Le vittime sono già otto in meno di tre mesi, ha avvertito un portavoce della polizia diffondendo una descrizione dell'uomo: corporatura snella, altezza media, accento londinese. Le donne aggredite - tra i 20 e i 50 anni - sono tutte professioniste che abitano in quartieri eleganti della capitale. Nessuna ha subito violenza sessuale, ma gli attacchi stanno diventando sempre più brutali. Secondo gli inquirenti il maniaco prima di colpire tiene per qualche giorno d'occhio la vittima prescelta, ne registra gli spostamenti, si assicura che viva sola. Poi la segue quando torna dal lavoro e l'aggredisce sulla porta di casa costringendola a farlo entrare. Una volta all'interno la picchia e si fa consegnare borse, guanti, pantaloni di pelle. Infine fugge con i suoi trofei.

Gli uomini alti di statura seducono più di quelli bassi

LONDRA Molti di noi lo sospettavano da tempo, ma la dolorosa conferma arriva da un pool di scienziati americani e polacchi: gli uomini alti hanno più successo con le donne, si accaparrano le femmine più appetibili e hanno perfino più figli dei bassi. Secondo quanto scrive la rivista «Nature», psicologi evolutivi delle università di Liverpool e Bratislava hanno studiato le cartelle mediche di 4400 polacchi tra i 25 e i 60 anni, scoprendo tra l'altro che gli uomini senza figli, in tutti i gruppi di età, sono in media tre centimetri più bassi di quelli che hanno figli e che gli scapoli sono mediamente più bassi degli sposati. La ricerca conferma la teoria darwiniana della selezione naturale, secondo la quale la femmina, in tutte le specie, sceglie il maschio meglio in grado di assicurare alla futura prole caratteri vantaggiosi in termini evolutivi.

PERLE

PARIGI La principessa Stephanie de Monaco ha concesso un'intervista esclusiva a Tf1, per condannare i «giornalisti-avvoltoi», che ha paragonato a «una muta di cani assetati di sangue, di una foto, di uno scoop».

MADRID Uno spagnolo detto «lo stupratore delle Piramidi» (quartiere madrileno), è stato condannato a 514 anni di reclusione, riconosciuto colpevole di 27 aggressioni contro donne e 26 delitti di carattere sessuale.

SANTIAGO DEL CILE Un gruppo di clandestini nordafricani ha tentato di sbarcare da un cargo nel porto di Valparaiso, credendo di essere a Rotterdam, ma è stato rimandato a bordo dalle autorità locali.

CREMONA Un trentenne ha tentato di uccidersi puntandosi contro la testa una balestra: per fortuna l'arma si è inceppata e la freccia lo ha ferito solo in modo lieve sullo strato superficiale della pelle.

IL PICCOLO mondo

Luna più bella se spunta a Marechiaro Lo affermano due scienziati americani

NEW YORK La scienza si è infine spinta anche nell'animo dei poeti e ha scoperto perché la luna è più bella quando spunta a Marechiaro. La scoperta è di due scienziati americani, padre e figlio, Lloyd e James Kaufman, pronti a sfidare con i loro computer un mistero che per secoli ha affascinato non solo gli innamorati. Di fatto, come sa chiunque sia stato attratto dall'immagine della luna in un abbandono sentimentale, in prossimità dell'orizzonte essa appare sensibilmente più grande di quando poi sale più in alto. Il problema era di stabilire quale meccanismo cerebrale intervenisse a creare l'illusione: il cervello opera le sue correzioni non sulla base delle dimensioni, ma delle distanze apparenti. Man mano che il satellite sale diminuiscono i punti di riferimento per tale meccanismo e la luna torna prosaicamente alle sue dimensioni.

Sembra un foglio per fotocopiatrice invece è «la carta che si mangia»

TEL AVIV L'aspetto è quello di un normale foglio di carta per fotocopiatrice, formato A4, e anche i colori sembrano del tutto normali: ma una volta appallottolato e infilato in bocca, il foglio di carta messo a punto dalla società israeliana «Ugraphics» si scioglie contro il palato, lasciandosi dietro un gusto dolciastro. Secondo Ben Barkay, l'imprenditore che ha investito mezzo milione di dollari per inventare «la carta che si mangia», il suo prodotto è particolarmente indicato per adornare le torte di compleanno. Si prende una fotografia e la si stampa con colori edibili sulla sua carta con una fotocopiatrice Canon. Steso sulla torta, il foglio lentamente si decompone, mentre l'immagine rimane. Barkay prevede di incassare in tre anni 180 milioni di dollari.

Paola Perego si sente animalista ma non ama le feci dei piccioni

ROMA Paola Perego, conduttrice di Forum è stata oggetto di una denuncia penale per «istigazione a delinquere» in seguito a una frase sul «problema piccioni» pronunciata a Forum. «È una storia incredibile - spiega - non so se più divertente o paradossale. Mi sono presa una denuncia per aver detto in trasmissione, ascoltando il racconto di una madre che faceva i conti con una figlia vittima di zecche di piccioni, che certe volte ci vorrebbe una carabina per risolvere il problema del proliferare di quei volatili nei centri abitati. D'accordo, ho esagerato, e mi scuso. Ma mai mi sarei aspettata di scatenare un putiferio. Mi hanno scritto associazioni di difesa degli animali, degli uccelli, di non so cos'altro. Per attaccarmi. Ma anche un mare di genitori e di cittadini, esprimendo appoggio. Poi una persona di Chieti mi ha denunciata. E l'altro giorno mi sono vista arrivare i carabinieri in camerino a notificarmi la denuncia. Sono una ambientalista convinta, tanto che lo scorso anno sono stata testimone della Lipu, la lega per la protezione degli uccelli. Ma sono anche una madre. E due estati fa mio figlio si è coperto di vesciche in seguito al contatto con feci di piccioni presenti sull'arenile. Ci ha messo un mese e mezzo a guarire. Un mese e mezzo di antibiotici».

Se fai la pornostar in Iran rischi la pena di morte

SYDNEY Una pornostar iraniana, giunta clandestinamente in Australia, ha chiesto asilo affermando che in patria è attesa dalla pena di morte, ma la Corte federale a Sydney le ha negato lo status di profugo, respingendo il suo appello contro la decisione a suo sfavore già presa dal tribunale del riesame delle domande di asilo. Fatemeh Moradgholi, di 42 anni, afferma che se ritorna in Iran rischia le più gravi sentenze per il suo coinvolgimento in pornografia, adulterio e «attività controrivoluzionaria». Il giudice ha tuttavia respinto la richiesta, concordando con il tribunale di revisione secondo cui la donna «non viene attivamente ricercata» dalle autorità iraniane più degli altri suoi concittadini espatriati. Dopo l'esecuzione del marito nel 1980 per mano delle guardie rivoluzionarie - ha riferito il suo avvocato - la donna è stata condannata a oltre 200 scudisciate in più occasioni: per aver partecipato a riunioni controrivoluzionarie, per una relazione con un uomo sposato e per vendita di alcol in casa. Impossibilitata a trovare lavoro in un ospedale - ha aggiunto il legale - la vedova ha recitato in un film sexy, ma indossando almeno biancheria intima e senza essere toccata da nessuno. In seguito ha cominciato a dare in noleggio video proibiti, che in Iran includono anche immagini di donne senza il velo. Tutte attività punibili con la morte.

I magazzini Harrods «cancellati» dalle forniture al principe Filippo

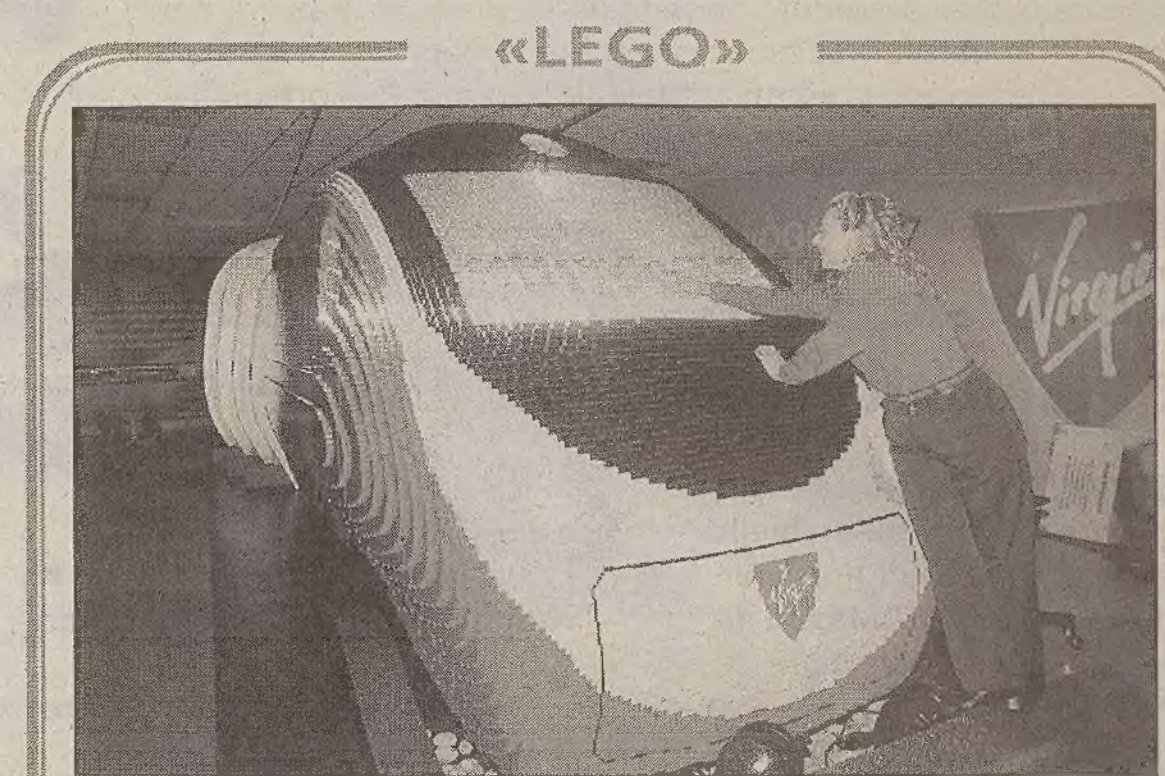
LONDRA Il principe Filippo ha cancellato Harrods, i grandi magazzini londinesi di proprietà del controverso miliardario egiziano Mohamed Al Fayed, dalla lista dei suoi fornitori ufficiali. La mossa era largamente attesa dopo che Al Fayed, padre di Dodi, aveva pubblicamente accusato il marito di Elisabetta di essere il mandante di un presunto complotto ordito, secondo lui, dai servizi segreti per uccidere il figlio e la principessa Diana. Le patenti di fornitore reale - una consuetudine del medio evo - vengono rilasciate da Buckingham Palace per cinque anni. Alla scadenza possono però essere rinnovate, cosa che non è accaduta per quella di Harrods. Il famoso grande magazzino ricevette la sua prima patente di fornitore reale nel 1913 dalla regina Mary. Attualmente Harrods ne ha altre due, una per conto della Regina e l'altra del principe Carlo. Entrambe scadono il prossimo anno.

Le donne lo preferiscono rosso: sondaggio a sorpresa negli Usa

NEW YORK Se pensate di sedurre la bella dei vostri sogni con uno spumante o un bianco leggero e frizzante adatto alla levità di una cena intima a base di ricercatezze vi sbagliate di grosso. Un sondaggio per l'industria vinicola americana ha dimostrato che le donne, almeno nel nuovo continente, preferiscono decisamente il vino rosso. «Siamo rimasti davvero sorpresi», ha detto Marlene Rossman, dirigente dell'impresa specializzata che ha effettuato il sondaggio fra le non astemie di ceto medio-alto nella zona di New York. A pronunciarsi per il rosso è stato il 57% delle interpellate e, ha rilevato Rossman, la preferenza è stata motivata con una scelta di gusto, non con convinzioni riguardanti la salute o altro. Ai bianchi è andato solo il 30% dei consensi, e un 5% ai rosati: una ripartizione che, come hanno confermato fonti commerciali, riflette le recenti tendenze del mercato. Secondo l'Istituto vinicolo statunitense, che ha sede a San Francisco, se lo Chardonnay resta in testa alle vendite di vino in tutto il Paese, ultimamente vi è stata una travolgente ascesa dei rossi, il cui consumo è triplicato dal 1993. È un ritorno agli anni Sessanta, quando gli americani davano la preferenza al rosso nell'83% dei casi. Secondo uno studioso del settore, Kevin Zraly, negli anni Settanta il rapporto si invertì proprio per un crescente peso delle scelte femminili, accomunato all'orientamento verso diete più leggere con meno carne. L'affermazione dei bianchi fu inoltre favorita dalla possibilità di servirli freddi come aperitivi. La nuova inversione di tendenza è avvenuta nel '99.

VIENNA Un pompiere volontario di 16 anni ha confessato di essere l'autore di una serie di incendi a St Georgen, un paese di 3500 abitanti nell'Alta Austria. Il giovane, che è stato interrogato dalla gendarmeria, ha ammesso, secondo l'agenzia Apa, di essere l'autore di 12 dei 13 incendi avvenuti in zona dal 31 ottobre. L'ultima sua sfida alla polizia austriaca, l'aver appiccato il fuoco a un albergo del paese. Non essendo stato trovato alcun segno di effrazione, per gli investigatori non è stato difficile concludere che il piromane doveva trovarsi all'interno dello stesso albergo.

Anziano si risveglia troppo arzillo e bastona la moglie che non ci sta

GENOVA Picchia con un bastone la moglie ottantunenne perchè lo respinge sessualmente. È successo nel ponente di Genova, protagonista un arzillo pensionato di 82 anni. L'uomo, nel pomeriggio, dopo una salutare pennichella, si è risvegliato anche dal «torpore» degli anni e, al diniego della consorte, ha pensato di piegarla ai suoi voleri colpendola con il bastone. La donna, soccorsa dalla Croce verde, è stata poi condotta al pronto soccorso per le radiografie del caso: nulla di grave per fortuna. L'arzillo nonnetto ha invece dovuto rendere conto della bastonata agli agenti del commissariato locale.

«LEGO»

LONDRA Ci sono voluti un milione e mezzo di mattoncini «Lego», 10 settimane di lavoro di quindici abili «montatori» per costruire questo modello di un Pendolino ora esposto in una stazione di Londra.

Il marito affoga la moglie ma il suo cervello dormiva

WASHINGTON Un ingegnere dell'Arizona che si era difeso dall'accusa di aver accoltellato 44 volte la moglie prima di affogarla nella piscina di casa tenendole la testa sott'acqua fino alla morte affermando di aver commesso il delitto in uno stato di sonnambulismo è stato condannato all'ergastolo. Al processo la giuria aveva respinto questa insolita difesa, ritenendo Scott Falater, 44 anni, colpevole di omicidio. Il giudice Ronald Reinstein ha deciso di condannarlo al carcere per «tutta la sua vita naturale», senza la possibilità di uscire mai in libertà vigilata, scartando sia la pena di morte sia una pena reclusoria più mite. Reinstein ha detto di aver optato per l'ergastolo invece della pena capitale perchè prima dell'omicidio Falater aveva condotto una «vita esemplare» e una sua esecuzione avrebbe causato ancora più dolore ai figli adolescenti, Michael e Megan. Scott e Yarmila Falater erano sposati da 20 anni quando, nella notte di gennaio 1997, la donna andò incontro al marito mentre questi, a suo dire, passeggiava nel sonno. Pur essendo addormentato l'uomo si era recato in giardino e stava cercando di riparare una pompa della piscina di casa. I suoi difensori hanno presentato al processo la testimonianza di esperti secondo cui l'uomo ha ucciso mentre il suo cervello era addormentato.

STUPRI

NEW YORK Chi stupra è solo un animale e non un individuo in cerca di affermazione personale, secondo accademici americani messi all'indice da sociologi e femministe perchè nella violenza sessuale vedono un fatto biologico e non l'espressione di una cultura di dominio maschile. «Danno una scusa agli stupratori, giustificandoli con una teoria darwiniana» afferma secca Dee Sisenberg del Centro emergenza stupri di San Antonio, nel Texas, a commento dello studio pubblicato sulla rivista «Sciences». Lo studio anticipa il libro di prossima pubblicazione «Storia naturale dello stupro: le basi biologiche della coercizione sessuale» firmato dal biologo Randy Thornhill dell'university of New Mexico e dall'antropologo Craig Palmer dell'university of Colorado. Sembrano inutili le puntualizzazioni degli interessati i quali si premurano di chiarire che lo stupro va punito dalla società e anche molto severamente, poichè «mai si insinui che sia moralmente corretto o accettabile». La loro teoria mira piuttosto a confutare il moderno assioma sociopsicologico sullo stupro come fatto «non naturale, slegato dal sesso e privo di riscontri nel mondo animale». Proprio per meglio combatterlo, sostengono i due accademici, lo stupro va capito come fatto «naturale», senza però dare al concetto un'intrinseca valenza positiva. La coercizione sessuale è dunque per Thornhill e Palmer l'espressione di geni decisi a riprodursi a ogni costo. Alla base della pulsione biologica ci sarebbe un meccanismo evolutivo destinato cioè a garantire la riproduzione di un individuo, argomentano i due studiosi. Quando è l'ora - dicono i due studiosi - il maschio della mosca scorpione fa la corte alla femmina come tanti altri animali: si esibisce in evoluzioni di danza attorno a lei e le offre succulenti prede, come insetti appena uccisi come pegno d'amore. Se a nulla però ciò serve, il risoluto maschio passa ai fatti agganciando la femmina con un arto-uncino con cui la tiene ferma mentre si soddisfa. L'arto-uncino in questione non sembra avere altro scopo. Non viene usato in nessun altro caso e serve esclusivamente a sottoporre la femmina al volere del maschio: è cioè il risultato di un processo di evoluzione.

Le sigarette «antincendio» lanciate dalla Philip Morris

NEW YORK Philip Morris si appresta a lanciare la prima sigaretta antincendio che, grazie a un'innovativa tecnologia, promette di ridurre i rischi di incidenti nel caso venga abbandonata accesa. Finissimi strati aggiuntivi di carta saranno aggiunti in punti strategici della sigaretta, permettendo così di ridurre la quantità di ossigeno all'interno e rallentando la velocità di combustione e il calore. La multinazionale americana ha deciso di lanciare le nuove sigarette «sicure» attraverso il marchio Merit. Se l'esperimento avrà successo la speciale cartina antincendio verrà utilizzata anche nelle popolari Marlboro, le sigarette più fumate dagli americani. Negli ultimi anni il 25% degli incendi mortali negli Stati Uniti tra le mura domestiche sono stati scatenati da una sigaretta: dalla disattenzione del fumatore addormentatosi sul letto o sul divano con in mano una sigaretta.

Germania, se sei povero è vietato andare in crociera

BERLINO Se sei povero e godi dell'assistenza sociale non puoi andare in crociera, anche se hai avuto la fortuna di vincerla. È quanto ha in pratica stabilito un tribunale di Düsseldorf, in Germania, «condannando» una donna cui viene corrisposta l'assistenza pubblica a vendere la lussuosa crociera vinta a un gioco. La donna è stata tradita dalla sua stessa ingenuità: una volta saputo di aver vinto un viaggio per due persone del valore di 19 mila marchi si è informata all'ufficio di assistenza sociale del suo diritto di partecipare alla crociera. L'ufficio le ha risposto con un no categorico; stessa risposta anche dal Tribunale civile. Quest'ultimo ha stabilito che il ragguardevole valore del viaggio avrebbe potuto agevolmente essere trasformato in denaro per la sua sopravvivenza e ha ingiunto alla donna di tenere per sè solo 3700 marchi della vincita.

Baby-gang: «Hanno fallito le famiglie e la scuola»

CITTÀ DEL VATICANO Il fenomeno dei furti da parte di bande di ragazzi-bene, per l'Osservatore romano mette in luce la dissoluzione di molte famiglie e l'incapacità della scuola di educare alla responsabilità. La polizia ha parlato di «ragazzi di buona famiglia», «ma quale famiglia?» si chiede il giornale vaticano. «Quella che si giustifica dicendo "a mio figlio non ho mai fatto mancare niente", riferendosi agli oggetti? Quella che manifesta una conflittualità permanente? Quella che, al ritorno dal lavoro, parla solo di soldi o sparla dei colleghi? Quella che si è dissolta privando i ragazzi di uno dei punti di riferimento indispensabili? Chiediamoci allora - prosegue il quotidiano - anche quale scuola non ha comunicato che nessuno ha il diritto di annoiarsi quando nel mondo c'è tanto da fare, quale scuola non ha dato creatività e non ha neppure insegnato qualche nozione di diritto e, con essa, un po' di responsabilità. La banda non ha nulla di prestigioso: è solo un gregge».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Incontro ieri a Roma presenti le due delegazioni del «popolo» istriano-dalmata, dopo anni di profonde divisioni

Esuli e minoranza insieme da Violante

Il presidente della Camera sancisce la nuova fase della «riconciliazione»

Illustrati i progetti comuni per rafforzare in Slovenia e Croazia la presenza civile della cultura italiana, per contribuire alla stabilità nell'area

ROMA Esuli e «rimasti» insieme per rilanciare la collaborazione, dopo decenni di profonde divisioni. Ieri il presidente della Camera Luciano Violante ha ricevuto una delegazione della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati e dell'Unione italiana, che riunisce le comunità italiane residenti in Slovenia e Croazia.

La federazione era guidata dal presidente Lucio Toth, accompagnato dai vice Silvio Delbello e Guido Brazzoduro, mentre l'Unione era rappresentata dal presidente dell'assemblea Giuseppe Rota, dal presidente della giunta Maurizio Tremul, ai quali si è affiancato il deputato al seggio specifico in Croazia Furio Radin. Era assente (giustificato) Roberto Battelli, impegnato a Lubiana per l'approvazione della finanziaria.

Le due delegazioni, riconosciuto il contributo dato alla crescita delle comunità dagli strumenti finanziari e dai provvedimenti legislativi varati dal parlamento italiano, hanno illustrato le iniziative comuni che intendono assumere per rafforzare sul territorio di insediamento storico una presenza civile e moderna della cultura italiana che contribuisca alla pace e alla stabilità democratica dell'area.

Quali le motivazioni che stanno alla base della sortita congiunta a Roma, dopo la prima riconciliazione avvenuta nel 1991 (a Venezia sotto gli auspici dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga)?

A spiegarlo è Toth: «Abbiamo una storia in comune, e anche un avvenire in comune: che è la presenza italiana, soltanto culturale ormai, in questi territori. Si tratta allora di mettere insieme una sinergia tra gli esuli, le loro organizzazioni, e le comunità italiane che hanno resistito sul territorio, e che hanno avuto una fioritura negli anni Novanta». Una rinascita quindi che, secondo Toth, merita fiducia e maggiore attenzione da parte del Paese. E quale migliore «partner» per questa operazione, se non le giovani generazioni della minoranza italiana rimaste in Istria, Fiume e Dalmazia? «Questo è il senso della sinergia - ha ripetuto ieri Toth - mettere insieme le energie delle nuove generazioni degli esuli e dei rimasti».

Violante, dal canto suo, ha dimostrato interesse per la conferenza che si farà la prossima primavera in collaborazione con il ministero dell'Istruzione. Il convegno avrà per tema il confine orientale e l'Europa balcanica nel '900. Lo scopo dichiarato è quello di avviare una riscrittura dei testi scolastici per quanto attiene le vicende dell'esodo. «Il presidente della Camera - ha concluso Toth - ha incontrato per la prima volta in 50 anni una delegazione congiunta di esuli e rimasti: si tratta di un segnale forte anche dal punto di vista politico». Il rappresentante degli esuli non ha inoltre mancato di citare l'annosa questione dei beni abbandonati, che sta vivendo un impasse in parlamento.

Violante, uomo della sinistra, riunisce per la prima volta in 50 anni le due componenti: un segnale di forte valenza soprattutto politica

Toth: dobbiamo avviare delle sinergie con le comunità d'oltreconfine, specie con le nuove generazioni dei connazionali

Tremul: una giusta soluzione va trovata anche per i beni abbandonati e confiscati. Per l'etnia, serve una legge di interesse permanente

E di proprietà abbandonate (a dimostrazione dei mutati rapporti tra le due componenti del «popolo» istriano-dalmata) ha parlato anche Tremul. L'esponente della minoranza, si è riallacciato agli ultimi avvenimenti in Croazia. «L'auspicio - ha precisato di fronte a Violante - e che si trovi un'adeguata soluzione ai cosiddetti beni abbandonati (in realtà nazionalizzati e sequestrati) degli esuli. Attraverso un equo indennizzo, oppure mediante la restituzione delle proprietà. Ciò potrebbe anche consentire un rientro, ove possibile, dei profughi, in un'ottica di integrazione europea».

Anche l'Unione italiana ha segnalato, nel corso dell'incontro a Montecitorio, l'importanza di questa nuova fase di rilancio della collaborazione. «Dobbiamo unire le forze - è stato rimarcato - per fare un'operazione di tipo culturale in Istria, senza nulla togliere alle istituzioni che già operano in maniera adeguata e proficua».

L'Unione ha presentato anche una lista di priorità per quanto attiene la tutela e lo sviluppo della minoranza d'oltreconfine. Innanzitutto, la necessità di approvare la legge di interesse permanente dello Stato italiano (una proposta avanzata parecchi anni fa). E di rifinanziare la legge 89/98 che scade quest'anno, attraverso la quale vengono erogati ogni anno 8 miliardi da impiegare in restauri di sedi, scuole e istituzioni, nonché per la ricerca e le attività socio-economiche. Fondi che, attraverso l'auspicata legge di interesse permanente, diventerebbero «automatici». «In un quadro - ha sottolineato Tremul - che valorizzi il ruolo e la soggettività della comunità nazionale italiana e della stessa Ui nell'ambito della collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia, con il ministero degli Esteri e con l'Università popolare di Trieste».

Si è poi parlato dell'Edit, e della necessità, in base ai trattati internazionali, di avere dei propri mezzi di informazione, nonché della riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana e l'estensione di questo diritto anche ai discendenti. Violante, a quanto riferisce l'Ui, si farà portatore presso le competenti commissioni parlamentari di questi problemi.

Per il deputato al seggio specifico Furio Radin (rieletto in Croazia lo scorso 3 gennaio), sarebbe invece importante sensibilizzare l'opinione pubblica italiana «sulla nostra presenza e sulla nostra cultura, che coinvolge entrambi (esuli e rimasti). E' un assurdo che la cultura italiana di questi territori sia molto più presente nella coscienza dei cittadini croati o sloveni che non di un cittadino medio italiano». Tra le questioni sollevate infine da Radin, la necessità di potenziare il segnale del terzo canale della Rai del Friuli-Venezia Giulia, onde riceverlo in tutta l'Istria.

Alessio Radossi

Il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri a colloquio con una rappresentanza dell'etnia

Zagabria sotto la lente della Farnesina

ROMA La Farnesina segue con grande attenzione l'evolversi della situazione politica in Croazia, dove di recente l'Esapartito ha trionfato alle elezioni politiche. Il tutto in una prospettiva di sostanziali novità (positive) per lo sviluppo dei diritti della nostra minoranza (circa 27 mila connazionali).

Questo il tema dominante che una delegazione della comunità italiana, composta da Giuseppe Rota, Maurizio Tremul e Furio Radin, ha avuto ieri con il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri (*nella foto, la sede del ministero a Roma*). Ma non solo. Sono stati trattati diversi aspetti della condizione minoritaria, non ultimo quello dei progetti da finanziare con i fondi statali italiani.

Ritornando alla Croazia, dalla riunione è emerso un certo ottimismo sull'evoluzione del quadro politico. L'Unione italiana ha sottolineato l'importanza di sostenere, in questo momento, gli sforzi di Zagabria nel processo di integrazione in Europa. «Un fatto - è stato ribadito - che non potrà che avere dei riflessi positivi per la minoranza italiana».

E' stato quindi affrontato il tema dei mezzi che l'Italia assegna alla comunità attraverso la legge 89/98. Il finanziamento di 8 miliardi annui scade nel dicembre di quest'anno. L'Ui ha annunciato che si attiverà per la sua proroga, richiedendo inoltre l'approvazione di una legge di interesse permanente dello Stato italiano nei confronti dei connazionali di Slovenia e Croazia. Per quanto riguarda i fondi erogati finora, è stato concordato di accelerare l'avvio di questi progetti non ancora realizzati.

Una necessità che, è stato convenuto, comporta un'adeguata strutturazione del settore tecnico-amministrativo dell'organizzazione minoritaria. Il tutto nell' ambito della collaborazione con l'Università popolare di Trieste.

a.r.

Il giallo della presunta fuga in Italia

Smentita da Icici: «Il tycoon Hdz Gucic non ha yacht da noi»

ABBAZIA Secca smentita del direttore dell'Aci marina di Icici (Abbazia), Vjekoslav Borcic, alla notizia che il tycoon kosovaro di origini croate, Josip Gucic, avrebbe messo al sicuro in Italia il proprio yacht. Secondo Borcic, la notizia diffusa dalla stampa croata - e da noi riportata - è falsa in quanto in primo luogo il noto imprenditore (possiede diverse aziende nell'area quarnerino-istriana) non è titolare di alcuna imbarcazione.

«Si è trattato di disinformazione - così Borcic - visto che a nome di Josip Gucic non risulta intestato nessuno yacht. È vero invece che è suo figlio Zvonimir a possedere un motoscafo d'altura, lungo sedici metri. E questa imbarcazione si trova ormeggiata nel marina di Icici dalla fine della scorsa stagione turistica. Tutto il resto sono fandonie».

L'informazione che dal porticciolo di Icici sarebbe sparito lo yacht di Gucic era legata alle notizie che danno Josip Gucic in disgrazia dopo i risultati delle parlamentari e relativa vittoria delle opposizioni che hanno promesso di procedere alla revisione delle privatizzazioni spurie. Gucic, amico dei più alti esponenti dell'Accadizeta, è già nel mirino della magistratura e dunque pareva che avesse voluto nascondere la sua barca nel timore che fosse posta sotto sequestro.

«Nina», questo il nome del motoscafo di Zvonimir Gucic, ha invece tutte le carte in regola per svernare nel porticciolo di Icici, essendo stata pagata la tassa annuale per l'ormeggio. Sul conto del tycoon non cambia però nulla. È di pochi giorni fa la notizia che la Banca di Zagabria, essendo uno dei principali creditori di Gucic, ha chiesto che nei confronti di sedici aziende di proprietà del kosovaro venga avviato il procedimento fallimentare. Tra esse, la fiumana Brodokomerc, un tempo la più florida delle aziende commerciali in tutta la regione del Quarnero. Attualmente invece la Brodokomerc è a un passo dal fallimento, con passivi sempre più pesanti e salari da fame corrisposti a singhiozzo.

Niente allarmismi

Attesa a Fiume per il debutto dell'influenza male stagionale

FIUME Primi casi di influenza a Fiume. Ne dà notizia il servizio di epidemiologia dell'istituto per la salute pubblica della Contea litoraneo-montana. Si tratta di casi sporadici registrati in vari rioni del capoluogo del Quarnero.

L'influenza quest'anno viene seguita con molta attenzione dai fiumani, e non solo, che vengono bombardati quasi quotidianamente da notizie riguardanti tale virus: informazioni per niente incoraggianti e provenienti da altri Paesi europei, in primo luogo dall'Italia (dove si sono avuti pure alcuni decessi) ma anche dalla Gran Bretagna con milioni di persone a letto.

Il numero degli ammalati a Fiume e in altre località è destinato ad aumentare nei prossimi giorni anche perché dopo tre settimane di vacanze invernali gli alunni sono ritornati a scuola e, si sa che negli ambienti chiusi con un maggior numero di persone, il virus tende ad attaccare più facilmente e più in fretta.

Stando agli esperti nazionali, l'influenza potrebbe debuttare in Croazia nel corso di questa settimana. Ma non è il caso di allarmarsi. L'influenza è un fenomeno di ordinaria amministrazione che interessa l'Europa ogni inverno. Ai primi sintomi (brividi e febbre alta, starnuti, mal di testa, dolori muscolari e mal di gola) l'unica cosa da fare è mettersi a letto e bere bevande calde evitando così il rischio che l'infezione passi dalle alte vie respiratorie ai polmoni, provocando bronchite acuta e perfino polmonite.

v. b.

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	HONG KONG	12	14	PECHINO	-15	1
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	8	20	RIO DE JANEIRO	27	31
BRUXELLES	6	9	KIEV	-5	-1	SAN FRANCISCO	8	12
BUDAPEST	1	6	L'AVANA	8	27	SANTIAGO	11	30
BUENOS AIRES	14	29	LIMA	19	27	SEOUL	-5	2
CARACAS	20	24	LOS ANGELES	16	19	SINGAPORE	23	30
C. DEL MESSICO	6	17	MANILA	24	29	SYDNEY	17	25
DUBAI	21	27	MONTEVIDEO	14	25	TAIPEI	11	14
DUBLINO	6	8	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	10	17
FRANCOFORTE	6	8	NEW YORK	-15	-7	TOKYO	6	12
GIAKARTA	23	28	NIZZA	4	14	TORONTO	-22	-14
HANOI	13	16	NUOVA DELHI	8	22	WASHINGTON	-8	-2

HELSINKI -4/1 · OSLO 1/8 · STOCCOLMA 2/5 · MOSCA -7/-4 · COPENAGHEN 3/9 · LONDRA 1/9 · AMSTERDAM 7/8 · BERLINO 6/8 · VARSAVIA -1/5 · PRAGA 4/6 · PARIGI 4/9 · VIENNA 4/5 · GINEVRA -4/3 · LUBIANA -4/0 · ZAGABRIA -3/1 · BELGRADO -3/1 · BUCAREST -3/-2 · LISBONA 8/14 · MADRID -2/10 · BARCELLONA 4/11 · ROMA 1/12 · SOFIA -4/2 · ISTANBUL 2/4 · ALGERI 5/13 · TUNISI 7/14 · ATENE 4/9 · LARNACA 9/15 · IL CAIRO n.p./18

VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste** - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 50,9. - **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. - **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). - **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. - **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sui rilievi alpini; gelate notturne lungo le zone pianeggianti. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna, con possibilità di deboli precipitazioni sulla parte meridionale dell'isola. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni, con possibili locali addensamenti sui rilievi appenninici; possibili gelate notturne sulle zone adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia, parzialmente nuvoloso sulla Sicilia e regioni ioniche, ove si potranno avere deboli precipitazioni, poco nuvoloso sulle altre zone.

TEMPERATURA: in sensibile diminuzione.

VENTI: deboli settentrionali al Nord, con rinforzi da Nord-Est; moderati Nord-orientali al Centro-Sud.

MARI: molto mossi, con moto ondoso in attenuazione i bacini settentrionali.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -10°C · 1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 1/4

Tmax. 6/9 · Tmin. 4/7

IERI		
TRIESTE	0.8	
GORIZIA	-2.6	
MONFALCONE	-2.9	
UDINE	-2.8	
PORDENONE	-3.4	

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA CRA
Previsione emessa il 18 gennaio 2000

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione bel tempo con cielo terso e atmosfera secca. Durante la notte e di primo mattino, in pianura, potrà ancora soffiare vento da Nord, da moderato a forte, e le temperature rimarranno relativamente miti. In quota farà freddo e il vento sarà forte.

DOMANI attendibilità 80%
Su tutta la regione bel tempo con cielo in prevalenza sereno ma farà relativamente freddo, specie al mattino. In serata probabile aumento della nuvolosità.

TENDENZA PER VENERDÌ
Da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI

2 000 m -10°C · 1 000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -7/-4

Tmax. 3/6 · Tmin. -1/2

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	9
VENEZIA	-3	2
MILANO	3	21
TORINO	-2	15
GENOVA	5	14
BOLOGNA	2	19
FIRENZE	4	8
PISA	4	8
ANCONA	-3	7
PERUGIA	-3	9
PESCARA	-2	12
L'AQUILA	-5	6
CIAMPINO	1	11
FIUMICINO	1	12
CAMPOBASSO	0	11
BARI PALESE	2	15
NAPOLI	1	13
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	12
R. CALABRIA	9	12
PALERMO	10	15
MESSINA	10	12
CATANIA	6	16
CAGLIARI	4	13
ALGHERO	4	11

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Non sono molte le aziende che si sono lanciate nel commercio elettronico

Attenti alle sirene su Internet: informarsi prima di acquistare

Era già difficile difendere il consumatore dalle secche terrestri figurarsi ora che si è avventurato a navigare in Internet. La legislazione ha fatto la propria parte, i termini entro cui difendersi ci sono (l'abbiamo messo in evidenza la scorsa settimana) ma non basta. E allora cerchiamo di smaliziarci imparando a capire come ci si deve muovere su un terreno ancora per tanti versi sconosciuto ai più, ma dove ci sono forse ancora maggiori insidie che sui percorsi tradizionali.

In Italia, le aziende che si sono lanciate nel commercio elettronico non sono tante: appena qualche centinaio, ma il virus degli acquisti on line da endemico si sta trasformando in epidemico per cui è prudente vaccinarsi con informazioni valide a scongiurare eventuali danni futuri.

Abbiamo raccomandato tante volte di leggere bene l'etichetta prima di procedere a qualsiasi acquisto. La stessa raccomandazione la facciamo riguardo al sito che deve contenere a chiare lettere innanzitutto il nome dell'azienda, la località in cui opera, il numero di telefono. Ciò mette il consumatore nelle condizioni di operare un certo controllo sull'esistenza e consistenza del proponente. Per quanto riguarda la merce diffidare di marche sconosciute, di offerte di prodotti artigianali locali (in particolare se trattasi di prodotti alimentari). Affidarsi a marche conosciute, possibilmente fornite di certificato: è pur sempre una garanzia di qualità. A ogni modo l'offerta della merce dovrebbe essere accompagnata da un'adeguata spiegazione delle sue caratteristiche. Altrettanto vale per il prezzo indicato che dovrà chiaramente esprimere il costo al netto, con le eventuali spese di trasporto e qualsiasi altro aggravio fiscale indicati a parte.

L'operatore serio metterà in evidenza quelli che sono i diritti dei consumatori (ne abbiamo parlato la scorsa settimana), ma ciò che vogliamo sottolineare è porre la massima attenzione sull'uso della carta di credito. Sarà bene fare una copia dell'ordine impartito via Internet con tutte le informazioni relative alla transazione per dare agli istituti che emettono le carte di credito la possibilità di rimborsare coloro che eventualmente hanno subito una truffa telematica. Comunque gli istituti che emettono le carte di credito raccomandano tanta prudenza anche perché non ci sono sufficienti misure di sicurezza nella trasmissione dei dati. E allora? Prudenza, soprattutto con operatori extraeuropei.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non dovete lasciare nulla di intentato quando si tratta di migliorare la vostra situazione professionale. In amore siete troppo accondiscendenti. Fate vedere i vostri reali interessi.

Toro 20/4 20/5
Ottime prospettive per la vostra carriera, ma al momento i progressi sono piuttostó lenti e difficoltosi. In amore insistete, conquisterete chi da lungo vi fa sognare ad occhi aperti.

Gemelli 21/5 20/6
Siete in una fase di stallo nel lavoro, ma non dovete buttarvi giù, anzi fate altri progetti per il futuro. In amore muovetevi ancora con cautela: i prossimi giorni saranno decisivi.

Cancro 21/6 22/7
Siete ad un passo dalla meta prefissata e non è il caso di mollare la presa o ridurre il vostro impegno professionale. Qualcosa sta cambiando nei vostri sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Dovete imparare a saper aspettare se volete ottenere i risultati massimi nella vostra professione. Cuore in tumulto da alcuni giorni, ma presto tutto si calmerà e potrete finalmente gioire.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di evitare le decisioni affrettate, anche se nel lavoro siete in una situazione di una certa emergenza. In amore è guerra, volete continuare o forse è meglio aspettare tempi migliori?

Bilancia 23/9 22/10
Lasciate da parte i sogni, rimanete nel concreto e fate nuovi progetti di lavoro. Qualcuno è rimasto colpito dal vostro fascino, forse è finalmente arrivato il vostro momento.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro dovete imparare a muovere le vostre pedine riflettendo prima un po' di più. Il vostro fascino in questo periodo è assolutamente irresistibile. Cercate di approfittarne.

Sagittario 22/11 21/12
In questo periodo siete un pò depressi, ma sforzatevi di non abbassare la guardia nell' ambiente di lavoro: qualcuno potrebbe approfittarne. Idillio crescente con con chi vi è vicino.

Capricorno 22/12 19/1
Potete ancora riuscire a battere un vostro avversario in campo professionale, ma non dovete dargli assolutamente tregua. In amore dovrete fare una scelta difficile ma necessaria.

Aquario 20/1 18/2
Qualcuno, nelle alte sfere, vi sta studiando perchè vi vuole affidare un incarico delicato e importante. Lasciate perdere una persona volubile, vi fa solo soffrire e sicuramente non vi merita.

Pesci 19/2 20/3
Non è ancora il momento di passare al contrattacco negli affari, ma studiate bene la situazione che è in evoluzione. In amore vi sentite appagati, ma non abbassate la guardia.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Voltaire vittima di Federico II
Ridotto in canna lo si può vedere
l'illuminista senza libertà
Serva da insegnamento a chi vorrà
della ragione il lume mantenere!
Amleto

CAMBIO SILLABICO FINALE (6/7)
Per quell'ingorda di mia suocera
Un «primo» e un «secondo»
alla spiccia e in sequenza
non son che bricioline
di nessuna importanza.
Alan d'Amantea

O	T	■	A	R	N	O	L	D	■	R	E
B	I	M	B	I	■	D	A	I	N	O	■
O	C	A	■	E	M	I	■	L	A	M	A
E	■	R	E	M	O	■	R	A	B	A	T
■	P	A	L	E	R	M	I	T	A	N	I
B	I	C	A	R	B	O	N	A	T	O	■
S	C	A	S	S	I	N	A	R	E	■	T
■	N	I	T	I	D	I	S	S	I	M	A
C	I	B	I	■	E	C	C	I	■	A	R
■	C	O	C	A	■	A	I	■	C	I	T
D	■	■	H	I	P	■	T	R	I	N	A
C	O	V	E	N	T	G	A	R	D	E	N

ORIZZONTALI: 1 Può essere a sdraio - **5** L'arma di Zorro - **9** Fu il nomignolo di Guevara - **10** Villaggio palestinese ove Gesù apparve ai discepoli - **13** Le hanno papà e mamma - **14** Il Lauda che è stato un asso del volante - **16** Veloce motosilurante - **18** Nessuna novità... in due lettere - **19** Piccolo complesso musicale - **20** Celebre romanza della *Norma* - **23** Combatte le «cosche» - **24** Sta per chilometro - **26** Combinazione imbattibile a poker - **27** Proprietario di una quota della nave - **28** Iniziali della Remick - **29** Relativi, riguardanti - **30** Religiosi, devoti - **31** Consonanti d'inizio - **32** Assegnava case popolari (sigla) - **34** Sigla automobilistica dell'Olanda - **35** Fiume che bagna Berna - **38** Mickey del cinema americano - **40** Non sempre è corretto - **41** Lo zar «terribile»

VERTICALI: 1 Uno sport - **2** Pari di beghe - **3** Verbo di vandali - **4** Affari Esteri - **5** Iniziali della Aleramo - **6** Noto centro balneare in provincia di Grosseto - **7** Provincia dell'Arabia Saudita - **8** Comodità - **11** Frutti a spicchi - **12** Partecipare a una dimostrazione - **15** Il nome dell'attore Douglas padre - **16** Si nota quella... di chi non c'è - **17** Redigere, scrivere - **20** Casa colonica - **21** Adorate... come Giulietta - **22** La comunione a un moribondo - **25** Un'indimenticata Monroe - **28** In prima... si combatte - **33** Si dice rimandando - **36** Reggio Calabria - **37** Iniziali della Farrow - **39** Nuovo senza vocali.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *la musica* - **Cambio di consonante:** *panca, panna.*

Pacificazione
Tra esuli e rimasti è l'ora del dialogo

Leggo con piacere sul vostro giornale gli interventi che esprimono punti di vista sugli avvenimenti che riguardano le terre adriatiche, perché essi esprimono l'insopprimibile interessamento degli esuli verso la terra che è stata loro strappata e che essi sono stati costretti ad abbandonare. Mi riferisco in particolare alla segnalazione pubblicata il 10 gennaio sotto il titolo «Per gli esuli c'è poco da gioire», in cui la signora Myriam Andreattini Sfilli fa delle considerazioni sulle recenti elezioni in Croazia, arrivando alla conclusione – se non ho capito male – che fra esuli e «rimasti» c'è una frattura che rimarrà insanabile, almeno finché non si verificheranno nuove condizioni che, a me pare, non si sa chi sia autorizzato a promuovere e a concordare, e con quale controparte.

Si deve constatare che il tragico sconvolgimento subìto dall'Italia nel 1943 al confine orientale ha generato due fenomeni diversi e antitetici, tanto sul piano della loro consistenza quanto sui piani sentimentale, ideologico e di esistenza pratica: gli esuli e i rimasti. Anche se oggi si deve ormai parlare dei sopravvissuti e dei discendenti giunti ormai alla terza generazione. È opportuno anche prendere atto che la minoranza di circa 30.000 membri è rappresentata in Croazia e in Slovenia dall'Unione degli italiani, la quale è riconosciuta sul piano internazionale e riceve dal Governo italiano un sostanzioso sostegno soprattutto nel settore scolastico a tutela della cultura italiana. Come è ovvio la sua attività è del tutto autonoma e non interferisce in alcun modo con l'attività delle associazioni degli esuli le quali possono quindi ignorarla oppure – se credono che se ne presenti l'opportunità – possono intrattenere con essa rapporti di collaborazione, senza alcun reciproco condizionamento, nel solo interesse della presenza italiana in Istria. Ritengo che gli esuli, i quali per evidenti ragioni sono più sensibili degli altri connazionali all'avvenire della loro terra perduta, generalmente dovrebbero considerare la minoranza come una naturale alleata in difesa e per la diffusione della conoscenza della cultura e della vera storia delle nostre terre (e solo Dio sa quanto questa conoscenza sarebbe necessaria anche ai nostri figli e ai nostri nipoti).

Aggiungo che queste mie convinzioni riguardo alla minoranza si sono formate in seno alla Famiglia pisinota, la quale da alcuni anni ha stabilito rapporti di collaborazione con la Comunità italiana di Pisino, proprio sul delicato progetto per realizzare un duraturo ricordo in memoria dei 40 istriani vittime delle prime stragi delle foibe le cui salme furono recuperate nell'ottobre 1943 ed ebbero cristiana sepoltura a fianco del Duomo di Pisino. Sempre a questo proposito mi si è impressa nella memoria una dichiarazione fatta tempo fa da un esponente della minoranza in una riunione presso una libreria cittadina: «Non vogliamo essere considerati come un relitto storico, ma come la testimonianza vivente della lingua e della cultura italiana in Istria».

Però, come si diceva prima, fra esuli e rimasti esiste anche un fossato che non si è riusciti finora a riempire. Faccio da parte mia una proposta che spero possa essere accolta da qualcuno. Se c'è bisogno e desideriamo dei chiarimenti fra esuli e rimasti, la Federazione degli esuli o qualcuna delle associazioni aderenti potrebbe organizzare a Trieste, assieme ai rappresentanti dell'Unione degli italiani, una riunione informale per un sereno e civile scambio di informazioni e di spiegazioni.

Guido Granbassi
Trieste

Gli animali non sono merce a «termine»

In moltissime vie di Trieste le automobili parcheggiate sono fatte mira di volantini infilati sotto ai tergicristalli dove si reclamizza l'apertura nei locali dell'Ente Fiera di Trieste della «Fiera del Regno Animale», con «cuccioli di tutte le razze, serpenti velenosi vivi, ragni, scorpioni» ed altri esotismi, per alimentare un commercio voluto da persone senza scrupoli, indifferenti alla sofferenza di questi nuovi schiavi per soddisfare i capricci di una moda che esorta al possesso di qualcosa di esotico e strabiliante.

I pappagalli, le tartarughe, i serpenti, le iguane, i pesci esibiti in queste mostre o esposti nelle vetrine dei negozi di animali sono i pochi rimasti vivi delle migliaia di esemplari catturati nei Paesi di origine e sottoposti prima allo stress della cattura e poi a quello dell'allucinante viaggio di trasferimento in Europa.

Nemmeno un animale su sette arriva vivo a destinazione, imballato in piccole casse senza né aria né luce.

E per non parlare del fiorente mercato clandestino, dove gli animali vengono fatti agonizzare nei doppifondi di casse o valigie!

Per gli animali nati in libertà e importati per essere venduti non esiste poi solo il problema del viaggio: spesso questi animali vengono trattati in modo non adeguato, nutriti in modo sbagliato, tenuti o troppo al freddo o troppo al caldo.

In molti casi, la persona che li acquista non viene informata dal negoziante (perché anche lui sprovveduto) sulle primarie necessità di questi esseri che si ammalano e muoiono senza riuscire a superare il periodo di adattamento alle loro nuove condizioni di vita, e poco possono fare i veterinari eventualmente interpellati poiché le loro specializzazioni non riescono a coprire tutta la fauna esotica massicciamente importata per questa purtroppo dilagante mania.

Miglior sorte non ricevono i cuccioli di cane importati in massima parte dai Paesi dell'Est.

Tolti ancor prima dello svezzamento alla madre, senza vaccinazioni, indeboliti per esser stati concepiti intensivamente dagli incroci madre-fratello-figlio sviluppano patologie che a volte sono difficili da diagnosticare.

La mercificazione degli animali in una società «usa e getta» aumenta il trend criminale a considerarli merce a «termine».

Chiunque visiti un canile può vedere le varie mode passate e i relativi abbandoni: dopo i pastori tedeschi, i siberian husky, i dalmati, fra poco vedremo anche i border collie (il Turbo protagonista di molti spot televisivi, che l'Inghilterra nel '99 lamentava con un abbandono di 10 mila esemplari dai vari allevatori di bovini per effetto della mucca pazza).

Quanto dovrà durare ancora la tribolazione di questi esseri? Con presa di coscienza boicottiamo queste fiere che sono solo il paravento per un ignobile mercato.

Norina Cijan
Trieste

Villa Manin, che delusione!

Mi è stata riservata la fortuna (perché di fortuna si tratta) di vedere la Villa Manin di Passariano, in provincia di Udine.

Non voglio qui illustrare l'intensa emozione suscitata nell'ammirarla, quanto la delusione percepita nel constatare un parcheggio per automobili nel cortile antistante, con più d'una parcheggiata sotto la grande esedra porticato.

In sovrappiù, il solito italiano sciatto e sbracato, calconzini corti sotto il panzone, canottiera nera, unghie dei piedi indefinibili, l'immancabile sigaretta, che sul prospiciente prato si divertiva a tirar calci a un pallone. Il totem dei tempi moderni al quale tutti si inchinano.

E per concludere, non essendosi rese disponibili le cosiddette toilette, giacché ermeticamente chiuse, più d'uno, stretto dall'impellente bisogno fisiologico, non trovava di meglio che acquattarsi dietro il cofano delle automobili sotto la esedra.

Chi queste cose permette, vive di una positività deficitaria. Non è immaginabile siffatto comportamento che stride ed è antitetico alle buone norme di educazione e del vivere civile.

È un abuso irrazionale, un potere distruttivo, è la distruzione della morale di persone intellettualmente isolate. Carenza di norme sociali e una concezione materialistica della vita. Il loro cattivo odore attira non solo le aquile ma anche i corvi. Un grande letterato di fama mondiale, triestino, Claudio Magris direbbe che è la dissipazione della luce.

Raffronti o comparazioni sono sempre irritanti, ma si rendono purtroppo obbligatori. Provenivo dall'Alto Adige, dove di Alto Adige non si esprimeva alcunché. Subissato e travolto e umiliato da una etnia sudtirolese, dove non solo l'opera d'arte nel senso più ampio della parola, ma ogni ciotolo, ogni pietra, colonna o crosta ti viene identificata come opera d'arte, sacra, inviolabile, intoccabile. Ogni rudere assurge a monumento nazionale, citato e osannato dalle guide turistiche, al quale tutti indistintamente si inchinano, rendono omaggio e doveroso rispetto.

Purtroppo, due estremi, due modi dissimili e stridenti di intendere, due culture, due forme di educazione, due formazioni inconciliabili tra di loro.

Mi auguro che la presente venga posta all'attenzione dei responsabili e con l'autorità da loro derivantesi si facciano interpreti di un'educazione morale, intellettuale e culturale, estensibile ai meno abbienti, perché l'incontro con l'opera d'arte non venga confusa con il picnic domenicale, fiaschi di rosso e panini di mortadella.

Virginio Colombo
Bresso (Milano)

CHI ERA

Lorenzo Puggioni, esule da Capodistria a Trieste dal 1949

Nato a Capodistria nel 1935, Lorenzo Puggioni giunse a Trieste nel 1949 insieme ai familiari e a tanti ALTRI esuli. Trascorse gli anni della giovinezza duramente, vivendo nei locali del Silos con le poche cose che erano riusciti a salvare. Fortunatamente trovò un lavoro alla bottiglieria-mescita Briganti prima come garzone e successivamente come commesso e questo lavoro, che lo teneva giornalmente impegnato per molte ore, gli consentì di costruirsi pian piano una nuova esistenza. Questo lavoro, che mantenne fino all'età del pensionamento, gli piaceva anche per la possibilità di contatto con molte persone, di ogni categoria sociale, fatto che, con il suo carattere aperto e socievole, apprezzava particolarmente. Sposatosi con Liliana, divenne padre di Gabriella e Alessandro. Tutto il tempo libero che aveva lo dedicava a loro, cercando in ogni modo di seguirli e di favorire la loro educazione. Li portava a pescare, li accompagnava nelle escursioni in Carso, condividendo con loro momenti sereni e spensierati. Il suo hobby, se così si può chiamare, erano proprio le scampagnate con i familiari e con gli amici. Amici che erano numerosissimi proprio per la sua allegria, disponibilità e socievolezza. Appassionato di calcio e grande tifoso del Torino, seguiva pieno di speranze e sogni, come tutti i nonni, le partite del nipote nel Ponziana. Il suo cuore si è fermato all'improvviso e senza preavviso.

Felicita Galasso, una vita di lavoro con tanti sacrifici

Felicita Galasso, chiamata da tutti Nina, nacque in un paesino di campagna alle porte di Udine nel 1913. Ancora bambina rimase orfana della madre. Dopo un'adolescenza dura e difficile, a vent'anni raggiunse un fratello che lavorava nell'edilizia a Trieste. Qui incontrò un giovane, friulano come lei, e dopo un breve fidanzamento, lo sposò. Durante la seconda guerra mondiale il marito era a Danzica. A Trieste scarseggiavano i prodotti di prima necessità e lei, per sfamare i due figli, andava fino in Friuli per barattare sale e sigarette con generi alimentari. Viaggiando in treno spesso rischiava di vedere requisita l'esigua spesa durante le perquisizioni della milizia. Non si fermava neppure davanti al pericolo dei frequenti mitragliamenti ai treni, ma coraggiosamente si rimetteva in viaggio pensando ai figli. Terminata la guerra, con il marito vicino, la sua vita riprese nella quotidiana normalità, ma, poiché i soldi non bastavano mai, prese servizio presso una ditta di pulizie svolgendo il suo lavoro negli uffici delle amministrazioni pubbliche. I figli crebbero, trovarono un lavoro, si sposarono e la resero nonna. All'improvviso la sorte avversa la colpì e a cinquantaquattro anni il sogno che coltivava, quello di invecchiare con il compagno della sua vita, si spezzò. Superò questa prova grazie all'affetto dei figli e alla sua tempra. Vide i nipoti diventare adulti. Qualche giorno fa il suo cuore generoso si è fermato.

Da oggi 18 gennaio le ceneri del

DOTTOR
Claudio Urero

riposano assieme ai suoi cari nella tomba di famiglia.
Ne danno l'annuncio la moglie LAURA, il figlio FRANCO con MARZIA e ANDREA.

Trieste, 19 gennaio 2000

Partecipano MARIO DIEGO BOLOGNA e collaboratori dell'ufficio.

Trieste, 19 gennaio 2000

---

†

È deceduto improvvisamente

Bruno Viller

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
Il rito funebre si terrà domani, giovedì 20 gennaio 2000, in via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2000

Partecipano commosse famiglie GIURGEVICH, ORZAN, MININ, CURCI, GRUDEN, COZZOLINO.

Trieste, 19 gennaio 2000

19.1.1995 19.1.2000

Nino Perizzi

Cinque lunghi anni sempre con te nel cuore.

GIANNA

Trieste, 19 gennaio 2000

Il Presidente, il Consiglio e il Collegio notarile di Gorizia partecipano con fraterna solidarietà al dolore del Collega Consigliere Notaio PIETRO ZOTTI per la perdita del genitore Signor

Ferruccio Zotti

di cui ricordano le doti di grande umanità.

Gorizia, 19 gennaio 2000

---

†

«Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno».
(Gv. 11,25 26)

Il 13 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Vascotto

Ne danno l'annuncio la moglie RENATA, la figlia FULVIA e il genero LUCIANO.
Il funerale si svolgerà il giorno venerdì 21 gennaio, alle ore 10.40, presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 gennaio 2000

Condividono la sofferenza della famiglia i cognati ALMA e FABIO e la nipote FEDERICA.

Trieste, 19 gennaio 2000

La suocera IOLANDA si unisce al dolore per la prematura scomparsa del genero.

Trieste, 19 gennaio 2000

I consuoceri SALVATORE e GERARDINA TURTURIELLO si stringono commossi e partecipi al dolore.

Trieste, 19 gennaio 2000

La famiglia CAPPELLINI condivide affettuosamente la sofferenza.

Trieste, 19 gennaio 2000

La famiglia PERIC è vicina con affetto in questo triste momento.

Trieste, 19 gennaio 2000

Le famiglie TURTURIELLO con viva commozione si uniscono alla sofferenza dei congiunti.

Trieste, 19 gennaio 2000

Partecipano commosse famiglie BERNIERI e PAPAGNI.

Trieste, 19 gennaio 2000

---

†

«Sit tibi terra levis».

Circondato dall'amore dei suoi cari, si è spento

Mario Cosolini

Con grande dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, la figlia PAOLA con l'adorata CATERINA, i cognati e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 19 gennaio 2000

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Mario

partecipiamo commossi al lutto.
ALFREDO, FRANCA, DAVIDE e GIOIA SMARRELLI

Trieste, 16 gennaio 2000

---

†

Si è spento serenamente

Paolo Liuzzi

Lo annunciano con dolore il figlio FABIO con MIRELLA, l'amica SILVANA e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà giovedì 20 gennaio ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

Paolo

Ti ricorderemo sempre: famiglie BRUNO IUGOVAZ, VIRGILIA GIURGIOVICH, MARIO JUGOVAZ, WALTER FORNASARO.

Trieste, 19 gennaio 2000

II ANNIVERSARIO

Rosa Romano in Giordano

Sempre nei miei pensieri.

BRUNO

Trieste, 19 gennaio 2000

---

†

Il giorno 16 gennaio si è spento

Umberto Panissut

Lo annunciano con infinito dolore la figlia ALIDA con DANTE e LUCA, la sorella MARISA con RENATO, MARZIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 20, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2000

Nonno

mi mancherai tanto.
- LUCA

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

Umberto

rimarrai sempre nei nostri cuori.
La sorella MARISA con RENATO; la nipote MARZIA con MASSIMO, MATTEO e MURIEL.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

zio Umberto

MURIEL e MATTEO.

Trieste, 19 gennaio 2000

Partecipano al dolore i condomini di via Campanelle 130-132-136.

Trieste, 19 gennaio 2000

Sono vicini a MARISA e famiglia: NORA e RENATO.

Trieste, 19 gennaio 2000

Partecipano addolorati i cognati NINO ed ETTA, i nipoti FULVIO, ELIANA, ROBERTO, ETTORE, DARIO, VINICIO e famiglie.

Trieste, 19 gennaio 2000

Averardo Cecconi

da Capodistria

non c'è più.
Lo piangono la moglie ISTRIA, la figlia CLELIA con GIORGIO, le sorelle VANDA e ANITA, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ado

uomo buono, papà e marito esemplare, resterai sempre con noi: GIORGIO, CLELIA e ISTRIA.

Trieste, 19 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zigante Cerveni (Lola)

Addolorato ne dà il triste annuncio il marito ROMANO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 21 gennaio, ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2000

19.1.1995 19.1.2000

Nino Perizzi

Le figlie EMANUELA e ALESSANDRA lo ricordano con affetto.

Trieste, 19 gennaio 2000

---

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita».

È mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 89 anni

Celestina Meriggioli ved. Meriggioli (Gisella)

Ti ricorderanno sempre i tuoi figli INES con GIOVANNI, MARIO con ALIDA, MARIA con GIANNI, la consuocera ANNA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il 21 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Pio X e successivamente per il cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere pro Burlo Garofolo

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

nonna Gigì

Con tanto affetto: CLARA, FRANCO, DANIELA, SABRINA, MARCO e JESSICA.

Trieste, 19 gennaio 2000

Alla cara

Gisella

LAURA, MARIO, PARIDE e GIACOMO.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

santola

- SEVERINO, LIDIA, GISELLA, CLELIA e famiglie.

Trieste, 19 gennaio 2000

Dopo poche, ma grandi sofferenze è spirata serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Maria Leonardi ved. Bricchi (Lilly)

Resterà per sempre nei nostri cuori per tutto l'amore che ci ha donato.
- MIRELLA, PAOLO, MAURIZIO, MASSIMO, MATTEO PIEVE e famiglie
Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 14.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2000

Partecipano al dolore di MIRELLA:
- CARLO, MARIA ULESSI e figli
- FRANCO, FIDES PIEVE e figli
- DINO, MARISA LEVI e figli

Trieste, 19 gennaio 2000

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Erminio Pascoletti

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 20, alle ore 10, da via Costalunga per la chiesa di Servola per la S. Messa, ore 12.30.

Trieste, 19 gennaio 2000

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Sergio Giuliani

i familiari ringraziano.

Trieste, 19 gennaio 2000

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Milocchi ved. Limoncin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli TARCISIO e DORINA, la nuora LUCIANA, il genero ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 21 alle ore 11.50 nella Chiesa di San Giovanni.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

nonna Cia

- I nipoti MARCO, ERICA, DARIO e DANIELE.

Trieste, 19 gennaio 2000

Partecipano al vostro dolore JOLANDA, CANDIDO, BRUNO, SEBASTIANO.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

nonna Cia

GIANFRANCO, ELENA, PAOLA, MARINO, GIULIANO, ANTONELLA, PAOLO, CRISTIANA, GIORGIO, MARIAGRAZIA, LUCIO, DANIELA, MARISA, FABIO.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ti ricorderemo: i nipoti PIERO e MARISTELLA.

Trieste, 19 gennaio 2000

Alberti S.p.A. e colleghi partecipano al dolore di DORINA.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ci ha lasciato improvvisamente

Teofilo Mihich

Lo piangono la moglie ELVIRA, le figlie TEA, PATRIZIA con PAOLO e MARTINA, il fratello OCHI con FIORELLA e i nipoti WALTER e PAOLO e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 21 gennaio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2000

Ciao

nonnino

- MARTINA.

Trieste, 19 gennaio 2000

Profondamente addolorati sono vicini i consuoceri PINA e BRUNO JEZ e famiglia GALLI.

Trieste, 19 gennaio 2000

Affettuosamente vicina: l'amica ADRIANA.

Trieste, 19 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a TEA e PATRIZIA: DANIELA e IGOR.

Trieste, 19 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Minore

Lo annunciano con dolore la moglie KSENIJA e i figli ROBERTO e CHIARA.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 nella cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 19 gennaio 2000

Lucia Prelec

Con immutato affetto la sorella, la nipote, cognato e figlio la ricordano.

Trieste, 19 gennaio 2000

XII ANNIVERSARIO

Carlo Maria Princi

Con amore

Mamma

Monfalcone, 19 gennaio 2000

L'assessore Romoli rompe gli indugi e dà comunicazione dell'intesa sulla scelta del presidente

Autovie: c'è l'accordo su Valori

Ma non tutto è definito con la Lega, che vuole contare di più

Nomine Adria.com «Una spartizione tra Polo e Lega»

TRIESTE Consiglieri e prebende di Adria.com nel mirino delle opposizioni. In un'interpellanza i consiglieri diessini Sonego, Degrassi e Mattassi chiedono «quali siano i requisiti» vantati da Zorro Grattoni, Roberto Cao e Lucio Cinti, designati nel consiglio di amministrazione dell'azienda «a seguito di presumibili accordi tra Lega, An e Fi». E chiedono se sia vero che Lucio Cinti aspiri alla carica di presidente e se «abbia avanzato in più sedi la richiesta di essere retribuito con un compenso annuo di gran lunga superiore a quello percepito dal presidente di Friulia». Gli interroganti rilevano altresì come sia «inaccettabile che l'aspirante presidente si ponga come prima preoccupazione quella di assicurarsi laute prebende piuttosto che considerare le strategie necessarie per lo sviluppo dell'azienda». I tre ricordano che Adria.com è una società controllata per il 60% da privati e che quindi sia utile che essa agisca «con logiche privatistiche senza esporsi a una politica lottizzatrice». Anche perchè la stessa Adria.com aveva fissato in via cautelativa un compenso al futuro presidente nella cifra simbolica di 2 milioni e 400mila lire.

TRIESTE Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia e assessore alle Finanze, è categorico: «L'accordo sull'affidamento della presidenza di Autovie Venete a Elia Valori è praticamente concluso, anche se restano da definire con la Lega e con An alcuni dettagli di contorno». Della scelta dell'attuale presidente della Società Autostrade Romoli parla perciò come di cosa fatta: «È una persona di grande esperienza internazionale, che potrà inserire Autovie nei grandi progetti internazionali». Però alcuni critici, all'interno della stessa maggioranza, temono che insieme al presidente della società egemonizzata da Benetton arrivino anche strategie che potrebbero non coincidere con quelle perseguite finora da Autovie. Ma Romoli dichiara: «Non è prefigurata alcuna intesa con Autostrade, in quanto i progetti di sviluppo di Autovie saranno comunque decisi dagli organi regionali».

Soggiunge Romoli: «Il nostro obiettivo, quali che siano le strategie di Autostrade, resta pur sempre quello di sviluppare il "Corridoio 5" in sinergia con la Slovenia e gli altri Paesi lungo la direttrice per Kiev e Mosca. Anzi, non è detto che proprio sotto l'autorevole presidenza di Valori non si realizzi quel progetto di una holding fra società autostradali del Nord-Est che rientra da tempo nei piani di Autovie».

Non può essere di freno per tali strategie regionali la contemporanea guida, da parte di Valori, di una società che sembra guardare piuttosto alla direttrice del Brennero via-Austria? «No, io vedo invece il valore aggiunto che potrà apportare una personalità del calibro di Valori che consentirà ad Autovie di svilupparsi come da tutti auspicato».

E qui: «Se qualcuno della maggioranza non è d'accordo – sbotta l'assessore regionale – lo dica chiaramente e giustifichi le sue critiche con dati di fatto e non sulla base di ipotesi prive di fondamento». Ma se il doppio mandato presidenziale risultasse inconciliabile? «Ne discuteremo prima – conclude Romoli – e nel caso di un perdurante contrasto con gli interessi regionali dovremmo fare a meno di Valori».

Perché l'accordo non viene ancora ufficializzato? Esso prevede l'offerta alla Lega di due posti nel consiglio d'amministrazione, uno dei quali per il rientro dell'ex presidente Michele Baldassi. Ma l'onorevole Edouard Ballaman, commissario regionale della Lega, insiste a chiedere per Baldassi la presidenza (o in subordine la carica di amministratore delegato) e l'azzeramento dell'intero consiglio d'amministrazione. Le intese di Forza Italia con la leghista Guerra richiedono dunque un certo tempo per essere «digerite» non solo da An ma dallo stesso Carroccio.

g.p.

Una proposta di legge prevede una sanatoria per soddisfare i diritti negati di oltre ottocento dipendenti regionali

Personale, una raffica di promozioni

TRIESTE Dopo decenni di immobilismo sta per arrivare una legge che smuoverà gran parte dell'apparato regionale: si tratta di una sanatoria che riguarda circa 800 degli oltre 2700 dipendenti regionali, che «negli ultimi anni – spiega l'assessore al personale Renzo Tondo – hanno maturato dei diritti». Si tratta di ottocento promozioni possibili con tutto il corollario di scatti di qualifica e di stipendio. Il tutto per cifre che gli uffici stanno ancora elaborando e che saranno notevoli «anche se – assicura Tondo – non saranno tali da mandare in crisi il bilancio».

Comunque la bozza di legge è pronta e sta per essere presentata alla Giunta regionale che, molto probabilmente, la discuterà nella seduta di giovedì prossimo a fine consiglio.

«E' un punto di partenza – sottolinea ripetutamente l'assessore – una legge emendabile che vuole mettere fine a una situazione non più sostenibile. Infatti ci sono leggi regionali che prevedevano l'effettuazione di concorsi per i vari passaggi di carriera. Ma questi concorsi non sono mai stati fatti e il personale ha maturato dei diritti che devono trovare soddisfazione».

E così si procederà per sanatoria poichè dar vita attualmente ai concorsi, sempre secondo Tondo, non sarebbe stato possibile visto il numero degli interessati, perchè la macchina regionale si sarebbe bloccata per far «studiare» i partecipanti. E sono stati scartati anche i concorsi interni per titoli (in base a laurea, anzianità o mansioni svolte) sul modello suggerito dalla legge Bassanini, ed è stata rifiutata pure la strada delle promozioni per merito, che avrebbe scatenato una ridda di ricorsi. Per cui nella bozza viene prospettato un sistema misto tra i due, che prevede, in sostanza, delle promozioni che «mettano però una pietra sopra sul passato per poi ripartire».

Ma proprio su questa scelta, che costituisce il nodo politico più importante, l'assessore desidera ricercare il massimo consenso e ne discuterà, prima di presentarsi in Giunta, con i sindacati, nella convinzione che la «prima risorsa della Regione è costituita dai suoi 2700 dipendenti».

Battaglia in aula sulla legge: oggi il voto definitivo

Casinò, il Polo si divide Dissociato Marini (Ccd)

Ognuno di noi «costa» allo Stato oltre nove milioni

ROMA Le Regioni costano ogni anno allo Stato più di 350mila miliardi. La spesa per abitante, secondo una semplice ripartizione aritmetica, si aggira in media intorno ai 6 milioni, ma le differenze sono molte: se un cittadino di Bolzano «costa» oltre 12 milioni l'anno, un campano ne costa appena quattro, mentre uno del Friuli-Venezia Giulia «pesa» per oltre 9 milioni. La nostra Regione infatti è al quinto posto nella graduatoria dopo la provincia autonoma di Bolzano, la Val d'Aosta, la provincia autonoma di Trento, e il Lazio. I dati emergono da una ricerca della Ragioneria dello Stato sulla distribuzione regionale della spesa gestita dallo Stato (risorse comunitarie comprese) i cui dati però sono aggiornati al 1997.

Le voci che pesano maggiormente sono quelle legate all'istruzione (47mila miliardi) e alla finanza regionale e locale (32mila miliardi). Ma anche qui la forbice tra le regioni del Sud e il resto del Paese emerge chiaramente con il Lazio, per fare un esempio, che ha ricevuto per scuola e università oltre mille miliardi contro i 5oo della Campania.

TRIESTE Da un lato: freno alla fuga di risorse all'estero, potenziamento dell'offerta turistica regionale, sviluppo delle nostre attrattive ricettive. Dall'altro: incremento dei fenomeni malavitosi, dall'usura al riciclaggio di denaro sporco e alla prostituzione. Con queste motivazioni maggioranza e opposizioni si sono date battaglia, ieri in Consiglio regionale, sulla legge che regolamenta l'apertura di case da gioco nel Friuli-Venezia Giulia.

Con Asquini (Fi), Ciriani (An), Franz (An), Arduini (Ln) e Seganti (Ln) la maggioranza ha rilevato come la regione sia «accerchiata» dai casinò veneti, austriaci e sloveni, e ha argomentato che, anche senza di essi, la mafia, la malavita e il riciclaggio prosperano ugualmente. Ha respinto anche le eccezioni d'indole morale col sottolineare come lo stesso Stato incassi fior di miliardi dall'azzardo (lotto, lotterie e «gratta e vinci» inclusi). E neanche si può parlare d'illegalità, se in Italia già esistono i casinò e se è vero che intorno ad essi la criminalità non è aumentata. O i casinò del veneziano Cacciari sarebbero più «morali» di quelli che la maggioranza Polo-Lega vorrebbe aprire anche qui?

Dai popolari Brussa e Gottardo, dai diessini Petris, Alzetta, Sonego, Gherghetta e Mattassi, dai socialisti De Gioia e Baiutti, da Fontanelli (Pdci) e da Antonaz (Rc) è stato per contro sostenuto che nuovi casinò alimenteranno le illusioni di ricchezza, una malintesa esigenza di divertimento, un modello di società che sogna il banale, l'effimero, l'irreale. E non si dica che ne trarranno vantaggio anche le casse regionali, se non si specifica a quali settori verrebbero aumentati i sostegni al di là delle semplicistiche citazioni del campo sociale e sanitario.

Da rilevare come il verde Puiatti, non opponendo alcuna obiezione d'indole morale da convinto antiproibizionista qual è, si sia dichiarato d'accordo sull'introduzione di un meccanismo di superamento del proibizionismo statalista; però contrario, nel merito, al presupposto che a gestire casinò siano società private anziché la mano pubblica e che non siano certe le destinazioni degli utili. E Marini (Ccd) si è dissociato dalla maggioranza negando un proprio voto a favore («però le opposizioni imbastiscono crociate per demonizzare un azzardo che gli stessi governi coltivano»).

Poi Cruder (Ppi) alle critiche del mondo cattolico ha sommato anche un quadro allarmante evidenziato dagli psicologi, mentre Degrassi (Ds) ha trovato d'accordo Ritossa (An) nel chiedere la destinazione degli utili a fini socioassistenziali. Infine Guerra (Ln) e Saro (Fi) hanno rilevato all'unisono come coi proventi dei casinò si rimedierebbe ai disimpegni dello Stato in ordine ai gravi problemi che affliggono la società regionale.

L'esame dei singoli articoli e il voto seguiranno stamane. Ma è ben difficile che la legge superi infine il vaglio di Roma, se è vero che il gioco d'azzardo è proibito dal Codice penale e deroghe possono venir sancite solo da leggi dello Stato.

Il presidente della Filarmonica udinese svela i retroscena della crisi

L'orchestra chiude gli spartiti e accusa la Regione e la Lega

UDINE L'appello di Uto Ughi non è bastato. L'Orchestra filarmonica di Udine (Ofu), cui sono venuti meno 600 milioni di contributi pubblici «in corso d'opera», chiuderà gli spartiti «per l'assoluta impossibilità ad onorare gli impegni presi fino al maggio prossimo». Lo ha detto il presidente dell'Ofu, Pietro Zanfagnini, che ieri ha spiegato i retroscena della crisi. «E' inaccettabile - ha spiegato - il disimpegno della Regione che ci ha fatto mancare 400 milioni di lire, stornandoli ad altra orchestra ancora da costituire, dopo che con una apposita legge aveva previsto finanziamenti fino al 2001. Ed è incomprensibile anche l'atteggiamento della provincia di Udine che, seguendo l'esempio della Regione, ci ha fatto mancare 200 milioni già previsti a bilancio». Secondo Zanfagnini «il disegno distruttivo messo in atto ai danni dell'Ofu è tutto politico: c'è chi risponde "a bacchetta" a una forza politica che condiziona la regione senza essere in Giunta, e in Friuli c'è una sorta di sudditanza nei confronti di Trieste. Questa è stata la miscela che ha causato la fine dell'Ofu».

L'orchestra udinese - il cui cartellone primaverile è stato sottoscritto da quasi mille abbonati - si trova ora nella necessità di disdire gli impegni sottoscritti lo scorso anno, che prevedeva concerti a Klagenfurt, Lubiana, Milano e in altre città italiane e se non sarà trovata una soluzione tra due giorni l'Ofu dovrà far partire le lettere di disdetta.

Infine Zanfagnini ha affermato che «l'obiettivo di giungere a costituire una Orchestra filarmonica regionale è in sè condivisibile. Ma per raggiungere questo scopo non era necessario creare il deserto. Però l'Ofu non andrà in soffitta. Cercheremo di batterci fino alla fine per mantenere fede agli impegni presi. Per il resto siamo a disposizione degli enti pubblici regionali e provinciali». Regione e provincia di Udine che sono già impegnate per costituire un'orchestra regionale «da organizzare senza disperdere il patrimonio dell'Ofu».

Anche l'assessore regionale Franzutti è intervenuto sulla questione. «Nel luglio del '99 - ha ribattuto - avevo proposto all'Ofu di trasformarsi in orchestra sinfonica regionale per poter concentrare gli interventi, ma mi è stato risposto che nell'immediato c'erano difficoltà. Con la fuoriuscita dei 75 professori, la proposta non poteva essere realizzata. Ci siamo quindi indirizzati verso la costituzione di un nuovo soggetto, per il quale il Consiglio ha deciso di stanziare 700 milioni togliendone 400 all'Ofu. Non è poi giusto che un'orchestra finanziata quasi interamente con soldi pubblici prenda impegni lontano dal Friuli-Venezia Giulia. Che ricaduta ne avrebbe anche in termini economici la Regione? Per il futuro, si potrebbe fare qualcosa per alcune date e la Provincia potrebbe mettere in grado l'orchestra costituita dai professori fuoriusciti di subentrare per alcuni appuntamenti all'Ofu, per rispetto verso gli abbonati. A qualcosa si dovrà comunque rinunciare».

Riunione al ministero sloveno con il viceprocuratore della Dna Boraccetti, affiancato dai colleghi Laudato e Pace

Lubiana impara come combattere le mafie

In gestazione un organismo organizzato come la Direzione nazionale italiana

Ma è già operativo un «gemellaggio» con i magistrati triestini, Raffaele Tito e Federico Frezza, sul fronte di una criminalità sempre più internazionale

TRIESTE La Slovenia sta per dotarsi di un organismo giudiziario-investigativo per contrastare la criminalità organizzata presente sul proprio territorio. E' uno degli adempimenti necessari per entrare in Europa. E l'Unione europea ha affidato questo incarico di consulenza, dopo una lunga «gara» con la Spagna, all'Italia e in particolare ai vertici della Direzione nazionale antimafia.

Nei giorni scorsi il vice procuratore nazionale Vittorio Boraccetti, con i colleghi Antonio Laudato e Nicola Maria Pace, procuratore capo a Trieste e responsabile della Daa del Friuli- Venezia Giulia, sono stati ricevuti a Lubiana dal ministro della Giustizia sloveno Tomaz Marusic, originario di Nova Gorica e da alti magistrati.

Nella riunione preparata e concordata tra rispettivi Ministeri degli Esteri e della Giustizia, è stata illustrata alle autorità slovene la struttura con cui l'Italia contrasta e persegue i reati commessi dalla varie mafie. Camorra, n'drangheta, sacra corona unita cui di recente si sono affiancati e persino sovrapposti in alcuni zone del Paese gruppi di albanesi, ex jugoslavi, cinesi e russi.

In dettaglio il dottor Boraccetti ha spiegato com'è organizzata al vertice la Dna italiana. Il dottor Laudato ha evidenziato il quadro dei rapporti che intercorrono tra questa speciale struttura giudiziario-investigativa con quelle di altri Paesi. Europei e no. Simili rapporti dovranno essere gestite dal nuovo organismo in gestazione a Lubiana.

Nicola Maria Pace

Il dottor Nicola Maria Pace ha spiegato le linee di intervento della Dda nella nostra regione e in particolare nel contrasto delle organizzazioni transnazionali che gestiscono i flussi dell'immigrazione clandestina, della prostituzione ,del traffico d'armi e di droga, del riciclaggio di vetture rubate.

Del resto da tempo il procuratore capo Nicola Maria Pace e i pm Raffaele Tito e Federico Frezza hanno intessuto proficui rapporti di collaborazione con le autorità slovene. Su questa falsariga è nato il nuovo rapporto di «gemellaggio» operativo e di integrazione con Lubiana. Certo, la realtà criminale slovena e quella del nostro Paese hanno dimensioni, storia e potenziali, molto diverse. Ma la criminalità si sta internazionalizzando, superando di slancio lo storico motto del movimento operaio: non più proletari, bensì. «delinquenti di tutti i Paesi, unitevi». Da qui l'allarme dell'Unione Europea e la necessità di nuove strutture.

La Dda in questi anni ha reso un servizio immenso al nostro Paese: basta pensare agli attentati e alle stragi dei primi anni Novanta. Un vero e proprio ricatto politico criminale alla Stato e alla democrazia. Una struttura non dissimile sta dunque per sorgere in Slovenia, uno Stato che è stato scelto in questi anni da varie organizzazioni come via di transito per traffici illeciti d'ogni tipo.

Claudio Ernè

Ronchi-Londra: British Airways vuole tagliare

RONCHI DEI LEGIONARI È davvero in pericolo il proseguimento del collegamento aereo tra Ronchi dei Legionari e Londra-Gatwich? A paventare questa opportunità è un'interrogazione rivolta al presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, dal consigliere di Alleanza Nazionale Adriano Ritossa. «Corre voce, in questi giorni - afferma Ritossa - che la British Airways voglia cancellare questo collegamento, in quanto il numero dei passeggeri trasportato sino ad oggi si è rivelato inferiori alle aspettative commerciali della società inglese». Un fulmine a ciel sereno del quale non si riesce a dar delle spiegazioni. Mentre allo scalo ronchese non si sa ancora nulla, all'ufficio stampa della British non smentiscono ne confermano la notizia. «Per ora - commentano - non c'è nessuna decisione in merito». Ma l'interrogazione presentata da Ritossa va anche oltre a questa malaugurata possibilità.

L'esponente di Alleanza Nazionale sottolinea ancora il disinteresse di Alitalia, che da tempo ha tolto i tre agenti generali di Trieste, Udine e Gorizia ed il caposcalo ronchese, ma rammenta anche come non si è stati in grado di sfruttare il venir meno di gran parte delle servitù militari di sorvolo sull'arco alpino. C'è la necessità, secondo Ritossa, di coordinare le attività di promozione con gli operatori turistici regionali.

Luca Perrino

Dai fondi ex Gescal risparmiati 48,5 miliardi alle cinque Ater

PORDENONE Con la registrazione della Corte dei Conti è divenuta operativa la delibera della Giunta regionale sull'utilizzo dei fondi ex Gescal destinati all'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. I fondi riguardano le maggiori entrate relative al 1995 e al triennio 1996-98, ripartiti dal Governo alle Regioni. Per il Friuli-Venezia Giulia si tratta di oltre 48 miliardi e mezzo di lire, che la Regione ripartirà alle aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), che devono presentare proposte di intervento, indicandone la priorità.

Per quanto riguarda il riparto alle Ater delle risorse disponibili «la Giunta - ha detto l'assessore all'edilizia Maurizio Salvador - ha confermato i criteri individuati nel passato» e «le percentuali di riparto tra le diverse aree saranno quelle finora utilizzate e che fanno riferimento a parametri ritenuti tuttora idonei a rappresentare le necessità alloggiative». Ecco il riparto: Alto Friuli 3.448 milioni, Gorizia 7.677, Pordenone 10.102, Trieste 16.806 e Udine 10.637.

SPETTACOLARE INCIDENTE

Scontro a tre in Friuli. Camion contro una casa

Spettacolare incidente della strada ieri mattina sulla statale 464 a Martignacco, a pochi chilometri a est di Udine. Tre gli autoveicoli e quattro le persone coinvolte, tra i quali anche un triestino, Paolo Spano, di 39 anni. Una «Y10», condotta da una trentenne Michela Bortoluzzi, si è scontrata contro il camion condotto da Paolo Spano. L'autocarro ha proseguito andando a urtare violentemente contro lo spigolo di una casa abbattendolo. Intanto l'«Y10» veniva tamponata da un'altra auto con due persone a bordo. Ferite non per tutte le persone coinvolte. I rilievi sono stati effettuati della Polstrada di Tolmezzo.

Sedegliano: automobilista tampona un camion e muore

SEDEGLIANO Un automobilista ha perso la vita in un tamponamento ieri sera sulla statale 463 nei pressi di Sedegliano. Erano quasi le 22 quando, per cause in via di accertamento la vettura su cui viaggiava la vittima, è andata a finire contro un camion. Il conducente, che non aveva documenti addosso e che quindi non è stato possibile identificare fino a tarda notte, è rimasto incastrato tra le lamiere contorte della sua auto.

I vigili del fuoco hanno dovuto operare a lungo per cercare di liberarlo, ma quando sono riusciti finalmente a tirarlo fuori dai rottami, aveva ormai cessato di vivere. Inutile, quindi l'intervento dei sanitari del 118 prontamente accorsi sul posto.

A causa dell'incidente la statale 463 è stata chiusa per un tratto provocando la paralisi del traffico veicolare: le auto sono state fatte deviare lungo le arterie adiacenti.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polizia stradale di Udine.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.31**
	tramonta alle	**17.01**
La Luna:	si leva alle	**15.18**
	cala alle	**5.34**

3.a settimana dell'anno, 19 giorni trascorsi, ne rimangono 347.

IL SANTO

S. Mario Martire

IL PROVERBIO

Metti molta terra tra un cattivo e te.

TEMPO

Temperatura:	**0,8** minima
	6,3 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1001,1** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**4,7** km/h da N-O
Mare:	**9,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.44	**+50**	cm
	ore	21.18	**+35**	cm
Bassa:	ore	1.49	**-15**	cm
	ore	14.41	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.25	**+52**	cm
Bassa:	ore	2.36	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Verranno messi dei cartelli con l'indicazione «attenzione controllo elettronico della velocità» in funzione anti-incidenti

Autovelox nei punti caldi della città

Il bilancio dei vigili: 69 mila multe per 8 miliardi e 111 milioni nel '99

Animalisti ultrà all'offensiva
Compare un minaccioso volantino

E' una vera e propria «chiamata alle armi» quella lanciata dall'Animal Liberation Front, meglio nota come Alf, sigla responsabile di numerosi atti di eco-terrorismo in Italia e in regione. Da qualche giorno sono comparsi in vari punti della città alcuni manifestini che invitano ad «agire» contro quella che viene definita «l'oppressione animale». «Alf - si legge nel volantino - è semplicemente un sigla utilizzata da gruppi o individui che praticano l'azione diretta. Dal sasso contro la vetrina di una pellicceria all'introdursi nei laboratori di vivisezione per salvare gli animali da una morte orribile, qualsiasi tipo di azione finalizzata alla liberazione animale o ad arrecare danno economico a chi li sfrutta, rientra nella politica dell'Alf».

Si tratta di una pericolosa precisazione, quella dell'Alf che nel proclamare la mancanza di qualsiasi organizzazione gerarchica o struttura all'interno del movimento («non esistono gerarchie - si legge del volantino - e i gruppi, che spesso non si conoscono neppure, agiscono spontaneamente e in modo autonomo»), invita ad atti di sabotaggio diffusi da compiere nel nome del movimento stesso.

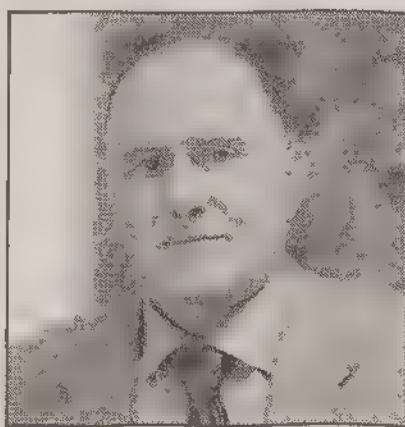
E con la sigla «Alf» sono stati compiuti in passato numerosi atti vandalici anche nella nostra città. L'ultimo riguarda un falso allarme-bomba durante la «Prima fiera del regno animale a Montebello», mentre il primo risale all'ottobre del 1988, quando un gruppo poi identificato dalla polizia tagliò la voliera comunale di via Svevo liberando trecento colombi infestati dalle zecche. Tra le azioni più clamorose l'«assalto», nel 1992, agli stabulari dell'Università, con la liberazione di centinaia di cavie e conigli. Animali che furono trovati tutti morti pochi giorni dopo. Anche in quel caso gli autori del raid vennero identificati e processati.

Stazionario il numero di incidenti: in un anno 10 morti e quasi 1200 feriti

Compariranno a breve lungo le strade ritenute le più pericolose del territorio comunale, alla stregua di quanto già avviene in numerose città italiane e all'estero, a cominciare dalla vicina Slovenia.

Sono i cartelli con l'indicazione «attenzione controllo elettronico della velocità», che l'amministrazione comunale si appresta a posizionare in alcuni punti strategici del traffico cittadino e che serviranno ad avvisare gli automobilisti della presenza di autovelox in funzione quasi costantemente nell'arco della giornata e nel corso della notte.

Saranno collocati esattamente sulla statale n.202, in viale Miramare, sulla Costiera, lungo il raccordo autostradale, in via Flavia, in via Brigata Casale e nei pressi del bivio ad «H», poco prima dell'Area science park.

«Con questa iniziativa vogliamo svolgere una funzione preventiva - ha spiegato ieri l'assessore alla vigilanza, Salvatore Vindigni - perché la Polizia municipale ha fondamentalmente il compito di occuparsi del traffico e non, come pensano troppi triestini, di dare multe a tutti».

Salvatore Vindigni

«Abbiamo verificato che sono proprio quelli prescelti i punti nei quali accadono più frequentemente incidenti stradali, e che su tali strade, più spesso che altrove, ci sono conseguenze, anche fatali, per le persone - ha detto il comandante della Polizia municipale, Giandomenico Protospataro - perciò abbiamo acquistato le apparecchiature elettroniche necessarie per i rilevamenti della velocità e i cartelli indicatori. Entro la fine di questo mese - ha aggiunto - o al massimo ai primi di febbraio, concretizzeremo l'iniziativa e gli automobilisti della città li vedranno numerosi».

La conferenza stampa organizzata ieri in Municipio, alla quale ha partecipato anche il vicesindaco, Roberto Damiani, è servita pure a fare un quadro dell'attività svolta nel corso del '99 dai vigili urbani. E' stato l' assessore Vindigni a illustrare i dettagli: «Il fatturato complessivo, originato dagli introiti delle contravvenzioni - ha precisato - è stato di 8 miliardi e 111 milioni. I vigili hanno riscontrato circa 69mila violazioni delle norme sul divieto di sosta e 18mila per le violazioni cosiddette 'dinamiche'».

«In particolare - ha poi sottolineato Protospataro - abbiamo fatto 2.757 multe per eccesso di velocità, 1.575 per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, 430 perché altrettanti motociclisti non indossavano il casco nei casi previsti, mentre sono state 1.117 le pratiche completate dai miei uomini nel campo dell'edilizia».

Sotto un altro punto di vista, sono stati 3.731 gli incidenti, che hanno provocato 10 morti e quasi 1.200 feriti. «Siamo in linea con le cifre dell'anno precedente - ha aggiunto a commento il comandante dei vigili - e ciò sta a significare che l'attività di vigilanza è sempre particolarmente efficace. Posso anche dire - ha concluso - che siamo nella media rispetto alle altre grandi città del Paese».

A chiusura della conferenza stampa, Vindigni ha annunciato la partenza, entro pochi giorni, di un nuovo servizio di informazione radiofonica, destinata agli automobilisti triestini, denominata «onda verde», che sarà allestita in collaborazione con Radioattività e Radio punto zero e che permetterà a tutti di sentire in diretta le novità sul traffico, in caso di incidenti o di interruzioni della circolazione.

Ugo Salvini

Festa del Patrono: il coro canta per beneficenza

Un concerto di beneficenza, organizzato per stasera alle 18,30 all'Auditorium del Revoltella, che vedrà protagonisti la banda «Refolo» e il coro della Polizia municipale e la santa Messa, in programma domani, che sarà celebrata alle 18 nella chiesa del Seminario di via Besenghi dal Vescovo Ravignani. Sono questi gli eventi che il Comune ha organizzato in occasione della festa del patrono di tutte le Polizie municipali del Paese, san Sebastiano, che sarà ricordato domani. A illustrare il programma sono intervenuti ieri il vicesindaco Roberto Damiani («E' importante che i vigili svolgano anche attività artistiche, accanto al loro compito istituzionale, che è quello di ristabilire i rapporti fra autorità e utenza»), l'assessore alla vigilanza, Salvatore Vindigni, il comandante del corpo, Giandomenico Protospataro e il cappellano del Comune, don Pier Emilio Salvadè. «Confido in una folta partecipazione dei triestini - ha ribadito Vindigni - in quanto l'ingresso sarà gratuito, ma tutto ciò che raccoglieremo, grazie alle offerte volontarie, sarà devoluto in beneficenza».

Assunte da imprenditori e professionisti sempre più preoccupati per l'aumento della criminalità e l'invasione di clandestini

Guardie del corpo a 150 mila lire all'ora

Travestiti da maggiordomi alle feste, seguono le mogli dei vip al supermercato

Possibilità di lavoro

Agilità e conoscenza delle arti marziali doti indispensabili per essere «assunti»

Titolo di scuola superiore, conoscenza arti marziali, abilità nella guida, corporatura snella, carattere equilibrato, nervi saldi, età tra i 20 e i 40 anni. Sono i titoli richiesti per fare il «bodyguard». Chi li possiede ed è interessato può inviare un proprio curriculum a «Polinvestigations», in via Imbriani 2, che intende assumere a gettone qualche nuovo «accompagnatore». Rambo e superpalestrati sono indesiderati. La guardia del corpo deve avere un look da persona normale, ma un grande carattere, essere snello e muoversi con estrema velocità. Sbagliano indirizzo anche i provetti tiratori: qui non si tratta di usare alcuna arma se non le mosse dello judo e del karate.

Il «bodyguard» opera dotato soltanto di radioricetrasmittente con auricolare nascosto sotto i capelli. Per alcuni servizi particolarmente logoranti, come la guardia all'esterno delle ville dei vip, un titolo preferenziale è dato dall'essere accaniti consumatori di Coca-cola che sembra essere il miglior antidoto al sonno e alla stanchezza.

A Trieste non esiste alcun «bodyguard» professionista, sono tutti dopolavoristi, ma tre o quattro hanno raggiunto un buon livello di professionalità e qualche mese riescono a guadagnare anche tre milioni. La tariffa oraria va dalle 50 alle 150 mila lire, ma per ogni servizio vengono impiegate almeno due guardie del corpo. La professione sta solleticando anche le ragazze: recentemente si sono presentate due studentesse universitarie, ma non sono state arruolate.

s. m.

Travestiti da maggiordomi alle feste nelle ville in costiera e sul Carso, mischiati ai clienti del supermercato con le mani sul carrello, alla guida di moto potenti, ma rigorosamente più lenti di ragazzini in ciclomotore. Sono gli «accompagnatori», versione casareccia dei «bodyguards» vietati dalla legge italiana. Vigilano (a 150 mila all'ora) anche così sulla sicurezza di imprenditori e professionisti triestini e delle loro famiglie, seguendo pure le mogli mentre vanno a fare le spesa e i figli quando si recano a scuola o all'allenamento.

L'aumento della criminalità in città e il fenomeno sempre più massiccio dell' immigrazione clandestina con episodi di stranieri che talvolta tentano di penetrare nelle case sul Carso e nella zona di Muggia hanno fatto impennare negli ultimi mesi richieste di questo genere. «Ogni mese facciamo due o tre servizi - racconta Walter Policastro, titolare di Polinvestigastions, l'unica agenzia investigativa fra Trieste e Gorizia che ufficialmente offre anche 'accompagnatori' - oggi i poveri sono sempre più poveri, ma i ricchi sono sempre più ricchi. Hanno ampie disponibilità per permettersi abbastanza spesso questi servizi. E al contempo sono sempre più timorosi di venir attaccati nel proprio patrimonio e nei propri affetti e tentano quindi di dotarsi di tutte le difese possibili.»

Un caso sintomatico è avvenuto la notte di Natale.

VORREI, PER MIA MOGLIE, UNA GUARDIA DEL CORPO... ANZI DUE...
...ME NE MANDI TRE, VIA!

Uno dei maggiori imprenditori di Trieste, dovendo uscire a cena assieme alla moglie, ha assoldato delle guardie del corpo perchè vigilassero sulla villa e sull'anziana madre che aveva voluto rimanere a casa da sola. Ebbene, un bodyguard verso mezzanotte è riuscito è «pizzicare» un clandestino quando già si era introdotto nel giardino della villa. Forse solo perchè aveva perso la strada, forse perchè voleva rubare. Lo straniero è stato semplicemente allontanato, e il fatto non ha avuto alcun riscontro sui mattinali delle forze di polizia.

Subito dopo l'omicidio dell'assessore Cecchini, alcuni politici triestini assunsero, saltuariamente, una guardia del corpo. Oggi i politici non temono più per la propria sicurezza e a dotarsi di guardie del corpo sono imprenditori, avvocati, commercialisti, qualche rappresentante di spicco della minoranza slovena. Ma le richieste non sono per servizi permanenti, ma riguardano accompagnamenti di alcuni giorni o solo di alcune ore. I «bodyguards» (ogni servizio è fatto da almeno due persone) vengono assunti dopo che il personaggio eccellente ha ricevuto minacce, oppure quando è impegnato in qualche operazione particolarmente delicata. Le missioni più complesse sono gli accompagnamenti di gioiellieri per trasporti di preziosi. Entrano in azione sei «bodyguards»: due salgono sull'auto del gioielliere, altri due su un'auto che lo precede e gli ultimi due su una macchina che lo segue.

Il servizio più delicato l'accompagnamento dei gioiellieri nel trasporto di preziosi: entrano in gioco sei uomini e tre auto

Alcuni professionisti fanno sorvegliare per periodi limitati figli e mogli. Le guardie del corpo operano così davanti alle scuole e alle palestre, nei negozi e nei caffè. Niente illusioni strane però: nessuna ricca signora triestina è ancora fuggita con il suo «bodyguard».

Silvio Maranzana

L'assessore regionale alla Sanità attenua l'allarme sorto fra i medici in seguito alle «integrazioni» previste dal documento

«Burlo, un piano male interpretato»

Nessuna preclusione al rilancio come punto di riferimento regionale per la pediatria

«Non c'è nessuna preclusione al rilancio del Burlo come punto di riferimento regionale per la pediatria e la chirurgia pediatrica. Il piano a medio termine è stato interpretato male». Aldo Ariis, assessore regionale alla Sanità, cerca di smorzare l'allarme sorto fra i medici dell'ospedale infantile in seguito alle «integrazioni» previste dal piano, e ricorda che «quest'anno, o il prossimo, sarà pronto il piano regionale per la pediatria, che vedrà nel Burlo il punto di riferimento, riconoscendo il primato che ha in regione nel campo pediatrico».

Ariis fa notare poi che le «integrazioni» con l'Azienda ospedaliera riguardano solo la parte amministrativa: «Il piano a medio termine dà indicazioni per i piani annuali, che i vari istituti adesso devono predisporre». In proposito, spiega Cristiano Degano, ex assessore regionale alla Sanità, gli incontri fra il Burlo e l'Azienda sanitaria non sono ancora iniziato. Negoziazioni che avvengono sulla base delle linee di gestione dei singoli istituti; solo alla fine la giunta regionale approva il piano sanitario annuale.

Elettra Dorigo

Aldo Ariis

«Il vero problema – rimarca Degano – è realizzare il piano materno-infantile regionale, che sancisca il ruolo di preminenza in campo pediatrico del Burlo. Poi c'è il problema della nuova legge nazionale, attesa da anni, che regolamenti gli "istituti di ricovero e cura a carattere scientifico", tutti commissariati come il Burlo. E una tale situazione di incertezza non può non riflettersi sull' efficienza delle strutture».

Tornando al piano triennale, con riguardo alle quattro unità di servizi che verrebbero «integrate» l'assessore Ariis ricorda che la richiesta di una farmacia comune con gli altri ospedali è giunta proprio dal Burlo. E quanto ai laboratori di analisi Ariis rileva che una razionalizzazione dei servizi è necessaria. «Si possono avere gli stessi risultati con minore spesa – sottolinea – senza recare danni o disagi agli utenti. Il laboratorio del Burlo e quello di Cattinara sono così vicini che sarebbe uno spreco non integrarli. Tutti questi – conclude l'assessore – non sono discorsi nuovi. Li abbiamo avviati da tempo con il commissario del Burlo, Elettra Dorigo, con il direttore dell'Azienda sanitaria Rotelli e con quello dell'Azienda ospedaliera Tosolini».

Ma proprio ieri il commissario del Burlo si è incontrata con il presidente della giunta regionale Antonione, con l'assessore Ariis e il direttore regionale della Sanità De Simone. «Si è trattato di un incontro chiesto da tempo – precisa – e casualmente capitato ieri». Fra gli argomenti affrontati, anche quello del citato piano regionale materno-infantile. Uno strumento da approntare al più presto, che individui prerogative e competenze del Burlo, com'è avvenuto a suo tempo per il «Cro» di Aviano.

Elettra Dorigo fa però notare che «sta al Burlo continuare a migliorare, essendo un riferiemnto regionale a livelli di eccellenza. Bisogna far venire i migliori ricercatori – aggiunge – e non è un problema di mezzi finanziari. Non basta dire siamo bravi. E' compito del direttore scientifico trovare giovani e valenti ricercatori per far in modo che il Burlo diventi un polo di attrazione. Da parte mia – conclude – starò alle costole della Regione perchè si faccia il piano materno-infantile, fondamentale per essere all'avanguardia anche nel campo delle tecnologie».

LA POLEMICA

Continua lo scambio di frecciate

Damiani replica a Codarin: «Sui tagli di fondi al cinema la responsabilità è solo vostra»

Sul «Piccolo» di domenica scorsa il presidente della Provincia Codarin ha affermato che la Commissione per la distribuzione dei fondi provinciali per la cultura «ritenne di non dare parere positivo alle domande di associazioni destinatarie di una contribuzione superiore ai 10 milioni nell'ambito della legge finanziaria regionale. Un principio – spiega Codarin – proposto dal rappresentante della Regione e sul quale nessuno dei presenti, compreso il rappresentante del Comune di Trieste, ha avuto nulla da eccepire». Ribadisco a riguardo che il rappresentante del Comune di Trieste era nell'occasione una funzionaria degli uffici di Direzione dell'area cultura e aveva fatto presente, su esplicito mio mandato, che il Comune di Trieste si dissociava dalla logica spartitoria di una fetta di risorse ben minore rispetto a quelle invece assegnate a tal fine dalla Regione alla Provincia, ma da essa anche quest'anno, in parte considerevole sottratte alle associazioni culturali e utilizzate in proprio.

«Il Comune si è dissociato dalla logica spartitoria. Per favore, non rovinate l'immagine che abbiamo costruito»

La verità è che la Commissione provinciale per la cultura ha una funzione meramente consultiva, che a nulla sono valse nel passato le mie sollecitazioni a investire su pochi progetti «forti» piuttosto che distribuire a pioggia, che le copie dei verbali delle riunioni non vengono mai trasmessi ai partecipanti e che a chi assegnare i contributi (e quanti) viene infine deliberato dagli organi politici della Provincia.

Pertanto il presidente Codarin e la sua giunta si assumano la piena responsabilità delle loro scelte e non vi coinvolgano né difensori d'ufficio, qual è stato impropriamente l'assessore regionale Franzutti, né chi, come il Comune di Trieste, da quelle scelte si è del tutto dissociato. Un tanto per amore di verità e di chiarezza, oltre che per rispetto verso il Festival del Cinema Alpe Adria, certamente non meritevole di «disattenzioni» che hanno conferito al nome di Trieste il triste privilegio di essere citato sulla stampa nazionale, in negativo, quale esempio di scorretti rapporti tra potere politico e mondo della cultura.

La città che con tenacia e umiltà da anni lavora per ben figurare nel resto del Paese (è freschissima la notizia che siamo secondi in tutta l'Italia per la qualità della «vita culturale») ai vari Codarin e Franzutti non può che rivolgere un fervido supplice appello: per favore, non offuscate con la vostra azione l'immagine che con tanto sacrificio ci siamo guadagnati.

Roberto Damiani
vicesindaco

In settimana le repliche conclusive dei relatori sulla legge di tutela della minoranza

Sloveni, nuovo round venerdì

Si temono però ulteriori rinvii, legati ai problemi sulla par condicio

Riprenderà venerdì prossimo il dibattito alla Camera sulla legge di tutela della minoranza slovena, con le repliche conclusive dei due relatori, di maggioranza Domenico Maselli, e di minoranza, Roberto Menia. La notizia si è appresa nella tarda serata di ieri, dopo che per tutto il giorno si erano rincorse voci relative a un ulteriore rinvio a febbraio. Si tratterebbe, però, solo di un piccolo passo avanti. Sembra infatti che le sorti della disciplina siano legate a quelle della legge sulla par condicio, che la maggioranza vorrebbe condurre in porto prima di affrontare la tornata conclusiva sulla legge della minoranza.

Le notizie dello slittamento erano state commentate con estremo disappunto dai rappresentanti dell'Unione slovena e dalla delegazione dell'Organizzazione dei circoli culturali sloveni (Sso-Cos), ieri a Roma per un incontro con il sottosegretario agli Affari regionali, Luciano Caveri, e con il relatore Maselli. Il vice segretario regionale dell'Us, Damian Terpin, con il segretario provinciale Peter Mocnik e il presidente della Sso-Cso, Sergij Pahor, ha ricordato l'ormai lunga serie dei rinvii della legge di tutela: dopo la discussione generale in luglio un primo spostamento a settembre, quindi la promessa del dibattito alla Camera dopo la finanziaria, avallato da una lettera di Violante ai rappresentanti della minoranza. In questi ultimi giorni, un primo inghippo legato alla richiesta del Ppi di posticipare la discussione a quella della legge sui finanziamenti alla scuola privata, ora il collegamento all'approvazione della par condicio. «Ormai la gente non ci crede quasi più - ha commentato Terpin - sembra davvero una presa in giro».

Il sottosegretario Caveri

Il deputato Roberto Menia

Caveri e Maselli hanno confermato la disponibilità del centro-sinistra, non nascondendo però le difficoltà legate all'ordine dei lavori parlamentari. Nell'incontro, i rappresentanti degli sloveni hanno puntualizzato alcuni "nodi" della legge, sottolineando, in particolare, la necessità che sia introdotto l'elenco specifico dei Comuni di applicazione. E' stato inoltre chiesto che la norma determini un'«effettiva capacità» da parte della minoranza di eleggere suoi rappresentanti in Parlamento e negli enti locali. Per quanto riguarda la Glasbena Matica, infine, gli sloveni spingono per il mantenimento dell'autonomia gestionale nell'ambito del conservatorio Tartini.

Mercoledì prossimo gli esponenti della minoranza, di partiti e organizzazioni slovene, si incontreranno con il presidente della Repubblica Ciampi. «Quando siamo stati invitati - ha detto Terpin - avevamo interpretato questo gesto come un coronamento dell'iter della legge, che pensavamo già approvata. A questo punto, però, non potremo che chiedere al presidente di sollecitarne la discussione».

I revisori dei conti hanno segnalato «manomissioni» in tre fatture riguardanti i rimborsi delle sue missioni

Provincia, alto dirigente sotto torchio

L'opposizione fa un esposto alla Procura e il presidente avvia un'indagine interna

E' bufera sui conti della Provincia. E un alto funzionario di Palazzo Galatti è finito sotto «inchiesta interna». La voce era nell'aria da tempo e ora si è concretizzata in un atto ufficiale. Cinque consiglieri della minoranza - Adele Pino e Dino Fonda dei Ds, Giuliana Zagabria dei Comunisti italiani, Dennis Visioli di Rifondazione comunista e Giovanni Cola del Ppi - hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica, ipotizzando un'omissione di atti d'ufficio nei confronti del presidente del consiglio provinciale, Marucci Vascon, e del presidente Renzo Codarin. I consiglieri dell'opposizione lamentano di non essere stati informati a proposito di irregolarità riscontrate dai revisori dei conti nei documenti contabili di Palazzo Galatti relativi al '99, irregolarità che sarebbero già state segnalate dai revisori stessi (in un esposto firmato da due dei tre componenti del collegio) alla Procura della Corte dei conti. Il problema è nato intorno ad alcune fatture che coprono le spese di missione di un dirigente e che sono apparse stranamente «manomesse». Il funzionario è tra quelli di diretta chiamata esterna da parte di Codarin.

Renzo Codarin

La vicenda è stata finora coperta da totale riserbo. Adele Pino sostiene che la Vascon avrebbe dovuto informarne il consiglio nella prima seduta utile, ovvero quella che ha preceduto le vacanze natalizie, come pare le avessero anche indirettamente suggerito i revisori formalizzando, in una lettera, il riscontro delle irregolarità. Ma il presidente ha preferito non farlo, gestendo la vicenda solo a un livello «interno», insieme a Codarin. Così l'opposizione ha scelto la strada dell'esposto, che fa seguito - rileva Visioli - a una serie di interrogazioni, da lui stesso presentate, sulle «reticenze» della giunta a proposito di alcune spese sempre a carico del funzionario in questione.

Questo è il punto cruciale. Le discrepanze nei conti riscontrate dai revisori, dopo una verifica a campione, riguarderebbero tre richieste di rimborso per indennità di missione, che il dirigente avrebbe «gonfiato», ritoccando le relative fatture. A una richiesta di chiarimenti dei revisori, l'interessato avrebbe risposto che, se i suoi conti non battevano, questo non dipendeva da lui, ipotizzando «manomissioni» di altri e minacciando querele.

Il presidente Codarin, interpellato ieri pomeriggio, non ha negato nulla, ma è andato con i piedi di piombo. Niente nomi, ma l'ammissione che «c'è un problema» e che la Provincia «non metterà la testa sotto la sabbia». «Stiamo facendo un'indagine interna - ha spiegato - e, quando sarà conclusa, intraprenderò tutte le azioni necessarie per tutelare l'ente, prima ancora che me stesso. Non intendiamo nascondere niente». In serata, però, ha ritenuto di parlarne in consiglio provinciale e, all'apertura dei lavori, ha fatto questa comunicazione in aula: «Tutta l'operazione di controllo è stata condotta all'insegna della massima trasparenza e completa accessibilità alla documentazione. I revisori dei conti hanno segnalato abrasioni e correzioni modificative di alcuni documenti giustificativi rimborsati a un dirigente, cui hanno chiesto chiarimenti. Parallelamente è stato disposto un accertamento amministrativo ai fini dell'eventuale esercizio dell'autonomia dell'ente, con incarico a funzionario amministrativo svincolato da ogni rapporto di subordinazione gerarchica, su espressa richiesta del presidente. Il funzionario non ha rilevato irregolarità e ha chiesto di poter effettuare, con il rispetto dei limiti della privacy, controlli definitivi e conclusivi».

L'opposizione di centro-sinistra non pare però intenzionata ad accontentarsi di queste giustificazioni. Almeno sul piano politico. E ipotizza che la giunta abbia finora cercato di risolvere il problema senza troppo chiasso, magari - nel caso si appurasse che le fatture sono state effettivamente «addomesticate» - con le dimissioni volontarie dell'autore.

La Pino contesta le responsabilità dirette di Codarin nell'incarico assegnato al funzionario oggi «nel mirino», e aggiunge che di tutti i corsi di formazione da lui frequentati (da cui le missioni oggetto di indagine) «la Provincia non ha avuto alcuna ricaduta». Visioli batte sui conti dell'amministrazione. «Per esigenze economiche - dice - la Provincia applica al massimo l'addizionale che le spetta sulla tassa dei rifiuti, così come sulle trascrizioni automobilistiche. Si fanno queste scelte, che colpiscono direttamente la gente, per raddrizzare i conti e poi saltano fuori sprechi e irregolarità di ogni genere proprio nella corte dei miracoli che circonda Codarin».

ar. bor.

A fine febbraio potrà essere bandita la gara d'appalto

Mercato ittico all'ex Gaslini: progetto e soldi sono pronti

Ma per il centro agroalimentare le procedure sono più complesse

Il progetto per il nuovo mercato ittico nell'area ex Gaslini, che ha comportato una variante all'attuale piano regolatore del porto, è praticamente pronto. A fine febbraio il Comune bandirà la gara d'appalto per il primo lotto (il risanamento della banchina; costo 7,3 miliardi), per cui i lavori potranno iniziare entro l'estate. Sistemata la banchina, sull'area potrà iniziare la costruzione del mercato, per la quale il Comune ha previsto una spesa di 10 miliardi nell'esercizio 2001.

Più lunga e complessa si presenta l'altra parte dell'operazione progettata dall'amministrazione comunale per quell'area: la realizzazione del nuovo centro agroalimentare, dove si trasferirà l'attuale mercato all'ingrosso di Riva Ottaviano Augusto.

In questo caso, la spesa prevista per il progetto è di un miliardo, mentre la costruzione ne richiederà ben 30, che saranno reperiti attraverso lo strumento del project financing (la spesa iniziale, «sborsata» da una cordata di finanziatori, rientra con gli anni in seguito all'utilizzo dell'opera).

Va ricordato che l'area è tutt'ora di proprietà della Fondazione Gaslini, la quale, dall'affitto di spazi coperti a una ventina di aziende, ricava discreti introiti che confluiscono nei finanziamenti necessari al funzionamento dell'ospedale pediatrico «Gaslini» di Genova. Il nodo del problema sta appunto fra le necessità di introiti della Fondazione Gaslini e il progetto del Comune, che di recente ha concretizzato il discorso avviato un anno fa.

Nei giorni scorsi l'assessore al commercio Neri si è infatti incontrato a Genova con il presidente della Fondazione Gaslini, avv. Giancarlo Raimondo. «Tra breve il Comune completerà la sua richiesta – spiega l'avvocato Raimondo – e, se si concluderà il discorso, siamo dell'idea di affittare l'area, non di venderla. Se la vendessimo avremmo infatti il problema di trovare altri immobili in cui investire subito per non perdere preziosi introiti per il nostro ospedale. Nelle prossime settimane avremo un altro incontro con l'assessore Neri, per cui nel giro di un mese la trattativa dovrebbe essere conclusa».

Finora, comunque, la Fondazione Gaslini non ha rinnovato alcun contratto con gli attuali affittuari, anche perchè, ancora prima di avviare le trattative con il Comune, c'era l'intenzione di ristrutturare l'area per ricavarne rediti «migliori». E' per questo che a suo tempo la fondazione aveva inviato una serie di disdette, che avevano creato notevole allarme fra le imprese insediate nell'area.

«Qualsiasi risposta, affitto o vendita, ci darà la fondazione Gaslini – afferma dal canto suo l'assessore Neri – per noi andrà bene», confermando indirettamente che l'ammministrazione intende poter utilizzare quell'area a qualsiasi costo.

E il «conto» non dovrebbe essere leggero. Stimando, per l'affitto, una media di 50 mila lire all'anno per metro quadro, gli 8 mila metri quadri di magazzini «producono» circa 400 milioni di introiti per la fondazione Gaslini. Una cifra che, in caso di affitto da parte del Comune, sarà ben superiore in quanto il progetto dell' amministrazione include anche un'area del comprensorio attualmente non utilizzata.

Confermando che un altro incontro è in programma fra dieci-quindici giorni, Neri sottolinea che il progetto limita al massimo gli spostamenti delle imprese insediate. «Abbiamo già fatto alcune riunioni con gli operatori – precisa l'assessore – e posso assicurare che nessuno verrà cacciato. Fra le ipotesi – aggiunge – c'è il trasferimento nella zona industriale. Le attività di diversi di essi, oltre che commerciali, sono anche industriali e come tali dispongono di finanziamenti dell'Obiettivo 2 che devono utilizzare entro il dicembre di quest'anno».

gi. pa.

Secondo il Fronte Giuliano mancano i cunicoli, ma Fortuna Drossi spiega

Via San Nicolò divide ancora

La ripavimentazione di via San Nicolò e via Dante? Per il Fronte Giuliano è solo un maquillage di facciata «fatto per meri scopi elettorali».

Per Marchesich, giacché si tratta di un'opera di riqualificazione urbana, vera e propria, si doveva ottemperare a quanto previsto dalla legge nazionale del 3 marzo 1999. Nel sottosuolo dell'intera sede stradale rinnovata, si doveva realizzare un cunicolo polifunzionale, dove centralizzare i diversi impianti sotterranei, dimensionabili anche per le prevedibili esigenze di successivi interventi, riferite a un periodo non inferiore ai dieci anni. «In sostanza – ha affermato – se tra qualche mese si dovesse spaccare un tubo dell'acqua, visto che non si è fatto quanto previsto dalla normativa, si dovrà rompere di nuovo la strada, con spese e disagi immaginabili».

«L'obiettivo primario della legge che è stata elusa – ha detto la Tamburini – è quello di razionalizzare infatti l'impiego del sottosuolo, in modo da non creare problemi ai cittadini, in caso di successivi interventi massicci. In sostanza, per questa opera, che tanto disagio ha portato agli abitanti e tanti danni economici ai commercianti, che si sono trovati un cantiere davanti al negozio in periodo natalizio, si è operato solo in superficie e non in modo complessivo come si doveva fare».

L'assessore Fortuna Drossi, da parte sua, replica che la legge è stata rispettata in pieno sia per le opere di rifacimento nel sottosuolo, sia per la posa in opera di altre condutture. Quanto ai cunicoli, precisa, questi servono solo per il collettore principale e non per gli «stacchi» che costituiscono gli allacciamenti alle abitazioni per i quali, in caso di guasto, bisognerebbe comunque procedere a degli scavi. «Sarebbe impensabile infatti - aggiunge - costruire dei cunicoli anche per gli allacciamenti alle abitazioni con costi a dir poco proibitivi. Senza contare che nelle zone vicino al mare il rischio di infiltrazioni sarebbe assai elevato».

«Comunque - precisa ancora Fortuna Drossi - in linea generale, già ora, dove conviene i cunicoli si fanno e abbiamo sempre proposto all'Acegas di realizzarli: spetta poi all'Acegas, anche in base al conto economico, valutare se costruirli o meno».

da.cam.

DROGA Due gravi episodi di violenza, in altrettante famiglie, legati al mondo degli stupefacenti

Genitori aggrediti per una «dose»

Diciannovenne picchia la madre, ventenne ferisce il padre con una forchetta

Ancora due episodi di violenza legati al mondo della droga. Due giovani, in due diversi episodi, hanno aggredito i genitori nel tentativo di ottenere denaro per procurarsi lo stupefacente. Uno dei due ha addirittura ferito il padre a colpi di forchetta.

Il primo episodio è accaduto alcuni giorni fa, protagonista un giovane di 19 anni che chiameremo «Roberto».

Assente da casa da alcuni giorni, Roberto si è presentato dalla madre in serata dicendo di avere freddo e in evidente stato di alterazione. La madre lo ha accudito, e a tarda notte il ragazzo è andato a dormire.

Un sonno lungo e profondo, durato fino al pomeriggio successivo. Al risveglio sembrava che il giovane si fosse ripreso, tanto che ha detto alla madre di voler raggiungere un amico che abita fuori Trieste per soggiornare alcuni giorni da lui e cercare di smettere una volta per tutte con la droga.

La madre gli ha chiesto di ponderare meglio la situazione prima di decidere. A quel punto il giovane è diventato violento, ha aggredito la donna, l'ha picchiata, e le ha rubato tutti soldi che possedeva nonché le chiavi di casa e la tessera per la benzina agevolata, probabilmente scambiata in un primo momento per una tessera Bancomat.

Ma dopo qualche ora è

Uno dei giovani ha poi chiamato lui stesso la polizia preoccupato per quanto accaduto. Il dramma dell'astinenza

stato lo stesso ragazzo a chiamare la polizia, preoccupato perché temeva che la madre, fortemente scossa per quanto accaduto potesse togliersi la vita tagliandosi i polsi con i vetri infranti durante l'aggressione.

La donna intanto è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale e medicata. Roberto è tornato a casa la mattina dopo, pentito per quanto accaduto, e ha restituito quanto aveva rubato (vedi l'intervista alla madre nell'articolo a fianco).

L'altro episodio si è verificato lunedì sera in un appartamento di via Biasoletto. Un giovane, L. C., di vent'anni, sotto l'effetto di una micidiale miscela di psicofarmaci e bevande alcoliche, ha avuto una violenta lite con il padre, che alla fine ha aggredito e ferito a colpi di forchetta.

L'uomo è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove le ferite gli sono state medicate dai sanitari e giudicate guaribili nel giro di una settimana.

Nonostante la polizia abbia accertato, dopo un sopralluogo nell'appartamento, le responsabilità del ragazzo, il padre ha continuato imperterrito a raccontare a tutti, sia ai sanitari che agli agenti, di essersi ferito da solo con la forchetta.

Un tentativo disperato e inutile di difendere e scagionare il figlio da tempo vittima delle sostanze stupefacenti.

DROGA L'amaro sfogo della donna percossa e derubata

«Mi sento sola in questa guerra»

«La verità è che noi genitori siamo soli a combattere questa guerra contro la droga, e io non so più cosa fare». A parlare è la madre di «Roberto», il giovane diciannovenne protagonista di uno dei due fatti di cronaca riportati qui a fianco. Nei giorni scorsi Anna - così la chiameremo - è stata aggredita e derubata da suo figlio in cerca di soldi per procurarsi gli stupefacenti. La sua è una storia simile a quella di tanti altri genitori, la storia di un'esistenza devastata dalla droga. Anna oggi ha 50 anni, è rimasta vedova undici anni fa e da sola ha tirato su due figli dando loro tanto amore e una casa. Uno, il maggiore, lavora nelle forze dell'ordine, l'altro, Roberto, aveva anche lui una carriera promettente indossando una divisa. Poi, circa un anno fa, tutto è cambiato.

Cosa è successo?

«Roberto tornò a casa per un mese di licenza all'inizio dell'anno e conobbe una ragazza. Allora cominciò a frequentare nuove compagnie. E cominciò a fare uso di droga».

E poi?

«Mio figlio d'un tratto cambiò, non era più lo stesso. Gettò via in fretta e furia la divisa, continuò a frequentare quella ragazza e quelle compagnie, cominciò a non tornare a casa, a rubare nei negozi, a diventare violento».

Si era resa conto subito di cosa stava accadendo?

«No, non subito. Pensavo fosse una crisi passeggera, gli dicevo "bada a quello che fai". Nemmeno il fratello si capacitava; poi, in agosto, decisi di rivolgermi a un'assistente sociale. Fu lei a indirizzarmi al Sert».

Cosa le dissero?

«Spiegai la situazione, mostrai le foto di come si era ridotto mio figlio, passato da 94 a 60 chili di peso. Dopo il primo colloquio mi dissero: "Signora, lei da adesso non è più sola". Quando uscii dal colloquio mi guardai in giro, nessuno mi badava. Mi sentii terribilmente sola e scoppiai a piangere».

Lasciò perdere?

«Tutt'altro. In novembre tornai con mio figlio. Mi dissero che era maggiorenne, che per la legge sulla privacy io dovevo starne fuori. Gli prescrissero il metadone. Lui continuava stare da me, ma diventava sempre più violento. In casa mia non c'è più una porta intera».

Si è trovata male al Sert?

«Guardi, io non contesto i medici. Loro evidentemente sanno quello che fanno. Ma so che mi hanno tenuto fuori, e che un giorno che mio figlio era in crisi di astinenza siamo andati al Sert e lo abbiamo trovato chiuso. Quel giorno ho girato la città assieme a Roberto in cerca di un po' di droga. Stava malissimo. Ho chiesto ai medici del Sert di mandare mio figlio in una comunità. Mi hanno risposto che era troppo presto, che il ragazzo non ne aveva ancora bisogno. La frase testuale è stata: "Ha 19 anni, è in viaggio di nozze con la droga, lo manderemo in comunità solo quando sarà lui a chiedere aiuto"».

E le ha chiesto aiuto?

«Sì, il giorno che mi ha aggredita».

Cosa conta di fare?

«In questi giorni non siamo a Trieste, e lui da quasi due settimane non "si fa". Ma dovremo tornare, e allora ho paura che ci possa ricadere, non so cosa fare».

E' d'accordo con le proposte di liberalizzazione e distribuzione controllata della droga?

«Assolutamente no. Già adesso si dà il metadone, e non serve a niente. E le droghe leggere sono una tentazione a usare altro. Mio figlio ha bisogno di un sostegno psicologico, di un'occupazione. E di vivere in una società dove ci sia la netta consapevolezza che tutto questo può accadere a chiunque. Perché la droga non guarda in faccia a nessuno».

Causa davanti al giudice di pace per un programma «infettato»

Avvocato contro praticante, colpa del virus nel computer

Del «baco del millennio» nessuno parla più. Ieri invece del virus informatico che ha innescato una lite tra due noti avvocati triestini, si è discusso nell'aula del giudice di pace. I due professionisti che avevano lavorato nello stesso studio, uno come titolare, l'altro come praticante, erano presenti in aula. L'un contro l'altro armati, di fronte al giudice Silvio Ballaben.

«Hai infettato il mio computer. Per rimetterlo in sesto ho speso un sacco di soldi e mi sono trovato in difficoltà con clienti e magistrati. Voglio cinque milioni di risarcimento» ha chiesto il più anziano all'ex collega che da parte sua ha sempre respinto ogni responsabilità. Ieri sono sfilati davanti al giudice i testimoni citati dalle due parti in lite. Segretarie da una parte, segretarie dall'altra.

Le rispettive «verità» sull'infezione informatica sono risultate inconciliabili. Dichiarazioni opposte, tant è che il giudice ha deciso di mettere a confronto nell'udienza del 7 febbraio chi dice «bianco» e chi dice «nero». Se dovesse risultare che qualcuno si è scordato per strada la verità dal processo civile ne potrebbe scaturire un altro a livello penale. E' solo una possibilità ma lo scontro «informatico» che all'inizio sembrava poco più che accademico, sta rivelandosi al coloro bianco. Le impiegate si trovano nel mezzo dei due schieramenti.

Tutto era iniziato cinque anni quando i due legali lavoravano sotto le stesso tetto. Sta di fatto che un «floppy disck» allegato a un mensile specializzato in oroscopi e astrologia, era comparso tra fascicoli e parcelle. Qualcuno lo aveva inserito nel lettore del personal collegato con altri cinque apparecchi all'elaboratore centrale dello studio. Apparentemente non era accaduto nulla, ma secondo la citazione in quel momento il virus astrologico si sarebbe infiltrato nell'elaboratore. Poche settimane più tardi, al termine dell'incubazione, erano iniziati i disturbi. Udienza fantasma, appuntamenti convocati a ore impossibili, parcelle improponibili e «condite» da previsioni sul futuro che qualche cliente aveva percepito come una presa in giro. Insomma computer impazzito, parte delle memorie inusabili con i versamenti al fisco, appuntamenti sbagliati e lavoro bloccato.

Processo di secondo grado a Giuliana Regelli

Ritorna in aula la matricida vittima di un'allucinante serie di violenze familiari e stupri

Fra otto giorni, davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello si apre il processo di secondo grado a Giuliana Regelli, la giovane che il 9 luglio 1997 uccise la madre Maria Majorana buttandola dalla finestra della loro abitazione di via Raffineria 5.

In primo grado è stata condannata a 13 anni di carcere e avrebbe dovuto attendere, visto il suo stato di seminfermità mentale, la sentenza definitiva all'interno del Centro di igiene mentale di San Giovanni. Invece è fuggita più volte e per l'iniziativa di alcuni medici che hanno ritenuto il suo modo di agire negativo per gli altri ospiti, è stata arrestata, rinchiusa prima in carcere e poi in un manicomio giudiziale. Seminferma in un verso, rinchiusa in manicomio per un altro. Sempre nel pieno rispetto della legge. Anche se il dottor Fulvio Costantinides, aveva affermato, a richiesta dei magistrati della Corte d'assise «che lo stato di salute psichica dell'imputata, è incompatibile con la detenzione in carcere»

«Dove mi portano adesso?» aveva chiesto smarrita al difensore, l'avvocato Sergio Mameli al termine dell'udienza in cui era stata condannata. Sembrava potesse essere curata invece le carte si sono rimescolate anzitempo. A nessuno dei magistrati che si sono occupati del caso sfugge che Giuliana Regelli è stata vittima di una serie di violenze e sopraffazioni che hanno pochi precedenti nella vita cittadina. Figlia non riconosciuta di un ispettore di polizia che aveva violentato la madre; vittima a 8 anni di un pedofilo; oggetto a 12 delle attenzioni omosessuali di una parente; costretta a 16 ad assistere a orge, a scambi di coppie con uso di psicofarmaci; indotta ad abortire a 22 anni, violentata da un anziano parente a 24, poi stuprata dal «fidanzato» col collo di una bottiglia in presenza di un amico; abbandonata da un altro uomo a 27 poco dopo aver annunciato di essere incinta; costretta a prostituirsi e allegerita degli incassi da un terzo individuo che diceva di volerle bene; presa calci dall'ultimo fidanzato. Costretta anche ad abbandonare a due giorni dal parto la bambina che le era appena nata. Tutte queste violenza si sono infrante sulla sua esistenza, e hanno scavato nella sua mente fino a farla vacillare. Non ha mai avuto una famiglia e ha cercato disperatamente amore, comprensione, tenerezza. Voleva sposarsi, avere figli. Questi comuni desideri si sono scontrati con la volontà di una madre- padrona che teneva le chiavi della sua esistenza e che Giuliana Regelli ha ucciso.

Per rescindere questo rapporto la giovane era scappata per due volte in Germania, rifugiandosi nella malattia. Uno dei «fidanzati» l'aveva riportata a casa, lasciandola in balia della madre che da tempo «provava» sessualmente i suoi ragazzi. Nell'appartamento di via Raffineria Giuliana Regelli, viveva da reclusa, in stato di segregazione. I soldi che guadagnava prostituendosi andavano in parte al compagno, in parte alla stessa mamma.

Il delitto, come dicevamo risale al 9 luglio 1997.«Ho visto Giuliana Regelli abbassarsi, prendere le madre per le gambe, sollevarla e gettarla nel cortile» aveva riferito Rina Chermaz, unica testimone oculare del delitto. Aveva poi aggiunto che la figlia teneva la mamma contro il muro usando una scopa. «Buttati dalla finestra o ti butto io» urlava, muovendosi a scatti come un robot, con gli occhi spiritati.

cl. er.

Processo per traffico di stupefacenti

All'ospedale per aver fumato marijuana made in Albania Uno spinello ne valeva otto

La marjuana non è una droga «leggera». Anzi, può far finire all'ospedale, in preda a pesanti allucinazioni.

Lo ha affermato ieri davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Gioacchino Termini, il dottor Gabriele Furlan, responsabile del Laboratorio di tossicologia forense dell'Azienda sanitaria. Era stato chiamato a testimoniare come consulente tecnico della Procura nell'ambito di un processo per un presunto traffico di sette di chili di questa droga. Va aggiunto che l'imputato Marco Lucchesi, è stato assolto «per non aver commesso il fatto». Identica richiesta era stata avanzata dal rappresentante dell'accusa ,il pm Dario Grohmann e ovviamente dal difensore, l'avvocato Roberto Maniacco.

Ma ritorniamo alla «marjuana». Quella che fa male e spedisce all'ospedale, secondo il consulente della Procura, è di provenienza albanese ed è comparsa sul mercato due anni fa a Padova per poi diffondersi nel Veneto e in Regione.

«E' una droga ricavata unicamente da infiorescenze di canapa indiana ricche di resina. Molti giovani l'hanno fumata pura, senza mischiarla al tabacco. Il cosiddetto 'purin'. Non sapevano che conteneva il 13 per cento di tetraidrocannabinolo, il principio attivo di questa droga. Normalmente la percentuale non raggiunge il 3 per cento: anzi si situa ben al di sotto del due. Numerosi ragazzi sono sono stati ricoverati all'ospedale di Padova subito dopo aver fumato uno spinello. In effetti ne inalavano contemporaneamente sette o otto. Questi casi di allucinazione sono documentati in una specifica ricerca dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova. Ecco perché come tossicologi forensi, non riteniamo si possa parlare con tanta facilità di droghe leggere e droghe pesanti. Anche la marjuana può dare allucinazioni».

Va anche detto che all'epoca dei primi ricoveri determinati dalle allucinazioni, era corsa voce che quella prima partita giunta dall'Albania, fosse stata inquinata da ammoniaca. Non era vero. La resina e le infiorenscenze erano state chiuse ancora umide all'interno di pani sigillati ermeticamente. Nell'involucro c'era comunque dell'aria e dell'umidità, ed era iniziato il processo di fermentanzione. Da qui il forte odore, scambiato per ammoniaca.

c. e.

In via Valmaura

Furgone in parcheggio distrutto dalle fiamme

Misterioso incendio di un furgone la scorsa notte in via Valmaura. Un Fiat Ducato targato AP118NH, intestato a una società di leasing di Brescia, e posteggiato in via Valmaura angolo via Macelli, ha preso fuoco la scorsa notte verso l'1.30. Nell'incendio il furgone è rimasto quasi completamente distrutto.

Le fiamme si sono propagate anche a una Fiat Punto parcheggiata nelle immediate adiacenze, danneggiandola.

Secondo i primi accertamenti svolti dai vigili del fuoco, accorsi sul posto per spegnere le fiamme, l'incendio potrebbe essere sato provocato da un corto circuito.

Ora la polizia sta cercando di individuare l'utilizzatore del furgone, che non è stato possibile rintracciare nel corso della notte.

Movimentata operazione della polizia nel Borgo Teresiano

Retata di lucciole in centro Espulse due sudamericane

Ancora una retata antilucciole nel centro cittadino. La polizia ha svolto infatti la scorsa notte una vasta operazione di contrasto alla prostituzione, nel Borgo Teresiano, tradizionale luogo di «lavoro» delle belle di notte, in gran parte extracomunitarie.

Nel corso dell'operazione, alla quale hanno partecipato numerosi agenti, sono state controllate e identificate tredici donne (sette africane e otto provenienti dal Sudamerica).

Al termine degli accertamenti, due giovani sudamericane sono state espulse, poichè non in regola con i permessi di soggiorno in Italia.

Più volte gli abitanti del Borgo Teresiano avevano lamentato la presenza delle prostitute, anche a causa degli schiamazzi che talvolta si verificano durante la notte.

Clandestini, bloccata a Muggia una famiglia di cinque persone

Ancora clandestini dalla ex Jugoslavia: questa volta un'intera famiglia composta da madre, padre e tre figli minori (tutti attorno ai dieci anni) è stata fermata la notte scorsa dai carabinieri di Muggia proprio al centro della cittadina.

I cinque viaggiavano a bordo di una «Renault 9» targata Ts alla cui guida c'era un quarantenne proveniente dalla ex Jugoslavia, ma da tempo residente a Muggia. L'uomo, infatti, è in possesso di regolare permesso di soggiorno e a Muggia svolge lavori saltuari per sbarcare il lunario. Con questa «operazione», forse, riteneva di poter arrotondare i suoi magri guadagni, ma gli è andata male.

I cinque clandestini erano diretti a Trieste dove contavano di raggiungere la Stazione ferroviaria per dirigersi poi verso un'altra destinazione.

Il passeur è stato tratto in arresto e ora si trova al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria: del caso, in particolare, si occuperà il magistrato Frezza.

I cinque clandestini che avevano varcato la frontiera in una zona boschiva in località Cerei sono stati condotti in questura dove sono stati identificati: entro quindici giorni dovranno lasciare l'Italia come prevede il decreto di espulsione.

Il controverso tema della parità scolastica è oggetto di acceso e puntiglioso dibattito tra gli studenti degli istituti statali, specialmente quelli superiori

Incentivi alle scuole private, perché diciamo no

Dal «Petrarca» e dall'«Oberdan» una appassionata perorazione in difesa dell'istruzione pubblica

La nostra scuola, il liceo Francesco Petrarca ha manifestato in numerosi e diversi modi la protesta di una schiacciante maggioranza contro la decisione in ambito regionale e nazionale di versare a istituti privati una parte consistente dei fondi pubblici. Inoltre abbiamo spesso evidenziato le disagevoli condizioni strutturali delle sedi dell'istituto, in particolar modo della succursale, la cui fatiscenza è proverbiale. Sembra, a tutti noi, che finanziamenti alle scuole private, considerati i problemi strutturali e non della scuola pubblica, siano perlomeno inopportuni. Non entriamo in merito ai sofismi che distinguono i fondi per incentivi agli studenti disagiati, dai fondi per le strutture, dai fondi dell'autonomia scolastica. Stiamo parlando di un certo capitale che lo Stato può investire – perché di investimento si tratta, e non di elargizioni benefiche – nella scuola pubblica, e che sceglie di utilizzare come aiuto e incentivo a enti privati. Pare inoltre insensato a tutti gli studenti che la percentuale dei fondi da destinarsi ai privati non sia in proporzione all'abissale divario del numero di iscritti fra scuola pubblica e privata.

Le considerazioni sulla nostra personale situazione hanno però un'importanza relativa. Un'importanza meno relativa ha, di sicuro, un non ambiguo articolo della Costituzione italiana che afferma: «Enti e privati hanno diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato». Purtroppo, anche per articoli dai contenuti tanto chiari pare sia possibile trovare cedimenti, di cui può approfittare chiunque abbia interesse a emanare provvedimenti e normative palesemente anticostituzionali. E così, appellandosi alla libertà sancita nella Costituzione per la scelta dello studio, si afferma che tale libertà sarebbe negata dai costi proibitivi della scuola privata. Ma, in primo luogo, se la scuola privata venisse sovvenzionata dalle casse statali, non si tratterebbe più di scuola privata, ma di scuola pubblica; inoltre, il principio che la libertà di fare una scelta equivalga al diritto a essere sovvenzionato nel compiere questa scelta è quantomeno bizzarro.

Dopo queste osservazioni, passiamo a un argomento che ci sta a cuore. Qual è il futuro dell'istruzione pubblica? Funzionerebbe ancora se i suoi finanziamenti venissero dimezzati, come si prospetta di fare, e se subisse la concorrenza di una scuola privata agevolata? L'osservanza dei principi di laico e libero pensiero che per costituzione le sono propri sarebbe garantita in una scuola privata che noi sappiamo essere in grande maggioranza cattolica? Sarebbe garantito poi lo stesso principio in una scuola imprenditoriale, che assumerebbe automaticamente valori che non sono quelli della democrazia, ma quelli dell'economia di mercato? È legittimo che un genitore scelga per proprio figlio una scuola del genere. Meno legittimo è che tale scuola sia favorita rispetto a quella pubblica, come verrebbe a verificarsi inevitabilmente se una scuola che già possiede strutture migliori venisse finanziata dallo Stato. La scuola italiana, in ogni caso, è laica, non atea, e inoltre al suo interno si dà la possibilità di ricevere un'educazione religiosa.

Si specula sul fatto che l'istruzione pubblica sia di livello inferiore a quella privata. Non sappiamo quale sia la veridicità di un'affermazione del genere. Di certo la definizione di «diplomificio» non nasce da leggende, e sappiamo anche bene che, dopotutto, i professori che insegnano nelle scuole private sono spesso coloro i quali sono stati bocciati ai concorsi delle scuole pubbliche. E a chi insinua che i problemi della scuola pubblica siano legati più a una cattiva amministrazione che alla mancanza di fondi, si controbatte dicendo che in uno Stato dove la scuola pubblica abbia peso politico irrilevante e i professori vengano retribuiti miseramente, parlare di cattiva amministrazione è ridicolo. E il problema non si risolve certo finanziando le scuole private.

Vogliamo forse adeguarci al modello statunitense delle scuole pubbliche-ghetto? Uno Stato in cui la scuola privata sia preferibile a quella pubblica è uno Stato in cui, adesso sì, la libertà di istruzione viene a cadere. Una situazione nella quale i meno abbienti debbano accontentarsi di servizi scadenti, e per avere un insegnamento migliore non solo si debba pagare, ma anche adeguarsi a norme di comportamento che non sono più quelle dello Stato, non è evidentemente una situazione accettabile.

Seppur disillusi dall'effettivo peso dell'opinione popolare – e tanto più studentesca – sulle sorti dell'istruzione italiana, desideriamo esprimere un forte dissenso verso gli incentivi ai privati che non è solo quello della nostra scuola, ma di tutti coloro che credono nella scuola pubblica e di quelli che vorrebbero che, un giorno, i loro figli ne possano usufruire.

Componente studentesca del Liceo Ginnasio Francesco Petrarca

Con questo argomento si apre la discussione sul futuro della scuola italiana. La questione della parità scolastica, ovvero dei finanziamenti statali agli istituti privati, è stata messa sul tappeto, questa settimana, da due scuole superiori triestine: il liceo classico «F. Petrarca» e il liceo scientifico «G. Oberdan». A confronto con l'argomento precedente (la droga), hanno prevalso posizioni collettive piuttosto che individuali. L'articolo del Petrarca, fortemente critico verso i finanziamenti alle scuole private, è firmato «a nome della componente studentesca del liceo». L'articolo dell'Oberdan, ad opera di Gabriella De Caro che ha svolto un ottimo lavoro di sintesi, è un compendio di tre opinioni apparse sul giornalino d'istituto (il celebre «5+»), nell'ambito di una rubrica dedicata al dibattito interstudentesco. La rubrica non poteva che richiamare due «luoghi», uno vecchio come il mondo, l'altro fresco di storia. Si tratta dell'Agorà, spazio pubblico che nell'antica Grecia serviva per le discussioni sui problemi della polis e, oggi, spazio virtuale che Internet offre a «naviganti» reali per gli stessi motivi di allora.

La parità scolastica è stato il tema principale dell'ultimo numero del 5+, il giornale scolastico del liceo Oberdan. «Dibattiti e manifestazioni si sono susseguiti a lungo e qualche volta gli studenti sono riusciti a esprimere le proprie idee con forza e decisione, ciononostante parte del mondo politico rimane sorda alle proteste di coloro che usufruiscono dell'istruzione pubblica. Infatti la legge sulla parità scolastica è passata in Senato e ora ci si attende la risposta della Camera». Questo stralcio dell'apertura dell'articolo di Giacomo Coslovich, credo renda bene chiaro lo stato di quegli studenti che sentono il pericolo di veder cambiare la propria vita quotidiana senza poter far nulla: il problema più grosso da risolvere è la disinformazione che si trasmuta in mancata partecipazione. Ciò ha spinto Coslovich, e non solo lui, a documentarsi leggendo il testo del disegno di legge appena approvato. Questa legge pone sullo stesso piano scuole pubbliche statali e alcuni Istituti privati che rispondono a certi requisiti, detti scuole non statali paritarie. In questo modo il sistema scolastico nazionale diventa composto da due tipi di scuole differenti. Fino a qui potrebbe sembrare tutto a posto, ma alcuni punti destano preoccupazione. Parlando di soldi infatti, importanti per il buon funzionamento di una scuola, nel momento in cui lo Stato aiuta con finanziamenti le famiglie che mandano i figli alle scuole private «paritarie» si verifica una condizione di disparità: il ricavo dai soldi dell'iscrizione rimangono uguali per il privato che gestisce la scuola, ma grazie all'intervento statale costa di meno per i suoi frequentatori. In questo modo la scuola privata, a causa di un maggiore afflusso di alunni, potrebbe diventare ben presto un istituto avanzato e sviluppato a differenza invece di una scuola pubblica che dovrebbe spartire i suoi unici fondi con queste cosiddette «paritarie». Ma non si tratta solo di un'opposizione sul piano dei finanziamenti. La «parità scolastica» è inattuabile per un motivo molto semplice, che si riferisce al primo articolo comma I della legge in questione: fanno parte del sistema scolastico nazionale d'istruzione quelle scuole che abbiamo detto prima (statali e non statali paritarie, ovvero istituti con una natura ben diversa e con scopi e obiettivi differenti tra loro, l'una vuole creare una cultura generale senza interferenze ideologiche o religiose, la seconda invece si propone un indirizzo... diverso). Come possono elaborare un progetto lineare e unitario d'istruzione queste due tipologie di istituto? È legittimo porsi questa domanda, anche perché con questa legge le scuole non statali paritarie diventerebbero servizi pubblici controllati da privati. Come sembra logico un servizio pubblico non ha fini di lucro, ma fino a che punto possiamo affermare che una scuola privata non ha l'obiettivo di guadagnare? Quando un privato mette in piedi il suo istituto, lo fa comunque per interesse, sia questo il guadagno o la volontà di creare un'istruzione particolare che vada incontro alle sue idee; lo Stato gli riconosce questo diritto, la sua scuola può avere l'indirizzo ideologico, culturale o religioso che vuole, purché rispetti certi requisiti (che sono otto, e in particolare i più interessanti sono la presenza di organi collegiali per la vita democratica della scuola e l'obbligo ad ammettere qualsiasi alunno la cui famiglia ne faccia richiesta). Non sempre i requisiti vengono rispettati... Tutto ciò fa temere l'ipotetico dì in cui tutti gli istituti privati saranno molto più avanzati di quelli pubblici e quindi l'ipotesi di una totale privatizzazione dell'istruzione sarebbe possibile: l'idea di diritto allo studio non è quella di «poter scegliere tra più istituti che mi forniscono un'istruzione di parte e che risultino essere controllati da persone che fanno il loro interesse», bensì quella di «poter ricevere un'educazione che sia universale, che comprenda tutti gli aspetti della cultura e tutte le ideologie».

Così si è creata una strana situazione per il nostro Papa – al dire di Andrea Zannier – che da una parte, seguendo gli insegnamenti del vangelo e i fondamentali valori cristiani condanna il mercato e la sfrenata competizione, predica la fratellanza e la tolleranza; dall'altra, agendo in questo modo appoggia imprenditori e industriali, il cui sogno sarebbe, appunto, libertà di competizione e massimo liberismo economico in tutti i campi. I casi sono due: o la religione non c'entra con la politica e la conoscenza, oppure, in caso contrario, si prenderà atto che la laicità dello stato, la sua indipendenza dalla religione, sono solo belle parole che ci hanno insegnato a scuola. «Truth will set you free» è il titolo dell'ultimo articolo. Con toni molto meno accesi, Donato Zupin esprime un concetto fondamentale: la cultura non deve diventare una merce di scambio asservita a insulse leggi di mercato né monopolio di imprenditori. Sia invece un bene garantito, completo e imparziale. Noi studenti lo vogliamo, da qualsiasi parte venga proposto, basta che ci venga proposto.

Gabriella De Caro
V D Oberdan

Un occhio alla tradizione e uno al futuro: così la scuola media Corsi porta avanti autonomia operativa e organizzativa

E c'è anche il pronto soccorso scolastico

Uno sportello didattico a disposizione di chi ha bisogno di una mano

L'edificio a mattoni rossi che accoglie la scuola media statale «G. Corsi» rimanda a quel clima rigoroso tipicamente anglosassone di certi campus. E invece no, è una scuola del 2000 anche se la tradizione è un elemento di forza negli obiettivi educativi dell'istituto. «Cerchiamo di conservare l'esperienza del passato coniugandola all'innovazione – spiega la professoressa Piera Pistis –, ponendo la metodologia come aspetto prioritario. I contenuti non sono di certo trascurati, ma sono un mezzo e non un fine». In un panorama scolastico di offerte formative a tutto campo, la «Corsi» pone l'elemento umano in primo piano, cercando di sviluppare l'autonomia operativa e organizzativa di ciascun allievo per formare personalità mature e responsabili. Seguendo percorsi diversi. Dalla «settimana di accoglienza» per le classi prime per facilitare il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, l'educazione alla salute per le classi seconda e terza attraverso il progetto «Benessere fisico e psicologico», e altro ancora. Di grande utilità è lo «Sportello didattico» a frequenza bisettimanale: una specie di pronto soccorso mirato a quegli studenti che necessitano di un aiuto nella soluzione dei compiti pomeridiani. A loro disposizione trovano degli insegnanti a turnazione appartenenti a due aree distinte, quella scientifica e quella linguistica, che offrono le loro competenze a chi le richiede. I ragazzi firmano regolarmente il registro di entrata e uscita per tutelare i genitori sugli spostamenti pomeridiani dei figli, improvvisamente colpiti da bisogni di istruzione... Per potenziare, inoltre, la conoscenza della lingua italiana è stato avviato lo studio della lingua latina in ambito curricolare, con ottimi risultati, vista l'alta percentuale di proseguimento scolastico degli allievi della «Corsi» verso i licei. E giusto per non crearsi troppe aspettative «Insufficiente meno» è il nome del giornalino di questa scuola, dove gli studenti si tengono regolarmente informati su quanto accade nel mondo. Da un'indagine fatta in classe, su 22 alunni, 10 leggono regolarmente un quotidiano, 15 privilegiano come fonte di informazione la tv, 11 ascoltano le notizie alla radio, 11 consultano il televideo, 2 cercano notizie su Internet e 2 non seguono notizie di attualità. Quasi tutti gli studenti concordano su certi aspetti che caratterizzano la stampa, e che forse ne impediscono la fruizione. «Meno politica, più informazione su certe problematiche giovanili», è ciò che vorrebbe Diego, ma anche «più spazio a luoghi e momenti di aggregazione per i ragazzi», come consiglia Hiwet. E soprattutto maggiore semplicità nell'esposizione «perché certe volte proprio non riesco a capire quello che leggo», dice Damian. Ma questo non è un problema che hanno anche gli adulti qualche volta?

Cristina Bonadei

Antologia di racconti scritti da studenti

Piccoli scrittori crescono. Grazie a un'iniziativa della casa editrice Lint, nata da un'idea dell'editor Rita Siligato, presto si potrà scoprire se a Trieste ci sono dei giovani talenti nel campo della scrittura. Il progetto, che è stato proposto dalla casa editrice a tutte le scuole superiori triestine, consiste in un'antologia di racconti. L'antologia ha già un nome: si chiamerà «Trieste: -18». Il numero negativo non è parte di un immaginario count down, ma ha invece un doppio significato: temporale, poiché possono partecipare all'iniziativa solo i minori di diciotto anni e «atmosferico» nel senso di tastare la temperatura del livello di interesse dei giovani verso la scrittura. Secondo regolamento, hanno potuto partecipare solo le scuole che pubblicano un giornalino d'istituto. Sino ad ora hanno aderito: Dante, Petrarca, Oberdan, Carducci, Volta, Deledda, Galilei, Carli. I racconti non devono avere una lunghezza inferiore alle dieci cartelle e superiore alle dodici. E, cosa rara in queste occasioni, quelli pubblicati verranno regolarmente pagati.

st. cr.

La scuola Campi Elisi attivissima nella comunicazione via Internet

Con gli scambi culturali on-line arrivano anche gustose ricette

Traditional Fish and Chips

Traditional Fish and Chips — Made on 23rd February 1999

Ingredients — Batter

50g. (2oz) self-raising flour
Pinch of salt
1 egg
1 tablespoon melted butter
125 ml. (¼ of a pint) of milk

1 large potato (Serves 2)
2 fillets of haddock

1. Beat all ingredients to make a creamy batter.

Method

2. Pour olive oil in the pan
3. Pour the batter over the fish until the fish is covered fully
4. Put the fish into the pan
5. When golden brown turn the fish over
6. Peel and wash the potatoes
7. Cut them ½ in thick and into long fingers
8. Put chips in at the side
9. When cooked lift on to a plate.

HEY - WAIT A MINUTE FISH'N'CHIPS ISN'T FISH'N'CHIPS WITHOUT NEWSPAPER!

← Grease

In the UK normally we would use a deep fat fryer but because of safety laws schools use electric frying pan.

No other country makes FN'C like Britain!

TRIESTE Anche le ricette navigano in Internet. Ne sa qualcosa la scuola media inferiore Campi Elisi di Trieste piuttosto attiva nell'ambito del progetto Comenius mirato a favorire scambi culturali con i coetanei di Paesi lontani. Ebbene, tra le informazioni su usi e costumi che si sono trasmessi via Internet si è parlato anche di cucina. In particolare di piatti di pesce tradizionale. Dalll'Irlanda del Nord è arrivata così a Trieste la ricetta originale (con tanto di fotografie illustrative) su come si prepara il gustoso «Fish and chips» (pesce e patatine fritte). Il tutto ovviamente in lingua inglese che Internet e in generale l'informatica insegna meglio di ogni altro corso. Non a caso proprio l'informatica è stata definita l'inglese (in ogni senso) del nostro futuro, ovvero la lingua universale con la quale potremo comunicare con chiunque. Non c'è che dire: i tempi cambiano.

In Rete:
www.bdp.it/~tsmm0001/

Il Consiglio comunale ha preso in esame il «caso» dei loculi in cimitero dopo le numerose proteste

Via la strettoia. Ma non subito

Rinviato l'inizio dei lavori per definire (in aula) i correttivi

Ora è anche il Consiglio che vuole vederci chiaro sulla costruzione per la seconda batteria di loculi del cimitero di Sant'Anna, provvedimento che ha scatenato polemiche perché le strutture per 800 nuovi loculi erano stati posizionati ad appena 120 centimetri, dai loculi preesistenti, formando così un corridoio stretto e scomodo per l'utenza. Il municipio aveva accolto le istanze dei cittadini, proponendo di allargare la strettoia a 180 centimetri. Ma sulla carta, perché l'allargamento del corridoio, tra le due pareti, doveva partire oggi. Ma ora bisogna attendere la decisione del Consiglio.

Il dibattito in aula è stato innescato da una mozione di Porro (An). Si è poi deciso di fare una verifica per capire se i 180 centimetri saranno sufficienti. Nei prossimi giorni, dopo una ricognizione tecnica, i dati acquisiti verranno portati ai consiglieri, che poi decideranno sul da farsi. Ma intanto ieri l'assessore Fortuna Drossi e il dirigente del settore Fabio de Visintini, hanno spiegato anche che nell'attesa delle disposizioni consiliari, la ditta appaltatrice, predisporrà per il futuro spostamento i manufatti di cemento.

«Noi stiamo facendo il possibile – ha detto Fortuna Drossi – e l'ingegner Popecco non nega le sue responsabilità, che però hanno seguito una logica di pura opportunità. La ditta doveva firmare ieri il verbale di ripresa dei lavori, che però ora dovranno anche attendere il responso consiliare che arriverà a breve termine». Il riposizionamento dei loculi costerà 200 milioni in più della somma preventivata. Ma, né Fortuna, né de Visintini, buttano la croce addosso al progettista, perché uno dei punti fondamentali è l'obbligato rispetto per la via di servizio, che deve garantire il passaggio di auto e autocarri. La strada larga appena 310 centimetri, per arrivare ai famosi 180 centimetri del corridoio, dovrà essere penalizzata per tutta la larghezza del marciapiede, che poi si dovrà rifare per ottenere una zona «salvagente», dove posizionare la scaletta dei loculi e dove potranno sostare i dolenti.

Nell'incontro è emerso ancora una volta, con questi calcoli al centimetro, come il cimitero di Sant'Anna sia in estremo stato di difficoltà e come una soluzione vada trovata quanto prima. Ben prima della fatidica data del 2004, quando il cimitero sarà off-limits per le sepolture, secondo le proiezioni del municipio di Trieste. Le opzioni allora non potranno essere che due. O si costruirà un nuovo cimitero (vedi ipotesi cava di Faccanoni) oppure si dovrà costruire all'interno di Sant'Anna dei loculi areati, sul modello sperimentale previsto dalla nuova legge di polizia mortuaria. In tutto serviranno 32 mila nuovi posti per i quali si è pensato a una ipotesi per Sant'Anna di cripte a diversi livelli.

Daria Camillucci

EPIDEMIA

Niente pane causa influenza

«Chiuso per malattia». E' il cartello comparso sulla vetrina di una panetteria di via Combi. I commessi sono tutti e due a letto, stesi dall'influenza, dagli indolenzimenti muscolari e dai problemi respiratori legati alla prima ondata di epidemia. I medici non gridano ancora all'emergenza, ma è un fatto che centinaia di persone siano rimaste a casa dal lavoro. E se il virus colpisce tutti gli addetti di un esercizio commerciale, non c'è altra scelta che abbassare le saracinesche e sperare che si rimettano al più presto. Questo, però, non è che il round iniziale. Il prossimo «picco» di influenza si registrerà a fine febbraio, quando arriverà un altro virus, ancora non attivo in Italia. C'è da augurarsi solo che chi si è fatto la prima influenza, riesca a evitare la seconda.

Rc auto

Incidenti: Trieste è a metà classifica

È Napoli fra i capoluoghi italiani dove gli incidenti stradali sono più frequenti mentre sono gli automobilisti di Aosta e Potenza che vincono la palma dei più prudenti. Trieste, nella classifica, sta più o meno nel mezzo: molto al di sotto di Napoli quanto a «sinistrosità» e anche al di sotto della media nazionale, ma anche al di sopra di due punti rispetto alla tranquilla Aosta.

Questo almeno stando ai dati diffusi dall'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, che nel corso di una audizione parlamentare ha resi noti i risultati di una indagine realizzata su un campione di 25 imprese con una quota del mercato pari all'82,5% e relativa al 1998. La frequenza dei sinistri, che a livello nazionale si colloca intorno al 12%, è a Napoli pari al 17,06%. Le imprese di assicurazione italiane nel 1998, rileva l'Isvap, hanno visto crescere la spesa per i sinistri pagati e riservati a 20.753 miliardi di lire, il 50% in più rispetto al 1994.

Ecco una tabella con la frequenza dei sinistri città per città: Napoli 17,06%, Ancona 10,23%, Bari 14,21%, Trieste 10,19%, Palermo 14,04%, Perugia 9,90%, Genova 13,87%, L'Aquila 9,62%, Roma 13,86%, Bolzano 8,77%, Reggio Calabria 13,47%, Venezia 8,72%, Milano 12,73%, Trento 8,64%, Firenze 12,44%, Campobasso 8,63%, Torino 12,22%, Potenza 8,55%, Bologna 10,31%, Aosta 8,55%.

Presentato nella nuova sede dell'Apt, sulle Rive, il sistema informativo integrato per la gestione delle offerte disponibili per i turisti

Giubileo, «Alata» al servizio dei pellegrini

«Alata», di nome e di fatto. Volerà nell'etere infatti l'immagine turistica di Trieste. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella nuovissima sede dell'Azienda di promozione turistica (nell'edificio di proprietà della Comunità greco-orientale di Trieste, sulle Rive, che sarà il punto di riferimento per tutti i pellegrini in transito in città, in quest'anno del Giubileo) è stata presentata la società «Alto Adriatico per un turismo affidabile».

«Si tratta di una rete informatica che collega fra loro numerose città e centri di rilevante valore turistico, da Venezia a Verona, da Rimini a Trieste - ha spiegato l'assessore Fabio Neri - in maniera molto chiara e diretta, e che permette all'intero comprensorio interessato di offrire una scelta vastissima e immediatamente raggiungibile».

Nella prova pratica seguita alla conferenza stampa, è stato possibile, nel corso di alcune simulazioni, prenotare alberghi, biglietti per eventi e musei, trasporti, sale conferenze «tutto ciò che può interessare sia il turista di passaggio a Trieste che gli stanziali» ha aggiunto lo stesso Neri.

«Con l'arrivo di 'Alata' - ha sottolineato da parte sua il sindaco, Riccardo Illy - Trieste consolida la sua posizione geopolitica e conferma la sua capacità di ospitare fedi e religioni diverse, in armonia e nel contesto di un notevole spirito di collaborazione».

Illy ha poi rimarcato l'importanza del fatto che la rete di «Alata» possa in breve essere estesa alla Slovenia e alla Croazia «rimettendo così Trieste al centro di una vasta area d'interesse turistico ed economico».

All'incontro ha partecipato anche il presidente di «Alata», Piero Rosa Salva, che è pure assessore del Comune di Venezia e, proprio in questa veste, ha rimarcato «la collaborazione esistente fra le nostre due città, fra l'altro artefici del progetto che oggi si concretizza con la partenza di questa nuova iniziativa informatica. In futuro - ha ribadito - potremo continuare ad operare assieme, nell'interesse reciproco».

La firma tecnica in calce ad «Alata» è messa, tra l'altro, da un'azienda triestina, l'Insiel, che ha curato il collegamento fra le diverse reti che sono entrate a far parte di «Alata». Sempre ieri, Piero Rosa Salva ha fissato con i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia i dettagli di una convenzione che molto presto dovrebbe essere sottoscritta dagli interessati.

u. sa.

In città chi non ha né casa né lavoro non è completamente abbandonato a se stesso

I dieci «angeli» dei senzatetto

Da due mesi una squadra della Caritas tra gli sbandati

Cinque punti di riferimento per fornire pasti e sostegno

Accanto al punto di ascolto nella stazione centrale – che opera quotidianamente dalle 20 alle 23.30 gestito da due volontari della Caritas – sempre la stessa associazione gestisce il refettorio (inaugurato nel maggio del 1999) di via Felice Venezian 23. Dietro segnalazione dei servizi sociali del Comune e della prefettura, accoglie quotidianamente alcuni barboni ma soprattutto senzatetto. Il primo turno di pranzo, riservato agli indigenti locali, circa 35 è previsto per le 11.30. Dalle 12.30 alle 13 è il turno per una sessantina di kosovari, che possono ritirare pure un sacchetto con le provviste per la sera. Dalle 19 alle 19.30 il refettorio riapre per almeno trenta persone per la cena. I pasti – forniti gratuitamente dal Comune – vengono distribuiti dai volontari Caritas.

Funziona quotidianamente a pranzo anche la mensa dei frati cappuccini di Montuzza, che provvede a una cinquantina di pasti al giorno. La casa d'accoglienza «La madre» (via Navali 25), sempre gestita dalla Caritas accoglie tradizionalmente persone disagiate del comprensorio locale. Nella casa «Teresiano» di via dell'Istria 71, attivata inizialmente per accogliere solo i kosovari, trovano spazio attualmente circa 35 persone di quel popolo, due dello Zaire, un eritreo, tre croati, un bosniaco e un moldavo. Questo edificio, grazie ai fondi della Fondazione CrT sarà oggetto prossimamente di una vasta ristrutturazione che consentirà di ricavare ulteriori spazi a favore degli indigenti.

m. l.

Mario Ravalico: «Aprire le chiese di notte? Demagogia. Pensiamo piuttosto di rendere disponibili alcuni appartamenti sfitti di proprietà del Comune»

«Pura demagogia. È la mia opinione personale quando sento dire, di fronte al problema dei senzatetto, che nelle emergenze l'unica soluzione è aprire le porte delle chiese. È parlando di Trieste, lanciamo subito un appello concreto. In una città dove sono circa settemila gli appartamenti sfitti, chiediamo al Comune di rintracciarne alcuni di sua proprietà che la Caritas e altri volontari possano rimettere a regime, senza dover affrontare grosse spese, per poter fronteggiare le situazione di emergenza». Mario Ravalico, direttore della Caritas, a contatto quotidiano con il vescovo, conosce a menadito la situazione dei marginali e dei senza tetto nel comprensorio triestino.

«Solo questa mattina – puntualizza – mi sono recato con alcuni volontari in visita a due accampamenti di nomadi, in via Rio Primario e in via Pietraferrata, rispettivamente formati da cinque casette più due roulotte e da otto roulotte, tutti privi di riscaldamento, ai quali abbiamo fornito delle bombole di gas per le urgenti necessità. Nel gruppo di via Pietraferrata abbiamo alcuni ragazzini che frequentano le scuole di Borgo San Sergio. Alla sera, nelle loro roulotte, studiano a lume di candela, questa è la realtà».

Ravalico considera superficiali quelle richieste rivolte ai gestori degli edifici di culto. «Non sono io il più titolato a parlarne – afferma –, eppure mi sembra che l'opinione pubblica conosca poco la situazione dei senzatetto e dei marginali italiani e triestini, questi ultimi nella fattispecie. Un mondo complesso, riconducibile non certo alla visione romantica del barbone che spesso ci viene offerta di sfuggita. Clandestini, kosovari, albanesi, profughi dell'Est europeo, disadattati ed emarginati. Non si pensi che gestirli sia così facile».

Lo scorso dicembre la Caritas ha avuto un'idea. Usufruendo del nuovo refettorio di via Felice Venezian nelle giornate di lunedì e giovedì – in orario 15-18.30 – una squadra formata da dieci volontari si è offerta, con mazzi di carte, altri giochi e generi di conforto, di ospitare quei senza tetto bisognosi di un po' di calore umano e «termico». «Non siamo degli sprovveduti – afferma Ravalico –. In precedenza abbiamo divulgato in centinaia di copie un volantino annunciante l'iniziativa, stampato anche in lingua croata, serba, albanese, francese e inglese, distribuendolo e affiggendolo in alcune chiese e nei paraggi della Stazione centrale e in tutti gli altri luoghi dove sappiamo vivono diversi bisognosi. Nonostante la capillare informazione, sino a oggi abbiamo potuto rifocillare solo cinque barboni giunti al refettorio per la prima volta giovedì scorso».

Ed è sempre grazie all'apporto dei volontari che l'associazione ha aperto nella Stazione ferroviaria centrale, tra la Cappella e il posto di polizia, un punto di ascolto-accoglienza per tutti i disagiati e clandestini che gravitano attorno all'edificio. Perché, checché se ne dica – sostiene Ravalico – di clandestini a Trieste ve ne sono parecchi. Bisogna ricordare poi che molti di costoro trovano rifugio in alcuni vagoni ferroviari dismessi. Certi servizi, le case di accoglienza sono rivolti anche a loro, ma come incontrarli? A coloro che vogliono aprire le chiese ricordiamo che esiste una naturale diffidenza da parte dei senza tetto ed emarginati nei nostri confronti. Non puoi costringere una persona a fare quello che vuoi...

Maurizio Lozei

Presentata l'iniziativa di CamminaTrieste

Una passeggiata collettiva nella giornata anti-auto per riscoprire tanti luoghi

Passeggiare, tutti assieme, per dare un segnale chiaro e comprensibile a tutti, contro l'uso smodato delle auto e a difesa dei diritti dei pedoni. E' questa l'iniziativa presentata ieri da CamminaTrieste, il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, che già in passato si è reso artefice di eventi simili. «Ci incontreremo domenica alle 10 nel piazzale della Cattedrale di san Giusto, per iniziare una passeggiata che ci porterà lungo un percorso di grande valore storico - ha precisato il presidente di Camminatrieste, Sergio Tremul - che toccherà cittavecchia, piazza Hortis, piazza dell'Unità, via San Nicolò e che completeremo alle 12 in via Dante, nella zona che recentemente è stata trasformata in area pedonale».

La «Passeggiata nella Trieste che cambia», è questa la denominazione della manifestazione, si svolgerà nel contesto dell'iniziativa nazionale promossa dal ministero dell'Ambiente alla quale ha aderito, assieme ad altre amministrazioni, il Comune di Trieste. «La nostra città - ha sottolineato Tremul - dispone di una buona rete di trasporto pubblico e il 90% della popolazione la utilizza regolarmente. Per questo confidiamo che iniziative come la nostra permettano a tutti di capire sempre di più l'esigenza di liberare le città della automobili».

Alla visita guidata di domenica prossima (le adesioni sia dei privati che delle associazioni vengono ricevute ogni giorno dalle 10 alle 11.30, nella sede del Coped-Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente e di Camminatrieste in via Foscolo, 7 al numero telefonico 040762674) hanno già dato la loro adesione gli assessori Mauro Tommasini e Uberto Drossi Fortuna, numerosi architetti, il rappresentante dell'Act, Giuseppe Pagliari, Italia nostra, Cuore amico Muggia, Spi-sindacato pensionati della Cgil, l'Associazione esperantista.

Gli avveniristici autobus elettrici costituiscono una valida alternativa ai tradizionali mezzi che utilizzano inquinanti motori a scoppio

Stream, nuova serie di collaudi lungo le Rive

Nel 2000 tutto si muove più velocemente e si cercano alternative all'uso delle auto private per liberare le città dal traffico veicolare, ma anche dalla morsa dell'inquinamento. In quest'ottica va visto anche l'utilizzo di Stream la nuova frontiera degli autobus elettrici che si vogliono impiegare in città su percorsi a loro riservati.

Proprio ieri sono ripresi lungo via Mazzini e le Rive i collaudi delle vetture e delle linee che sono state predisposte in questi ultimi mesi. I nuovi bus che viaggiano, per alcuni tratti del percorso, a contatto di una banda metallica che fornisce l'energia elettrica ai mezzi, costituiscono una valida alternativa all'uso dei motori alimentati a carburante, decisamente inquinanti.

Va precisato che i nuovi autobus, nei tratti che non sono stati «preparati» con la «banda», procedono utilizzando l'energia elettrica accumulata nelle batterie durante la marcia. Nei mesi scorsi si erano verificati dei cedimenti della «linea» predisposta in via Mazzini, ma i successivi rinforzi delle canalette avevano ovviato all'inconveniente. La ripresa dei collaudi, segna ora una nuova tappa verso l'utilizzo degli avveniristici autobus.

L'Ufficio postale si ritrasferisce nella vecchia sede

La filiale di Trieste delle Poste italiane Spa rende noto che l'Ufficio postale di «Trieste 10», che attualmente è ubicato nella sede provvisoria di via Baiamonti, al civico 52, riprenderà il servizio nei locali originari di via D'Alviano, al civico 41, a partire dal 29 gennaio.

Per risolvere tutti i problemi riguardanti le operazioni di trasloco, l'apertura nella prima giornata sarà posticipata alle 10.

Via Farneto, traffico in tilt per una macchia di gasolio

Traffico rallentato per diverse ore ieri lungo la via Farneto a causa di una macchia di gasolio che rendeva pericolosa la circolazione in una via, che oltretutto è anche particolarmente ripida.

All'altezza delle curve che costeggiano la zona dell'orto botanico le pattuglie della polizia municipale hanno avuto, così, il loro bel daffare per regolare il traffico, mentre gli addetti dell'Acegas provvedevano alla pulizia del manto stradale.

In pratica la zona è stata interdetta ai mezzi a due ruote che dalla parte alta della città scendevano verso il centro, mentre i centauri che procedevano in salita venivano invece invitati a particolare prudenza. E la polizia municipale è stata costretta a imporre un'andatura lenta anche agli automobilisti che marciavano nelle due direzioni con conseguenze facilmente immaginabili per il traffico. Più difficile e laboriosa del previsto l'opera di pulizia. Una prima lavatura, infatti, non ha sortito l'effetto desiderato per cui si è dovuto procedere a una seconda pulitura utilizzando, questa volta dell'acqua calda. Alle 17, dopo cinque ore di disagi, la circolazione è ripresa regolarmente.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

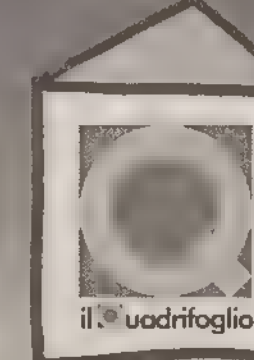
Tel. 040382191

Tel. 040660890

Tel. 040766676

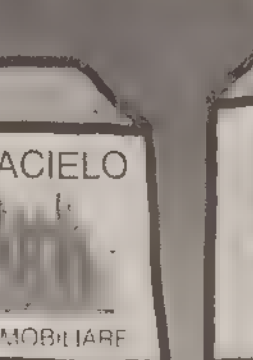
Tel. 040310990

Tel. 040362486

Tel. 040630174

Tel. 040630728

Tel. 0409279007

Tel. 040635583

Tel. 040366901

ULTIMO PIANO (zona Campanelle) bellissima palazzina immersa nel verde. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq + terrazzino abitabile. Amanti campagna. 170.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA STAMPA - TIGOR appartamento mansardato arredato, stabile d'epoca decoroso, vista verde. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno. Riscaldamento autonomo. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

SEMIPERIFERICO appartamento composto da stanza matrimoniale, tinello angolo cottura, bagno, ripostiglio, armadio a muro, poggiolo. Riscaldamento. Buone condizioni. Lire 80.000.000. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

NAVALI luminoso salotto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, possibilità box. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE tranquillo appartamento in stabile recente: tinello, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, cantina. Buone condizioni. Lire 80.000.000. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

D'ANNUNZIO adiacenze bellissima mansarda restaurata con terrazza: saloncino, grande stanza, cucina abitabile parzialmente arredata, bagno, termoautonomo, 70.000.000 contanti e mutuo 950.000 mensili. GREBLO, 040/362486.

AMATORIALE ADIACENZE SANSOVINO appartamento tranquillo su 2 livelli ristrutturato stile rustico: soggiorno, cottura, matrimoniale, tavernetta con caminetto, 2 bagni, cortiletto 15 mq. 160.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

VIA TACCO recente luminosissimo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, 68 mq 125.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

MOLINO A VENTO ottimo appartamento perfetto luminoso 3.o piano con ascensore, composto da ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE, 040/630728.

ZONA ARISTON piano terra, ingresso, cucina, soggiorno, stanza, bagno, 90.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

ALPI GIULIE piano basso, vero affarone 100 mq da ammodernare 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO (Cereria) bellissimo, quasi panoramico. Cucina in muratura splendidamente su misura, soggiorno, 2 camere, bagno. Fate presto! 70 mq rarissimi e stuzzicanti!. 148.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BOCCACCIO/TOR S. PIERO (vista aperta piazzale) cucina abitabile, 2 camere, cameretta, servizi separati, poggiolo interno. 70 mq godibilissimi! Soleggiatissimo. Da rimodernare 120.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA in casetta bifamiliare con giardino con ingresso macchine; vendesi alloggio 85 mq circa in discrete condizioni. Riscaldamento autonomo metano. Affrettatevi! Geom. MARCOLIN 040/366901.

DIAZ ADIACENZE stabile ristrutturato: salone, cucina abitabile, due stanze, due bagni, guardaroba, terrazzino. Termoautonomo. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DONADONI soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, balconi, ripostiglio, cantina. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN GIOVANNI moderno: soggiorno, cucina, due stanze, possibilità doppi servizi, ripostiglio, balcone, posto auto. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040&660890.

1.o INGRESSO semicentrale, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, anche con box o posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

GRETTA nel verde, salone con terrazzo abitabile vista mare, 2 matrimoniali, cucinona con poggiolo, 3 ripostigli, doppi servizi, cantina, ascensore, box, p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA SALUS mansarda in stabile d'epoca mq 110 da ristrutturare. Geom. GERZEL 040/310990.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

CORONEO appartamento 75 mq locato fino al 2002 con cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina e soffitta lire 102.000.000. Rendita annua 7% lordo GREBLO 040/362486.

SERVOLA S. Lorenzo in Selva in piccola palazzina recente: soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, 2 verande, balcone, cantina, giardino e parcheggio condominiale 136.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SANSOVINO recente: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 6.o p. ascensore 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

V. CORONEO alta semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, ripostiglio, 80 mq, più bella terrazza di 34 mq, molto tranquillo non dà sulla strada 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE Timeus suggestiva mansarda con finestre in tabile ristrutturato 5.o p. con ascensore: ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio 195.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

R. SANZIO recente: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggioli, cantina, garage 215.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

REVOLTELLA inizio in elegante palazzo recente 6.o p. ascensore vista aperta scorcio mare: saloncino, cucina, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzetta, balcone 215.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

PARAGGI OSPEDALE piano basso appartamento in buone condizioni composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ROMAGNA ottimo appartamento vista favolosa ingresso cucina salone matrimoniale cameretta doppi servizi terrazza cantina posto auto coperto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

RISMONDO appartamento buone condizioni stabile recente 2.o piano ascensore composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostigli balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZIO GAMBINI recentemente rimodernato, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata, 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO bellissimo appartamento mansardato, ristrutturato a primingresso, saloncino cucina 2 stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento e condizionamento autonomo, palazzo d'epoca con facciate appena rifatte. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE VIA ROMA luminoso spazioso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone due stanze bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA appartamento in palazzina d'epoca con riscaldamento autonomo, composto da cucina con tinello soggiorno 2 stanze bagno, più mansarda di circa 30 mq cortiletto con possibilità parcheggio per 2 macchine. QUADRIFOGLIO 040/630174.

UNIVERSITÀ Vecchia stabile d'epoca, 140 mq, cortiletto, buone condizioni, 190.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

MUGGIA soggiorno, cucina, bagno, 3 stanze, cortile, cantina, parcheggio, 260.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

MANSARDE CENTRALI splendido condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale, ascensore, 120-130 mq al grezzo. Bollissimo effetto luce e movimento tetto. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare possibilità ampliamento. Ribassato!!! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

LOFT (quasi come). Particolarissimo 1.o piano centrale, 180 mq composti da 3 saloni, 1 dei quali col suo tetto come una casetta!! Splendido mosaico. Immobile assolutamente adatto persone non convenzionali. Da riadattare. Ribassato 150.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MURAT ADIACENZE piano alto luminoso, stabile signorile, ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

CAPPELLO 105 mq: cucina, tre stanze stanzetta, bagno. Termoautonomo. Lire 100.000.000. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

ROSSETTI ADIACENZE tranquillo ultimo piano panoramico, scorcio mare: salone, cucina, cinque stanze, due bagni. Da ristrutturare. Termoautonomo. Lire 320.000.000. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

APPARTAMENTO SEMICENTRALE con splendido terrazzone di 35 mq, saloncino, 3 stanze, grande cucina con poggiolo, servizi, ripostiglio, cantina, posto auto scoperto, 320.000.000. CENTROSERVIZI, 040/382191.

APPARTAMENTO RECENTE ampia metratura con mansarda, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, poggioli, ascensore, centralissimo ma tranquillo, 360.000.000. CENTROSERVIZI, 040/382191.

ZONA VALMAURA tranquillissimo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto con ascensore, eventualmente anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI, 040/382191.

BORGO SAN SERGIO appartamento al 2.o piano senza ascensore, termoautonomo, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo; in stabile moderno. GEOM. GERZEL, 040/310990.

PIAZZA VITTORIO VENETO adiacenze ultimo piano in palazzo signorile e in ottime condizioni composto da salone, 4 stanze, cucina abitabile, lisciaia, doppi servizi, 2 poggioli e grande soffitta. GREBLO, 040/362486.

FORO ULPIANO Giustiniano condominio signorile, ultimo piano soleggiato: salone, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, 145 mq, autometano, 390.000.000, possibilità acquisto box. PIZZARELLO, 040/766676.

UFFICIO RECENTE V. PALESTRINA atrio con segreteria, 3 vani, servizio, 100 mq, 160.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

INIZI DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampia metratura da rimodernare composto da cucina abitabile, salone, 3 stanze, stanzino, doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

VIA TRENTO uffici di ampia metratura con possibilità di frazionamento, in ottime condizioni, condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ROMAGNA in piccola palazzina d'epoca, appartamento di 226 mq da ristrutturare, composto da cucina, salone, 4 stanze, pluriservizi, giardino 250 mq circa, ampio box. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

MADONNINA spazioso terzo piano da ristrutturare cucina soggiorno 3 stanze servizio ripostiglio 124.500.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

CANTÙ in signorile palazzina recente, appartamento panoramico perfetto di 235 mq circa su due livelli con finiture di pregio, con giardino proprio, ampio box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

MUGGIA villino bifamiliare indipendente su due piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno, Riscaldamenti autonomi. Accesso auto. Immersa nel verde. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AQUILINIA (parte bella) splendida villetta in costruzione, su più livelli simpaticamente movimentati. 200 mq abitativi, garage, portico, terrazzi giardino. Rifiniture a scelta. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (Zanella). Come in paesino umbro, particolarissima abitazione su 2 livelli + mansardina e splendido terrazzo panoramico sul tetto. 140 mq indimenticabili 430.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLA zona residenziale a due passi dal centro! Possibilità 2 alloggi da 180 mq e 70 mq + cantinona. Giardino 400 mq. Possibilità ricavo box. Da ammodernare. Rarissima!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO SAN GIUSEPPE della Chiusa. Particolarmente caratteristica proprietà composta da cortile con accesso macchine, casetta su 2 piani 60 mq totali, ex stalla/fienile su 2 livelli 80 mq totali, tettoia in muratura 15 mq. Adattissimo persone desiderose di cambiare ritmo e qualità di vita. Rarità 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONTEDORO casetta accostata 2 livelli 100 mq esposizione Sud, 200.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

SAN GIUSEPPE casetta accostata da ristrutturare, ampliabile, terreno 2600 mq 165.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

MUGGIA signorilissime ville schiera vista mare informazioni in ufficio grazie. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

LONGERA casetta primo ingresso 40 mq coperti e giardinetto, soleggiata 130.000.000. Caresana occasione da ristrutturare adatta single progetto approvato 37.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

MUGGIA in collina zona panoramica supertranquilla e servita 150 mq interni 700 mq giardino cantina ampio garage possibile ampliamento 385.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

VICOLO CASTAGNETO villa prestigiosa salone con veranda cucina abitabile tre stanze stanzetta doppi servizi cantina lisciaia garage vasto giardino riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

OPICINA villino schiera di testa recente: cucina quattro vani doppi servizi giardino accesso auto. Riscaldamento autonomo. ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BORGO SAN SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzo cucina matrimoniale due stanze singole 2 bagni terrazzino autometano cantina giardino box. GRATTACIELO 040/635583.

AURISINA casa di tre piani per complessivi 310 mq affacciata sulla piazza composta da due appartamenti, ampia mansarda terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

BARCOLA villa su 2 livelli con giardino ingresso cucina salone 4 camere 2 bagni lavanderia cantine terrazza box auto. Trattative riservate ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ROIANO magazzino 400 mq con uffici. Accedibile furgoni affittasi. Qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE centrale, su corte interna con accesso diretto strada, vendesi. Geom.MARCOLIN 040/366901.

RIVE pressi, fondo 1000 mq con vecchio magazzino. Grosse potenzialità edificatorie. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. Geom. GERZEL 040/310990.

VIALE XX SETTEMBRE vendesi magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 9 posti auto e diversi posti moto 315.000.000 buon investimento. GREBLO 040/362486.

ZONA STADIO vendesi magazzino con servizio proprio e ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affarone!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAR/TORREFAZIONE/PIZZERIA/BUFFET/OSTERIA/CAFETERIA varie possibilità. Cediamo attività. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO coccolissimo. Avviamento assicurato. Adattissimo persone indipendenti. Prezzo scontatissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE SPLENDIDO unico. Vendesi. Tutto nuovo. 60 coperti. Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAR, CENTRALE con rara specializzazione in giochi e svaghi di vario genere. Fonte di grosso giro d'affari e reddito consolidati nel tempo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA CENTRO magazzino deposito, ingresso carrabile, 750 mq, affittiamo 3.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

LOCALI 85-100 mq con soppalco e servizio, zona via Ginnastica, affittiamo. CENTROSERVIZI, 040/382191.

LOCALE 40 mq con servizio perfetto, adiacenze piazza Foraggi, 700.000, affittiamo. CENTROSERVIZI, 040/382191.

IL GIULIA adiacenze magazzino/laboratorio 80 mq con soppalco, 5 vetrine vendesi. 90.000.000. GREBLO, 040/362486.

FORAGGI ADIACENZE ottima posizione, negozio 110 mq con servizio 3 ampie vetrine. PIZZARELLO, 040/766676.

SAN GIACOMO in condominio nuovo locale commerciale 427 mq con magazzino e autorimessa. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

BARRIERA locale d'affari 173 mq affittato, con ampie vetrine in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA PAISIELLO locali d'affari 75 mq in buone condizioni con vetrine e servizi. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

BONOMEA ammobiliato panoramico soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo. Riscaldamento. Posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ROIANO piano alto, stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo. Ottima esposizione. Buone condizioni. Riscaldamento. Lire 690.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GIULIA ultimo piano soleggiato, stabile recente, ascensore. Atrio, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli. Riscaldamento. Lire 650.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRENTO appartamento in stabile d'epoca. Cucina, due stanze, stanzetta, ripostiglio, servizio, poggiolo, terrazza. Lire 600.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CATULLO appartamento vista verde. Cucina, due stanze, servizi separati. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTI ARREDATI soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, da 850.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

MONOLOCALE perfetto, arredato, via Baiamonti, 650.000, compreso riscaldamento e spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO via Mazzini, 200 mq in ottimo stabile prestigioso, piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE adiacenze affittasi a professionista una stanza uso ufficio in ottimo appartamento. ALTRO largo Barriera, ufficio 5 vani doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583.

FABIO SEVERO bell'appartamento con ascensore composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, due poggioli e soffitta a 800.000 più spese. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMO luminoso ufficio al terzo piano in palazzo di prestigio composto da salone, quattro ampie stanze, servizio, 2.700.000 mensili. GREBLO 040/362486.

ARREDATO OSPEDALE MILITARE recente: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo 1.150.000 + 180.000. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATO L. PESTALOZZI recente: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno 700.000 + 200.000. PIZZARELLO 040/766676.

FABIO SEVERO appartamento vuoto con ascensore, riscaldamento, composto da cucinino con tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. L. 550.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IDEA 2.A CASA propone in vendita zona Tarvisiano appartamento mq 75 vicinissimo impianto risalita; inoltre monolocale mq 30 con terrazzino a Lignano, ambedue arredati. GEOM. GERZEL, 040/310990.

GRADO bell'appartamento come nuovo nelle vicinanze dell'ingresso principale alla spiaggia: stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino e termoautonomo. GREBLO, 040/362486.

STIAMO CERCANDO...

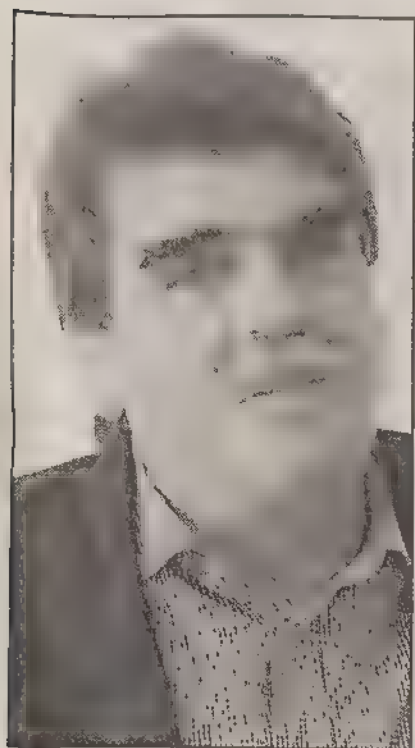
IDEA 2.a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL, 040/310990.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

DUINO AURISINA Il sindaco chiede un intervento al ministro alle Opere pubbliche

Svincoli, tutto da rifare

Vocci invita Bordon a un summit in primavera

Il sindaco, Marino Vocci

Il ministro, Willer Bordon

Il piano regolatore è stato approvato da poco ma il Comune di Duino Aurisina morde il freno per completare le opere pubbliche sul territorio, in particolare i collegamenti alle infrastrutture. E proprio l'occasione della visita a Trieste e in provincia del ministro per le Opere pubbliche Willer Bordon è stata colta dal sindaco Marino Vocci per un breve summit con il ministro.

In realtà si è trattato di un incontro preparatore di un summit più ampio che si terrà con Bordon in primavera. Vocci infatti ha invitato il ministro in occasione dell'inaugurazione del municipio ristrutturato.

Due in particolare i punti nodali da risolvere per Vocci: lo svincolo di Duino e quello del Villaggio del pescatore. «Opere essenziali – spiega il sindaco – perchè serviranno per completare il grande progetto di ristrutturazione della Baia e quello del Timavo-dinosauri». Lo svincolo di Duino dovrà essere completamente ripensato, sia in direzione verso l'autostrada che verso la statale 14. Dovranno essere ricavati un parcheggio, apmpliati quelli esistenti, studiata un apista coiclabile ed altro. Più o meno stessa filosofia per lo svincolo verso il Villaggio del pescatore.

Se davvero Duino-Aurisina vuole puntare tutto sul turismo devono essere completati alcuni interventi necessari e Vocci lo ha spiegato in maniera chiara a Bordon che comunque conosce molto bene il territorio. Proprio per la baia il primo progetto che dovrà partire è la creazione di un parcheggio nell'area cosiddetta ex-Lloyd tra le Latterie carsiche e l'abitato di Sistiana e tra l'autostrada e la strada tra Sistiana e Duino.

«Spero che il ministro Bordon inserisca queste tra le opere pubbliche da realizzare al più presto» auspica il sindaco che però è conscio che ci vorrà del tempo. Del resto il piano regolatore è stato appena approvato. «Il nostro obiettivo con questio progetti – aggiunge Vocci – è trasferire il traffico di attraversamento sull'autostrada. Non ha senso infatti che la gente diretta a Monfalcone o Grado percorra il tratto Sistiana-Duino a velocità non opportune». Senza contare poi che tra le urgenze da risolvere al più presto, collegate al progetto dello svincolo però, c'è l'accesso che Vocci definisce «incredibile» all'autostrada (a causa della curca) dal Bowling. Ma questo è un lavoro che probebilmente realizzerà la Regione, tramite Autovie, entro l'anno.

Ultimo tra i nodi da risolvere, in termini di infrastrutture e collegamenti, è il famoso sovappasso ferroviario ad Aurisina. Si tratta di eliminare il passaggio a livello dalla strada che collega Aurisina con la Stazione e San Pelagio. Un'opera che rivèste un interesse anche transfrontaliero.

Vocci ha lasciato alcuni appunti a Bordon, i tempi non saranno brevi ma l'intenzione del sindaco è rinnovare e concretaizzare richieste e tempi di realizzazione a maggio quando Bordomn verrà ad inaugurare il municipio rimesso a nuovo.

Temperature sotto lo zero: si può riscaldare 4 ore in più

Temperature sotto zero e il Comune di Duino Aurisina dà il via libera all'accensione prolungata degli impianti di riscaldamento.

In particolare in una nota il sindaco avverte che «è consentita l'accensione prolungata di 4 ore degli impianti di riscaldamento su tutto il territorio comunale».

Il via libera è giunto ieri e durerà fintantochè la temperatura atmosferica sarà inferiore a zero gradi.

La durata dell'attivazione degli impianti di riscaldamento, spiega la nota firmata dal sindaco Vocci, è determinata nella misura massima totale di 16 ore al giorno (12 più 4) comprese tra le 5 e le 23 di ciascun giorno.

E' consentito il frazionamento dell'orario giornaliero di riscaldamento in due o più sezioni e in ogni caso la temperatura interna degli ambienti non potrà superare i 20+2 gradi.

Incontro con Susan Greenfield alla giornata di conferenze al Collegio del Mondo unito

Medico dalle mille specializzazioni col pallino della «scienza per tutti»

Scienziati dalla parte della gente comune. Potrebbe essere questo il sottotitolo della giornata di conferenze scientifiche organizzata ieri dal Collegio del Mondo unito di Duino per i propri studenti. Relatori erano infatti personaggi di grosso calibro come Susan Greenfield, medico dalle mille specializzazioni – soprattutto nel campo delle neuroscienze – con il pallino della «scienza per tutti», impegnata da sempre, oltre che in ponderosi lavori di ricerca, in innumerevoli impegni sociali di «scienza divulgativa».

Nella giornata di ieri, dedicata alla mente e alla coscienza (vi hanno preso parte anche Robert Wicklund, docente di psicologia all'Università di Trieste, Alessandro Treves, ricercatore della Sissa, Samo Koler, Mateuz Rudi e Tok, insegnanti delle scuole di Lubiana, Maribor e Bratislava) questa simpatica e dolce signora inglese velocissima nel parlare quanto nel pensare, ha lasciato i ragazzi del Collegio letteralmente a bocca aperta con un discorso che sarebbe potuto essere una barbosa lezione scientifica, e si è trasformato in un dibattito pieno di fascino.

Professoressa Greenfield, qual è il messaggio più importante che oggi ha voluto lanciare a questi ragazzi?

«Direi che i messaggi sono due. Il primo è che esistono più livelli di coscienza e che ogni essere vivente ne possiede uno, proprio perché la consapevolezza – di sé, ma anche del mondo esterno – è legata a mille fattori. Il secondo concetto è la profonda differenza tra mente e coscienza, due parole che la gente spesso accomuna sotto lo stesso significato, ma che invece differiscono. La prima infatti è legata all'individualità, dipende dalla personalità di ognuno. Si dice in inglese "I lost my mind", "ho perduto la testa", ma mai "I lost my consciousness" e cioè "ho perso la mia coscienza"...».

Mente e cervello sono sempre stati considerati come materie difficili da spiegare alla gente comune. Lei pensa che questo approccio nei confronti di simili argomenti stia cambiando?

«Senza dubbio. La gente ha più spazio da dedicare alla riflessione, ma allo stesso tempo la vita attuale è dura, accadono molte cose, a noi e ai nostri figli, sulle quali è necessario fermarsi a pensare. Le persone cominciano a chiedersi il perché di molti comportamenti e quindi si avvicinano alla scienza. D'altra parte è in atto un processo di "democratizzazione" degli scienziati stessi, che sempre più evitano di parlare in un gergo strettamente tecnico e si dedicano alla divulgazione scientifica. Parliamo in questo senso anche di Premi Nobel».

Anche lei sta facendo questo, non solo con le conferenze a Duino. Sappiamo che ha preparato una serie di programmi televisivi a puntate per la Bbc e che ultimamente ha parlato ai detenuti delle prigioni di Brixton, un quartiere degradato di Londra. Qual è, in generale, la reazione dei ragazzi e della gente di fronte a materie come mente e cervello?

«Sorprendente direi, ancor di più nelle persone che non sono studenti di medicina. Questi ultimi considerano qualunque cosa come legata a un esame da superare. Se non serve a questo scopo, non ti ascoltano neppure. Invece gli altri spesso rimangono affascinati, discutono, partecipano. Questo è molto importante per me».

L'ultima domanda, un po' cattiva, ma quasi obbligatoria. Lei ha contribuito al grande progetto del «Dome» di Greenwich. Che cosa pensa di tutte le polemiche che si sono scatenate intorno a questo tema?

«Devo dire che il mio contributo si è limitato alla fase iniziale, nel 1995. Mi è stato chiesto un parere, io ho analizzato il progetto e mi è sembrato molto interessante. Direi che adesso è troppo presto per dare dei giudizi sulla riuscita o meno della cosa, anche perché gli inglesi stanno attraversando un periodo difficile. Sta accadendo un po' quello che accadde negli anni Cinquanta per il "Festival della Gran Bretagna". Fu una cosa eccezionale, ma la gente lo criticò perché il morale collettivo era basso, il cibo era razionato e così via. Per il "Dome" è un po' la stessa cosa: ci sono dei grossi problemi organizzativi, la gente fa la fila per ore di fronte all'ingresso e quindi ecco le polemiche. Bisognerà attendere perché l'iniziativa venga letta nella giusta ottica».

Erica Orsini

MUGGIA Le due anime del Polo scaldano i motori in previsione dei prossimi appuntamenti elettorali

Forza italia e An, una relazione «infuocata»

Conferenza stampa convocata a sorpresa stamani nella sala Millo

«Rapporti tra Alleanza nazionale e Forza Italia nella gestione dell'ente attuale e futura». Con questo tema è stata convocata, per domani mattina alle 12 nella sala «Millo» di piazza della Repubblica, una conferenza stampa che si preannuncia piuttosto interessante perché potrebbe essere letta non solo in chiave muggesana, e avere risvolti sui prossimi accordi elettorali in tutta la provincia.

I rapporti tra le due formazioni politiche a Muggia, dopo un inizio senza grosse turbolenze, non si possono certo definire idilliaci e la stessa convocazione dell'incontro con gli organi di informazione conferma che ormai la situazione politica muggesana è in fermento in vista delle prossime elezioni, nonostante siano previste tra più di un anno.

Che cosa verrà rivelato alla conferenza stampa? Che tra Forza Italia e An è sbocciato un nuovo amore, o che la diversità di vedute è ormai al limite del compromesso?

Finora i battibecchi tra consiglieri e assessori – va ricordato che sono di An due importanti assessorati quali l'assistenza e sanità con Maurizio Grotto e il bilancio con Ferdinando Parlato – erano rimasti all'interno della maggioranza nella maggior parte dei casi. Uno dei pochi eclatanti episodi di disaccordo aveva portato An a uscire dal Polo e formare un gruppo autonomo in consiglio, dopo il voto sul Gpl, che vede An unico partito favorevole al deposito.

Gli aspetti dell'accordo tra i due partiti a Muggia potrebbero essere più importanti – per l'intero territorio provinciale – di quanto possa sembrare a prima vista. La ricandidatura di Roberto Dipiazza (legato a Forza Italia) viene considerato dai più una scelta necessaria se il Polo vuole vincere a Muggia, e una sua eventuale candidatura al Comune di Trieste potrebbe invece aprire nuovi scenari di alleanze politiche anche nel capoluogo.

r.c.

Cava Romana, rigettata l'istanza Cade il ricorso contro la Regione

A cinque anni dalla presentazione del ricorso, il Tar ha rigettato l'istanza della «Cava Romana SpA» contro la Regione, per una vicenda relativa all'ampliamento della cava di marmo «Babce Sud» nel comune di Monrupino.

Con una domanda che era stata presentata nel giugno del 1992 infatti, la società ricorrente aveva chiesto in particolare il rinnovo dell'autorizzazione appena scaduta e inoltre il contestuale ampliamento della cava, che si sarebbe dovuta estendere a una zona boscosa a ridosso dell'area di scavo.

Su questa prima ipotesi l'Ispettorato compartimentale delle Foreste aveva espresso parere contrario. Parere che la Regione aveva mantenuto tale anche a fronte di nuove richieste della società, dopo una modifica del progetto.

Da qui il ricorso al Tar che i giudici amministrativi hanno ritenuto però di rigettare, ritenendo che le decisioni dell'ente regionale fossero sorrette da motivazioni ampie e sufficienti, tali da ritenere superfluo l'esame di compatibilità del progetto con il Piano regolatore del Comune, che la Regione sosteneva non provata.

Dopo le nuove norme sulla qualificazione

Come prepararsi agli appalti: oggi una riunione alla Cna per tutte le imprese edili

Le nuove disposizioni sulla qualificazione delle imprese per gli appalti di lavori pubblici dopo il decreto legge numero 502: è questo il tema della riunione che si terrà oggi alle 18.30 nella sala riunioni della Cna di Trieste in piazza Venezia 1. L'obiettivo, spiega una nota, è quello di illustrare alle imprese interessate tutte le modalità di partecipazione agli appalti pubblici.

Il decreto legge che disciplina tutte le procedure di qualificazione richieste dai bandi di gara pubblicati a partire dal primo gennaio 2000 e resterà operativo fino all'entrata in vigore del nuovo sistema di qualificazione previsto dall'articolo 8 della legge 109/94 (Merloni-Ter), aggiunge la nota, non porta nè chiarezza, nè semplificazione in un settore, quello dei lavori pubblici, di per se abbastanza complicato.

La partecipazione alle gare d'appalto viene definita in base a fasce di importo. Fino ai 150 mila Euro, da 150 mila a 5 milioni di Euro e oltre i 5 milioni, ed a seconda di queste soglie vengono richiesti alle imprese vari requisiti di carattere tecnico, organizzativo, finanziario, oltre al certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori.

Un sistema di qualificazione, quest'ultimo, al quale si poteva accedere entro e non oltre il 31 dicembre scorso.

La riunione di questa sera, che è aperta alla partecipazione di tutte le imprese edili e affini oltre che impiantistiche, è stata organizzata dalla Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) e sarà presieduta dal presidente provinciale dell'Assoedili, Stefano Zuban e introdotta dal geometra Alan Bertoli, funzionario dell'Associazione Cna di Trieste.

La Provincia avvisa

Centri estivi e colonie: scadono i termini per i contributi

Colonie e centri estivi, scadono i termini per le richieste di contributo ad enti e istituti. A darne notizia è una nota della Provincia in cui si spiega che l'ente anche quest'anno, vista la legge regionale e dopo una deliberazione consiliare, terrà aperti sino al 31 gennaio prossimo i termini per presentare le domande di contributo a cui possono accedere i Comuni sul territorio della provincia di Trieste, istituzioni, enti e associazioni che perseguono fini di assistenza di carattere materiale, ricreativo-educativo o sociale.

L'attività oggetto dei contributi riguarda l'organizzazione e l'effettuazione di centri estivi, sia in loco che fuori dal territorio provinciale, di tipo diurno o con pernottamento, a favore di bambini, adolescenti o giovani, cittadini italiani e residenti nella provincia di Trieste. Informazioni alla Provincia in via Sant'Anastasio.

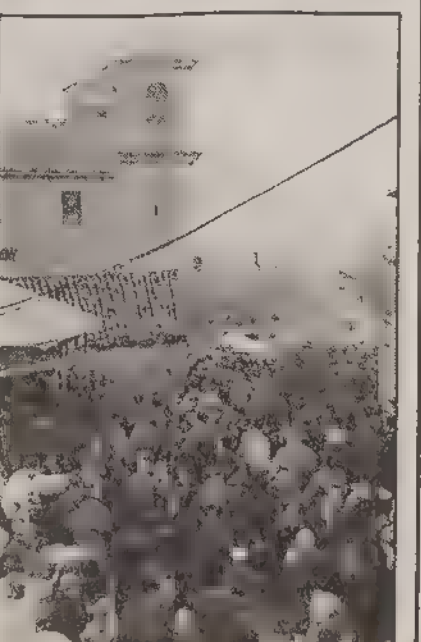
SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA Parte la seconda sessione dei corsi

Disegno e pittura «en plein air»

A San Giuseppe della Chiusa, nella sede dell'Atelier dell'Accademia delle arti applicate (ex stazione ferroviaria) sono aperte le iscrizioni per la seconda sessione di disegno e pittura «en plein air» rivolta ai principianti e a coloro che vogliono perfezionarsi. I corsi, spiega una nota, sono diretti per l'undicesimo anno consecutivo. dall'artista Gianpaolo De Santi.

Il martedì, il giovedì e il sabato si lavorerà all'aperto (in caso di maltempo ci si trasferirà nella sala dell'atelier) alternando esercizi treorici con la realizzazione pratica del paesaggio e della figura nell'ambiente naturale.

Anche quest'anno la scuola è naturalmente aperta per gli artisti in erba (bambini dai sei ai dodici anni) che potranno, divertendosi con attività multilaterali, avvicinarsi all'arte con stimoli sempre diversi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Atelier delle arti applicate telefonando alla segreteria al seguente numero: 040 383029.

Scade tra breve il termine utile per il versamento al Comune della tassa per l'occupazione di aree e spazi pubblici

Tosap, ancora pochi giorni per i pagamenti

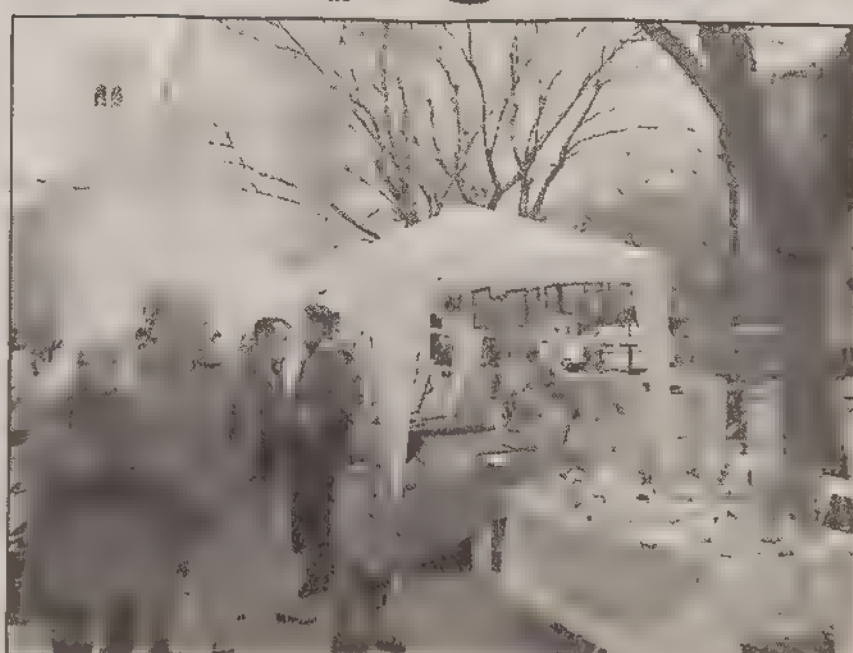
Nei prossimi giorni scadrà il termine utile per il versamento, al comune di Trieste, della «tassa per l'occupazione di aree e spazi pubblici», la cosiddetta «Tosap».

Nell'ultimo triennio al quale si riferiscono gli ultimi dati resi noti dal Servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio di piano regionale, il gettito della «tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubblici» introitato dai Comuni della provincia di Trieste è ammontato complessivamente a 6 miliardi 942 milioni di lire, con un aumento – nell'arco temporale in esame – del 36,9 percento.

Rapportato alla consistenza numerica della popolazione residente, tale importo corrispondente ad un «onere» medio pari a 26.880 lire per abitante; superiore sia alla media regionale sia a quelle riscontrabili nel complesso dei Comuni delle province di Udine e di Pordenone.

Nella graduatoria – capeggiata dall'Ici (imposta comunale sugli immobili) e dalla «tassa per lo smaltimento per i rifiuti» – basata sull'ammontare complessivo delle imposte e tasse comunali, riscosse, sia in conto competenza che in conto residui, dai comuni della provincia di Trieste nell'ultimo anno del periodo considerato, la «tassa per l'occupazione aree e spazi pubblici» figura al sesto posto, con un gettito relativamente modesto.

Per cui da varie parti se ne auspica, da tempo, l'abolizione.

g. pa.

ORE DELLA CITTÀ

Club 41 Conviviale

Oggi alle 20.30 all'Antica trattoria da Suban prima conviviale del 2000. Il presidente Walter Routher parlerà di programma e sviluppo dell'associazione.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo StarHotel Savoia Excelsior, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 17.45 nella sede di via Roma 23 la poetessa Franca Olivo Fusco proporrà la lettura di liriche di autrici italiane e straniere.

Rotary Club Muggia

Rotary Fondation e Fidelizzazione Rotariana». Su questo tema il presidente Severi intratterrà i soci e gli ospiti oggi alla conviviale serale delle 20 al ristorante Al Lido di Muggia.

Gruppo teatrale per il dialetto

A chiusura delle iniziative natalizie promosse dal Comune, oggi alle 15 al cinema Alcione (via Madonizza 4) il Gruppo teatrale per il dialetto presenta lo spettacolo «Porto sconto Aeiou».

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via di Donota 2) per la serie «I soci presentano» Marino Peras proporrà una serie di diapositive sul tema «Egitto, non solo piramidi». Ingresso libero.

Liceo Oberdan

Fino a venerdì al liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) è attivato, con orario 17-19, uno sportello di consulenza e informazioni per genitori e ragazzi interessati all'iscrizione.

Quinto Circolo didattico

La scuola materna di via Polonio 4 sarà aperta oggi alle 11 per fornire informazioni e illustrare la struttura ai genitori che desiderino iscrivere i propri figli: quella di via Manna 3 sarà aperta domani dalle 16.15 alle 17.15.

Dodicesimo Circolo didattico

In occasione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2000/2001 le scuole materne di Bagnoli della Rosandra 473, di San Dorligo della Valle 419 e di Domio 72 saranno aperte a quanti desiderino visitarle oggi dalle 16 alle 18.

Shiatsu ShinTai

«Shiatsu ShinTai, una tecnica naturale per ristabilire l'equilibrio energetico della persona». La presentazione del programma e degli obiettivi del corso si terrà oggi alle 18 alle libreria Demetra di via Imbriani 7. Ingresso libero.

Conferenza sulla danza terapia

Oggi alle 17.30, nella sede del Centro Unesco (via Dante 7), avrà luogo un incontro con Elena Zelco, vicepresidente del Teatro Miela, sul tema «La scuola di danza terapia a Trieste», con proiezioni di filmati. Ingresso libero.

Associazione cronometristi

L'Associazione provinciale cronometristi affiliata alla Federazione italiana cronometristi, informa i suoi associati che oggi si svolgerà al Coni (via dei Macelli 5), alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria elettiva.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Coste. L'escursione sarà guidata da Massi-Pavan e Cresseri. Ritrovo alle 9 a Sales.

Guardie zoofile Corso dell'Enpa

L'Enpa informa che oggi alle 18 al liceo Dante avrà inizio il corso di formazione per allievi guardie zoofile volontarie indetto dall'Enpa. La prima lezione sarà tenuta dal vicequestore Sandro Apa sul tema: «Natura giuridica delle guardie giurate volontarie. Attuali capacità di intervento autonomo. Sinergia con le forze dell'ordine». L'Enpa invita i partecipanti, dato l'altro numero delle adesioni, a presentarsi con leggero anticipo per il ritiro delle dispense.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Riunione adriatica di sicurtà (piazza Repubblica 1) avrà inizio il nuovo anno sociale del sodalizio. In collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Tino Sangiglio parlerà su «Seferis, il greco». Letture di Mariuccia Coretti.

Istituto Carli

In vista delle iscrizioni al prossimo anno scolastico, oggi l'istituto Carli di via Diaz 20 sarà aperto ai genitori e agli studenti che attualmente frequentano la terza media. Dalle 17 in aula magna il preside e dei docenti presenteranno la scuola; seguirà una visita guidata alla struttura.

Concerto al «Tartini»

Oggi alle 20.30 all'auditorium del conservatorio «Tartini» avrà luogo un concerto di musiche del Novecento, con l'esecuzione del brano «Alia musica II» per sette strumenti di Fabrizio Giglioni, vincitore nell'ultima edizione del premio musicale «Città di Trieste». Inoltre musiche di Mario Bugamelli, Giulio Viozzi ed Eugenio Visnoviz. Il concerto è organizzato dall'assessorato comunale alla cultura, in collaborazione con il Conservatorio, il Civico museo «Schmidl», la Cappella civica e l'associazione Promusica, col contributo della Regione. Gli inviti, indispensabili per accedere alla serata, si ritirano al Conservatorio. I posti vanno confermati telefonando al n. 040/363508.

Amici della Contrada

Organizzato dall'associazione della Contrada in collaborazione con il Circolo delle Generali, oggi alle 17.30 al Circolo stesso (piazza Duca degli Abruzzi 1) si terrà l'incontro (riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali) con Patrizia Milani e Carlo Simoni, protagonisti di «Coppia aperta quasi spalancata».

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47 «La giornata dei giochi»; alle 16 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: storia, 15-16 (L. jr. Veronese); pianoforte, 14-30-19 (W. Dilena); tombolo, 15-17 (D. Dececco); disegno e pittura II, 15.30-17 (F. Girolomini); «Cesare Pavese», 16-17 (F. Olivo Fusco); storia della Repubblica romana, Templari e ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, circolo letterario); inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); psicologia comportamentale, 16-17 (L. jr. Veronese); russo, 16-17 (F. Riccardi); croato, 17-18 (F. Riccardi); sloveno I, 18-19 (E. Venuti); enogastronomia I e II, 17-19 (T. Cuccaro - P. Ganino, Get); tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); disegno e pittura I, 17-18.30 (F. Girolomini); passeggiando con la storia di Trieste IC, 17-18 (L. jr. Veronese); canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); taglio e cucito I, 15-19 (M. Prezzi); spada giapponese/difesa personale (palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (A. Crizman, polizia municipale). Corsi a Muggia (scuola media «Nazario Sauro», v. D'Annunzio 46): inglese 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati (A. Degano); tedesco 16-17 principianti, 17-18 avanzati (E. Ugolini).

«Dante testa di ponte»

Nell'ambito delle iniziative del Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» e del «Progetto musica» del liceo Dante alle 17, al liceo stesso (via Giustiniano 3), Fabio Nesbeda presenterà l'opera «Siegfried» di Richard Wagner. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Radio Fragola

Renato Kneipp, membro della segreteria della Nccdl-Cgil provinciale, sarà l'ospite della rubrica «Tunnel» in onda oggi dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104.5 - 104.8 MHz). Tema della serata, le problematiche legate al settore dell'edilizia con particolare riguardo agli infortuni sul lavoro. Per intervenire tel. 040/575051 oppure fax 040/578119.

Cammina Trieste

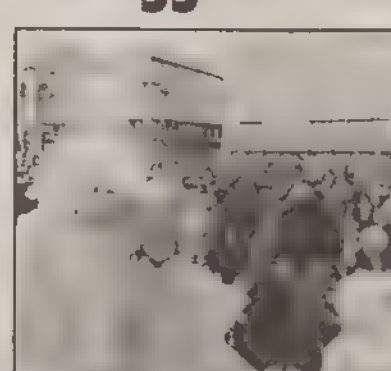
L'assemblea annuale dei soci di CamminaTrieste-Coped avrà luogo domani alle 17.30 nella sede di via Ugo Foscolo 7: relazione di attività, risultati e prospettive; approvazione bilanci, cariche sociali, varie. Per la passeggiata in programma domenica «Trieste che cambia» con visita guidata a S. Giusto, Cittavecchia, piazza Hortis, piazza Unità, via S. Nicolò, via Dante (con partenza alle 10 da S. Giusto) prenotazioni e informazioni ogni giorno dalle 10 alle 11.30 (tel. 040/762674).

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese, 2.o corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A, 16-16.50, M. Gelsi Salsi: Kafka; aula A, 17.30-18.20, Caccamo: Il Sacro Romano Impero e le riforme letterarie; aula B, 15.30-17.20, M. Benedetti: L'equilibrio psichico, normalità e patologia, psicologia dell'anziano; aula B, 17.10-18, C. Rossit: Le catastrofi naturali, lezione sospesa.

Nella sala matrimoni di piazza Unità d'Italia

Carnevale 2000: oggi una riunione in cui vagliare idee e suggerimenti

È in programma oggi alle 18.30 nella sala matrimoni del Comune (piazza Unità d'Italia) la riunione indetta dal Comitato di coordinamento del Carnevale triestino e del Palio cittadino per vagliare le novità in programma per l'edizione 2000 e raccogliere ulteriori suggerimenti in merito. L'incontro è aperto alla partecipazione di tutti gli operatori e dei cittadini interessati. Si discuterà della sfilata del martedì grasso e del Palio di Trieste, ma anche delle manifestazioni rionali e delle altre iniziative collaterali curate da organismi istituzionali e privati.

La mèta che il Comitato si prefigge è quella di dare al Carnevale cittadino una dimensione sempre più ampia: già per quest'anno è annunciata la partecipazione di rappresentanze e delegazioni provenienti da fuori città.

Strumenti e progressi in astrofisica: ne parla Margherita Hack

Nell'ambito delle manifestazioni culturali indette dal Cepu (Centro europeo di preparazione universitaria) per celebrare i trent'anni di attività del suo fondatore, domani alle 18 all'hotel Savoia Excelsior Margherita Hack terrà una conferenza su «Mezzi d'indagine e recenti progressi in astrofisica». La manifestazione fa seguito all'incontro tenutosi di recente con l'ex ministro degli Interni Vincenzo Scotti nella sede cittadina del Cepu. L'ingresso alla conferenza di domani è aperto a tutti gli interessati.

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Quali programmi bollono in pentola?

Ce ne sono per tutti i gusti: corsi di verdure, zuppe, primi piatti, polenta, pesce, pasticceria, dolci di Carnevale... Per informazioni: «La cucina» - via Pascoli 2, tel. e fax 040-362674.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
Miniquadro 2000
200 opere

PICCOLO ALBO

Il 17 gennaio alle 11.30 circa davanti alla sala Tripcovich è successo un incidente tra un motoscooter giallo e un'automobile Mercedes. La scooterista è stata soccorsa da una signora giovane, bionda, alta, volontaria della Cri a bordo di una Ford Fiesta nera. La signora è pregata di telefonare allo 040/415991 (Chiara).

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 040/630213; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7; via Costalunga, 318/A; via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 040/572015

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

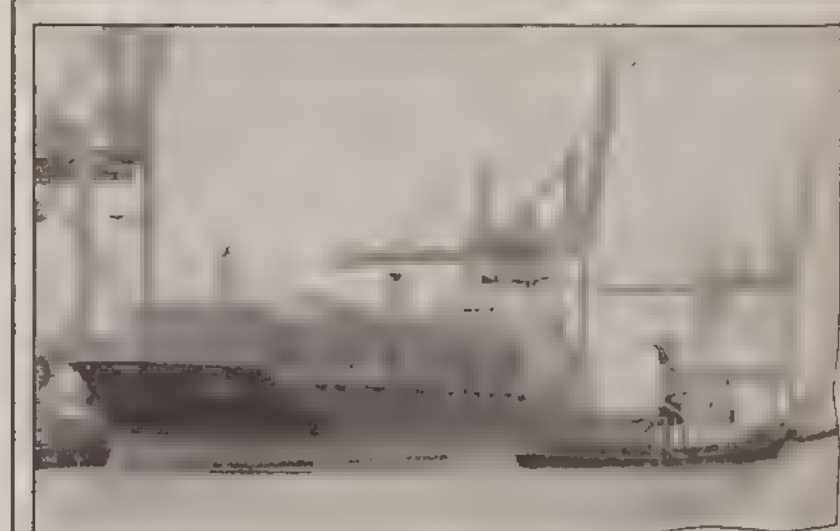
VISITE

Scuola Roli: gli alunni della seconda A al Piccolo

Per capire «dal vivo» come nasce un quotidiano – dalla confezione delle notizie alla fase della stampa – sono venuti ieri mattina a visitare la sede del nostro giornale gli studenti della classe seconda A della scuola media statale «Giancarlo Roli», accompagnati dai docenti Rosalia De Vecchi e Graziano Pocecco. Ecco i ragazzi, nella foto di Lasorte: Cristina Barisi, Roberto Ciocchi, Soili Degrassi, Vassilio Di Leva, Jessica Fontanot, Valentina Lach, Michele Latin, Daniele Medeotti, Daniele Pepe, Alan Pizzamei, Romina Pollanz e Gabriele Sturnega.

Marketing, concorso rivolto a studenti dell'Università

Sarà presentata oggi alle 9 alla facoltà di Economia e commercio dell'Università (piazzale Europa) la nuova edizione del Premio Philip Morris per il marketing rivolto agli studenti universitari di economia e commercio, statistica, scienza delle comunicazioni ingegneria gestionale. Il concorso consiste nell'elaborazione, da parte dei partecipanti riuniti in gruppi di lavoro, di un piano di marketing completo che si prefigga di far crescere in termini di volumi di vendita la marca considerata. Quest'anno, per la dodicesima edizione del Premio, è stato scelto come oggetto il «caso» del caffè Hag. Il primo premio consiste in un corso di marketing di due settimane in una università degli Stati Uniti, seguito da due settimane di incontri – sempre negli Usa – con esperti di marketing e comunicazione.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	07.00	Gr SOPHOC. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/1	07.00	Gr OCEANIDA	Es Sider	S ot
19/1	08.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/1	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/1	11.00	Cy PROSPERITY X	Rouen	rada
19/1	17.00	It BARBAROSSA	Venezia	S Sabba

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	14.00	Gr SOPHOC. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/1	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
19/1	20.00	Po PLANET V	ordini	Atsm
19/1	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/1	21.00	Bs THEOFANO II	ordini	45
19/1	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Sparta Dimitropulo nel V anniv. (5/1) dal marito 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel XLIV anniv. (14/1) dalla figlia Biancamaria 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Regina Trippar dai colleghi della figlia Tiziana 120.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Cassio (Nino) nel I anniv. (15/1) dalla sorella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Allegretto per il compleanno (19/1) dalla santola Maria Zulian 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alba Bolzich ved. Rossi da Maria Rolli, Adriana Benevoli 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Duilio Bonacci nel XIII anniv. (19/1) dalle sorelle 50.000 pro Airc, 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.
— In memoria di Maria Derin nell'anniv. (19/1) da E.P. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lalla D'Henry (19/1) dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Riccardo Gortani nel I anniv. (19/1) dalla sorella Anita 100.000, dal fratello Sergio 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Nino Milanese nel XXI anniv. (19/1) da Lidia ed Emma Milanese 40.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Nina Miloch per il compleanno e di Lucia Zigante nel XV anniv. (4/2) dai suoi cari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi).
— In memoria di Antonietta Santon a 6 mesi dalla scomparsa dai familiari 500.000 pro Airc.
— In memoria del cap. Vittorio Sinigo nel X anniv. dalla moglie Eleonora e dai figli Mariagrazia e Roberta 100.000 pro Anffas; dalla cognata Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Virgilio Tomasi (19/1) dalla figlia Ervina 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del marito e papà Mario Verh per l'onomastico (19/1) dalla moglie Nerina e dal figlio Franco 100.000 pro sottoscrizione pro Luigi Vitulli.
— In memoria di Carlo Treselli da Nellie Clifton 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Ugo dalla moglie, dal figlio Claudio e nuora Lina 300.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (divisione oncologica).
— In memoria di Lionello Vascotto dalla moglie Nella e zia Istria 100.000 pro frati di Montuzza (poveri).
— In memoria di Carlo Vesselli da R. W. 100.000, dalle fam. Tamaro, Tamplenizza, Zoch 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca sul cancro).
— In memoria di Vojko dalla sorella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvio Zamarini da Angelo Cosani 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— Per una promessa da N. N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di N. N. da N. N. 1.000.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— Dalla fam. Svik 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei defunti da Virgilio Venier 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da N. N. 100.000 pro sottoscrizione pro Luigi Vitulli.
— In memoria dei propri cari da Nivea Lisiani 24.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri defunti da Renato Bertazzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Pierina Depangher 42.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri defunti da N. N. 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro monastero di San Cipriano.
— In memoria dei cari defunti da Derna Florit 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco Abramich dai condomini di vicolo dell'Edera 8/3 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Apollonio ved. Panariello da Roberta Santoro e figli 100.000 pro Airc; da Yvette Baroni 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonietta Bakasun–De Forheger dalle famiglie Kramar–Ambroso 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Roberto Barba da Gloria Flavio fam. Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Felice e Maria Bartolich dalla famiglia Mario Grassi 25.000 pro missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Mario Bernich dalla famiglia Mario Grassi 25.000 pro missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro e Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro frati minori di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Brosich in Bontempo dalla famiglia Mervich 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle famiglie Gremese e Zennaro 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Buri dalle amiche Irma Sartori e Licia Sereni 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Cermelj, Mery Fabrici e di Giuseppe Mosenich dalle famiglie Gustin e Birsa 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei fratelli Giuseppe, Ida, Albino e Clemente dalla famiglia Mario Grassi 25.000 pro Umago viva.
— In memoria di Nerio Colizza da Daria Groppi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Margherita Cossutti e Aldo Zanoni dalla sorella Dea 200.000, dalla nipote Luciana 200.000 pro Airc.
— In memoria di Ubaldo Cossutti da Vanilla e Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Elio Crisma da Lili e Mario Fratnik 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno De Giovanni senior dalle sorelle e le nipoti Marina ed Enrichetta 200.000 pro Airc.
— In memoria di Antonietta De Forheger dai condomini con Bruna Edda Renato 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adriano Depolli dai condomini di via Farnetello 28/1 260.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Deponte dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato 235.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Romano Derossi da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco D... tallevi dalla famiglia Busd... chin 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

Davanti a un folto pubblico Franco Serpa ha tenuto la prolusione all'opera, in scena da domenica al teatro Verdi

Siegfried, il fascino di un eroe alla svolta

Il lavoro alla partitura segnato dalla mutata visione esistenziale dell'artista

Una vita dedicata alla musica Gavazzeni, quattro anni dopo

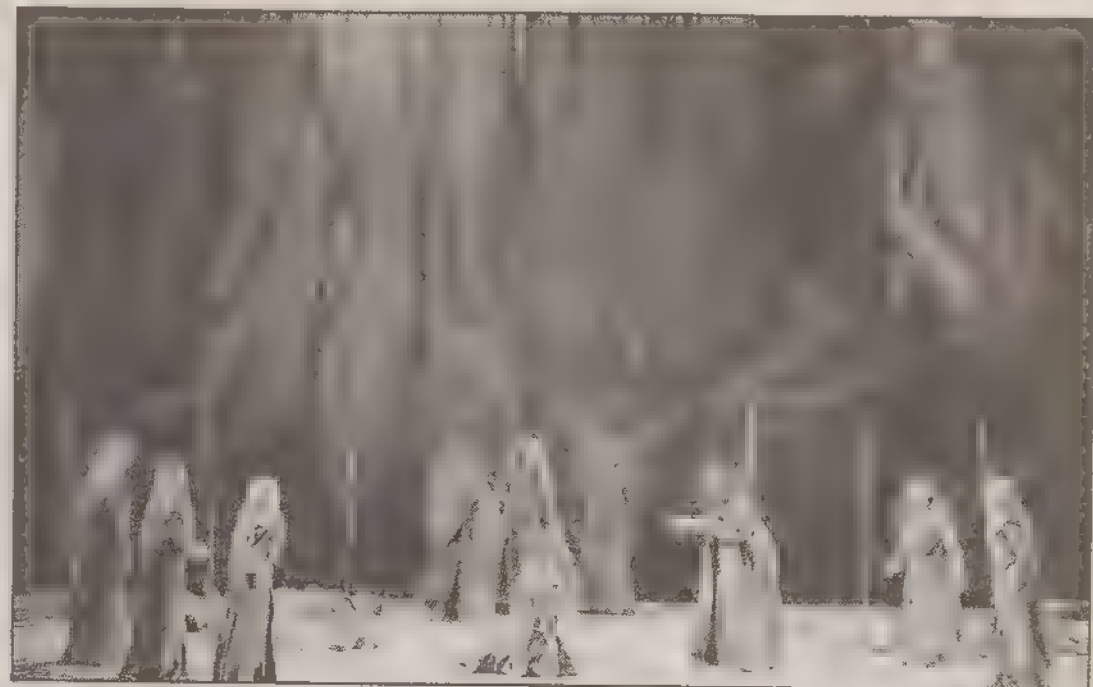
A quattro anni dalla morte, Gianandrea Gavazzeni *(nella foto)* verrà ricordato nel corso di un incontro a lui dedicato, in programma domani con inizio alle 18 nella Libreria Minerva (via San Nicolò 20).

Occasione della commemorazione dell'artista bergamasco – musicista, direttore d'orchestra ma anche fine umanista e autore di saggi fondamentali per la storia della cultura italiana nonché di numerosi articoli apparsi su vari giornali – sarà la presentazione del volume «Gianandrea Gavazzeni – Musica come vita», curato da Luciano Alberti e dal nipote del maestro, Giovanni Gavazzeni. Nel libro, che ripercorre le tappe principali della feconda vita artistica di Gavazzeni, sono contenute le testimonianze di numerosi autorevoli personaggi tra i quali Corrado Stajano, Sylvano Bussotti, Goffredo Petrassi e Dante Isella.

Uno dei tanti testimoni di cui il libro ci offre i ricordi, Franco Serpa, docente all'Ateneo triestino, sarà protagonista, insieme al critico musicale Rino Alessi e a Giovanni Gavazzeni, dell'incontro in libreria. Per accedere alla manifestazione di domani sarà possibile, come di consueto, ritirare il biglietto d'invito alla cassa della libreria stessa.

Perché nell'agosto 1857, conclusa la stesura del secondo atto del «Siegfried», Wagner si interrompe? Di fronte a un folto pubblico che ha riempito l'altro pomeriggio la platea del teatro Verdi, Franco Serpa ha posto all'inizio della sua prolusione un problema storico essenziale per capire la genesi stessa dell'opera di Richard Wagner. Parte di una tetralogia – l'«Anello del Nibelungo» – composta da un prologo e da tre «giornate», «Siegfried» è opera di grande fascino, che ha subito l'attirato l'attenzione degli appassionati. A Trieste il «Siegfried», seconda giornata della tetralogia, si potrà seguire al Verdi da domenica al 30 gennaio e dal 3 all'8 febbraio, per otto repliche complessive.

Dunque, cosa accadde a Wagner durante la stesura del «Siegfried»? «In Wagner – spiega Serpa – vita e pensieri erano intimamente connessi, quasi come se egli avesse creato apposta gli avvenimenti della sua vita per favorire la vena artistica». Ancor prima che Wagner si decidesse a scrivere l'«Anello», un'opera sulla mitologia germanica era già nell'aria, tanto che nel 1847 F.T. Fisher, un celebre critico d'arte dell'epoca, dichiarò che il ciclo dei «Nibelunghi» pareva fatto apposta per essere messo in musica. Passò solo un anno e Wagner scrisse il primo abbozzo in prosa. Da allora, tra ripensamenti e revisioni, la stesura, sia pure retrograda, dei testi drammatici (prima la «Morte» di Siegfried, poi, via via, tutti gli altri) proseguì di gran carriera. Wagner voleva stilare un'opera social-rivoluzionaria, espressione delle sue convinzioni anti capitalistiche e anarchiche. Per questo Siegfried doveva risultare una figura innocente e libera.

Terminata la «Morte» di Siegfried nel maggio 1849, Wagner partecipò ai moti rivoluzionari di Dresda, a causa dei quali venne condannato a morte e fu costretto a fuggire in Svizzera. Lì la sua produzione teorica trovò terreno fertile, e dal 1849 al 1851 nacquero scritti come «La rivoluzione» e «L'arte della rivoluzione».

Una scena da «Die Walküre» (foto Montenero-Parenzan): l'opera è andata in scena nella scorsa stagione lirica al teatro Verdi, nell'ambito del ciclo dell'«Anello del Nibelungo» che prosegue ora con il «Siegfried».

Quanto all'opera, la stesura della bozza in prosa risale al maggio '51. Sotto la spinta di un grande fervore creativo Wagner cominciò a lavorare sulla composizione musicale: nel '56 finì la «Walküre», nel marzo '57 portò a termine il primo atto del «Siegfried». Ma nel luglio del '57, lavorando al secondo atto, si interruppe. «Forse – conclude Serpa – Wagner era scoraggiato dall'enormità dell'opera che sta scrivendo. Ma c'è dell'altro: era mutata la sua disposizione filosofica e spirituale. La sua incertezza era ideologica ed era dovuta alla lettura, nel 1854, de "Il mondo come volontà e rappresentazione" di Schopenhauer. Nel "Sigfried" l'asse dei significati si sposta dal giovane eroe, simbolo della propensione rivoluzionaria wagneriana del 1849, al Dio sconfitto e rassegnato della negatività esistenziale che pervade il Wagner del '54 a seguito della scoperta di Schopenhauer. "Solo ora – scriverà in una delle sue lettere – ho capito me stesso»...

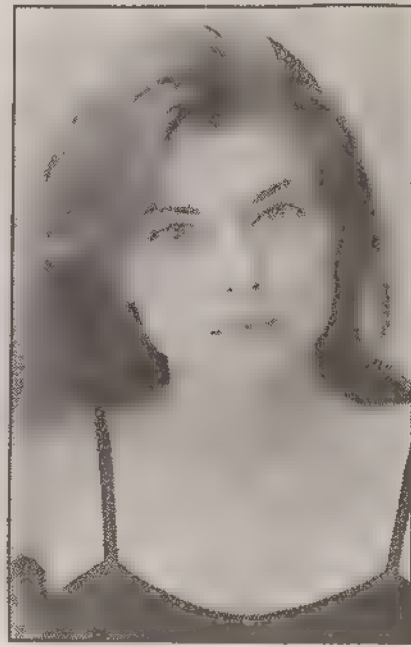
Stefano Crisafulli

Donato da Primo Rovis, il prestigioso strumento sarà inaugurato con un concerto alla Pro Senectute

Nuovo pianoforte dedicato agli anziani

A esibirsi domani pomeriggio in musiche di Chopin, Schumann e Prokofiev sarà la giovane e apprezzata musicista bulgara Maia Glouchkova

Per gli anziani di Trieste quello di domani sarà un pomeriggio speciale. Al club Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47), con il concerto – fissato per le 17.30 – della giovane ma già apprezzatissima concertista Maia Glouchkova, verrà inaugurato ufficialmente il nuovo pianoforte da concerto Steinway & Sons (una dei marchi di fabbricazione più prestigiosi in assoluto nel campo di questo strumento) che Primo Rovis ha voluto donare agli anziani per rendere più gradevoli i pomeriggi musicali organizzati nella sala di via Ginnastica (ma anche per permettere agli artisti che vi si esibiranno di esprimere al meglio le proprie capacità).

Protagonista del concerto, come detto, sarà Maia Glouchkova *(foto)*, che proporrà al pubblico musiche di Chopin, Schumann e Prokofiev. Nata a Sofia (Bulgaria) nel 1976, la Glouchkova dal 1996 al 1999 ha studiato al conservatorio Tartini con Massimo Gon, diplomandosi con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore: dal 1998 frequenta l'Accademia nazionale di Santa Cecilica, a Roma, sotto la guida di Sergio Perticaroli. A partire dal 1992, ha vinto vari concorsi nazionali. Ha registrato per la Rai, per la radio e televisione nazionali bulgare e per la Sarx Records di Milano. Si è già esibita nelle più importanti sale da concerto bulgare in recital solistici e con orchestra.

Associazione Venezia Giulia e Dalmazia Di nuovo al via l'attività dei vari uffici

Dopo la pausa natalizia è ripresa l'attività dei vari uffici del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), nella sede di piazza Sant'Antonio 2. L'ufficio assistenza, aperto in via esclusiva per tutti gli associati della regione, si occupa delle pratiche sui beni abbandonati, dell'indennizzo dell'avviamento delle attività commerciali, industriali, agricole, della consulenza e assistenza sulle pratiche per la zona B e per i territori ceduti e nei territori esteri non soggetti alla sovranità italiana; offre inoltre informazioni sulle leggi a favore dei profughi e dei loro parenti, e consulenza legale convenzionata. L'ufficio è aperto il martedì dalle 17 alle 19 e il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12: nello stesso orario si può rinnovare l'adesione all'Anvgd.

L'ufficio casa offre invece consulenza sui problemi della casa ai profughi istriani, giuliani e dalmati e ai loro familiari, predisponendo anche la documentazione necessaria per pratiche e istanze relative ai rapporti con l'Ater (ex Iacp). L'ufficio casa è aperto su appuntamento il martedì dalle 18.30 alle 19.30 (per informazioni tel. 040366877). Infine, l'ufficio attività culturali e ricreative è aperto il martedì dalle 10 alle 12, il mercoledì dalle 16 alle 19 e il giovedì dalle 10 alle 12.

L'Associazione ricorda infine che anche per il 2000 è stata stipulata la convenzione con il Caaf-Cisl per la predisposizione delle dichiarazioni dei redditi.

Accoglie bimbi dai 18 mesi ai tre anni

Nido leggero, posti liberi nella sede di via Valmaura

Il Comune informa che sono ancora disponibili dei posti all'asilo nido leggero pomeridiano di via Valmaura 69/A. Il nido leggero è un luogo nel quale viene offerta un'opportunità di gioco e di cura a bambini dai diciotto mesi ai tre anni, affidati a educatori con specifiche competenze professionali, per un massimo di cinque ore giornaliere con un orario di frequenza flessibile. Il servizio è in funzione da lunedì al venerdì, dalle 15 alle 20. Le famiglie interessate dovranno presentare la domanda, redatta sull'apposito modulo, all'ufficio asili nido del Comune, in via del Teatro 5 (terzo piano, stanze 15 e 16, tel. 0406754661, fax 0406754945).

La presenza animale in città è stata al centro della prima di un ciclo di conferenze promosso da Italia Nostra

I rapaci? Uccelli selvatici, per il momento...

Nell'ecosistema urbano una continua colonizzazione da parte di nuove specie

E lo sparviero adocchiò la gallina nel giardino pubblico di via Giulia

L'episodio è accaduto qualche tempo fa nel giardino pubblico di via Giulia. Intenta a dare del pane ad alcune galline che da anni scorrazzano tra le aiuole del «De Tommasini», un'anziana signora si è vista piombare quasi addosso uno sparviero, temibile rapace che dall'alto aveva adocchiato la «cocca» da predare. La vecchina però non si è persa d'animo, stordendo a morte lo sparviero a colpi di borsetta. Un episodio confermato dalle guardie zoofile dell'Enpa, che successivamente hanno raccolto l'esanime rapace constatandone il decesso.

«Non è l'unico episodio di questo tipo – conferma Nicola Bressi –. Un altro rapace, una poiana, si è schiantata mortalmente contro le imposte di una scuola triestina mentre cercava di artigliare un colombo. E diversi osservatori si sono già resi conto che i rapaci stanno "sondando" il nostro territorio perché attratti dalla presenza di colombi, cornacchie e altre prede. In sostanza il nuovo ecosistema urbano – come tutti gli altri del resto – oscilla verso nuovi equilibri nella sua inevitabile e continua evoluzione. Per gli animali, entrare a Trieste è più facile che altrove. La nostra città non è circondata da quell'anello industriale suburbano che sfavorisce la colonizzazione. I boschi, l'altipiano carsico, i parchi di Villa Giulia e del Farneto favoriscono il passaggio nella parte centrale del capoluogo».

m.lo.

Caso unico nel Mediterraneo — ha annotato lo zoologo Nicola Bressi – il caso del gabbiano imperiale, ormai ben presente nel capoluogo

Con la conferenza dedicata al tema «Animali selvatici o animali cittadini?» e tenuta da Nicola Bressi, zoologo conservatore del Civico museo di storia naturale, si è aperto il ciclo di dieci appuntamenti di «Ecologia e città» promosso dalla sezione locale di Italia Nostra. Il primo atto dell'iniziativa – che si prefigge l'aggiornamento degli insegnanti e la divulgazione di informazioni sull'ambiente – si è svolto l'altro pomeriggio nella sala Baroncini delle Generali.

Con l'ausilio di alcuni materiali, Bressi ha ricostruito con precisione la delicata situazione della presenza animale nel centro cittadino. «Dobbiamo pensare a una città come un ecosistema del tutto particolare, che differisce da luogo a luogo: uno "spazio vuoto" che gli animali via via colonizzano contribuendo con la loro presenza all'equilibrio generale del nuovo sistema urbano. Accanto agli animali che sopravvivono nella città da quando questa ancora non esisteva – il riferimento è per quel rospo smeraldino che da secoli popola alcuni angoli del Teatro romano dove sgorga una sorgente d'acqua naturale a lui favorevole – altri sono arrivati in città portati dall'uomo, incominciando dal comune gatto».

«Altre specie invece – ha proseguito Bressi – si sono cautamente avvicinate al centro per una serie di cause che vanno identificate nell'abbondanza di cibo o prede, nella ricchezza di rifugi e siti di nidificazione, per la mancanza di specie antagoniste e predatori. È il caso dei passeri comuni, dei colombi, di quei pipistrelli albolimbati che negli interstizi delle case o dei palazzi trovano gli spazi adatti a sopravvivere. Il geco, un rettile, è ormai comune in città perché nelle fessure di muri ed edifici trova il calore utile alla sopravvivenza durante l'inverno. E al dominio incontrastato sui tetti dei colombi si è sostituito quello delle cornacchie grigie, giunte a Trieste – ha puntualizzato lo zoologo – in maniera autonoma, e capaci di crescere numericamente predando le uova dei passeri, dei merli e di altre specie».

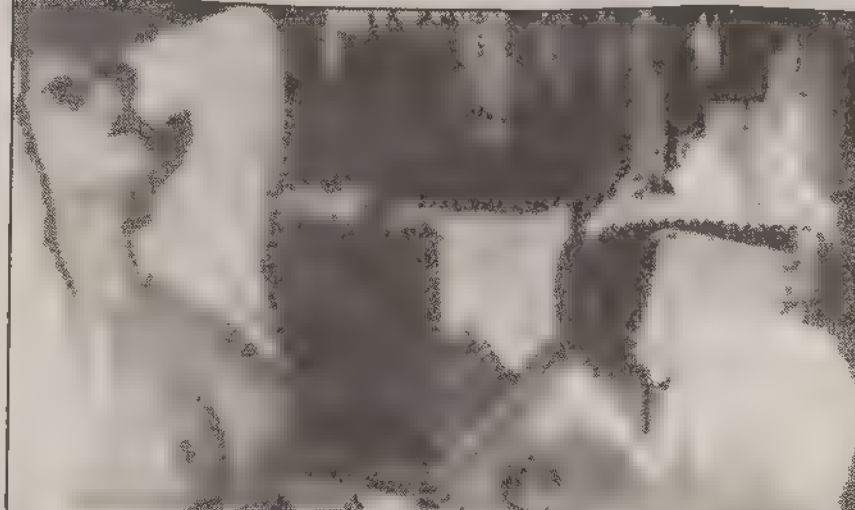
«Caso unico nel Mediterraneo – ha concluso Bressi –, il gabbiano imperiale ha ormai colonizzato buona parte del capoluogo imponendosi in questo nuovo ecosistema aereo cittadino a scapito proprio dei colombi, di cui ha incominciato a nutrirsi. Ma la natura, forse, sta già provvedendo a riequilibrare il sistema... favorendo i rapaci».

Maurizio Lozei

MOSTRE

Fotografie nel segno dell'irreale (ma non troppo)

Sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri (Galleria Fenice 2) la mostra fotografica «Irreale... ma non troppo» di Rino Di Maio, di Perugia. Le immagini esposte sono frutto di intuizioni interpretate dalla fantasia dell'autore ricorrendo a un impasto di immagini diverse che, saldate al computer, danno origine a un fatto visivo nuovo: non più la realtà ripresa ma quella immaginata.

Rino Di Maio è presidente dell'Accademia fotografica Perugina e socio fondatore del Gruppo fotografico Leica; per molti anni è stato consigliere nazionale della Federazione italiana associazioni fotografiche Fiaf, in cui ha ricoperto l'incarico di direttore del dipartimento esteri e responsabile italiano per i collegamenti con la Fiap.

La mostra sarà aperta al pubblico fino all'11 febbraio, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, il sabato dalle 17 alle 19, chiuso la domenica. *(Qui sopra, una foto di Rino Di Maio)*

Dal caos della nostra società alla sintesi «decontaminata»

Si è conclusa nei giorni scorsi «Decontaminazioni», una mostra di arti visive e applicate del giovane pittore istriani Domagoj Terzic ospitata in una sala di esposizioni. La serata conclusiva è stata animata da un happening proposto da tre componenti del gruppo poetico «Gli ammutinati» nato in città la scorsa primavera e al centro, insieme a Terzic, di un convegno artistico internazionale organizzato lo scorso dicembre all'Università di Pola.

Attraverso «Decontaminazioni», il pittore croato compone il caos d'informazioni – e spesso di cultura – che ci circonda in una sintesi ideale espressa dalla poetica del dualismo: mediterraneo e continente – i due motivi principali che ispirano Terzic – sono il nucleo tematico di tre composizioni nelle quali si realizza una sintesi di congiungimento e perfezione. Nel corso della serata conclusiva della mostra il poeta Luciano Dobrilovic, uno degli «Ammutinati», ha descritto le idee artistiche del gruppo per poi leggere alcune liriche tratte dalla sua raccolta «I sentieri della terra»; accanto a lui si sono presentati con le rispettive liriche i poeti Luigi Nacci e Christian Sinicco.

Dibattito organizzato dal Circolo Udi La Mimosa

Servizio militare al femminile «Ma la guerra va rifiutata»

Oggi in sala Baroncini

Donne e lavoro «Emily List» ne discute con Cecilia Assanti

«Donne e lavoro» è il tema dell'incontro pubblico che l'associazione Emily List organizza oggi, con inizio alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8). La relazione cui seguirà il dibattito sarà tenuta dalla docente universitaria Cecilia Assanti.

Si parlerà dunque del binomio donna e lavoro, considerando la tematica anche nei suoi aspetti legislativi. Come ricorda la stessa Assanti in una nota, la cittadinanza fondata sul lavoro ha trovato il massimo rango e pienezza di contenuti nella prima parte della Costituzione (non investita da progetti di riforma) ed è attribuita a tutte le persone, uomini e donne. Nella prima fase di attuazione le norme hanno mirato ad assicurare alle donne l'eguaglianza formale con l'uomo, assicurando gli accessi e la parità di trattamento e vietando le discriminazioni basate sul sesso. Nella fase successiva ha trovato sbocco la riflessione sulle diseguaglianze di fatto, sui limiti dell'accesso conseguito in un sistema di diritti e di poteri caratterizzato al maschile, sull'ampiezza legittima della diversificazione per sesso delle regole.

Si è così arrivati alla legge per le azioni positive di eguaglianza sostanziale, che nel 1991 ha affrontato anche il piano degli strumenti di attuazione ed è ora soggetto di una revisione rafforzatrice.

Donne in mimetica? Questione dibattuta (e ormai approvata) in sede parlamentare che, a suo favore, ha annoverato sentimenti di buonismo e pacifismo di cui le donne, sembra, sarebbero portatrici. L'esercito insomma diventerebbe «più amabile», considerando inoltre l'efficienza delle donne in polizia, la loro ottima qualificazione culturale e, addirittura, il fatto che l'arruolamento del gentil sesso potrebbe eliminare episodi di nonnismo.

Non sembrano di quest'opinione alcune rappresentanti dell'Udi (Unione donne italiane), che lunedì pomeriggio, nell'aula magna del liceo Oberdan, hanno proposto, nel corso dell'incontro organizzato dal Circolo Udi La Mimosa, un punto di vista diverso. A cominciare da Lidia Menapace che, al di là dell'idea mitica che le nuove arruolate associano alla figura del soldato, ha sottolineato quanto la parità non sia invocata: soprattutto se si pensa al fatto che, con tutta probabilità, una delle ipotesi più autentiche per giungere all'approvazione della legge è che questo servizio sia offerto alle donne perché abbandonato dagli uomini. «Non si può dimenticare inoltre – ha aggiunto la Menapace – che chi entra nell'esercito entra in un'istituzione chiusa, sottratta al controllo».

Essere allora contro la guerra – questo il messaggio – rifiutando innanzitutto un ruolo militare, e cercando di comprendere che cos'è il nuovo modello di difesa: «Soggetto com'è a mantenere la sicurezza di un'Europa che si attrezza contro i poveri del mondo».

Riflessione ripresa da Elena Gobbi, presidente regionale di Legambiente, che ha aggiunto: «Quando parliamo di nuovo modello di difesa dobbiamo ricordare che sarà al servizio del primo mondo, che raccoglie il 20 per cento della popolazione e consuma l'80 per cento». L'offerta lavorativa poi (si parla per le ufficialesse di stipendi da favola) non può essere sottovalutata: «Ma – ha dichiarato la giornalista Francesca Longo – mi chiedo se sia giusto affidare problemi di politica interna all'esercito», ricordando inoltre che se gli ufficiali sono felicissimi di questa «sweet new entry», «lo si deve al fatto che solleveranno gli uomini da tanta burocrazia». Lavoro impiegatizio quindi, altro che Odissea.

Infine, Annalisa Comuzzi ha posto l'accento sulle condizioni del nuovo collegamento tra donna e guerra, lamentando la causa di questa saldatura al ritardo con cui il femminismo italiano ha agito e supponendo che l'approvazione sia stata favorita dal contesto internazionale in cui è inserita.

Mary B. Tolusso

La pista ciclo-pedonale

Dopo le tante lettere pubblicate su questo giornale e dopo un relativo silenzio, finalmente nella pubblicazione dei programmi di lavoro che verranno effettuati nella provincia troviamo menzionato anche quello relativo alla pista ciclo-pedonale.

Vorrei chiamare in causa il presidente della Provincia Renzo Codarin, per delucidazioni su alcuni aspetti non poco chiari.

Mi sono recato diverse volte sul tracciato che parte da Campanelle verso la Val Rosandra e posso dire che quel tratto è di una bellezza unica e che, probabilmente, con un po' d'impegno si farà. Diversamente dicasi per il tratto che parte da Campanelle verso la città. Il tracciato è occupato in vari punti; non parliamo poi del tratto che attraversa l'ospedale Burlo Garofolo, perché è stato cancellato per sempre. Ecco l'aspetto poco chiaro: come verrà attraversato quel piccolo tratto?

Spero che questa lettera non resti una predica nel deserto e che ci siano ancora altre segnalazioni, perché i nostri amministratori hanno bisogno di essere incoraggiati e non si scoraggino per quei pochi contrari che hanno interesse a che resti tutto invariato.

Antonio Grauso

In risposta alle segnalazioni pubblicate su questa pagina e in particolare a quella del signor Antonio Grauso, voglio precisare che verrà pubblicata nei giorni prossimi a cura di questa amministrazione, una pagina intera sui quotidiani locali per documentare la collettività sui contenuti del progetto, le modalità di esecuzione, gli accordi intrapresi con i vari soggetti che di volta in volta hanno interloquito sulle problematiche connesse alla realizzazione di tale opera.

Pertanto, dopo un silenzio prolungato, si confida che con questa prossima pubblicazione si potrà dare esauriente risposta a tutti coloro i quali hanno formulato vari quesiti, fermo restando che gli uffici sono sempre a disposizione per gli approfondimenti del caso.

William Starc
direttore dell'Area I - Unità organizzativa amministrativa della Provincia

IL CASO

Commessi e operatori del centro commerciale: «Sì ai sacrifici, ma solo nei periodi in cui portano riscontri economici»

Il Giulia, aperture festive da pianificare

Siamo un considerevole gruppo di commessi e operatori del centro commerciale Il Giulia, e recentemente abbiamo letto sul Piccolo un articolo in cui si parlava dell'affluenza dei consumatori all'interno del centro commerciale stesso il 6 gennaio scorso, festa dell'Epifania.

Con estremo stupore abbiamo preso conoscenza che la fonte cui il giornalista si è rivolto dichiarava: «l'afflusso di visitatori era da considerarsi buono e in linea con le altre giornate festive».

Premesso che come lavoratori del settore del commercio con l'entrata in vigore della Legge Bersani siamo consapevoli e convinti dell'utilità di dare un servizio efficiente e qualitativo anche nei giorni di festa, siamo però anche del parere che tali opportunità vanno colte se produttive.

Cosa vogliamo dire? Vogliamo dire che ci sono festività, domeniche (ad esempio le domeniche di dicembre) e periodi dell'anno durante le quali le deroghe alle chiusure sono doverose e importanti, anche al fine del fatturato e degli utili dell'imprenditore – che potranno, anzi eventualmente si spera, trasformarsi in maggiore occupazione – ci sono però anche domeniche o festività che non portano riscontri economici per cui sono dannose anche per un imprenditore oculato e serio perché provocano solo costi di gestione e null'altro (si veda ad esempio le domeniche di luglio e agosto).

Il 6 gennaio scorso dentro il centro commerciale Il Giulia l'affluenza è stata relativa e non importante o buona. Vogliamo precisarlo perché riteniamo doveroso sottolineare che la realtà e l'evidenza non possono essere oscurate da strumentalizzazioni, anche perché il sacrificio di lavoratori e operatori del centro commerciale è stato, è e sarà, a fronte di aperture totali, veramente considerevole e oneroso.

Dipendenti e imprenditori disponibili al nuovo che avanza e al servizio del consumatore restano comunque persone con famiglia, figli e affetti. Trieste definita «città turistica» lo è solo per nomea, nel settore del commercio. Tale nomea diventerà reale quando servizi essenziali al cittadino e al turista, (vedi banche, trasporti urbani, uffici comunali e regionali e di pubblica utilità) saranno pronti a dare anche il loro contributo. In caso contrario in questa meravigliosa città ancora una volta i più deboli saranno ancora più deboli e perciò dovranno sottostare alla volontà dei più forti.

A nostro modesto parere riteniamo di poter concludere con l'auspicio che anche il centro commerciale Il Giulia possa programmare e decidere saggiamente aperture domenicali e festive veramente produttive e – per altre che non lo sono – scegliere con oculatezza una dignitosa chiusura.

Seguono 119 firme

Gli addetti al trasporto delle botti di vino

Questa foto ci riporta alla Trieste del periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale: vi è ritratto, davanti a un magazzino delle Cooperative operaie, un gruppo di lavoratori impegnati nel trasporto di alcune botti di vino, sistemate sul carro trainato da un cavallo. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

La stazione non era quella

Nell'articolo pubblicato ieri in prima pagina intitolato «Friuli-Venezia Giulia pronto per il ciak» abbiamo sbagliato stazione: la stazione di Campo Marzio infatti è stata inaugurata nel 1906. Allora si chiamava stazione di Sant'Andrea ed era stata costruita interrando un braccio di mare, al posto della precedente, inaugurata nel 1887 e rivelatasi ben presto insufficiente. La stazione era il punto di arrivo della Ferrovia Transalpina che arrivava, passando per la periferia cittadina, fino a Opicina e da qui proseguiva, attraverso a valle del Vipacco, per Gorizia e successivamente arrivava allo snodo ferroviario di Jesenice, attraversava le Caravanche e giungeva alla stazione di Rosenbach, dove la linea si biforcava in due direzioni: verso Klagenfurt e verso Villaco. Ricordiamo ancora che venne chiamata stazione di Campo Marzio negli Anni Venti. La stazione citata nell'articolo e inaugurata nel 1857 come terminale della Ferrovia Meridionale è invece l'attuale stazione Centrale. Ci scusiamo con i lettori.

Distrugge un'auto senza lasciare traccia

Segnalo un fatto, credo purtroppo abbastanza comune, che mi è accaduto domenica 16 gennaio.

La mattina vengo avvisato da un vicino che la mia auto, una Opel Corsa nera, parcheggiata sotto casa in via Commerciale alta, all'altezza dello slargo dell'autobus 28, è distrutta. A detta dei pochi vicini che hanno sentito lo schianto e si sono affacciati alla finestra, alle 4.45 un uomo alla guida di una Volkswagen (probabilmente una Golf o una Polo) di colore blu metallizzato, salendo la via a forte velocità si è schiantato sulla mia auto, spingendola contro una Citroen Saxo verde parcheggiata dietro una campana per la raccolta della carta, a sua volta spinta in avanti e sbattuta contro una terza macchina (Fiat Punto bianca).

Risultato: la mia auto è distrutta e le altre due gravemente danneggiate. Pure la Volkswagen del signore che ha causato tutto ciò doveva essere in gravi condizioni, vista la quantità di liquido e i vari pezzi di carrozzeria persi in strada.

E del signore? Nessuna traccia. Della sua automobile? Abbiamo girato tutto il giorno nei dintorni, sperando che non potesse aver fatto molta strada: niente.

Mi chiedo: si può tornare a casa in quelle condizioni (credo si sia fatto anche male), dopo aver fatto un botto come questo, con la macchina distrutta e la coscienza a posto? E poi, a cosa servono le assicurazioni?

Se la coscienza di chi ha causato tutto ciò non si farà avanti, chiedo a chiunque possa aiutarmi a identificare lui o la sua macchina di telefonare allo 040/416952 o 0368/7005182: sarà generosamente ricompensato.

Andrea Novaro

Giordano da bambino

Giordano, qui con il pallone che già lasciava intuire la sua passione per il calcio, compie quarant'anni: mille auguri da Tiziana, Claudia e dalla compagnia.

I «Friends» in scena 40 anni fa

Ecco il gruppo dei «Friends» durante un'esibizione, una quarantina d'anni fa. Il primo a destra è Amleto, che oggi festeggia i suoi sessant'anni: a lui mille auguri di buon compleanno dagli amici del gruppo.

Segnaletica pericolosa

La situazione della segnaletica orizzontale di via Martiri della Libertà è pericolosa: la separazione tra la carreggiata per i veicoli e quella riservata al tram per Opicina è quasi completamente priva dei «paletti» catarifrangenti, inoltre la loro base gialla si mimetizza con l'asfalto tanto è sporca.

La soluzione adottata permette un flusso più scorrevole [illegible], anche se [illegible] troppo ci sono [illegible] che con [illegible] a posteggiare dove non si dovrebbe. Tuttavia una più costante manutenzione e pulizia renderebbe più visibile e meno pericolosa la «separazione» anche nelle ore notturne in considerazione della scarsa illuminazione [illegible] soprattutto quando [illegible] si congiunge con piazzetta Scorcola.

Gianfranco Zanolla

Questioni di parcheggi

Ogni qualvolta arriva al S. Marco di Trieste [illegible] per [illegible] nelle prime [illegible] la medesima [illegible] stranze [illegible] gran parte [illegible] in macchina alla ricerca di posteggio [illegible] S. Marco [illegible] tre ad essere occupata dalle vetture dei residenti è anche utilizzata come posteggio a tempo indeterminato da camper, autotreni, rimorchi [illegible] cantieri [illegible] viale Campo [illegible] al supermercato Pam, a nessuno dei [illegible] questi [illegible] chiusa da un lucchetto, e magari appendere un cartello all'ingresso del cantiere indicandone la possibilità di utilizzazione?

Adriano Rissolo

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA & MITO *I geni, l'ambiente e il mistero dell'identità esaminati nel saggio di Lawrence Wright*

Neonati sotto il segno dei gemelli

Una condizione biologica che riapre le domande di sempre: chi siamo e perché?

Ultimamente ne sono nati undici nel giro di pochi giorni, un gruppo di sei e uno di cinque. Attualmente in Italia ne nascono circa trecento all'anno, ma il loro numero è destinato inevitabilmente ad aumentare con il diffondersi delle nuove tecniche di fecondazione. Stiamo parlando dei gemelli, uno dei più affascinanti enigmi della natura e della cultura che coinvolge molte più persone di quanto si crede, se è vero quanto affermano gli studiosi, e cioè che sebbene si verifichi un solo parto gemellare ogni ottanta o novanta parti singoli, almeno un ottavo di tutte le gravidanze naturali si presenta all'inizio gemellare. Come dire che molti di noi hanno avuto un compagno in utero che è svanito nelle prime settimane di gravidanza, solitamente confuso nelle perdite di una breve emorragia vaginale.

Fin dall'antichità, i gemelli suscitano una serie di curiosità e interrogativi, costituendo una presenza inquietante che mette in discussione il nostro stesso senso dell'unicità dell'individuo.

Si racconta che in un tempo lontano alcuni uomini si tagliassero un testicolo nella convinzione che la mutilazione scongiurasse un concepimento gemellare.

Considerati semidei o figli del diavolo, da venerare o da temere a seconda della cultura di provenienza, nel mondo occidentale i gemelli continuano oggi a rappresentare un fenomeno sul quale costruire miti e leggende, favorendo l'aura di magia o quantomeno di mistero, che circonda la loro nascita.

Allo stesso tempo, però, la loro presenza ci permette di studiare diverse idee sulla nostra natura, rappresentando prima di tutto un gruppo di controllo nella verifica delle teorie ambientiste rispetto alle tesi dei genetisti.

Il quesito è uno: noi diventiamo (influenzati dalla molteplicità delle nostre esperienze), oppure noi siamo (per definizione genetica)? In realtà, gli innumerevoli studi in merito sembrano non essere ancora approdati a una conclusione, poiché se da certe indagini condotte su gemelli identici allevati separatamente risulta dominante la variante ambientale, da altre la condivisione di un'identica mappa genetica emerge fondamentale nella determinazione delle somiglianze e delle analogie, alcune delle quali a dir poco sorprendenti.

Le ricadute sociali e politiche implicite in ciascuna delle due tesi sono evidenti, spaziando dal concetto di fortuna (di essere capitati nell'ambiente più favorevole) a quello di condanna (di essere prigionieri del proprio bagaglio genetico, oltre i limiti del quale nessuna esperienza può portarci).

*A fare il punto della situazione è uscito il recente «***Gemelli, I geni, l'ambiente e il mistero dell'identità***», un volume* **Garzanti (pagg. 168, lire 32 mila)** *redatto con gusto e perizia dal giornalista e saggista texano* **Lawrence Wright**. *Dall'analisi dei dati raccolti negli studi dei gemelli identici allevati separatamente, Wright evidenzia la complessità dei rapporti esistenti fra la genetica e il comportamento umano, allargandosi oltre il limite scientifico per inoltrarsi sul terreno storico delle leggende e dei miti che vedrebbero i gemelli dotati di poteri paranormali, che andrebbero dalla telepatia fino alla trasmissione del dolore e di particolari esperienze visive.*

«Miti e leggende, appunto. In realtà non è stato dimostrato proprio un bel niente», polemizza Barbara Piontelli, neuropsichiatra infantile presso l'ambulatorio gemelli del centro di diagnosi prenatale dell'Ospedale Mangiagalli di Milano. «Si è perfino arrivati a dire che i gemelli si scambiano baci in utero, ma è pura fantasia».

Piontelli si riferisce alle famose ricerche di Bouchard, nel Minnesota, lo studioso che ha fatto dei gemelli una delle popolazioni più intensamente studiate nella storia della psicologia, concentrandosi sulla questione dell'intelligenza senza peraltro giungere a dati scientificamente certi, creando, semmai, ancor più confusione.

Wright evidenzia come molte delle coppie di gemelli identici che facevano parte del progetto in realtà siano diventati fenomeni da baraccone divorati dalla curiosità dei media, diventando show e business, cosa che ha fatto emergere grossi dubbi sul come è stata condotta la ricerca.

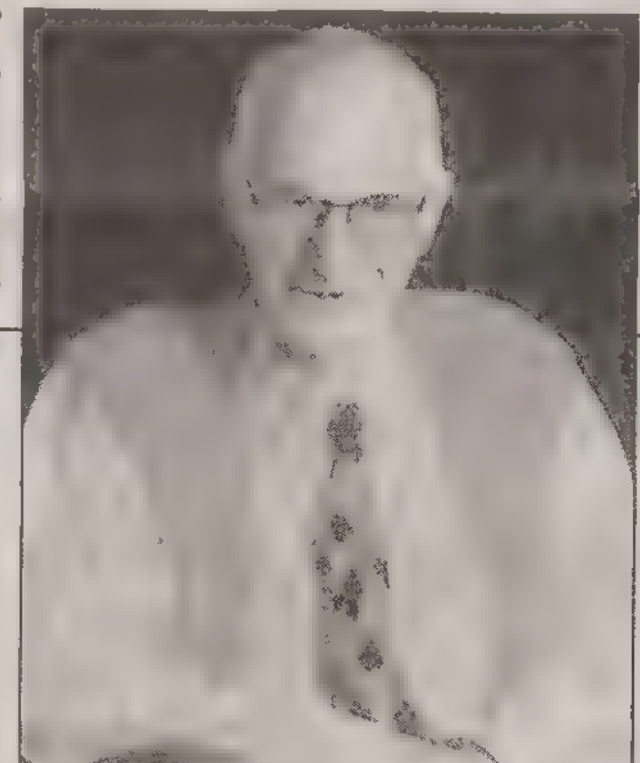
Attaccato su più fronti, a un certo punto Bouchard si rifiutò di far esaminare ai critici i dati raccolti sulla determinazione genetica del quoziente intellettivo individuale e smise di rendere pubbliche le informazioni sui casi studiati, alimentando polemiche e fosche illazioni.

«Il fatto è che sostenere la determinazione genetica del Qi rende possibile e perfino ragionevole eseguire dei tagli all'educazione: se l'intelligenza è esclusivamente un fatto di geni, vuol dire che chi nasce con un QI (quoziente d'intelligenza) basso è praticamente irrecuperabile, un fatto con enormi ricadute politiche e sociali, che favorisce l'atteggiamento razzista. Figuriamoci in America», attacca Barbara Piontelli.

«In realtà, al di là della polemica fra natura e cultura, la questione delle somiglianza e della varianza andrebbe analizzata in termini di probabilità, come tutti gli aspetti della nostra vita», controbatte con toni moderati John Burn, professore di genetica alla University of Newcastle-upon-Tyne, che abbiamo raggiunto al telefono. «La tesi genetista si deve accompagnare a quella ambientista, e viceversa. Entrambe le letture sono valide, in una certa percentuale, a seconda dei casi. Quello dell'identità è un fenomeno complesso, che non è possibile studiare in laboratorio. Le ricerche in questo senso sono interessanti, ma non infallibili. Tutto il resto è spettacolo, materiale per i giornali e la tivù, ma non è scienza».

E Lawrence Wright conferma nel suo saggio che «i processi legati alla gemellarità sono molto meno conosciuti di quelli legati alla clonazione. Nonostante il moltiplicarsi degli studi sui gemelli negli ultimi anni, molto di quanto si ritiene comunemente di sapere sulla gemellarità è sbagliato o discutibile».

Questo lascia aperta la domanda di tutti e di sempre: chi siamo e perché? Di sicuro c'è il nostro io, un qualcosa di unico che non possiamo scambiare con nessuno: Come dire che, come conclude Wright, «alla fine, siamo nati per essere una certa persona, e a questo non sfuggiamo».

Loretta Marsilli

Secondo lo psicoanalista James Hillmann l'Io non è «né la natura né la cultura, ma qualcos'altro»

L'individualità? È frutto del nostro «daimon»

James Hillman - autore di saggi memorabili come «Il mito dell'analisi» e «Re-visione della psicologia» - non ha dubbi: a renderci chi siamo, a determinare la nostra identità individuale non è «né la natura né la cultura, ma "qualcos'altro". E rifacendosi al *mito di Er* raccontato da Platone, rintraccia questo *quid* nel *daimon*, ovvero una sorta di compagno solo nostro che l'anima riceverebbe prima della nascita, una specie di genio, o angelo, a cui è affidato il contenuto della nostra immagine.

Prima o poi, il *daimon* realizza la nostra vocazione, ci spinge ad allineare la nostra vita su di essa e ad accettare con ragionevolezza le disgrazie della vita che fanno parte del disegno dell'immagine e che, in quanto tali, si rendono talvolta necessarie.

La psicologia e la psichiatria occidentali sono le uniche ad aver escluso dai loro testi il concetto di *daimon* inteso come immagine individualizzata dell'anima. «È incredibile» – ha osservato Hillman *(nella foto a destra)* in una recente intervista trasmessa in terza serata dalla televisione, «come l'oggetto centrale della psicologia, la psiche o anima, non entri nei libri ufficialmente dedicati alla sua cura».

Daimon, immagine, carattere, faro, genio, vocazione, anima, destino... comunque lo si definisca questo «qualcosa» possiede qualità arcane perché, scrive **James Hillman** nel suo **«Codice dell'anima» (Adelphi, pagg. 409, lire 34 mila)**, «la sua natura rimane nebulosa e si rivela più che altro per allusioni, per sprazzi d'intuizione, in sussurri e nelle improvvise bizzarrie che interferiscono nella nostra vita e che noi ci ostiniamo a chiamare sintomi».

Nella loro insovvertibile inconcludenza, le ricerche condotte sui soggetti geneticamente identici come i gemelli monozigoti, non farebbero altro che confermare l'esistenza di questo qualcosa d'inafferrabile e forte, capace di determinare le differenze conferendo l'individualità. Ma gli scienziati preferiscono mescolare confusamente natura e cultura pur di evitare di analizzare questo «qualcos'altro» e rischiare di rompere gli equilibri precari ai quali, ormai disperatamente, si aggrappano le certezze del mondo moderno.

lo.ma.

LETTURE

Un libro di Barry Lopez, sull'animale, è diventato best seller negli Usa

Lupo, il miglior nemico dell'uomo

Secolare prototipo di malvagità a rischio di estinzione

Il lupo. Uno sconosciuto nel suo bene e nel suo male che era destinato all'estinzione ma per l'odio irragionevole degli uomini e per un malinteso senso sportivo. Uccidere non è mai stata una competizione agonistica e nel caso di questi selvatici è soltanto uno sporco affare. **«Il Lupo»** di **Barry Lopez (Piemme, pagg. 400, lire 38 mila)**, «dalla parte del migliore nemico dell'uomo», è un best-seller negli Usa e gli è stata decretata la «John Burroughs medal» quale migliore opera di storia naturale. Conclude il libro una meditata nota di Fulco Pratesi del Wwf, il quale per molti versi rende giustizia al perseguitato animale.

Dagli esquimesi agli indiani tutti hanno ingaggiato una secolare lotta all'imprevedibile selvatico e talvolta nelle forme più crudeli e abiette sino a decimare la razza, che nei secoli bui era stata il prototipo di malvagità e ingordigia.

Con il tempo la persecuzione non è, purtroppo, finita: dal Texas al Canada, dall'India all'Europa si accusava il lupo di fare strage di pecore ma deve pur nutrirsi ma a questa esigenza comune a tutti i viventi nessuno ci pensava così come ignorava i sui gesti di solidarietà.

Una donna Sioux piantò un marito malvagio e, scappando nella notte, cercò rifugio in una tana e al suo risveglio si vide circondata da bonari lupi. All'indomani le portarono carne di cervo che avevano cacciato per lei e la divorò cruda. Ma per i lupi non c'era pace: venivano uccisi da cacciatori in aereo, grosse taglie erano a disposizione per chi ne ammazzava uno e anche al tramonto dell'800, con il progresso in piena evoluzione, la gente vedeva l'animale nelle versioni favoleggiate più deteriori: da quello di Cappuccetto rosso a Pierino e il lupo.

Per rimanere nel campo dell'inconoscibile sarebbe stato doveroso ricordare anche il lupo di Gubbio con il quale San Francesco dialogava e aveva convinto a non aggredire la gente e questa a nutrirlo. La promessa fu mantenuta. Ma anche tra gli assassini dei lupi esistevano i pentiti come due vecchi trapper – così erano chiamati i giustizieri degli animali – del Minnesota che ricordavano con tristezza i tanti che avevano eliminato sovente senza alcun motivo, ma più spesso per incassare le taglie.

La letteratura ha dato ampio spazio ai lupi, da Esopo, Aristotele, Fedro, La Fontaine e tanti altri. Nelle «Storie della giungla» Kipling narra la patetica vicenda di un ragazzo adottato dai lupi, e Lopez ricorda i due esemplari che vissero con lui e con sua moglie. Il maschio venne ucciso ed essi fecero il possibile per consolare la femmina che finì col fare amicizia con un cane e ridivenne quella di sempre.

Anni di decimazioni – annota Fulco Pratesi – hanno pressoché eliminato da tutti i Paesi questi carnivori. Assieme al Parco d'Abruzzo, nel 1973, il Wwf bandì l'operazione «San Francesco» per salvare i superstiti 100 lupi e riuscì a far emanare dallo Stato un decreto che ne vieta l'uccisione. I risultati sono stati più che positivi: oggi i lupi sono circa 500 sull'Appennino e sulle Alpi e hanno pure varcato i confini: vivono, infatti, nei parchi nazionali francesi e in Svizzera. Il lungo incubo è finito e per i solitari abitanti dei boschi è spuntata una nuova aurora.

Miranda Rotteri

Studio di Gilberto Corbellini sull'ingegneria generica edito da Laterza

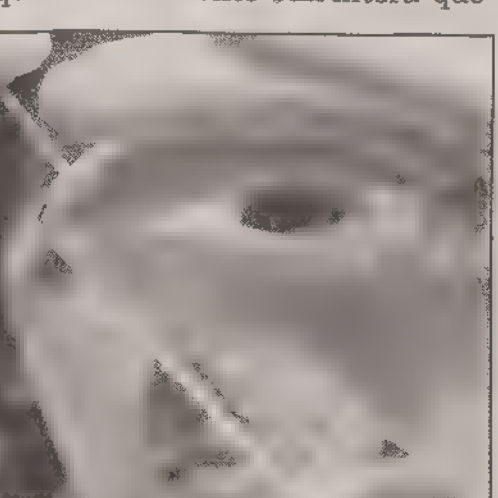
Grammatica del vivente. In codice

Concetti, teoria e sviluppi della biologia molecolare

La genetica, la scienza che studia i caratteri ereditari e la loro trasmissione, ha fatto, com'è noto, il suo esordio con le osservazioni di Mendel e i suoi famosi esperimenti sui piselli. Da allora ha compiuto passi enormi: dal macroscopico è passata la microscopico riuscendo a identificare le basi molecolari del patrimonio genetico. Da un'impostazione prevalentemente osservativa è inoltre passata a una dimensione sempre più sperimentale e manipolativa sino a giungere a quella che oggi è la sua ultima frontiera, l'ingegneria genetica.

L'ingegneria genetica è l'insieme delle operazioni che vanno dall'isolamento dei geni, dalla determinazione della loro struttura e dalla loro mutazione controllata in vitro al loro trasferimento nelle cellule o negli organismi. Si tratta di una tecnica che permette, tra l'altro, di produrre in laboratorio nuove forme viventi o di modificare, come nel caso dei cosiddetti animali transgenici, parte del patrimonio genetico della specie, correggendolo, per così dire, con geni di un'altra specie.

Nell'immaginario collettivo della seconda fine di millennio l'ingegneria genetica viene associata, allo stesso tempo, a straordinarie aspettative e a spaventose minacce. Da un lato sembra infatti schiudere la possibilità di identificare le cause congenite delle malattie e, soprattutto, in prospettiva, di eliminare le malattie genetiche dal pool genico della nostra specie, dall'altro tende ad alimentare la paura irrazionale che si possa concepire o realizzare la modificazione del patrimonio genetico dell'umanità per creare superuomini o sottouomini.

Un'ultima occasione per attingere a un quadro esauriente sull'intera questione è offerta dal libro di **Gilberto Corbellini, «Le grammatiche del vivente. Storia della biologia e della medicina molecolare» (Laterza, lire 35 mila)**, che introduce ai concetti, alle teorie e alle conquiste scientifiche che hanno caratterizzato l'emergere e gli sviluppi della biologia molecolare.

La metafora della «grammatica del vivente» che dà il titolo al libro non è casuale: la scoperta del codice genetico corrisponde alla individuazione dell'« alfabeto» con cui sono scritte le informazioni che le singole cellule devono seguire per svilupparsi e costituire un organismo vivente.

Se le «lettere» con cui sono scritte le informazioni biochimiche sono sempre le stesse, a seconda del modo in cui si sistemano avremo la costruzione delle «frasi» che costituiscono un determinato vivente. È come se in tutte le cellule che compongono il nostro organismo fosse contenuto una sorta di libretto di istruzioni che attribuisce a ogni cellula la propria specializzazione.

Attraverso questa metafora-guida, Corbellini traccia le linee portanti della concettualizzazione sui principi che governano l'organizzazione dinamica dei sistemi viventi.

Il libro offre così l'opportunità di comprendere le diverse situazioni problematiche possibili che si pongono al livello delle applicazioni diagnostiche e terapeutiche dell'ingegneria genetica, in modo da delineare soluzioni che non penalizzino il progresso delle conoscenze e i possibili benefici pratici in un campo nel quale il forte carico di emotività può indirizzare verso scelte comunque negative, sia per la ricerca che per le sue applicazioni terapeutiche.

Edoardo Greblo

Sopra, una scena di «6:3» (6 a 3) del regista ungherese Péter Timár, presentato in concorso ad «Alpe Adria Cinema». A destra, «V ieru» (In folle) di Janez Burger.

CINEMA «In folle», lungometraggio dello sloveno Janez Burger, debutta in concorso al festival «Alpe Adria»

Puzzle di indifferenza e di egoismo

Dolce e visionaria incursione nel passato firmata dall'ungherese Péter Timár

TRIESTE Sbattere la porta in faccia al mondo, che grande tentazione. Ma sia ben chiaro: non per trasformarsi in una sorta di eremita. In uno di quei barboni in odore di santità, che finiscono per rifiutare non solo la realtà, ma anche il contatto con i propri simili. Con i riti di ogni giorno.

No, sbattere la porta in faccia al mondo e continuare a vivere nel mondo. È questa la ricetta di Dizzy. Il protagonista di «**V ieru**» (In folle), lungometraggio di debutto di Janez Burger, trentacinquenne regista sloveno di Kranj. Un film, presentato lunedì sera in concorso al Teatro Miela di Trieste nell'ambito dell'undicesima edizione di «Alpe Adria Cinema», che ha già vinto il Festival di Portorose e quello tedesco di Cottbus.

In realtà, Dizzy è un gran furbone. Dal mondo accetta tutto. A volte si fa esigente, pretende, pur senza regalare di sé un solo grammo. Studente fuori corso, attorniato dai soliti, fedelissimi amici, al campus dell'Università vive a modo suo. Dormendo, guardando la tivù fino a stordirsi, ubriacandosi spesso e volentieri. Sentenziando su tutto e tutti. Però, chiuso nella sua apparente atarassia, non si accorge, per esempio, che Evica stravede per lui. Che sarebbe pronta a un triplo salto mortale pur di farlo felice. La sua fidanzata Marina (interpretata da Natasa Burger, che lunedì sera era in sala al «Miela»), invece, ha ormai raggiunto il punto di non ritorno. Non sopporta più quel suo non volersi impegnare. Quel rispondere alle domande con un «forse».

Neanche Dizzy è felice di quel modo d'essere. Prova ne sia che quando Marko, il suo compagno di stanza, un secchione totalmente diverso da lui, porta al campus Ana, la sua ragazza, che è incinta, molte cose cominciano a cambiare. Il grande puzzle, costruito a suon di indifferenza, di egoismo, di menefreghismo, piano piano si sgretola.

L'idea attorno a a cui ruota il film di Burger, girato in un luminoso bianco e nero, è veramente buona. E, poi, il regista sloveno ha avuto la fortuna di poter contare su un Jan Cvitkovic, nei panni di Dizzy, in stato di grazia. La sua espressione atona, i suoi occhi falsamente vuoti, le movenze anchilosate, i lunghi silenzi dell'attore, hanno convinto la giuria del Festival di Cottbus a incoronarlo miglior interprete maschile. Peccato solo che il film non funzioni dall'inizio alla fine. Di tanto in tanto, la storia rischia di sfilacciarsi. Certi passaggi appesantiscono il ritmo. Ma non importa: è pur sempre un debutto alla regia.

Ci si poteva aspettare molto di più anche dal film della sezione «Fuori gioco. Cinema e calcio di regime», curata da Umberto Rossi. «**6:3**» (6 a 3) dell'ungherese Péter Timár, intruppato tra i sedici lungometraggi in concorso, infatti, assomiglia, nelle prime battute, a un «Ritorno al futuro» girato più sull'onda dei ricordi e della nostalgia che saltabeccando tra un effetto speciale e l'altro.

Capita a un netturbino di entrare, quasi per caso, nella casa di un'affascinante ragazza. Che conserva tutti i cimeli calcistici del nonno. Come nelle fiabe stregate, basta indossare una maglia della gloriosa nazionale magiara, che sconfisse l'imbattibile Inghilterra per 6 a 3 il 25 novembre del 1953, per trovarsi proiettati a ritroso nel passato. Come se un'invisibile macchina del tempo si fosse messa in moto all'improvviso.

Il viaggiatore venuto dal futuro non può che seminare il panico nel passato. Anche perchè lui, il risultato di quel big match lo conosce già. Ed è in grado di prevedere, davanti a poliziotti e barbieri, frequentatori di una piscina e tifosi incalliti, l'esatta sequenza dei gol. Tutto ciò, ovviamente, semina il panico. E Tutti, così si fa chiamare l'individuo piovuto da chissà dove, riesce a farsi un esercito di nemici. Ma proprio quando le cose si mettono male, avrà la fortuna di vedere da vicino se stesso nascere. Sua madre adottiva, i primi calci a un pallone.

Favola dolce e visionaria, il film di Timár perde la sua carica eversiva nella descrizione, un po' troppo pedante e minuziosa, degli infortuni che Tutti si tira addosso viaggiando nel passato. La noia, nella parte centrale del film, è sempre in agguato.

Alessandro Mezzena Lona

C'è un'attrice di Kusturica nel film tratto dal libro di Vuk Draskovic

TRIESTE È tratto da un romanzo di Vuk Draskovic, il controverso personaggio politico serbo, uno dei film in concorso oggi ad «Alpe Adria Cinema». Si intitola «Noz» (Il coltello), l'ha girato Miroslav Lekic ed è interpretato da Ljiljana Blagojevic, l'attrice portata alla ribalta dal primo, grande successo di Emir Kusturica: «Ti ricordi Dolly Bell?». Passerà sullo schermo del Teatro Miela di Trieste alle 17, preceduto da «Koje li je ovo doba noci?» (Che momento della notte è questo?) di Dragan Elcic; e «Puste ruke» (Mani vuote) di Dragan Elcic.

L'altro film in concorso della giornata odierna, l'atteso «Nordrand» di Barbara Albert, verrà proiettato alle 20. Dopo il cortometraggio della regista austriaca «Sonnenflecken» (Macchie solari). Il programma della giornata prevede, come sempre, un antipasto alle 10 del mattino con i film della sezione «Catene»: «Crveni udar» (L'attacco rosso) di Predrag Golubovic; «Sette contro la morte» (The cavern) di Edgar G. Ulmer e Paolo Bianchini. Alle 16, «Fuori gioco» propone «Mérkózés» (La partita) di Ferenc Kósa. E, per finire, alle 22 «Kolonel Bunker» (Colonnello Bunker) di Kujtim Cashku.

Arriva venerdì a Trieste l'attrice per presentare il suo corto «Per sempre»

Chiara Caselli, diva grandi firme

TRIESTE Aprire un Festival con Asia Argento. E arrivare al capolinea in compagnia di Chiara Caselli. Mica male, no? «Alpe Adria Cinema», quest'anno, ha deciso di fare felici tanti cinefili. E non solo. Convincendo le due attrici ad arrivare fino a Trieste. Che, come si sa, non è proprio un punto di passaggio obbligato per chi vive nel mondo dello spettacolo.

Chiara Caselli (*nella foto sopra*) arriverà a Trieste venerdì pomeriggio. Di sera, alle 20, sullo schermo del «Miela» passerà il suo cortometraggio «Per sempre»: dodici minuti di pellicola 35 millimetri girati l'anno scorso. Che racconta la storia di Anna, una bambina di sei anni chiusa nel suo mondo. Che resiste agli assalti di chi cerca di allontanarla dalle sue fantasie. E da quella voglia di raccontare cose, apparentemente strampalate. Che, al contrario, potrebbero essere vere. Verissime.

Bolognese, classe 1969, Chiara Caselli è un'attrice che ama fare le cose a modo suo. Che non si arrende alla moda di fare il giro dei salotti televisivi per conquistare un briciolo di notorietà in più. Che preferisce aspettare le proposte di lavoro dei migliori registi in circolazione, piuttosto di riempire il tempo svendendosi in particine insignificanti. Dopo essersi diplomata alla Scuola di teatro e cinema di Bologna, s'è perfezionata alla corte di Dominique De Fazio e di Yves Breton.

Attrice di teatro, portata per la prima volta su un palcoscenico dallo Stabile di Bolzano nel 1985, Chiara Caselli ha riscosso gran successo recitando la parte di una ragazza che seduce un quindicenne in «L'année de l'eveil» di Gerard Corbiau, ottenendo applausi a scena aperta dai critici francesi. Da allora, ha lavorato con Gus Van Sant in «Belli e dannati», con Fiorella Infascelli in «Zuppa di pesce», con Gérard Vergez in «Senso», remake del capolavoro di Luchino Visconti. E, di maestro in maestro, con Citto Maselli, Paolo e Vittorio Taviani, Michelangelo Antonioni, Liliana Cavani.

a.m.l.

MUSICA Moriva vent'anni fa a Roma, misconosciuto, il poeta e cantautore livornese

Piero Ciampi, genio impossibile

Lo ricordano con dischi e concerti Nada, Paoli, La Crus

Chissà se ne verranno ancora fuori, di personaggi come Piero Ciampi. E chissà se li sapremo riconoscere, nel caso dovessero far capolino in qualche rassegna per debuttanti, o in qualche locale non troppo alla moda. Oggi che l'industria discografica riesce a normalizzare qualsiasi segno di diversità, di malessere, di genio. Oggi che ogni ragazzo che prende in mano uno strumento o si piazza davanti a un microfono spesso lo fa perchè sogna fama, successo, danaro. Oggi che Piero Ciampi non c'è più da vent'anni.

Era nato a Livorno nel '34. Durante il servizio a militare, a Pesaro, conosce Gianfranco Reverberi - futuro autore e produttore di successo - e con lui forma un complessino. Parte per Parigi, dove si guadagna da vivere cantando nei locali e facendosi conoscere come «Piero Litaliano». Che nel '63 diventa il titolo del suo primo album. Ma il ragazzo è inquieto, parte e ritorna mille volte, mentre i suoi amici (Gino Paoli, Luigi Tenco, lo stesso Reverberi...) cominciano a far carriera nel mondo della musica.

Nel '70 si ripresenta sul mercato discografico con un 45 giri e Aznavour gli offre la grande platea televisiva del suo «Senza rete». Sembra che qualcosa si muova. Nel '71 va persino al «Disco per l'estate», dove però arriva buon ultimo, ed esce il suo secondo album, intitolato semplicemente «Piero Ciampi» e premiato dalla critica come disco dell'anno. Scrive le canzoni per un album di Nada, Raidue gli dedica uno special, il Club Tenco lo invita mille volte...

Ma la carriera artistica di Ciampi deve lottare innanzitutto contro Ciampi stesso. Contro la sua fama di «maledetto», contro le sue scelte autodistruttive, contro il suo alcolismo, contro la sua indisponibilità ai compromessi, contro la sua genialità disordinata e ingestibile. Muore il 19 gennaio del 1980, in un ospedale romano, pochi giorni dopo l'arrivo del sospirato sì di un'importante casa discografica al progetto di un album dedicato alle sue migliori canzoni.

Canzoni che in questi vent'anni non sono state dimenticate. Anzi, hanno vissuto di vita propria grazie anche ai suoi amici di ieri e di oggi, a quelli che hanno fatto in tempo a conoscerlo ma anche a quanti hanno intrecciato solo a distanza la propria sensibilità all'arte del poeta toscano.

Ecco allora Nada, concittadina di Ciampi, che l'altra sera ha animato il «Concerto per un amico poeta: Piero Ciampi», tenutosi all'auditorium di San Vito al Tagliamento, e che a marzo partirà per un tour teatrale intitolato «Piero Ciampi, sì». Ecco Gino Paoli, che alle canzoni dell'artista livornese ha dedicato anni fa un album e continua a rendergli omaggio nei suoi concerti dal vivo, avvicinandolo nel ricordo a Luigi Tenco.

Ma ecco anche i milanesi La Crus, gruppo della nuova generazione, che di Ciampi ha inserito nell'album d'esordio il brano intitolato «Il vino», continuando poi a proporlo dal vivo. Ed ecco Zucchero, che - in maniera forse un po' troppo disinvolta - aveva inserito un verso di Ciampi in una sua canzone, riconoscendo solo in un secondo tempo che si era trattato di una citazione. Tutti segni, grandi e piccoli, dell'importanza che il passaggio di Ciampi (nella foto) *ha avuto nel mondo della canzone italiana. Chissà, se avesse resistito qualche anno in più, forse oggi sarebbe venerato alla stregua di un «grande vecchio».*

Carlo Muscatello

Trionfa anche agli American Awards

E' meglio Santana delle «baby star»

LOS ANGELES È stato il trionfo delle vecchie glorie e la consacrazione delle nuove star della musica: l'altra notte, all'auditorium Shrine di Los Angeles, sono stati assegnati gli American Music Awards. La manifestazione, giunta alla 27.ma edizione, ha incoronato Carlos Santana: il suo ultimo album, «Supernatural», è stato premiato come migliore opera pop-rock dell' anno. A 52 anni, il chitarrista messicano *(nella foto)* ha sbaragliato gli album di miti dei teen-ager quali i Backstreet Boys e Britney Spears, comunque premiati dalla giuria.

«Un mucchio di gente si era rifiutata di lavorare con me, dicendomi che ero troppo vecchio», ha raccontato l'artista, che ha ringraziato il produttore Clive Davis, che ha creduto in lui e lo ha aiutato a realizzare «Supernatural».

La grande giuria - 20 mila votanti - degli American Music Awards ha premiato anche la popolarità delle giovani leve della musica rock. Miglior artista emergente è Britney Spears, la diciassettenne che in calzettoni e trecce da collegiale ha fatto ballare milioni di ragazzi. Onori anche ai Back Street Boys, miglior gruppo rock dell'anno, a Ricky Martin come artista latino-americano e a Phil Collins come migliore musicista contemporaneo.

Due premi sono andati a Shania Twain, come cantante rock e artista country. Doppia medaglia anche a Garth Brooks, miglior artista e miglior album country. E ai «Red hot chili peppers» è andata la palma di migliori autori alternativi.

IN BREVE

Interessato al ruolo di Anakin Skywalker

Leonardo DiCaprio in «Guerre stellari»

NEW YORK Leonardo DiCaprio nel nuovo «Star Wars»? Stando a una rete televisiva americana il protagonista di «Titanic» sarebbe interessato al ruolo di Anakin Skywalker, il futuro Darth Veder, nella prossima puntata della saga intergalattica girata da George Lucas. Spie della Abc hanno avvistato DiCaprio la scorsa settimana al ranch Skywalker del regista di «Guerre Stellari»: è subito corsa voce che il giovane divo *(nella foto)* sia interessato a interpretatare la parte di Anakin adolescente nel seguito di «Minaccia del Fantasma». Fonti vicine all'attore non hanno né confermato né smentito limitandosi a indicare che DiCaprio era andato a casa di George Lucas per una proiezione privata di «Minaccia del Fantasma». Ma lo stesso Leonardo è tornato ad alimentare le voci in un'intervista con «Entertainment Tonight».

DiCaprio ha dichiarato di aver discusso con Lucas la possibilità di intrepretare la parte di Anakin. «Mi piacerebbe farlo», ha aggiunto, precisando però che non è stata presa una decisione ufficiale né in un senso né nell'altro. Il secondo episodio della serie «Star Wars» dovrebbe entrare in fase di produzione all'inizio dell'estate.

Steven Spielberg girerà un film su Harry Potter protagonista dei tre romanzi di JK Rowling

LONDRA Steven Spielberg girerà un film sulle avventure di Harry Potter, l'occhialuto adolescente britannico dotato di poteri magici che è al centro di tre romanzi grazie ai quali la scrittrice scozzese JK Rowling è diventata tutta d'un colpo ricca e famosa. Secondo il quotidiano londinese «Times» il celebre regista di Hollywood *(nella foto)* ha fatto suo il progetto dopo molte esitazioni: per la prossima pellicola era tentato infatti da altri due progetti. Uno («Minority Report») glielo aveva proposto l'attore Tom Cruise, l'altro consisteva nella realizzazione di un soggetto del defunto Stanley Kubrick intitolato «A.I.».

La Warner Bros ha comprato ad ottobre i diritti cinematografici per i primi due romanzi della serie Harry Potter ed è pronta a investire nella riduzione filmica del primo («Harry Potter and the ohilosopher's Stone») da 240 a 300 miliardi di lire.

Gli U2, Milla Jovovich e Brian Eno mobilitati per la colonna sonora del film di Wim Wenders

MILANO Per la colonna sonora di «The Million Dollar Hotel» di Wim Wenders, si sono mobilitati gli U2, Bono in testa, e anche l'attrice Milla Jovovich, interprete del film e del brano di Lou Reed «Satellite of love». Il disco, che uscirà il 13 marzo, include due canzoni inedite degli U2 e tre nuovi brani scritti da Bono e dalla Million Dollar Hotel Band, che tra gli altri comprende Brian Eno. Il primo brano, «The Ground Beneath Her Feet», è stato scritto da Salman Rushdie e musicato dagli U2

E' morto Francis Haskell, storico dell'arte e sociale

ROMA Lo storico dell'arte Francis Haskell è morto a Oxford. Aveva 72 anni ed era malato di tumore. Era il direttore del dipartimento di storia dell'arte dell'università di Oxford, ma soprattutto uno specialista della storiografia sociale dell'arte e dei rapporti fra artisti e mecenati. Era nato a Londra il 7 aprile del '28. Per quasi trent'anni, dal '67 al '95, è stato titolare della cattedra di storia dell'arte ad Oxford, ma ha vissuto a lungo in Italia, in particolare a Roma per gli studi sull'età barocca. All'Italia Haskell era particolarmente legato. È intervenuto per la salvaguardia del centro storico di Napoli. È stato il coordinatore del comitato scientifico del «Progetto Cassiano del Pozzo». Haskell ha indagato i legami fra artista e società, ma più che uno specialista di storiografia sociale dell'arte, si considerava uno storico puro e semplice perchè per lui l'arte era qualcosa da trattare come un fatto, un documento da esaminare. Fra i suoi libri ecco infatti le «Radici della rivoluzione», oppure lo studio dei rapporti fra «L'arte e il linguaggio della politica» (del '77).

LETTURE

Affettuoso «amarcord» di Piera Buccioli nel libretto di racconti «Trieste, o cara!», edito da Ibiskos

Passeggiata nei luoghi della memoria

Il ritrovare in un vecchio scatolone una sgualcita guida di Trieste, con la foto verdina di Miramare sulla copertina, ha ispirato **Piera Buccioli** per quel viaggio a ritroso nel tempo, tra emozione e nostalgia, in cui trova la sua espressione «**Trieste, o cara!**» (**Ibiskos editrice**, prefazione di Michele Berti; **pagg. 55, lire 20 mila**), esile pubblicazione che si snoda attraverso l'iniziale «Passeggiata» e dieci brevissimi «Bozzetti».

Passeggiata, quella della Buccioli, che è un ritorno al passato, ai luoghi della memoria, a quella Trieste che la vide bimbetta e adolescente, «una città quasi madre che formò il mio carattere e i miei pensieri, plasmando quella persona che sono adesso». Una passeggiata che da piazza Goldoni e corso Italia giunge a piazza dell'Unità, per proseguire in via Cavana, volgere lungo le Rive, raggiungere l'Acquedotto, mentre l'autrice si sofferma con il ricordo a curiosare in alcuni caratteristici negozi e vecchie botteghe che ormai non esistono più, e che tuttavia rivivono in questa pubblicazione in un'atmosfera spensierata e felice qual era appunto quella di Trieste prima della guerra.

Delicati e succinti, i dieci bozzetti presenti in «Trieste, o cara!» sanno sprigionare tutto il tenero sentimento da cui la Buccioli – autrice di numerosi racconti e sillogi, vive ora a Venezia – si è sentita pervasa nello scrivere queste pagine. Bozzetti, che si riassumono nella lievità di un respiro, quasi un flash poetico ed evanescente: ambientati nei punti-chiave di Trieste, si concludono con «Miramare», ove i fantasmi di Massimiliano e Amedeo sembrano aleggiare in tutto lo stridore nel quale le loro tragiche vicende e la suggestiva bellezza del castello *(nella stampa d'epoca)* che li ospitò, trovano inquietante intreccio.

Grazia Palmisano

MUSICA Il quindicenne pianista ucraino protagonista applaudito del concerto a Monfalcone

Romanovsky, talento maturo

Tra le sue doti: facilità esecutiva, scatto fulmineo, perizia tecnica

MONFALCONE Alexander Romanovsky non è un fenomeno da circo. Ha 15 anni e suona il pianoforte come se ne avesse 30. Ma non è un narcisista. Ama più la musica che sé stesso. Lo si capisce dalla qualità del suono, dalla chiarezza delle idee, dal gesto che accompagna le intenzioni del fraseggio, dall'eleganza del dosaggio dinamico. Così lunedì pomeriggio, in sua compagnia, all'ombra di pagine romantiche conosciute a memoria dall'affollata platea del Comunale, vola piacevole l'ora abbondante del concerto.

Questo ragazzo ucraino è il secondo delle «promesse pianistiche», cui la stagione concertistica monfalconese ha deciso di dare spazio. L'altra settimana è stata la volta della dodicenne Alice Severi, una rivelazione tutta italiana di cui risentiremo parlare. Ci sembra, dunque, che tale spicchio di stagione – denominato «Nuovi talenti» – sia un'iniziativa più che lodevole proprio perché la scelta dei programmi tende a privilegiare le ragioni musicali e non l'atletismo virtuosistico.

Nelle esecuzioni di Romanovsky *(nella foto)* scorgiamo molte cose: talento, facilità esecutiva, scatto fulmineo, perizia tecnica, ottima scuola (frequenta la classe di Leonid Margarius all'«Accademia pianistica internazionale» di Imola), ma soprattutto quella calma nel raccontare la trama musicale, quel controllo della forma guardata, per così dire, dall'alto, quella capacità di tendere a piacimento il filo del discorso, che sono doti di raggiunta maturità. Lo aspetta ora un lavoro di approfondimento, di scavo interiore, per commuovere e commuoversi di più, a stretto contatto con i classici. È in Mozart, Beethoven e Schubert che deve immergersi. Lo può fare con l'animo di chi sa già cosa voglia dire abbandonarsi alla fantasia di Schumann e alla cantabilità di Chopin. Nel segno di questi due autori ha infatti convinto il pubblico di Monfalcone.

Il recital si avvia sottovoce con il Tema degli «Studi Sinfonici» op. 13, il suono è ben dosato e pastoso, i tasti affondano lenti nella bruma accordale del do diesis minore, il pedale allunga le ombre: un incipit così merita già ammirazione. Seguono variazioni sempre ben scolpite, con qualche tocco personale nell'ordine d'inserimento delle cinque postume: nei «numeri» veloci la vivacità non si fa mai prepotenza, in quelli lenti il canto si colora timbricamente. Anche il finale non cerca l'accelerazione vorticosa (tentazione a cui è difficile resistere per la natura stessa del disegno rimbalzante) o il fracasso delle ottave.

Forte di questa eleganza e nobiltà espressiva Romanovsky ci regala, dopo l'intervallo, una seconda ballata di Chopin notevolissima: cullante e furiosa nei suoi opposti episodi, sino al finale, quelle aggrovigliate due pagine che richiedono ai polsi un'elasticità al limite del possibile. Tre Valzer bastano a farci capire che il pianista sa condurre anche una conversazione salottiera. Poi lo scherzo op. 31, il pezzo del programma che Romanovsky ha forse meno interiorizzato, tagliato di netto nelle sue parti, con passaggi in cui sentiamo il brivido del rischio.

Applausi molto intensi e due bis: «Da genti e paesi lontani», la prima delle «Scene infantili» di Schumann e lo studio op. 10 n. 12 di Chopin.

Sergio Cimarosti

Torbianelli, Beltramini e Ricciardo alla Sala Tripcovich

SdC: Schumann, Brahms e due «nuovi incontri»

TRIESTE Del nuovo anno si sono riaperti i battenti anche per la Società dei Concerti e, alla Tripcovich, all'insegna della musica da camera è stato ritrovato il fulcro in Edoardo Torbianelli, pianista triestino affidabile, di solida preparazione, dalla carriera senza acuti ma in progress lungo appropriati stimoli. Con la costante del clarinetto quale partner privilegiato, per cui è lecito desumere una propensione al far musica evitando gli eccessi, la troppa espansione, un'affinità col mondo melanconico delle ultime propaggini romantiche. Allo stesso filone era riconducibile la scelta dell'intero programma, contemplante quali protagonisti – oltre al Torbianelli – il clarinettista Paolo Beltramini e il cornista Natalino Ricciardo, e che prevedeva i sommi Schumann e Brahms all'interno di due buone occasioni per nuovi incontri con Niels Wilhelm Gade e Carl Reinecke. Il danese paga amicizia e collaborazioni con Mendelssohn con l'esserne additato quale epigono, ma la mistura di severità e facilità d'uso che emana dai suoi quattro «Pezzi fantastici» ne fa almeno un campione di buon gusto.

Il Trio di Reinecke (catalogato col numero 274 rivelante l'operosità del personaggio) non sarà memorabile ma appare costruito con abilità. Il pianoforte è onnipresente; Torbianelli procede con varietà dinamiche e fantasia, ma il suo approccio alla tastiera è più propenso alla drammaticità che avvolgente e appassionato.

I due strumentisti si erano già messi in luce, Beltramini nella Sonata in fa minore di Brahms e Ricciardo nell'«Adagio und Allegro» di Schumann. Il clarinettista possiede un bel colore nel registro grave e rimedia con intelligenza al debito di fiati; il cornista si fa ammirare nell'agilità, negli staccati, ma il «focoso» schumanniano è immerso nell'ovatta. A lungo applauditi, i tre musicisti hanno bissato lo Scherzo di Reinecke.

Claudio Gherbitz

PRIME VISIONI

Polanski apre la «nona porta» ma senza ritrovare Hitchcock

LA NONA PORTA
Regia di Roman Polanski.
Interpreti: Johnny Depp, Frank Langella, Lena Olin, Emanuelle Seigner, Francia/Spagna 1999.

Polanski ritorna a intrecciare i passi della sua carriera artistica con quelli del diavolo, trent'anni dopo «Rosemary's Baby». E il dubbio che sorge spontaneo è che forse i due non abbiano mai smesso di frequentarsi. La chiave d'accesso per la nona porta del titolo, quella che introduce ai segreti della conoscenza iniziatica, si nasconde tra le pagine di un libro antico, «Le nove porte del regno delle ombre», un grimorio veneziano del '600 di cui rimangono soltanto tre esemplari al mondo. Il collezionista Boris Balkan (Langella) vuole verificare l'autenticità della copia in suo possesso, e dà quindi incarico al tenebroso bibliofilo Dean Corso (Depp) di produrre un confronto con le altre due: confronto rivelatore della lieve differenza tra le incisioni contenute nei tre volumi, alcune delle quali sembrerebbero vergate dal diavolo in persona con la sigla LCF.

«La nona porta», tratto dal best-seller di Arturo Perez-Reverte «Il club Dumas», procede attraverso le formule della detection, magistralmente operata dal disincantato e un po' perplesso Depp, protetto nel suo peregrinare tra New York, Parigi e Toledo dalla discutibile presenza angelica della moglie di Polanski, Emanuelle Seigner. Ma il ritmo non convince, la sceneggiatura inciampa in soluzioni grossolane e farraginose, l'ottimo cast non riesce a liberarsi da una dimensione macchiettistica.

Purtroppo, Polanski sembra aver dimenticato la lezione hitchcockiana a favore di quelle di minori artigiani del genere orrorifico: la pur gloriosa fotografia di Darius Kondji non riesce a correggere la cattiva impressione trasmessa da scene ridicole e inespressive o esagerate, alle quali non si può che applicare la categoria del brutto senza mezzi termini. Se invece l'obiettivo di Polanski era quello di comunicare un senso di sarcastico disprezzo verso tutto ciò che puzza di esoterico e di zolfo, allora la caduta di stile del maestro preoccupa e delude.

Daniele Terzoli

«L'elemento del crimine»

Insolito Von Trier dopo sedici anni

ROMA È un Lars Von Trier ancora lontano dalla rigidità teorica del «Dogma» quello che nell'84 girò il primo film «L'elemento del crimine» che, rimasto per sedici anni nell'oblio, esce venerdì in Italia.

Attraverso angolazioni eccentriche e immagini sempre nitidissime, distanti anni luce dagli approdi visionari degli ultimi film, Von Trier racconta il viaggio a ritroso, dal Cairo all'Europa, di Ficher, un detective ossessionato dal punto di vista del killer. Un viaggio che Ficher ripercorre sul lettino dello psicanalista, confessandogli di essere rimasto affascinato da un vecchio professore cieco, che predicava l'immedesimazione tra cacciatore e preda. Assunto per condurre un'inchiesta su orribili crimini, Ficher realizzerà fino a che punto si possa restare vittima delle teorie.

Primo elemento di una trilogia di cui fanno parte anche «Epidemic» ('87) e «Europa» ('91), «L'elemento del crimine» è considerato da alcuni critici il miglior film del regista delle «Onde del destino».

APPUNTAMENTI

Stasera al Conservatorio Tartini il concerto coordinato da Sofianopulo

Novecento riletto in musica

TRIESTE L'incontro con la compagnia di «Siegfried», l'opera di Wagner in scena da domenica al Comunale diretta da Stefan Anton Reck, è stato rinviato a sabato alle 12 nel foyer del Teatro Verdi.

Oggi alle 20.30, al Conservatorio Tartini, concerto di musiche del Novecento con Silvia Di Marino (flauto), Nicola Bulfone (clarinetto), Giuseppe Minin (tromba), Erik Zerjal (trombone), Marco Favento e Roberta Nitta (violini), Enrica Pozzi (viola), Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte); coordina Marco Sofianopulo.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano replica «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni.

Venerdì e sabato alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi (domenica alle 16.30).

Sabato alle 21.30, al Caffè San Marco, serata con i brani e i cantanti del Festival della canzone triestina; partecipano il Coro Giulio Viozzi, l'ottetto Voci della tradizione e l'attrice Ombretta Terdich.

Da domenica all'8 febbraio, al Teatro Verdi andrà in scena «Siegfried», di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «Franz & Rap», con la compagnia Gli Alcuni di Treviso.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», serata dedicata a Fabrizio De Andrè *(nella foto a sinistra)* dal titolo «Mille anni al mondo, mille ancora...» (con Gino Pipia e i Trovieri, Fabrizio Battista, Lorenzo Bevilacqua, Coro Girotondo, Fabio Massimo Stacchi, Trio Arcadia, Giuliano Almerigogna, Gianfranco Zicarelli).

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto del clarinettista Giora Feidman con i Solisti di Fiesole.

Domani alle 21, al Teatro Bon di Colugna, debutta «La visione di Hildegarda», spettacolo teatrale e musicale di Marco Maria Tosolini.

PORDENONE Oggi alle 20.30, all'auditorium di San Vito al Tagliamento, va in scena «Guerra», di e con Pippo Delbono.

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del Centro studi, Moni Ovadia presenta il libro di Gino Strada «Pappagalli verdi (cronache di un chirurgo di guerra)».

Oggi alle 20.45, al Centro Aldo Moro di Cordenons, va in scena «Cabaret da viaggio», di e con Vittorio Franceschi *(nella foto qui sopra)*.

Cappuccetto Rap abbandona il sentiero delle solite fiabe

TRIESTE *«Non uscire dal sentiero che ti ha indicato la mamma...». Cappuccetto Rap non è ancora al vertice delle classifiche, ma se continua così ci arriverà presto. La cantano in scena, per la rassegna di Teatro ragazzi della Contrada, due rappers d'eccezione: Fabio Gaudossi e Stefano Mazzanti, del Teatro Telaio di Brescia, che insieme girano l'Italia con una versione della fiaba di «Cappuccetto Rosso» veramente speciale. Tanto per cominciare, quando il sipario del teatro Cristallo si apre di fronte a una platea gremita di bambini e genitori, Cappuccetto Rosso non c'è. Si vede invece un tizio con un elmetto in testa che spinge a fatica una bici, alla quale è stato attaccato un baule pesantissimo. Per forza: poco dopo appare dall'interno del baule un altro tizio, che con flemma britannica si mette a bere il caffè. Qualche bambino chiede: «Ma quando comincia Cappuccetto Rosso?». Non fa nemmeno in tempo a finire la frase che i due attori si gettano nel loro mondo, fatto della materia di cui son fatti i sogni.*

Con pochi elementi scenici e con molto mestiere, Gaudossi e Mazzanti hanno decostruito la celebre fiaba di Perrault come se loro stessi, sperduti nel bosco delle favole, si divertissero a percorrere sentieri che si biforcano, senza però smarrirsi veramente. Il filo della storia rimane ben saldo anche se Gaudossi, con il solo aiuto di un copricapo, si trasforma via via in Cappuccetto Rosso, la mamma, il lupo, la nonna e il cacciatore. Mazzanti, oltre a fare da spalla alle angherie di Gaudossi, cura le atmosfere della fiaba con l'aiuto di una serie di strumenti (fiati e percussioni). Il bosco, ad esempio, viene evocato soltanto con una serie di suoni. Una piccola magia, come quando il «lupo» scende dal palco e si avventura nel bosco nero della platea, o come quando Gaudossi «mostra» ai bambini che la casa della nonna si trova sotto tre pini e dal pubblico una voce esclama: «È vero».

Alla fine gli applausi abbondano, con una coda imprevista da parte dei piccoli spettatori che si accalcano a parlare con i due attori del Teatro Telaio. E una bimba con il cappuccio in testa, poco prima di lasciare la sala, dice: «Ehi, guardate, sono Cappuccetto Rosso».

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia - Sabato 22 gennaio - ore 12 - Teatro Verdi. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Coppia aperta quasi spalancata». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Atto unico: 1.30'. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO Casa di cultura-via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** replica di «Nozze piccolo borghesi» di Bertolt Brecht. Regia di Jaša Jamnik. Turno di abbonamento D.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Inizio ore **10**: Catene. Terre di nessuno. Underground. Ore **15**: Fuori gioco. Ore **17**: Catene. Terre di nessuno. Trovare Trieste. Noz di Miroslav Lekic. Ore **20**: Immagini: Sonnenflecken di Barbara Albert. Dopo il muro: Nordrand di Barbara Albert. Ore **22**: Catene. Terre di nessuno. Underground/Underwater Kolonel Bunker di Kujtim Cashku.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. **17.45, 20, 22.15**: «007 il mondo non basta».

ARISTON. MUSICAL. Ore **15.45, 18.45, 21.45**: «Topsy-turvy» (Sottosopra) di Mike Leigh, premiato alla Mostra di Venezia 1999. Dal regista di «Segreti e bugie» la divertentissima e spettacolare ricostruzione del mondo dell'operetta a Londra alla fine dell'Ottocento. Grande spettacolo. Ultimo giorno!

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì 21 gennaio il film più atteso della stagione: «American Beauty».

SALA AZZURRA. Ore **16, 19, 22**: «Anna and the King» con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15**: «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» con Julia Roberts e Richard Gere. Solo domani: «Happy, Texas».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità...

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22**: «Porno romance». **Domani:** «Venere imperiale».

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle ore **16.15**, alla sera alle ore **19.40** e **22.15**: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Blade». I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. 20 e **22.15**: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e **18.15**: «Tarzan».

SUPER. Paduina-viale XX Settembre. 17.40, 19.55, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. Da venerdì: «Giovanna d'Arco».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Londra multietnica. Comicità che conquista.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «La figlia del generale», con John Travolta. V.m. 14.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 18 gennaio 2000 (abb. A/15; abb. A/7 - 1° turno). **19 gennaio** (abb. A/15; abb. A/7 - 2° turno) ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto - I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45**: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Lunedì 24 gennaio p.v., ore **20.45**: Emmanuel Pahud flauto, Paul Meyer clarinetto, Kolja Blacher violino, Jean Guthen Queyras violoncello, Eric Le Sage pianoforte. Musiche di Ravel, Poulenc, Schoenberg. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «La figlia del generale» Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff. Ingresso lire 8000. Ultimo giorno.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Ingresso lire 8000. Ultimo giorno.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22**: «Io amo Andrea». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta». Ingresso lire 8000.

Enrico Montesano torna a Milano con il musical «... E meno male che c'è Maria»

«La tv? Può attendere»

Sono disponibile, dice l'attore, solo per show di serie A

Oggi su Raitre

Processo Sofri: storia infinita

ROMA La puntata di «Un giorno in pretura», in onda oggi alle 23.05 su Raitre, proporrà il processo di revisione per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

La trasmissione si aprirà con una ricostruzione del fatto e dei precedenti gradi di giudizio, e continuerà con le fasi del dibattimento, in corso di svolgimento alla corte d'appello di Venezia, nel corso del quale i tre imputati Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani esporranno le proprie argomentazioni a discolpa.

La sentenza e la discussione sulle nuove prove presentate dalle difese verranno proposte nel corso della puntata in onda il 26 gennaio.

MILANO *Enrico Montesano arriva oggi al Teatro Manzoni di Milano con il musical «... E meno male che c'è Maria», ma non rinuncia a parlare di Tv, puntando l'indice su gran parte dei prodotti e precisando che tornerebbe in Rai solo con «un programma di serie A». «La fiction italiana? Deve stare attenta al miele e al manierismo - sostiene l'attore - altrimenti rischia di diventare piccina piccina. La distribuzione di miliardi? Indecente. La pubblicità? Un bombardamento terribile, soprattutto se le vittime sono i bambini, trattati prima da consumatori che da cittadini».*

Dopo la sfortunata esperienza di «Fantastico», abbandonato in corsa, e dopo aver recitato nella fiction di Canale 5 «L' ispettore Giusti», Montesano (nella foto) *sembra aver ritrovato se stesso sulle tavole del palcoscenico. «Ho iniziato a fare l'attore nel '66 - racconta - e, come mi diceva Steno, l'importante è durare, avere pazienza. Ho sette vite, e ora, con un testo che sento vicino alle mie corde, sono rinato. A Roma, in 40 repliche, lo spettacolo ha incassato 2 miliardi e battuto 'Rugantino'. Per ora la tv può attendere. A 'Fantastico' sono stato un capro espiatorio: tornerei solo se la Rai mi risarcisse, proponendomi con affetto un programma di serie A».*

Ma Enrico Montesano ha un altro obiettivo: riconquistare tutti i suoi fans, anche quelli che si erano allontanati da lui quando, negli anni 1994-'96, si schierò con il Pds e divenne consigliere comunale. «Ho fatto uno sbaglio - spiega -. Adesso sono tornato ad essere un attore al 100 per cento e un attore di tutti. Ho fatto politica partendo da un'utopia, sull'onda di Tangentopoli e Mani pulite. Che cosa mi ha più deluso? L'ininfluenza della mia azione, e il fatto di aver dato un dispiacere a una parte dei miei spettatori, sperando che ora si siano riconciliati con me».

E con «... E meno male che c'è Maria», adattamento di Iaia Fiastri, regia di Pietro Garinei, Montesano è sulla buona strada. L'attore è Filiberto, marito separato che per stare vicino ai suoi bambini non esita a mettersi una parrucca e a trasformarsi in una babysitter tuttofare. «Ho sei figli, due dei quali hanno 2 e 5 anni e mezzo - dice Montesano -. Se nella vita arrivassi a tanto, verrei subito scoperto».

Per il personaggio di Maria, Montesano si è ispirato alle zie che, da bambino, lo curavano e lo coccolavano in assenza dei genitori. «Come tutti gli attori, mi diverto molto a recitare nei panni di una donna - spiega -. Qui sono una governante paciosa, rassicurante. Per calarmi nel ruolo ho osservato molto le signore sessantenni che frequentano le sale da tè: soavi, delicate, forbite, educate, suadenti».

OGGI IN TV

«Mississippi burning» di Parker su Tmc

Storie di razzismo alle radici dell'odio

Fra i film da segnalare:

«Mississippi Burning - Le radici dell'odio» (1988) di Alan Parker (Tmc, ore 20.40). 1964: due agenti dell'Fbi (Gene Hackman - *nella foto* - e Willem Dafoe) vengono inviati in un piccolo centro del Mississippi per indagare sulla scomparsa di tre attivisti del movimento per i diritti civili. I primi ad essere sospettati sono i membri del Ku Klux Klan.

«Amici miei atto III» (1985) di Nanny Loy (Retequattro, ore 22.50). Ormai anziani, i quattro amici (Tognazzi, Celi, Montagnani e Moschin), organizzano le loro «zingarate» ai danni degli ospiti di «Villa Serena», l'ospizio in cui vivono.

«Broadway Danny Rose» (1984) di Woody Allen (Raidue, ore 0.30). Alcuni artisti, radunati intorno al tavolo di un ristorante, ricordano la storia di Danny Rose (Woody Allen), un impresario teatrale sempre abbandonato dagli artisti di cui si occupava quando questi raggiungevano il successo.

«Giochi di potere» (1992) di Philip Noyce (Retequattro, ore 20.35). Dopo essere evaso, un terrorista dell'Ira giura di vendicarsi di Jack Ryan (Harrison Ford), l'agente della Cia che, in vacanza a Londra con la moglie e la figlia, sventando un attentato dell'Ira ai danni della famiglia reale, lo aveva fatto arrestare ed aveva ucciso suo fratello.

«Capricorn one» (1978) di Peter Hyams (Tmc, ore 23.20). Un giornalista scopre che la missione su Marte, organizzata dall'ente spaziale Usa, è stata in realtà un fallimento e che l'astronave si trova in una base del deserto del Nevada,..

Raitre, ore 20.50

Pellicce al Monte di Pietà

Oggi «Mi manda Raitre» si occuperà della disavventura di alcune signore bolognesi che, partendo per le vacanze, hanno lasciato le loro pellicce in custodia al negoziante di fiducia e, al ritorno, le hanno trovate al Monte di Pietà.

Raidue, ore 11.30

Frate rock a «I fatti vostri»

Padre Cesare Bonizzi, un frate cappuccino di Milano che diffonde il Vangelo attraverso la musica rock, sarà uno dei protagonisti della storie raccontate nel corso della puntata odierna di «I fatti vostri».

Italia 1, ore 22.45

«South Park» dedicato ai gay

S'intitola «Gran gay è bello» la prima delle due puntate odierne di «South Park». Nell'episodio, Stan si accorge di avere un cane (doppiato da George Clooney) omosessuale. Sentendosi rifiutato, l'animale scappa di casa e chiede aiuto al Gran Gay Al, che spiega a Stan che l'omosessualità è normale e che va accettata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 LE RAGIONI DI UNA DONNA. Film.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO GIOCAJOLLY
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 MA FALLE GLI OCCHI NERI. Con Paolo Limiti.
23.00 TG1
23.15 TOSCA NEI LUOGHI E NELLE ORE DI TOSCA
1.20 TG1 NOTTE
1.25 STAMPA OGGI
1.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.05 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.40 RAINOTTE
2.42 SPENSIERATISSIMA
2.55 TG1 NOTTE (R)
3.10 AGENTE SPECIALE MACKINTOSH. Film (spionaggio '73). Di John Huston. Con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm.
22.30 CONVENSCION. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BROADWAY DANNY ROSE. Film (commedia '84). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow.
1.55 RAINOTTE
1.57 LAVORORA
2.05 DIETRO LE QUINTE... GOAL DI NOTTE
2.15 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.45 SPECIALE ITALIA INTERROGA
3.05 GRAN PARADISO... LA LUNGA LINEA VERDE. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.40 T3
23.05 UN GIORNO IN PRETURA
24.00 T3 - T3 EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 TROPPOLITANI. Con Antonio Rezza.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Telerime
20.30 T3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm. "La prova del sangue"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Promessa di morte"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "L' indovinello"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SPECIALE "OPERAZIONE ODISSEA"
16.05 BLANCHE - UNA VITA D'AMORE (3A PUNTATA). Film tv (sentimentale '93). Di Charles Biname'. Con Pascale Bussieres, Robert Brouillet.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Illusione"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il contagio"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "L' amore perduto" - 1a parte
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il ritorno di Luther Gillis"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Il migliore dell'anno"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'ospite indesiderato"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
15.00 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Amori marziani"
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.00 POKEMON
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il gigante del castello"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il denaro mancante"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CANDID ANGELS. Con Marco Balestri e Samantha De Grenet.
22.45 SOUTH PARK
23.40 HIGHLANDER. Telefilm. "La spada di Ashe"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Tutti mi odiano"
1.40 ZANZIBAR. Telefilm. "Camel trophy"
2.10 FUEGO (R)
2.35 KARAOKE (R)
3.00 NON E' LA RAI
4.10 CIN CIN. Telefilm. "Prendi un ladro... qualunque ladro"
4.35 I-TALIANI. Telefilm. "Se tutto va bene finisco all'ospedale"
4.55 MEGASALVISHOW
5.05 SIMON & SIMON. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL PROVINCIALE. Film (commedia '71). Di Luciano Salce. Con Gianni Morandi, M.Grazia Buccella.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Omicidio per procura"
20.35 GIOCHI DI POTERE. Film (thriller '92). Di Philip Noyce. Con Harrison Ford, Anne Archer.
22.50 AMICI MIEI ATTO III. Film (commedia '85). Di Nanny Loy. Con Ugo Tognazzi, Renzo Montagnani.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 AMORE O QUALCOSA DEL GENERE. Film (drammatico '60). Di Dino B. Partesano. Con Monica Strebel, Angelo Infanti.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 ERIKA. Film (drammatico '71). Di Peter Rush. Con Pierre Brice, Patrizia Viotti.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 CONTA SOLO L'AVVENIRE. Film (drammatico '46).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 GUAI IN FAMIGLIA. Film (commedia '92).
16.00 AGENTE SEGRETO AL SERVIZIO DI MADAM SIN. Film (spionaggio '72).
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.40 MISSISSIPPI BURNING - LE RADICI DELL'ODIO. Film (drammatico '89). Di Alan Parker. Con Gene Hackman, Willem Dafoe.
23.00 TMC NEWS
23.20 CAPRICORNE ONE. Film (drammatico '78).
1.20 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.25 DOMENICA, MALEDETTA DOMENICA. Film (drammatico '71).

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telefilm.
7.00 VOLLEY SERIE B1: TS GRADO CONGR.-GO STADIUM MO
7.30 BIT GENERATION
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 RINGO CAVALCA E SPARA. Film (western '38). Di George Sherman. Con Jhon Wayne, Ray Corrigan, Louise Brooks.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
12.30 BERSAGLIO
13.15 IL NOTIZIARIO
14.15 YOUNG
15.45 COMING SOON
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 THE BOLD ONES. Telefilm.
18.30 ZOOM ISONTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.30 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.50 COMINGSOON
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
1.50 BASKET SERIE B: SOLARI GO - A.S. PS
3.20 COLPITA DA IMPROVVISO BENESSERE. Film.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SULLA SCUOLA
8.30 LA MACCHINA DEL TEMPO
9.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SULLA SCUOLA
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
17.00 CRAZY DANCE
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.40 BUONASERA FRIULI
22.20 ISCRITTO A PARLARE
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
24.00 STREET LEGAL. Telefilm.
1.00 MAGUY. Telefilm.
1.30 METEO
1.35 DITELO A TELEFRIULI
1.40 TELEGIORNALE F.V.G.
2.15 SPORT SERA
2.30 IL NOSTRO D(I)ARIO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALCIE
15.00 ITINERARI
15.30 L'ALTALENA
16.00 BASKET COPPA SAPORTA: KRKA NOVO MESTO-ADECCO MI
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 LA SLOVENIA E L'UNIONE EUROPEA. Documenti.
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 BASKET EUROLEGA: PIVOVARNA LASKO-CIBONA ZAGABRIA
24.00 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.15 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MAD 4 HITS SPECIAL
22.30 KITCHEN
23.30 ALEXANDER
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

13.45 NOTES (R 18.50 - 08.20)
18.00 LA GHIRADA
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.18)
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

14.00 REBECCA. Film (drammatico '40).
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
21.00 VERDE A NORD EST
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
24.00 PIAZZA MONTECITORIO
0.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CLASSE 1999. Film (fantascienza '90).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.40 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48).
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TENN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 RISI E BISI. Con Fred e Valerio.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CROCE DI FUOCO - 2A PARTE. Film tv.
22.45 T.N.T.. Telefilm.
23.45 NEWS LINE 16/9
0.00 COMING SOON
0.15 RICORDATI DI SOGNARMI. Film. Di C. Feldman. Con J. Robards.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE 16/9
2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE
0.00 SATISFASHION
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
18.00 TIME OUT. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 BASKET: ZUCCHETTI MONTECATINI - BENETTON

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.15: Il baco del Millennio; 10.30 Titoli, 11.30 Titoli, 12.10 GR Regione, 12.30 Titoli, 12.40 Radioacolori, 13.00 GR1, 13.35 Radioacolori - 2a parte; 14.00 GR1 Medicina e Società 14.10 Con parole mie, 14.30 Titoli, 14.50 Bolmare, 15.05 Ho perso il trend, 15.30 Titoli, 16.05 Notizie in corso, 16.30 Titoli, 18.30. Titoli, 19.25. Ascolta si fa sera, 19.30. GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.05: Bolmare; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2, 8.40: La Cometa; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18. Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 10.37: Capo Horn. Il nuovo mondo; 11.54: Mezzogiorno con Giulio Scarpati; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.00: Il cammello di Radiodue; 16.00 Sadalmelik; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Viaggio nel Jazz; 20.30. Il cammello di RadioDue; 20.50. Le streghe - in Onda Media; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.01: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55. Duri e puri; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.30: Incontri con Ivan Fischer; 12.00: Agenda; 12.45 Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.00: Blu Bemolle; 16.00. Fahrenheit Libri e lettori; 16.50: Inaudito; 17.15: Fahrenheit; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Teatro La Fenice; 22.30: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15. Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 8.45: Potpourri; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il linguaggio del corpo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Paesaggi di frontiera, segue: Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù; 7.30 Meteo - I dati e le previsioni de l'istituto tecnico nautico. 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24 Radio Traffic viabilità; 9.05 Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinelliano. 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

MARADONA A CUBA

Diego Armando Maradona è a Cuba dove si sottoporrà ad un trattamento disintossicante dalla droga in un centro specializzato. Di buon umore, al suo arrivo l'ex Pibe de Oro si è augurato di essere presto in condizione di disputare «un'esibizione calcistica» nell'isola caraibica, «perchè i cubani continuano a mostrarsi molto carini» nei suoi confronti.

OGGI IN TV

7.00 Telequattro: Volley Serie B1: TS Grado Congr.-Go Stadium MO
7.40 Telefriuli: Sport sera
13.00 Telepordenone: Volley Time Match - Sintesi di 1 partita
16.00 Capodistria: Basket Coppa Saporta: Krka Novo Mesto-Adecco MI
18.00 Antenna 3 Veneto: La ghirada
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telepordenone: Speciale Tennis tavolo
22.30 Capodistria: Basket Eurolega: Pivovarna Lasko-Cibona Zagabria
22.30 Telechiara: Basket: Zucchetti Montecatini - Benetton
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

SCHUMACHER VELOCE

Michael Schumacher ha percorso 66 volte il circuito Montmelò di Catalunya e con il miglior tempo di 1'21«010 ha migliorato il già convincente 1'21»36 fatto registrare . I test sono cominciati alle 9 e durante la mattina sono continuate le prove sui freni. Nel pomeriggio, dopo una sosta per sistemare il problema alla trasmissione, Schumi ha fatto prove di gomme.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Una partita senza gol tra Venezia e Fiorentina

Un pareggio «congelato»

Due squadre in difficoltà su un fondo ghiacciato

Venezia 0
Fiorentina 0

VENEZIA: Konsel, Cardone, Luppi, Dal Canto, Orlandini (st 16' Ganz), Berg, Volpi, Nanami (st 38' Bianchi), Pedone, Maniero (st 11' Budan), Valtolina. All: Spalletti.
FIORENTINA: Toldo, Adani, Firicano, Repka, Di Livio, Rossitto, Tarozzi (st 23' Amoroso), Heinrich, Rui Costa, Chiesa (st 23'Vakouftsis), Batistuta. All: Trapattoni.
ARBITRI: Rossi di Ciampino e Paparesta di Bari.
NOTE: angoli 5-5. Ammoniti: Adani e Tarozzi per gioco falloso, Batistuta per proteste. Spettatori 1.277.

Un contrasto tra Maniero e Di Livio..

VENEZIA Stavoltà la Fiorentina non affonda in Laguna. Dopo la brutta sconfitta di tre giorni prima in campionato, i viola si ripresentano allo stadio Penzo per l'andata dei quarti di Coppa Italia e strappano un prezioso 0-0 contro il Venezia. In verità, i viola cercano con convinzione la vittoria solo nel finale e devono dire grazie soprattutto agli errori di mira di Pippo Maniero e degli attaccanti veneti se riescono a chiudere imbattuti. tempi.

Freddo polare, stadio Penzo praticamente deserto e fondo ghiacciato: una volta ancora le partite in notturna di Coppa Italia si giocano in condizioni ambientali particolari e mostrano lo scarso interesse della gente a frequentare le tribune.

I padroni di casa si rendono pericolosi già al 10' con una bella conclusione da fuori di Volpi e tre minuti più tardi colpiscono la traversa con un bel colpo di testa del norvegese Berg sul quale Toldo appare un pò sorpreso. La prima volta che i viola si fanno vivi dalle parti di Konsel, comunque, per poco non ci scappa il gol: al 21' gran lancio in verticale di Rui Costa per Batistuta e ci vuole un miracolo del portiere austriaco in uscita per salvare il Venezia. Ma è solo una fiammata quella dei viola, perchè sono sempre i padroni di casa a dominare la scena. Sovente la difesa della Fiorentina si distrae pericolosamente e tra la mezz'ora e il 40' il Venezia si divora tre occasioni con Valtolina e Maniero (due volte), che sciupano davanti a un Toldo rassegnato al peggio. Prima dell'intervallo, l'ultima emozione la regala la Fiorentina con Tarozzi che trova lo spiraglio per tirare, trovando la pronta risposta di Konsel.

L'avvio della ripresa sembra vedere una Fiorentina più pimpante, ma le occasioni da rete le continua ad avere solo il Venezia, con Maniero che di testa si mangia un gol praticamente già fatto al 5' e due minuti dopo vede il suo tiro spegnersi tra le braccia di Toldo. Spalletti capisce che il suo attaccante non è in serata di grazia e al 12' lo sostituisce col giovane Budan, giocando poco più tardi la carta Ganz. Trapattoni, invece, attende fino a metà del secondo tempo per cambiare, ma quando decide di sostituire l'impalpabile Chiesa con il giovane greco Vakuftis finalmente la Fiorentina in attacco si fa vedere con maggiore pericolosità. Le uniche parate vere del finale le deve compiere infatti Konsel (su Di Livio e Batistuta).

A Parma amatori in mutande

PARMA Fine settimana in... mutande per il calcio amatoriale sui campi di Parma? Questa la singolare protesta minacciata per sabato e domenica prossimi da tutte le squadre della città contro i rincari decisi dal Comune per le tariffe di utilizzo degli impianti sportivi, Gli aumenti (da 19.300 lire a 40.000 lire per gli allenamenti e da 43.400 a 80.000 lire per le partite) sono considerati troppo onerosi dalle società.

«Sono cifre che non possiamo accettare - ha detto il presidente provinciale dell'AICS, Fortunato Drommi - anche per il metodo con cui sono state comunicate alla consulta per lo sport: solo tre giorni prima della presentazione del bilancio comunale».

Clamorosa iniziativa dei giocatori del Cannes (serie B francese)

La legge sulle 35 ore entra nello spogliatoio

PARIGI Dalla Francia arriva un'iniziativa che potrebbe provocare effetti devastanti sul calcio professionistico e che ha come suo primo strumento operativo la legge sulle 35 ore. A firmare l'accordo chimera per tanti lavoratori sono stati quelli del Cannes, squadra al 12° posto della serie B. Le 35 ore sono obbligatorie in Francia dal primo gennaio per le imprese con oltre 20 dipendenti, lo saranno per tutti dal 2002. Il Cannes ha voluto concludere l'accordo prima di tutte le altre squadre al mondo, racimolando la non trascurabile somma di 900 milioni di lire in cinque anni a titolo di finanziamento governativo per l'assunzione di altre sei persone. L'idea fulminante è stata di Gilbert Chamonal, direttore amministrativo del club. Il Cannes dà lavoro a 90 persone, una ventina delle quali è impiegata in amministrazione con lo schema applicativo classico delle 35 ore. Per gli altri 70, calciatori e tecnici, si è dovuto studiare a lungo per trovare soluzioni specifiche. «Per noi l'applicazione dell'accordo è un po' astratta - osserva il delegato sindacale della squadra Jean-Luc Vannuchi - anche se la legge è dalla mia parte come glielo dico all'allenatore che il mio tempo è scaduto? Ma abbiamo sottoscritto l'accordo nell'interesse del club». Il collega Wilfried Gohel spiega però: «Noi calciatori siamo al di sotto delle 35 ore settimanali, a differenza dei tecnici che lavorano di più. Ho proposto che gli atleti facciano lavori di utilità sociale per raggiungere le 35 ore».

IL CASO

Cartoncino rosso di Baldas al direttore della Gazzetta

Fabio Baldas

MILANO Candido Cannavò, direttore della «Gazzetta dello Sport», sarà processato il prossimo 13 luglio dal Tribunale di Milano. Lo ha messo in questa incomoda posizione l'ex designatore degli arbitri di serie A e B, il triestino Fabio Baldas che lo ha querelato ritenendosi diffamato da alcune frasi di due articoli di fondo comparsi sulla «Gazzetta» il 3 e il 26 agosto 1998. Gli articoli prendevano posizione sulla vicenda che aveva infiammato il campionato '97-98. In particolare sul presunto rigore negato all'Inter nella partita disputata a Torino il 26 aprile del '98, diretta dall'arbitro Ceccarini di Livorno. La partita fu vinta dalla Juventus per 1-0 con gol di Del Piero su rigore. Una vittoria che spianò ai bianconeri la via dello scudetto.

Fabio Baldas ritenendosi diffamato dai due articoli della «rosea» si è rivolto all'avvocato Gabriella Frezza del foro di Trieste che ha presentato regolare querela. La Procura della Repubblica di Milano ha ritenuto che sussistessero gli estremi di reato e ha chiesto il rinvio a giudizio di Cannavò. Ieri il Gup Castelli ha accolto l'istanza. Il giornalista era difeso da un legale dello studio Corso Bovio, uno dei più affermati del capoluogo lombardo. Determinante nell'udienza davanti al Gup è stata la circostanza che l'ex designatore arbitrale non abbia subito, a livello di Federazione calcio, alcun provvedimento disciplinare in relazione alla tanto contestata partita.

Al termine di quella stagione il presidente della Figc, Luciano Nizzola, anche alla luce delle pressioni politiche, revocò a Baldas l'incarico di designatore. Cambiò anche il sistema delle designazioni, che all'eppca di Baldas erano determinate dal sorteggio integrale effettuato con il computer.

I fatti di questi giorni stanno dimostrando che non era certo Baldas il problema e che la sua rimozione fu soltanto un atto di benevolenza (sudditanza psicologica?) della Figc nei confronti della politica. La partita Juve-Inter scrisse una delle peggiori pagine del calcio italiano, con l'indimenticata isteria dell'allora allentatore dell'Inter, Simoni, che a Torino vide svanire il suo sogno tricolore.

Diritti d'autore anche sui gol

LONDRA Immagini dei più bei gol coperte da diritti d'autore. La richiesta è stata avanzata dai manager di molti giocatori della Premier League inglese che hanno chiesto compensi alle televisioni ogni volta che verrà trasmesso un gol dei loro assistiti. In particolare tra i portavoce di questa nuova rivendicazione c'è l'ex interista Nwankow Kanu, ora all'Arsenal.

Immediata la risposta del consulente legale dell' Uefa Alisdair Bell che, definendo la richiesta totalmente intrattabile, ha spiegato: «In Inghilterra gli sportivi non hanno nessun diritto di immagine. Non è possibile registrare le loro prestazioni, e i diritti devono restare ai mass media».

Mercato

Il Parma ancora interessato a Rivaldo Il friulano Poggi verso Roma

BARCELLONA Piano piano, riprende quota l'ipotesi del trasferimento di Rivaldo al Parma. In Spagna, si dà l'affare per possibile. In effetti i Tanzi seguono da tempo l'attaccante del Barcellona, e nei giorni scorsi voci spagnole avevano parlato di una considerevole somma (90 miliardi) depositata dal Parma presso un notaio di Barcellona per avere subito il brasiliano.

Intanto la Lazio sta manovrando per il portiere del futuro. Piace Toldo, si sa, ma l'ultima idea è Frey del Verona. Tornando al concreto, va segnalato il tanto atteso sbarco di Chamot a Milano: l'argentino ha sostenuto le visite mediche e nei prossimi giorni sarà presentato. Insieme a lui verrà presentato Coloccini, dietro al cui acquisto è però scoppiato un caso: il Boca Juniors, che ha allevato il ragazzino (18 anni il 22 gennaio) ma non lo aveva ancora contrattualizzato, si sente derubato e minaccia il ricorso alla Fifa.

Affare fatto per l'Udinese, che ieri ha tesserato il centrocampista Magro del Grasshopper, facendogli firmare un contratto triennale.

Agli svizzeri è andato un miliardo e mezzo per la comproprietà. Dall'Udinese se ne andrà Paolo Poggi, che è stato contattato di nuovo dalla Roma e che nelle prossime ore potrebbe passare alla corte di Capello.

SERIE C2

IL PERSONAGGIO Confessione «sofferta» del bomber della Triestina che va sempre in gol partendo dalla panchina

Provitali: «Il calcio mi aveva nauseato»

A Cagliari gli anni migliori - A questo punto non dovrebbe più partire

Designazioni sbagliate

Un guardalinee di Rimini può diventare oggetto di sospetti

Non è ancora un vero caso, ma la società alabardata ha cominciato a rumoreggiare per i «guardalinee incompatibili». Contro l'Imolese alla Triestina è stata assegnato un guardalinee di Padova e ancora passi. Domenica a Carpi, però, è stato inviato uno di Rimini (il signor Moretti). E' solo una combinazione ma è quello che ha segnalato all'arbitro il bisticcio tra Micciola e Mazzocchi i quali sono stati giustamente cacciati dal campo. E' vietato fare dietrologia, tuttavia il designatore potrebbe essere un po' più accorto altrimenti va a finire che prima o dopo si verificherà l'episodio che farà innescare veramente la polemica.

CRINITI: PANCHINA E PIZZA PERSONALE

Vedere Totò Criniti in panchina è un avvenimento. Vederlo in panchina buono zitto è un grosso avvenimento. Un anno fa non avrebbe accettato di partire «da dietro» nemmeno dopo un infortunio. Evidentemente c'è più spirito di gruppo. Ma il fantasista ha già mandato un avviso a chi di dovere: «Domenica vorrei essere in campo...». Intanto si consola nella sua pizzeria preferita (a Longera) dove hanno abbinato il suo nome a una pizza del tutto particolare.

TIFOSI FOLCLORISTICI IN TRASFERTA

I tifosi si stanno riavvicinando in maniera tangibile alla squadra. Un esempio? Il Centro di Coordinamento è riuscito finalmente a riempire un pullman. Ma anche il numero degli ultras nella curva ospite è sensibilmente aumentato. A volte qualcuno è irascibile, ma allo stadio fanno tifo e tanto folklore esibendosi in divertenti trenini (anche per scaldarsi).

Cat.

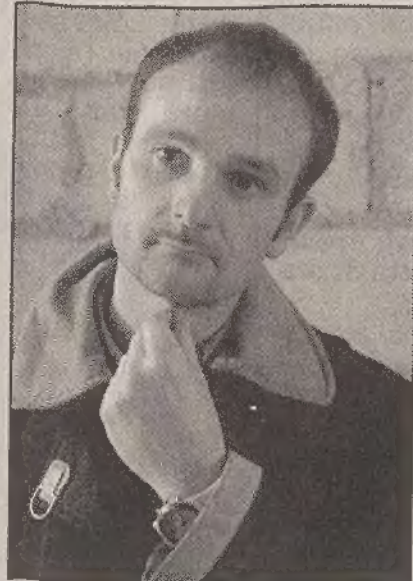
TRIESTE Non è proprio l'«unabomber» alabardato perchè in questo momento divide il ruolo di cecchino con Gubellini, ma con quei quattro gol segnati non appena alzatosi dalla panchina, Fabrizio Provitali, 32 anni, è diventato l'uomo della provvidenza. Strana storia quella del centravanti romano: a inizio stagione sembrava dovesse spaccare il mondo (quattro gol in tre partite), ma poi ha rischiato di eclissarsi. Un periodo nero che ha pagato con la perdita del posto dopo la dolorosa sconfitta di Padova. E quando ormai sembrava avere la valigia pronta, si è messo a sparare all'impazzata contro Faenza, Imolese e Carpi. Provitali è un anti-personaggio, un disilluso del calcio al quale non è semplice spremere pensieri e parole. Apre poco la bocca ma quando lo fa dice cose sensate e pesanti. Comunque mai banali.

Allora Provitali, ha disfatto i bagagli?

Penso di sì. Dieci giorni si dicevano delle cose, adesso ne sento delle altre...

Prego?

Per una questione caratteriale non ho mai amato stare sotto i riflettori. Sono un tipo chiuso, taciturno. Sono proprio fatto così. Nel calcio, per esempio, non mi sono mai autosponsorizzato.

A sentirla parlare sembra che l'ambiente del calcio non la coinvolga più di tanto...

Provitali riflette. (Lasorte)

E' vero. Il calcio è cambiato parecchio negli ultimi anni e quasi sempre in peggio. Girano troppi soldi, penso che alla lunga il giocattolo potrebbe rompersi.

Girano, però, tanti quattrini anche nelle tasce dei giocatori...

E questo è forse l'unico aspetto positivo. Un calciatore di serie A adesso si fa i miliardi ma non era così ai mie tempi, quando giocavo anch'io in categorie superiori. C'erano meno soldi e più critiche.

A parte il discorso del business, cosa non le va ancora del calcio?

Ci sono troppe pressioni attorno al mondo del pallone. Tutti vogliono vincere, ma questo ovviamente non è possibile. Anche in una piazza tranquilla di C2 se non vinci da due o tre partite l'atmosfera comincia a farsi pesante.

E' per questo motivo che a soli trent'anni aveva lasciato il professionismo?

Sì, anche per questo motivo. Ero nauseato. Ma era stata anche un'occasione per avvicinarmi a casa. Ero tra l'altro reduce da un infortunio. Tra i dilettanti, a Rieti, ho riscoperto vecchi valori.

Ma com'è nato il suo amore per il calcio?

A Ostia, dove sono nato e cresciuto, da bambino giocavo sotto casa con i miei coetanei. Un dirigente dell'Ostiamare mi ha visto e mi ha portato nella sua società dove ho fatto tutta la trafila nelle giovanili. Quindi sono passato alla Roma dove ho giocato un anno con la Primavera».

Ovviamente romanista, non laziale.

Sì, sono sempre stato giallorosso, il mio idolo era Roberto Pruzzo.

Aveva perciò sognato di diventare un eroe dell'Olimpico...

«Certo si può lavorare di fantasia, ma nel calcio non si sa mai dove si arriva.

La più bella tappa della sua carriera?

«Direi Cagliari dove siamo saliti dalla C1 alla A sotto la guida di Ranieri. Era il Cagliari di Jelpo, Cappioli, Festa...C'era veramente un bel clima attorno alla squadra. Si stava bene. Ma sono stato fortunato perchè sono quasi sempre capitato in città belle e importanti come Perugia, Vicenza e Venezia».

E Trieste le piace?

Sì, anche se qui c'è un mare diverso rispetto a Ostia.

Dove passa il tempo libero quando non si allena?

Non faccio niente di speciale. Ogni tanto vado a Barcola in quel caffè dove si trovano gli sportivi. Di lunedì se non torno a casa vado magari a fare un giro a Venezia».

Passatempi?

Non ne ho, leggo molto i giornali sportivi. Niente libri e qualche film. L'ultimo? Una stupidata, «Vacanze di Natale».

Scelta pessima, ma se continuerà a segnare con questo ritmo gliela perdoneremo.

Maurizio Cattaruzza

PROVITALI FABRIZIO *attaccante* Roma, 15.05.68

ROMA	A			MODENA	B	32	15
PERUGIA	C2	21		MODENA	B	31	6
CAGLIARI	C1	21	5	AVELLINO	C1	23	12
CAGLIARI	B	37	12	VENEZIA	B	23	5
CAGLIARI	A	1		SPEZIA	C1	16	1
VICENZA	C1	18	2	RIETI	CND	28	23
MODENA	B	32	12	RIETI	CND	21	18

PALLAMANO QUALIFICAZIONI MONDIALI Oggi, alle 19, a Chiarbola la gara-1: per sperare nel ripescaggio bisogna vincere

L'Italia si gioca tutto con la Romania

Assenti giustificati Montalto per influenza e Di Vincenzo per infortunio

LE CARTE D'IDENTITA' AZZURRE

MASSIMO DOVERE
Nato il 15 marzo 1966;
altezza 185 cm, peso 85 kg;
ruolo: portiere; società: Al.Pi. Prato;
presenze in Nazionale: 144.

ALESSANDRO BASCHIERI
Nato l'1 agosto 1978;
altezza 190 cm, peso 80 kg;
ruolo: portiere; società: Modena;
presenze in Nazionale: 13.

DAVIDE SERAFINI
Nato il 21 giugno 1976;
altezza 185 cm, peso 78 kg;
ruolo: pivot; società: Modena;
presenze in Nazionale: 18.

DAVIDE RUOZZI
Nato il 25 agosto 1975;
altezza 193 cm, peso 90 kg;
ruolo: terzino sin.; società: Arag Rubiera;
presenze in Nazionale: 37.

JURGEN PRANTNER
Nato il 12 agosto 1970;
altezza 179 cm, peso 77 kg;
ruolo: ala destra; società: Merano;
presenze in Nazionale: 90.

DAMIR OPALIC
Nato l'1 febbraio 1974;
altezza 196 cm, peso 80 kg;
ruolo: terzino; società: Haenna;
presenze in Nazionale: 7.

MICHELE GUERRAZZI
Nato il 10 ottobre 1971;
altezza 192 cm, peso 80 kg;
ruolo: terzino sinistro; società: Genertel;
presenze in Nazionale: 99.

ALESSANDRO FUSINA
Nato il 5 aprile 1971;
altezza 180 cm, peso 75 kg;
ruolo: ala sinistra; società: Genertel;
presenze in Nazionale: 128.

FABRIZIO FOLLI
Nato il 27 gennaio 1974;
altezza 181 cm, peso 75 kg;
ruolo: terzino dest./ala; società: Mordano;
presenze in Nazionale: 19.

MARCELLO FONTI
Nato il 17 gennaio 1968;
altezza 183 cm, peso 91 kg;
ruolo: pivot; società: Al.Pi. Prato;
presenze in Nazionale: 175.

ALESSANDRO TARAFINO
Nato il 6 dicembre 1971;
altezza 193 cm, peso 88 kg;
ruolo: centrale; società: Genertel;
presenze in Nazionale: 95.

MARCO MORELLI
Nato l'1 giugno 1979;
altezza 187 cm; peso 80 kg;
ruolo: pivot; società: Modena;
presenze in Nazionale: 18.

Il ct Cervar: «Sono soddisfatto per l'impegno mostrato dai ragazzi contro i cechi. Ora non possiamo fare altro che vincere»

TRIESTE La prima battaglia si è già conclusa. Ma non ha né vinti, né vincitori. Ieri sera la nazionale italiana si è allenata con i romeni. Nel senso che metà campo è stato occupato dall'Italia, l'altra metà invece dalla Romania. Che ha preteso di togliersi di dosso la stanchezza del viaggio (gli avversari di turno sono atterrati, alle 11, all'aeroporto di Treviso e poi hanno raggiunto Trieste in pullman) sgambettando sul parquet di Chiarbola.

La battaglia vera si consumerà, invece oggi, alle 19: da una parte si schiereranno gli azzurri che, al di là di conteggi e relativi ripescaggi, hanno una gran voglia di vincere un incontro proprio qui, a Trieste, città della pallamano per eccellenza. Ma non sarà facile. Nonostante la Romania sia una squadra piuttosto ringiovanita, come la nazionale ceca si presenta con tutte le carte in regola per mettere in difficoltà gli italiani. A cominciare dalla stazza fisica, considerevole come quella di gran parte dei giocatori del-

Lino Cervar

l'Est. Primo ostacolo da superare sarà la difesa: la «solita» 5-1 (alternata alla 6-0) che in squadre di questo peso si trasforma in una sorta di muro. Ce la dovranno mettere tutta insomma i cecchini e le ali. Nella speranza che ciò sia sufficiente a perforare la saracinesca.

Un'altra battaglia, ma, contro il virus influenzale, la sta combattendo in queste ore Montalto. Colto di sorpresa dall'epidemia che ha steso mezza Italia oggi quasi certamente non giocherà. Al suo posto con tutta probabilità ci sarà Serafini. Assente giustificato anche Di Vincenzo che se ne tornerà a casa con la mano destra gonfia per la contusione rimediata contro i cechi. Sarà in campo invece Prantner che, nonostante il colpo preso sopra il ginocchio destro, stasera indosserà la maglia azzurra.

Ma il tecnico azzurro Lino Cervar come affronta l'incontro di questa sera? «Sono soddisfatto per l'impegno mostrato dai ragazzi contro i cechi - ha commentato - una squadra di professionisti che arriverà certamente alle finali dei mondiali. Nell'incontro di sabato non ci siamo mai

Alessandro Fusina

arresi e ciò mi conforta». E la Romania? «L'abbiamo già incontrata un mese fa in Olanda nel corso del Trofeo Sei Nazioni (allora la partita si concluse 20-20, ndr) - conclude Cervar - Inutile dire che abbiamo un solo obiettivo da raggiungere...».

Solo un successo con i relativi due punti raccolti a Trieste e un bis da concedere sabato alle 11 in Romania (dove si consumerà la gara-2) potrebbe consentire all'Italia di sperare in un ripescaggio tra le migliori seconde classificate per le quali saranno messi a disposizione alcuni biglietti di accesso a Francia 2001.

Questa, infine, la classifica del Gruppo 2: Repubblica Ceca 6; Slovacchia e Romania 4; Italia 2.

(Rai Sport Sat 19)

COSÌ IN CAMPO
Palasport di Chiarbola oggi alle 19

ITALIA			ROMANIA
BASCHIERI	12	16	LAUFCEAC
DOVERE	16	1	CIORITA
SERAFINI	2	2	CIAN
RUOZZI	4	8	LUCA
PRANTNER	6	9	POPOVICI
OPALIC	7	19	IACOB
GUERRAZZI	8	3	RACOVITAN
FUSINA	9	6	MIHAILA
FOLLI	10	4	BIBIRIG
FONTI	11	15	COSTEA
TARAFINO	14	18	PETREA
MORELLI	20	10	POP
CERVAR	**All.**	**All.**	**NICA**

ARBITRI: *Burgi-Heutschi (Svizzera)*
DELEGATO EHF: *Anthonsen (Norvegia)*

BASKET

Conrad McRae mostra un pezzo del suo repertorio.

SERIE A1 Simpatico, trascinatore e spettacolare: Trieste non ha mai avuto un giocatore così. E Milano ne sa qualcosa

Conrad McRae, Sua Altezza della Telit

«Mangiafuoco» schiaccia tra i ricordi ed escono numeri da leggenda

TRIESTE Siete pronti a volare? Bene, il pilota d'eccezione è Conrad McRae, che vi porterà nel suo mondo. Quello dove sembra non esista la forza di gravità, perché lui, quando stacca da terra, porta la Telit e il pubblico triestino ad altezze mai toccate prima. Non ci sono dubbi: è il giocatore più spettacolare visto da queste parti. E anche l'Adecco Milano domenica si è inchinata di fronte a un paio di prodezze compiute da «Mangiafuoco». Il praticantato di McRae comincia... «nell'86 – racconta il pivot statunitense, che fissa il vuoto per cercare di portare a galla i ricordi, mentre si accomoda fuori dalla palestra di via Locchi dopo l'allenamento – ed ero al secondo anno di high school, a Brooklyn Tech. Durante una partita, il coach chiamò uno schema fatto apposta per mandare a canestro il nostro capitano. Lui non c'era, quindi scelse me: dovevano passarmi la palla vicino al ferro. Il passaggio arrivò proprio là e schiacciai al volo. Era la prima volta che mi succedeva ed ero alto appena 1.90».

Basta poi una sola domanda per farlo decollare con il pensiero: quali sono state le sue schiacciate più belle?

«La prima che mi viene in mente è quella ai Mondiali juniores, con la nazionale degli Stati Uniti: Grant Hill (ora stella dei Detroit Pistons) fa un passagio dietro la schiena sul tabellone mentre io arrivo di corsa e schiaccio la palla a canestro. Poi ne ho fatte altre due all'indietro in Eurolega: una quando giocavo con la Fortitudo Bologna su assist di Myers, l'altra quand'ero al Fenerbahce: alley-hoop di Milic e bang!».

Il rumore del ferro che si piega, gli avversari che guardano allibiti quell'uomo che salta così in alto. «Ah sì, – aggiunge Conrad – ne ricordo un'altra: due anni fa in Grecia, ero al Paok Salonicco: finale contro il Panathinaikos. Sono partito dal tiro libero e ho schiacciato in testa a Radja».

Ma di vittime illustri ne ha fatte altre: capitolo stoppate. «Ritorno ai tempi dell'università: giocavo con Syracuse, di fronte avevamo Georgetown. Mutombo (pivot degli Atlanta Hawks) tira e io gli blocco la palla con due mani». Un certo Darryl Dawkins (visto in Italia con la maglia di Torino e Milano), usava dare dei nomi alle sue schiacciate: McRae invece dice che le sue «parlano già da sole. I gesti che faccio dopo sono pura energia e basta». Sabato prossimo (oggi ultimo giorno per i tifosi di aderire alla trasferta, rivolgersi al bar Motonave) una vittoria con Reggio Emilia potrebbe valere la salvezza. «Come potrei chiamare una schiacciata per quella partita? Semplice, to win (per vincere)».

Marzio Krizman

SAPORTA

KRKA L'Olimpia di Milano ieri sera ha perso con un solo punto di scarto (57-56) la partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Saporta di pallacanestro sul campo degli sloveni del Novo Mesto. ma si è egualmente qualificata per gli ottavi di finale del torneo grazie al vantaggio che aveva acquisito nella partita di andata, a Milano.

Com' era già scritto nel match d'andata la Kinder non lascia mai aprire la partita ai tedeschi della Telekom Bonn, e, tantomeno, il discorso qualificazione, volando negli ottavi di finale della Coppa Saporta (87-69).

IL CONSIGLIO

Vince Carter, l'idolo di McRae.

«Vince Carter è davvero un giocatore formidabile, per me è più forte del mitico Michael Jordan»

E per lo spettacolo d'Oltreoceano, Conrad McRae consiglia Vince Carter. È l'ala dei Toronto Raptors, classe '77, al suo secondo anno nell'Nba (è uscito da North Carolina nel '98), il giocatore più entusiasmante in circolazione (viaggia alla considerevole media di 24 punti a serata) secondo Mangiafuoco .

«Wow! – esordisce Conrad non appena pronuncia il suo nome –. È formidabile. Ho fatto quest'estate un training camp con lui a New York: è davvero completo, sia sotto il profilo tecnico che quello atletico. Forse è addirittura più forte di Michael Jordan: sarà lui la stella dell'Nba per i prossimi dieci anni».

IL PERSONAGGIO

Il grande cestista compie mezzo secolo: «Ma non mi sento vecchio. Anzi...»

Meneghin «realizza» 50 anni

MILANO *«Io non me li sento assolutamente addosso questi molti anni...». Parola di Dino Meneghin, il più popolare giocatore della storia del basket italiano che ieri ne ha festeggiati 50, mezzo secolo di vita diversa. «Dino Dino» è infatti un ragazzo vivace e divertente e pur avendo vinto tutto ed avendo ricoperto cariche di grande spessore anche nell'ambito della nazionale (team manager dell'argento europeo conquistato nel 1997 e dello strepitoso oro continentale 1999 a Barcellona) ha sempre difeso la propria libertà e le proprie scelte esistenziali che sono «in primis» vivere bene a Milano e non vergognarsi di sentirsi giovane.*

Come quel giorno sbiadito dal tempo quando iniziò a giocare dopo essere stato invitato da alcuni suoi amici ad assistere ad una partita studentesca. O quando vinse la sua prima partita in Coppa Campioni: era a Sarajevo contro l'Armata Rossa, era il 1970. Dino ricorda le prime volte, il resto è una congestione di ricordi che si accavallano lunga l'autostrada della sua vita gonfia di numeri e cifre.

La contrapposizione tra ciò che dice la carta d'identità e ciò che dice lui è stridente. Ed i suoi commenti televisivi delle partite trasmesse dalla Rai, sono un esempio di come non tutte le vite a 50 anni siano affaticate dal logorio di una lotta quotidiana. Ma Dino è sempre stato scolpito nella roccia, ha giocato in serie A fino a 44 anni, ha disputato 28 campionati con 834 presenze, record assoluto per l'Italia, segnando una media-partita di 10,2 punti e vincendo 12 scudetti (7 a Varese e 5 a Milano) e 7 coppe dei Campioni (5 con Varese e 2 con Milano).

Dino Meneghin con il figlio Andrea.

JUNIORES

Piegato il Don Bosco: Coen trascina Trieste alla seconda fase

TRIESTE La Telit strappa ufficialmente il biglietto per la seconda fase del campionato Juniores di Eccellenza. Il timbro giunge dopo la vittoria nel derby con il Don Bosco Civica & Partners per 80-70. Una stracittadina giocata su buoni livelli con i salesiani in grado di creare non pochi affanni alla difesa della Telit apparsa non sempre impeccabile. Il Don Bosco è partito con gran vigore accumulando un break di 0-7, tamponato subito dalla Telit senza mezzi termini (11-7 al 4'). Da gustare il duello a distanza dei rispettivi play, Praticò per il Don Bosco, elemento da seguire, e Coen autore di una sequela di contropiedi a corredo di una eccellente condizione atletica. Ma è nel secondo tempo che si evidenzia la superiorità tecnica dei padroni di casa: oltre a Cavaliere e Pigato si mettono in vetrina Furlani e Rezzano, dieci rimbalzi catturati da quest'ultimo. Poche le recriminazioni in casa del Don Bosco: «Di più veramente non potevamo fare – il commento di coach Moschioni, tra l'altro un ex di turno – considerando i pochi allenamenti che la squadra svolge assieme abbiamo fatto sin troppo bene e non ho proprio nulla da rimproverare ai miei ragazzi». Oltre a Praticò (11 punti, 3/5 da tre) ancora in doppia cifra Riaviz e Ferluga con 16 punti a testa.

Questi gli altri risultati della settima di ritorno: Snaidero-Bertolini per 59-94, Ronchi-Itamonfalcone 99-91, Apu-Amici Pn 69-73, Ardita-Gradisca 77-70. Snaidero, Telit e Amici Pordenone ammesse alla seconda fase.

Classifica: Snaidero 30; Telit e Amici Pn 24; Apu 18; Itala 16; Don Bosco e Itamonfalcone 14; Ardita 12; Ronchi 8; Portogruaro 0.

Francesco Cardella

HIT PARADE

Far west a Spilimbergo E gli arbitri chiedono l'aiuto dei carabinieri

LA TOP FIVE: Olivo (Florimar Staranzano) play, Pitteri (Don Bosco Billitz) guardia, Adamolli (Cus) ala piccola, A. Burni (Termoidraulica) ala forte, Scrigner (Santos) centro. All.: Gallo (Ildì Discount Ronchi).

CHI SALE: Alloys Italmonfalcone e Florimar Staranzano. Vengono da fuori Trieste le soddisfazioni per il campionato di serie C1. Sconfitte Jadran Nuova Kreditna e Don Bosco Billitz, le isontine nell'ultimo turno hanno fatto l'en-plein. Scherzi del destino, il calendario sabato prossimo propone proprio il derby tra la compagine di Zuppi e quella di Sera. In serie D riflettori puntati sulla Termoidraulica Fanin che battendo la capolista Bercolana si assicura l'accesso alla secnoda fase. Sul palcoscenico dei play-off ci saranno anche loro.

CHI SCENDE: Don Bosco Billitz e Chiarbola Tempocasa. Dov'è finito l'antico «pride» salesiano? Al di là della sconfitta con l'Alloys, ciò che ha impressionato è stata la mancanza di reazione dei biancoverdi di Iellini. In ribasso anche le quotazioni del Tempocasa fermato nettamente in casa da Ildì Ronchi.

I PROTAGONISTI: I fratelli Verardo ovvero quando arbitrare non sempre è una festa. Scene da far west al termine di Spilimbergo-Zoppola. La gara, decisiva per l'accesso ai play-off, si è risolta sulla sirena per un fallo fischiato a Cipolla che realizzando i due liberi ha regalato il successo agli ospiti. Pandemonio in campo con le giacchette grigie costrette a lasciare la palestra scortate dai carabinieri. E adesso allo Spilimbergo non resta che... piangere.

ViceVersa

TENNIS

Scelto il team di Davis

Open d'Australia: Pozzi e Tieleman passano il turno, Bertolucci li boccia

MELBOURNE Vincere ed essere l'italiano con la classifica Atp migliore (82.o) non basta più al barese Gianluca Pozzi che ieri ha superato il primo turno degli Open d'Australia di tennis, piegando in quattro set (6-3 7-6 6-7 6-1) il ceko Tomas Zib. Ma quest'affermazione non ha cambiato i programmi del c.t. della nazionale, Paolo Bertolucci, che lo ha escluso dalla squadra azzurra che affronterà la Spagna in Coppa Davis. Con Gaudenzi e Sanguinetti sono stati convocati Nargiso (per il doppio con Gaudenzi) e la novità Santopadre (n. 174) che sarà la riserva. Con Pozzi ha superato il primo round anche l'italo-inglese Tieleman che ha liquidato in quattro set (6-2 7-6 6-7 6-3) un rivale serio, lo spagnolo Martin. Pozzi e Tieleman sono gli unici due italiani rimasti in gara nel torneo australiano: sono andate fuori ieri anche le due ragazze Grande e Garbin.

La giornata è stata amara per le teen-agers: è uscito uno dei ragazzi più amati del torneo, il brasiliano Kuerten, n. 5 del ranking, superato al quinto set da Portas. Addio anche per altre due teste di serie, il francese Pioline n. 13 del ranking, fulminato al quinto (9-7) da un veterano bombardiere come Ivanisevic. Out anche l'iberico Costa che ha ceduto il passo al belga Dochis in 4 set. Un bell'addio infine a Chang, messo in ginocchio dall'astro nascente del tennis elvetico, Felderer in 3 soli set.

Personaggio di giornata la sedicenne Dokic che un anno fa a Wimbledon fece scalpore prendendo a pallate sua eccellenza Martina Hinghis. La bionda ed impertinente Jelena ha perso ieri contro tal Kuti Kis, ungherese mai vista. A fine incontro si è rintanata in chiesa «dove ho chiesto al Signore di imparare a giocare meglio».

RICONOSCIMENTI

A Nider e Romano i premi Juventussi '99

TRIESTE I giovani atleti triestini Aron Nider, campione del mondo ed europeo silenziosi di sci e Tanja Romano, vice campionessa del mondo di pattinaggio artistico, sono i vincitori dei premi «Juventussi 1999». La manifestazione è promossa da molti anni dall'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) regionale per premiare gli atleti emergenti dell'ultima stagione sportiva. Entrambi riceveranno anche le borse di studio in memoria del giornalista della Rai, Marco Luchetta, messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. Un premio speciale alla carriera verrà assegnato all'isontina Romana Calligaris (75 anni), la più grande nuotatrice del dopoguerra con 15 titoli italiani e 16 primati nazionali su tutte le distanze. La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà lunedì in un ristorante delle Cooperative Operaie di Trieste.

Nella stessa sede riconoscimenti andranno anche a personaggi sportivi che negli ultimi decenni hanno compiuto grandi imprese, secondo i sondaggi compiuti da Il Piccolo (Tanjevic, De Pol e Stefano Zoff) e dal settimanale SportTrieste (Nino Benvenuti, giudicato il campione triestino del secolo).

Da segnalare che il numero di SportTrieste in edicola oggi contiene anche un servizio realizzato dal direttore del periodico, Dante di Ragogna, sulla redazione sportiva del Piccolo.

LA TRIS

A Treviso Ritroso Ral non farà il gambero

TREVISO Dovrà rendere, assieme a Uber Alles Gar e Tornatore, ben 40 metri, oggi, Ritroso Ral nella Tris che si corre al Sant'Artemio trevigiano, ma è sorretto da una condizione talmente superlativa che crediamo possa farsi valere alla distanza. In sulky a Ritroso Ral ci sarà Vairani.

Premio dei Letterati, lire 44.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris. **A m 2060:** 1) Tangle Wood (N. Esposito); 2) Teucro (W. Marigliano); 3) Ukela Raf (P. Pietropaoli); 4) Vederly (A. Meneghetti); 5) Troposferico (A. Pollini); 6) Ungez (Pa. Bezzecchi); 7) Tajo (P. Carazza); 8) Telese Bell (C. Martini); 9) Sales du Kras (R. Vecchione); 19) Step di Jesolo (D. Battistini). **A m 2080:** 11) Unto del Nord (M. De Luca); 12) Classic Power (E. Vittoria); 13) Party Roc (L. Baldi); 14) Utopia Pisana (M. Colarich); 15) Early Bos (D. Hultberg); 16) Taxi Driver (A. Farolfi); 17) Replay Per (C. Bosco); 18) Ribynsk Sibo (V. Palio); 19) Roncisvalle (M. Legnani); 20) Vermut Om (F. Picchi). **A m 2100:** 21) Uber Alles Gar (P.L. D'Angelo); 22) Tornatore (P. Leoni); 23) Ritroso Ral (E. Vairani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 23) RITROSO RAL. 5) TROPOSFERICO. 8) TELESE BELL. Aggiunte sistemistiche: 21) UBER ALLES GAR. 22) TORNATORE. 9) SALES DU KRAS.

È di 1.298.500 lire la somma vinta dai 1253 scommettitori che hanno indovinata la combinazione vincente (18-2-14) della tris di trotto in programma ieri a San Siro.

CALCIO DILETTANTI In Promozione la squadra di Ventura resiste al terzo posto

San Giovanni, prova del 9

Difesa insuperabile nonostante le due espulsioni

ZARJAGAJA

Un Centro che fa «otto» Peccato solo per Cotterle

Strappare un pari in zona recupero dopo essere passati in svantaggio al 90' attesta che la volontà non manca, ma che non manca nemmeno la fortuna. Caratteristiche proprie allo Zarja-Gaja di questo scorcio di stagione, che pareggiando per 1-1 in casa del Centro Sedia (gol di Derman al 95') ha colto anche l'ottavo risultato utile di fila.

Il cammino, sino ad ora, è da play-off, come imposto alla vigilia della stagione in casa carsolina: «Fosse terminato sullo 0-0 con il Centro Sedia avrei da recriminare – ha detto l'allenatore Lenarduzzi – visto il finale rocambolesco mi tengo il punto prezioso che ci permette di continuare la marcia utile. Mi è piaciuta la squadra soprattutto nella parte finale della prima frazione, ma abbiamo dimostrato di essere in salute».

L'unico neo della trasferta può essere legato all'infortunio di Cotterle (riacutizzarsi di vecchi problemi muscolari) elemento fondamentale per i temi tattici dello ZarjaGaja. Ma i rimedi non mancano. La panchina, e la rosa, non difettano sul piano delle risorse intercambiabili.

f.c.

COSTALUNGA

Con Scala si è al sicuro Luiso si presenta con il gol

«In un campo così difficile pareggiare è sicuramente un buon risultato». A parlare così è il d.s. Claudio Seppini che aggiunge: «Assenti in difesa i pilastri Armani e Del Rio e con Vatta febbricitante il reparto è stato reinventato con in marcatura la coppia Merzliak-Montestella. I due sono stati molto bravi come pure da elogiare il solito Scala, passano gli anni ma l'impegno, la volontà e la classe non si discutono». Piccolo rammarico per i gialloneri il fatto di essere stati in vantaggio e non essere riusciti a portare a casa il successo però va detto che l'1-1 finale regala al Capriva un giusto risultato. Positivo l'esordio di Marco Luiso prelevato in settimana dal San Giovanni, per lui subito un gol. Stessa cosa aveva fatto Timperi qualche settimana fa andando in rete anche lui alla prima uscita. Che sia il caso di far debuttare un giocatore per ogni partita? Scherzi a parte l'acquisto di Luiso si è reso necessario visto l'infortunio di Koren con tempi di recupero previsti piuttosto lunghi.

Massimo Umek

Doveva rappresentare il test per il consolidamento delle posizione di vertice e invece il San Giovanni si è accontentato di un solo punto al cospetto del lanciato Muggia di questi tempi. Uno 0-0 che non deve apparire arido, ma che ha riconsacrato la migliore delle risorse in possesso del San Giovanni, la difesa. La compagine di Ventura è praticamente partita in dieci uomini, dovendo rinunciare dopo meno di due minuti ad Ardizzon, espulso per fallo su ultimo uomo.

Nella seconda parte invece, nelle battute finali, è toccato poi a Fidel a raggiungere gli spogliatoi per doppia ammonizione. Ventura è riuscito a giostrare bene sullo scacchiere tattico arretrando Zetto alle spalle della difesa, inserendo Postiglione al posto di Giacomello sulla corsia di destra e collocando Marega centralmente con Radin in grado di esprimersi sulla fascia sinistra. Le mosse hanno arginato un Muggia da parte sua poco tonico nella manovra, che a sua volta ha dovuto fare i conti con Messina (o con una traversa) nelle incursioni più pericolose.

Ma anche in nove il San Giovanni si è dimostrato un castello espugnabile da pochi.

LA TOP 11

Sciarrone sulla strada giusta e il Falco pesca il jolly

FERLUGA (San Luigi)
FIDEL (San Giovanni) – ZETTO (San Giovanni) – MERZLJAK (Costalunga)
ZULLIAN (Domio) – DEGRASSI (Muggia) – ZEI (Ponziana) – BARTOLI (Primorje)
S. GIORGI (San Luigi) – DERMAN (ZarjaGaia) – LUISO (Costalunga)
All. SCIARRONE (Domio)

Il Domio con 4 punti in due incontri sta agitando la coda dell'orgoglio. In tale ottica il tecnico Maurizio Sciarrone merita la panchina della Top 11. La difesa dispone di due elementi del San Giovanni: Zetto e Fdiel. I due hanno si sono fatti in quattro nel derby per arginare il Muggia. Tra i pali il sanluigino Ferluga; per lui contro la Sangiorgina un solo intervento ma determinante. Sulla fascia Merzljak del Costalunga, pregevole per ordine tattico a Capriva. Centrocampo folto incentrato sul passo di Degrassi del Muggia, a volte lezioso ma indispensabile per le geometrie dei rivieraschi. Altro elemento del Domio, è Zullian che viene supportato da Bartoli del Primorje, autore del gol che è valso il punto prezioso ad Aquileia. Robusto il settore avanzato: Zei, del Ponziana è a ridosso del «Falco» Derman che ha pescato il jolly in pieno recupero a Manzano. D'obbligo la «convocazione» per Sandro Giorgi; rari i suoi gol ma sempre belli e pesanti. E a proposito di reti si è rivisto Luiso nel taccuino marcatori.

Francesco Cardella

IN CASA DEGLI ALTRI

Scarel (Capriva) un amatore che dà il buon esempio

La prima giornata di ritorno in Promozione B ha lasciato diverse perplessità ma anche regalato parentesi divertenti. Cominciamo dalla scoppola (6-0) che ha rimediato il Lucinico di Campi dal Futura di Billia: roba da «Mai dire gol». Prodani ha subito in una partita quasi gli stessi gol di tutta l'andata. È stata la settimana degli allenatori. Alla Cividalese l'avvicendamento in panchina del presidente Beltrame e Toffolo al posto di Ceschia, ha funzionato e la squadra ducale ha mandato quasi in Prima il Flumignano di Clemente. Al Capriva, mancava metà squadra al tecnico Scarel, al punto che contro il Costalunga di Tesevic è dovuto scendere in campo lui stesso e obiettivamente visto il rendimento, potrebbe benissimo continuare invece di giocare con gli amatori di Perteole. Dopo la figuraccia con il Domio di Marassi, Belviso, mister dell'Aquileia, voleva dimettersi ma la dirigenza non ha accettato le dimissioni: vedremo se ha avuto ragione...a fare Belviso a cattiva sorte.

CLASSIFICA: Gradese 37; Union 91 32; San Giovanni 27; Capriva 26; Lucinico 25; Zarja/Gaja e Aquileia 24; Futura e Centrosedia 23; Costalunga 22; Muggia 20; Cividalese e Ponziana 15; Flumignano 13; Primorje 7; Domio 6.

MARCATORI: 13 gol: Marchesan, 2r (Gradese); 9: Zugna, 1r (Muggia); 8: Barchiesi (Futura); 7: Macuglia (Centro Sedia), Diviacchi, 2r e Tonetti, 1r (Capriva), Pettarosso (Muggia); 6: Derman, 1r (Zarja Gaja), Faggiani (Lucinico), Iacumin, 3r (Aquileia), Iussa (Gradese).

Oscar Radovich

MUGGIA

Il derby ha lasciato un pieno di rimpianti ma la quota-pericolo si è allontanata

Il derby che ti aspetti, San Giovanni-Muggia, si chiude all'insegna dei rimpianti per la formazione rivierasca che sente di aver mancato l'occasione di far sua l'intera posta. Una gara indecifrabile alla vigilia che poi, con l'espulsione di Ardizzon nei primi minuti, sembrava incanalarsi decisamente dalla parte dei ragazzi di Potasso. E invece? Invece è successo che nonostante la superiorità numerica l'undici rivierasco non è riuscito a sfruttare l'uomo in più facendosi ingabbiare dall'ottima disposizione tattica di uno Spartaco Ventura molto bravo a cambiare in corsa. Nonostante un po' di delusione il punto rimediato contro il San Giovanni può essere accolto con favore da Zugna e compagni che incrementano il loro vantaggio nei confronti del Flumignano, al momento la squadra su cui fare la corsa per la salvezza. È proprio in ottica salvezza domenica è in programma un altro delicato derby: quello contro il lanciato Domio di Scarrone.

Lorenzo Gatto

PONZIANA

Frontali: «Abbiamo giocato alla pari con la capolista». Futura più roseo

Ancora una sconfitta, anche questa volta di misura (2-1) e per giunta contro la capolista Gradese. «Un vero peccato - sottolinea il capitano del Ponziana, Cristiano Frontali - perché sul campo i primi in classifica non hanno dimostrato questa superiorità». Infatti è stato il Ponziana a imporre il suo ritmo, almeno fino al 2-1. Ancora una volta però i veltri hanno denotato la mancanza di un uomo d'area, mentre per giunta chi di solito gioca in attacco era assente per squalifica o infortunio (Buono, Prisco e D'Aquino). «Tutti i pronostici erano contro di noi - dice il veterano dei veltri Max Pusich - ma abbiamo dimostrato il nostro valore». Il carattere del Ponziana comunque non è mai venuto a mancare. Domenica c'è la difficile trasferta di Lucinico, intenzionato a cancellare il pesante passivo subito dal Futura, mancherà il difensore Ludovini (squalificato) ma rientreranno Buono e Prisco. La salvezza, tanto, si deciderà all'ultima giornata.

Pietro Comelli

PRIMORJE

Ad Aquileia ha funzionato il contropiede e la squadra ha fatto il pieno di morale

Il Primorje si è tolto una bella soddisfazione, imponendo, in trasferta, un pareggio all'Aquileia (1-1). Il punto colto al cospetto di un avversario quotato fa sicuramente morale, soprattutto in vista della gara con il Futura, che ha rifilato un secco 6-0 al Lucinico. Tornando al match di domenica scorsa, i giallorossi hanno puntato a una partita di controllo e contropiede, aspettando i friulani sulla propria trequarti. I triestini hanno concesso pochi spazi ai padroni di casa. I giuliani sono stati bravi anche nel ripartire, quando ne hanno avuto la possibilità. Sono riusciti a passare in vantaggio al 33' con Bartoli, ma sono stati raggiunti già al 44' grazie a un rigore un po' dubbio. Neri è sì finito addosso a Scapolo, ma dopo aver perso l'equilibrio in seguito a una spinta. Nella ripresa, il tema tattico non è cambiato, con il Primorje attento a «imbrigliare» l'Aquileia. Adesso si spera che gli infortuni di Dagri e Bartoli siano di lieve entità.

Massimo Laudani

DOMIO

L'inversione di tendenza fa sperare ma la classifica non è ancora generosa

Prosegue il periodo positivo del Domio al secondo risultato utile consecutivo del nuovo anno. Un'inversione di tendenza che, dopo il successo ottenuto due domeniche fa contro il Primorje, ha portato la compagine di Sciarrone a conquistare un punto prezioso (0-0) contro la rivelazione del girone C, la neopromossa Union 91. Uno 0-0 importante, che conferma i progressi di una difesa imbattuta per più di una giornata, ma che non soddisfa l'ambiente biancoverde a caccia della quota salvezza. Nonostante i quattro punti incamerati la situazione non è migliorata. La vittoria casalinga della Cividalese a spese del Flumignano ha migliorato la classifica delle squadre in lotta per evitare la retrocessione ricacciando i ragazzi di Sciarrone a un pesante meno 9. La strada da percorrere per colmare questo gap sembra essere stata intrapresa: una conferma in tal senso potrebbe venire dal prossimo turno quando il Domio affronterà in trasferta il Muggia Duino Scavi.

l.g.

IPPICA Battaglia a Montebello

No Tail No Lies non dà scampo

Quanto di buono aveva dimostrato nella precedente sortita vittoriosa, l'americana No Tail No Lies lo ha puntualmente confermato nel Premio del Chiani, l'«internazionale» che teneva banco nella feriale a Montebello. Ha corso prevalentemente all'esterno la figlia di Royal Prestige, ma ciò non le ha provocato nocumento perché, quando c'è stato bisogno di muovere ulteriormente le gambe per dare la mazzata decisiva al battistrada Uldery, ha dimostrato di possedere in corpo ancora tanta birra, vanamente rincorsa dall'appostato Virtuz che aveva giostrato al seguito di Uldery dal mezzo giro iniziale. È stata una corsa movimentata, con Uldery che ha dovuto penare per 400 metri prima di togliere l'iniziativa a Virtuz. Poi Corelli, dopo la fiammata, ha preso in mano il suo allievo e ciò ha invogliato Esposito a lanciare in una lunga volata No Tail No Lies che, dopo un giro, già veleggiava nei pressi dei primi. Dietro a Virtuz si erano incolonnati dal bel principio Ufiola Gianfi, Saipan, e più arretrato Ulrich Om, mentre dietro all'incombente No Tail No Lies, all'ultimo passaggio si portava Uran Flora che lasciava in coda Trenc di Casei. Schermaglia decisa nella penultima retta, con Uldery che fronteggiava l'attaccante No Tail No Lies, e con Trenc di Casei che si affacciava in terza ruota al largo di Uran Flora. Poi, in retta d'arrivo, la mazzata decisiva di No Tail No Lies a Uldery che alzava bandiera bianca, saltato da Virtuz che si prodigava per acciuffare l'americana di Nicola Esposito senza riuscirci, e con Trenc di Casei che finiva bene al largo a precedere Saipan, anch'esso autore di una buona chiusa.

* * *

Impeccabile percorso di testa e nitido successo a tempo di record (1.18.2) per Aphoraig in apertura. Non da corsa Attoprimo Joe's, piazza d'onore per Arwen Jet, autrice di una spigliata rincorsa nel mezzo chilometro conclusivo. Poi è stato Trottist a far valere la qualità migliore con un gran volo nel penultimo rettilineo che gli consentiva di largheggiare nei confronti del fuggitivo Rubens Jet, al largo del quale aveva armeggiato nella seconda parte del percorso Poldo Val poi in crisi nel finale di corsa. Dopo Aut Aut, un altro figlio di Re dei Jet, l'aitante Airo Dan, si è scrollato di dosso l'etichetta di maiden al termine di un convincente percorso di testa.

In campo «gentlemen», pirotecnico finish di Zenda Cr da Nereo Steffé portata a sorvolare il capofila Zanzibar Mz, regolato poi anche da un coriaceo Zan Leo.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Valpolicella (metri 1660): 1) Aphoraig (C. Rossi). 2) Arwen Jet. 3) Ampollina. 6 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 14; 12, 18; (22). Trio: 8200 lire.

Premio Vernaccia (metri 1660): 1) Trottist (P. Romanelli). 2) Rubens Jet. 3) Tipica Gim. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 22; 12, 19, 16; (91). Trio: 29.000 lire.

Premio Chiaretto (metri 1660): 1) Airo Dan (M. Belladonna). 2) Amaliass. 3) Astrologa d'Este. 6 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 32; 29, 32; (316). Trio: 451.400 lire.

Premio Rosatello (metri 1660): 1) Zenda Cr (N. Steffè). 2) Zan Leo. 3) Zanzibar Mz. 7 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 60; 28, 28; (140). Trio: 153.000 lire.

Premio Bardolino (metri 1660): 1) Zebrata La Sol (E. Vairani). 2) Zangola Jet. 3) Zata Arg. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 25; 13, 19, (74). Trio: 30.300 lire.

Premio Grignolino (metri 1660): 1) Varsavia Jet (P.E. Eriksson). 2) Urrica. 3) Verna de Gleris. 9 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 42; 19, 27, 31; (340). Trio: 349.700 lire.

Premio Chianti (metri 2080): 1) No Tail Lies (N. Esposito). 2) Virtuz. 3) Trenc di Casei. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 64; 13, 16, 13; (94). Trio: 53.300 lire.

Premio Borgogna (metri 1660): 1) Under Zen (E. Pouch). 2) Vladivostok. 3) Rover di Casei. 9 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 54; 42, 19, 22; (1649). Trio: 418.200 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENTE via Cumano zona tranquilla e servita bell'appartamento vista verde soggiorno cucinino camera bagno cantina. L. 105.000.000. Cod. 262 Gallery tel. 040/7600250.

ADIACENZE Stazione tranquillo appartamento perfetto soggiorno cucina camera cameretta servizi separati due poggioli. Termoautonomo e ascensore. L. 168.000.000. Cod. 301 Gallery tel. 040/7600250.

BARRIERA stabile d'epoca ultimo piano proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso con porta blindata cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CATTINARA ultima unità in villetta bifamiliare in corso di costruzione con vista mare impresa vende direttamente. Telefono 040/818141. (A261)

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso salone cucina abitabile due matrimoniali singola due bagni servizio lavanderia. Termoautonomo Casaimmedia 040/941424.

COMUNE Monrupino villetta indipendente salone cucina tre camere doppi servizi taverna giardino 1700 mq 585.000.000 vende agenzia 040/2528049. (A703)

FILZI: in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze. Prezzi da L. 180.000.000. B.G. 040/3728802.

GIULIA alta in stabile recente appartamento composto da soggiorno due camere matrimoniali cucina ampio terrazzo poggiolo bagno e soffitta. L. 160.000.000. Cod. 277 Gallery tel. 040/7600250.

L'IGLOO Ezit: vendiamo noto grande capannone completamente rifatto con impianti perfettamente a norma di circa 1200 mq più grande scoperto asfaltato (eventualmente frazionabile) di sicuro interesse. Condizioni eccelse. Lit. 1.300.000.000. 040/661777.

L'IGLOO magnifica casetta paraggi Pam laterale tranquilla ristrutturata e arredata su misura cortiletto due piani più mansarda, al piano terra: salone, ampia zona cottura bagno super raffinato e lavanderia/ripostiglio; scala in legno massello che collega al piano superiore dove vi sono due grandi stanze e bagno di servizio; soprastante grande mansarda adibita a ulteriore camera e/o salotto. Impianti a norma, rifiniture di classe, arredamento di pregio. Lit. 330.000.000. 040/661777.

L'IGLOO meraviglioso via del Ponzanino appartamentino pronto ingresso ristrutturato ammobiliato su misura cucina abitabile, grande stanza attrezzata a soggiorno-notte e bagno con doccia. Solo lit. 68.000.000. 040/661777.

L'IGLOO novità via Donadoni recentissima palazzina signorile ottimo appartamento tenuto perfettamente composto da atrio, soggiorno con cucinotto, due stanze e doppi servizi, ripostiglio, lit. 165.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Revoltella alta elegante stabile trentennale appartamentino completamente ristrutturato ingresso, soggiorno con cucinino arredato su misura nuovo, ampia matrimoniale, bagno con doccia e cantina lit. 88.000.000. 040/661777.

LIGNANO Pineta «vistamare» pianoalto piscina ascensore vendo appartamento 3 camere bagno ripostiglio soggiorno cucinino, 178.500.000 arredato. 0347.4255276. (Fil48)

LIGNANO Pineta centro (200 metri spiaggia) signorile palazzina impresa vende direttamente ultimi appartamenti grandi terrazze anche terra con ampio giardino attici garages. Scelta finiture pregiate. 0431.85460, cantiere 0348.2205279. (Fil48)

LOCALE d'affari posizione buon passaggio zona densamente popolata adatto anche ristorante o buffet. Tel. 040.366345. (A770)

OCCASIONE San Vito (v. Belpoggio) in ottimo stabile epoca appartamento ristrutturato 100 mq ingresso saloncino 2 matrimoniali cucina bagno ampio ripostiglio termoautonomo 138.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

OSPEDALE militare palazzo signorile soggiorno 3 camere stanzetta cucina abitabile doppi servizi lisciaia 2 balconi cantina ascensore centraltermo luminoso. L. 390.000.000 euro 201.418. Il faro 040/636939.

OSPEDALE militare primingresso ultimo piano con ascensore appartamento panoramico soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone veranda. L. 250.000.000 euro 129.114. Il Faro 040/636939.

PROGETTOCASA zona Università appartamento buone condizioni vista aperta soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzino soffitta parcheggio condominiale 165.000.000. Cod. 35 040/368283.

RESIDENCE «Le Agavi» ampio monolocale cucina separata bagno ripostiglio, balcone parcheggio condominiale, secondo piano, ascensore centraltermo spese condominiali L. 150.000 mensili prezzo lire 95.000.000 euro 49.063 oppure completamente arredato a lire 100.000.000 euro 51.646. Il Faro 040/639639.

SIT adiacenze Viale elegantissimo e ampio appartamento come 1° ingresso penultimo piano con ascensore in piccolo stabile completamente ristrutturato. Impianti, serramenti e videocitofono nuovi. 040/636222.

SIT Banelli bellissimo villino monofamiliare atrio saloncino con caminetto cucina abitabile tre camere da letto doppi servizi più wc cantina e cantinetta vini. 150 mq di giardino. 040/633133.

SIT novità vende adiacenze piano Urban (futura zona pedonale) particolarissimo appartamento ottime condizioni interne in palazzo d'epoca con facciate appena rifatte 130 mq interni. Lit. 260.000.000. 040/636222.

SIT semicentrale elegantissimo attico billivello 1° ingresso atrio soggiorno con terrazzone panoramicissimo cucina abitabile due camere studiolo doppi servizi ampio ripostiglio giardinetto proprio cantina e posto macchina coperto. 040/633133.

SIT Severo alta bello stabile recente tranquillissimo soleggiato III piano affacciato su giardinetto atrio cucina soggiorno ampia matrimoniale bagno ripostiglio e grande cantina in muratura. 040/636618.

SIT Trebiciano centro soleggiatissimo e tranquillissimo villino in costruzione accostato di testa consegna maggio ottime finiture interne. Plastico e planimetrie nei ns. uffici. Per visite in vantiere 040/636828.

ULTIME disponibilità monobilocale e trilocale termoautonomi primoingresso impresa vende direttamente. Tel. 040.366345. (A770)

VIA Carpineto (complesso Agavi) appartamento nel verde in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura due camere bagno e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato. L. 215.000.000. Cod. 195 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca soggiorno due camere cucina bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio. L. 160.000.000. Cod. 294 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Piccardi appartamento libero soggiorno cucina due camere bagno cantina. Riscaldamento autonomo. L. 130.000.000. Cod. 307 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Revoltella nuova acquisizione vista mare esposto a sud. Salone due camere cucina abitabile bagno ampio ingresso ripostiglio terrazzo abitabile e poggiolo. Con cantina. B.G. 040/3728802.

VIA Rossetti solo L. 46.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo termoautonomo. B.G. 040/3728802.

VIA San Giacomo in monte soggiorno 2 camere cucina servizi separati, luminoso. Lit. 115.000.000 euro 59.393. Il Faro 040/636939.

VIA San Michele epoca ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato due soppalchi uso ripostiglio termoautonomo serramenti alluminio totalmente arredato con mobili compresi nel prezzo 89.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

VIA Torino stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo. L. 250.000.000. B.G. 040/3728802.

VIALE Miramare ampio soggiorno cucina abitabile con balconcino tre camere servizi separati cantina ascensore centraltermo parcheggio in cortile condominiale con accesso telecomandato. L. 310.000.000 euro 160.102. Il Faro 040/636939.

VIALE Terza Armata ultimà disponibilitò primingresso 160 mq ca con terrazza abitabile. Piano alto con posti macchina. B.G. 040/3728802.

VICINANZE Muggia centro in casetta soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza cantina termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500.

ZONA Cologna recente con ascensore luminoso piano alto buone condizioni ingresso cucina abitabile poggiolo verandato soggiorno matrimoniale ripostiglio bagno L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rosmini primoingresso zona servita. Disponibili diverse tipologie. A partire da L. 220.000.000. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. IN zona periferica o semiperiferica urgentissimo cerchiamo appartamento di: soggiorno, cucina o cucinino, una/due camere, uno/due bagni. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente scopo investimento piccoli appartamenti da ristrutturare in qualunque zona definizione immediata. Rabino 040/368566.

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro referenziato cliente casetta con giardino definizione immediata pagamento contanti. Rabino 040/368566.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

L.D.L. nuova agenzia immobiliare offre-ricerca appartamenti e altri enti. Tel. 040.3721773. (A479)

PIAZZA della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato riscaldamento autonomo. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA Visogliano appartamento arredato in villetta composto da soggiorno cucinino due matrimoniali bagno giardino. Vista mare 1.600.000 mensili compreso di spese. Cod. 335 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale per casa di riposo. Telefonare allo 040.211052. (A426)

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata/o contratto a termine richiesta precedente esperienza nel settore tel. 040/7606126. (A499/4)

AGENZIA di primaria compagnia di Assicurazioni seleziona persone per facile lavoro telefonico. Tel. 040/7606024, 040/7600280.

AGENZIA immobiliare ricerca agenti di vendita per ampliamento proprio organico. Necessitano persone dinamiche ed automunite. Per colloquio telefonare 040/371042-040/3723322. (A751)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca personale con esperienza nel settore specifico. Si richiede bella presenza e ordine personale. Scrivere a fermo posta c.i. AB3389741 Trieste Centrale. (A759)

AZIENDA commerciale di Staranzano Go operante nel catering alimentare ricerca n. 1 agente per propri clienti e n. 1 trasportatore chiamare ore ufficio 0481/483094.

AZIENDA leader del settore cerca diplomato/a max 24 anni per ampliamento organico. Tel 040/369022. (A276)

AZIENDA produzione elementi in legno ricerca n. 1 responsabile di magazzino con esperienza. Manoscrivere Fermo Posta Premariacco (Ud) C.I. AD0810433. (FIL47)

AZIENDA servizi ricerca per collocazione con mansioni di segreteria a Trieste diplomato/a max 32enne. Offresi contratto commercio 4° livello. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste centrale. C.I. AC6394481.

AZIENDA settore navale seleziona giovani militesenti max 25 anni da inserire proprio organico cercasi operai più grafico pratico/a Mc Intosh. Conoscenza disegno tecnico e inglese sarà titolo preferenziale. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste. C.I. 32213964.

CASA di riposo cerca persona con esperienza per assistenza anziani. Assunzione immediata. Telefonare allo 040/420124 17-18. (A864)

CEPU Trieste per ampliamento organico ricerca laureati a pieni voti in: informatica, matematica, fisica, ingegneria, architettura. Per informazioni: Cepu, piazza Unità d'Italia 7, tel. e fax 040.3728220. (A765)

CERCANSI apprendisti e operai/e qualificati/e, elettricisti e termoidraulici. Possibilità assunzione immediata tel. 0481/392002. (B00)

CERCASI collaboratori per promuovere nuova forma di assistenza automobilistica internazionale. Rivolgersi Assiconsult Assistance via Martiri Libertà 7, Trieste.

CERCASI con urgenza esperta/o contabilità ordinaria per lavoro part-time . Rivolgersi Assiconsult Assistance via Martiri Libertà 7 Trieste. (A740)

CERCASI cuoco/a e aiuto cuoco/á. Per informazioni tel. 040/308913 dalle 9 alle 15. (A868)

COOPERATIVA cerca magazziniere pratico con patente conoscenza computer part-time. Scrivere a Fermo posta centrale C.I. AA8394271. (A697)

PANIFICIO cerca aiuto commessa/o pratica/o e apprendista volonterosa/o scrivere Fermo Posta AB 7646524 Trieste. (A00)

RAPPRESENTANTE cerca affermata azienda commerciale elettronica informatica per seguire clientela istituzionale contattare il sig Pregellio tel 040/632424 ore ufficio. (A724)

SOCIETÀ software cerca programmatori/trici con esperienza Visual Basic. Titolo preferenziale conoscenza gestione aziendale. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale. C.I. 32209861.

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a assunzione formazione lavoro o esperto referenziato. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AA6179968. (A858)

STUDIO ingegneristico cerca collaboratori/ci conoscenza cad inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste ciAA6209312. (A736)

STUDIO legale cerca giovane avvocato per stabile collaborazione scrivere a Fermo Posta centrale CI AA6208185. (A618)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

INFERMIERA generica disponibile per assistenza domiciliare pomeridiana o notturna. Tel. 040/568198. (A643/5)

SIGNORA 40.enne cerca lavoro mattino onesto duraturo, conoscenza lingue, patentata. 0348/7496864. (A817)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo cose antiche dalla cartolina all'intero arredamento telefonare 040/394391 040/311474. (A776)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

AZIENDA ITALIA Finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (FIL 17/9)

COC finanziamenti, mutui casa, prestiti con delega, cessioni del quinto dello stipendio a pensionati, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti. 040-3478155. (A00)

CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754. (Fil30)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 03496352389. Ambiente riservato. (A924)

BELLISSIMA da poco separata disponibile per incontri audaci. 0339 3295998. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità e allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349-6663653. (A840)

SOLA desiderosa compagnia maschile, cerca uomo capace di soddisfare qualsiasi desiderio. Tel. 0338/1488780. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

INSIEME nel 2000. Agenzia matrimoniale Arca quote moderate. Trieste 040/639803 Udine 0432/26895. (FIL47/11)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI trattoria con giardino zona Servola. Tel. 040.827755 dopo ore 20. (A465)